GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 2 OTTOBRE 2022

€2,00 (quotidiano + €0,50 Specchio) ANNO 77 - N° 234 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

VERSO IL GOVERNO

Meloni: difenderò gli interessi nazionali

L'impegno della leader di FdI alla prima uscita pubblica dopo le elezioni

SERRA / PAGINA 6



L'ANALISI

La lenta e inesorabile emorragia del Pd

GHISLERI / PAGINA 9

L'EDITORIALE

LE AMMINISTRATIVE E LE ALLEANZE DEL CENTROSINISTRA

PAOLO MOSANGHINI

Il totoministri ha preso l'abbrivio poche ore dopo la chiusura delle urne e a distanza di una settimana assistiamo al posizionamento degli scacchi che precede ogni formazione di Governo, con le sorprese che solitamente si scartano nelle ultime ore: quale posto sarà riservato a Matteo Salvini o se ci sarà un ruolo pure per Silvio Berlusconi, si vedrà.

Appassiona più da vicino il dibattito di casa nostra che introduce le prossime elezioni amministrative di primavera.

Gli scissionisti del Terzo polo, con i leader Renzi e Calenda, hanno portato con loro altri transfughi del partito di Letta e una pattuglia di ex.

Considerati una dépendance del centrosinistra, e del partito democratico in particolare, gli uomini di Azione-Italia Viva in Friuli provano a cambiare una pedina che veniva data per scontata nella corsa al Comune di Udine. Promuovono il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, ma rilanciano sul nome del candidato sindaco della città friulana proponendo l'ex rettore dell'università Alberto Felice De Toni, che peraltro è gradito anche alle liste civiche e agli autonomisti, e che fino a ora è rimasto in panchina ad aspettare una decisione del Partito democratico. Gli esponenti di Azione-Italia Viva si spingono a dire che lo sosterrebbero anche come candidato del centrodestra.

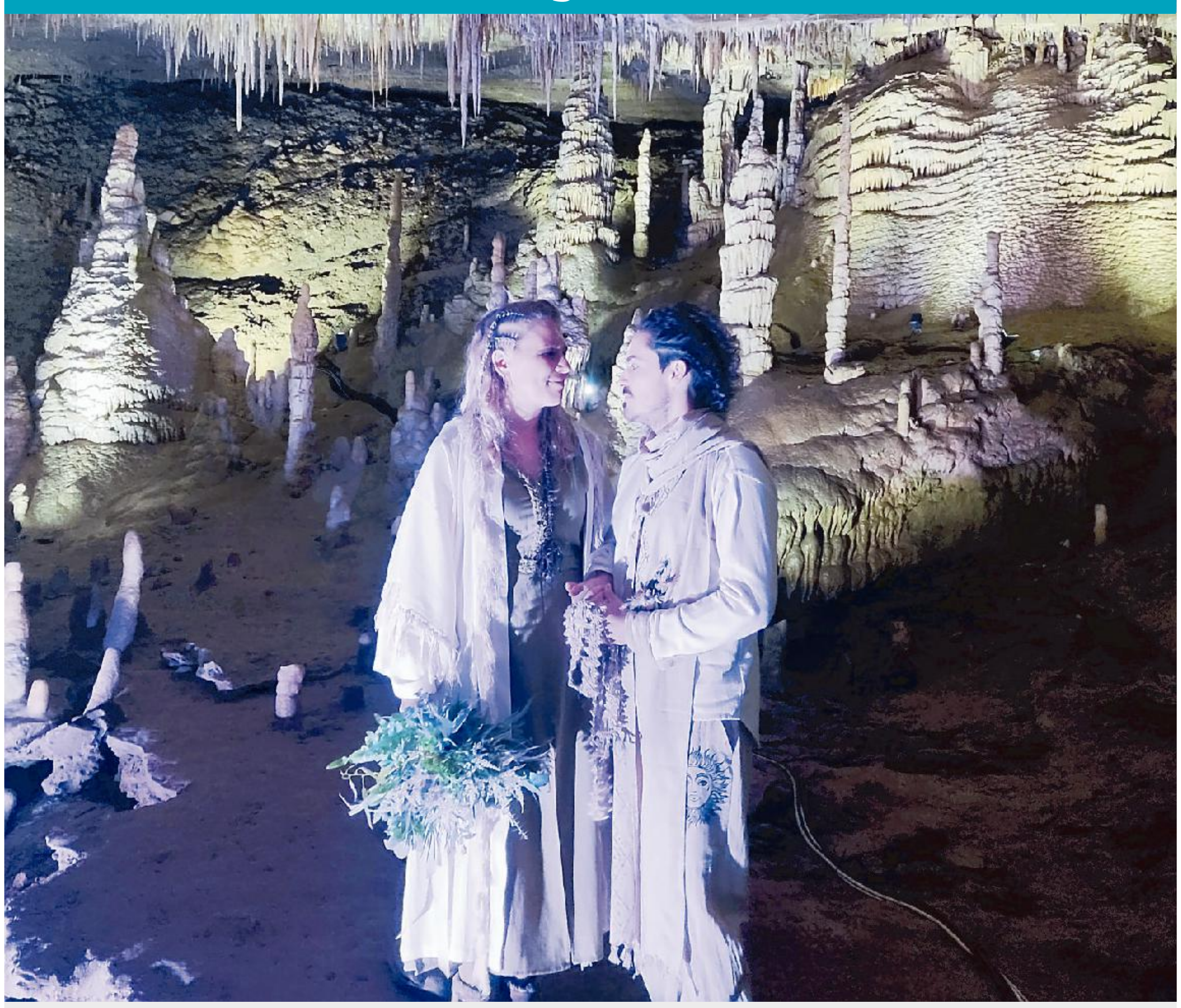
Con il vento che in questo momento soffia forte sulle bandiere di Fratelli d'Italia, che trascina il centrodestra, il centrosinistra rischia di inciampare nei soliti errori: trovarsi alla vigilia delle elezioni diviso, impreparato e in disaccordo sul nome del candidato. Gli esami di coscienza tardivi lascerebbero il tempo che trovano.—

LA CRISI DELL'ENERGIA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Gas dalla Russia all'Italia Stop al flusso da Tarvisio

La causa sarebbe un problema tecnico. L'Algeria copre il fabbisogno italiano PELLIZZARI / PAGG. 2 E 3

Le nozze nelle grotte di Villanova



Il sì di Althea e Gian Luca a cento metri di profondità

A cento metri di profondità, sotto un tetto di stalattiti e avvolti dal suono dell'acqua, copiosissima per le abbondanti precipitazioni delle ultime ore, il friulano Gian Luca Gori – 31enne ingegnere meccanico – e l'australiana Althea Mallee hanno pronunciato, ieri mattina, il primo "sì" sotterraneo del Friuli Venezia Giulia. / PAG. 16

IN CRONACA

Paura in Galleria Astra: contro le baby gang arrivano i vigilantes

ZAMARIAN / PAGG. 20 E 21



Perquisizioni in carcere a Tolmezzo: i detenuti avevano 5 telefonini

/ PAG. 27



Imprenditore da 57 anni continua a lavorare nella sua falegnameria

ARTICO / PAG. 34

OGGI L'APPUNTAMENTO

La Filologica friulana sceglie Spilimbergo per il 99º congresso

FEDERICO VICARIO

Novella Cantarutti ha definito i cittadini di Spilimbergo gent da la grava, dove la ghiaia del greto del Tagliamento nasconde per larghi tratti l'acqua del fiume.

/ PAG. 39

LA REDAZIONE RAGAZZI

Il giornalismo e gli studenti: torna Mv Scuola

GABRIELLA SCRUFARI

Riaprono le redazioni ragazzi del Messaggero Scuola e lo fanno riproponendo le riunioni in presenza dopo due anni di collegamenti online a causa della pandemia.

/ PAG. 42

La crisi dell'energia in Friuli Venezia Giulia

LA SITUAZIONE

Gas da Tarvisio c'è lo stop

I russi hanno chiuso il rubinetto e l'impianto Snam di Malborghetto Valbruna ieri è rimasto a secco
Nessuna ricaduta per i cittadini, le forniture algerine coprono ampiamente la domanda dell'Italia

GIACOMINA PELLIZZARI

Ieri in uscita verso l'Austria erano previsti 18 milioni di metri cubi. Dopo aver comunicato la sospensione, l'Eni si è riservata di comunicare la ripresa delle consegne

La Russia ha chiuso il rubinetto del gas e l'impianto Snam di Malborghetto Valbruna, alle porte di Tarvisio, è rimasto all'asciutto. Ieri dall'unica porta di ingresso in Italia del gas russo non è passato neppure un metro cubo. A comunicare le mancate consegne è stata Eni con un messaggio pubblicato sul suo sito che recita: «Gazprom ha comunicato di non poter confermare la consegna dei volumi di gas richiesti per oggi a causa della dichiarata impossibilità di trasportare il gas attraverso l'Austria. Oggi, pertanto, i flussi di gas russo destinati a Eni attraverso il punto di ingresso di Tarvisio saranno nulli». Non è chiaro se e per quanto tempo si protrarrà il fermo delle forniture anche perché l'interruzione è ufficialmente dovuta a un problema tecnico, ma è diffuso il sospetto che si tratti di una ritorsione di Mosca contro le iniziative dell'Europa per le nuove sanzioni e per il tetto al prezzo del gas.

Lo stop arriva in un momento in cui i consumi sono ancora contenuti visto che allo spegnimento dei condizionatori non è ancora seguita l'accensione degli impianti di riscaldamento domestico. Inutile dire che le condizioni atmosferiche si ripercuotono sulla domanda nazionale che alcuni mesi fa, solo per quanto riguarda l'impianto di Malborghetto, risultava pari a circa 290 milioni di metri cubi per poi scendere a un fabbisogno di circa 150 milioni di metri cubi. Ora potrebbe essere più basso,tant'è che il blocco non sta provocando ricadute negative. Sempre ieri, in uscita da Tarvisio erano previsti 18 milioni di metri cubi di gas in uscita verso l'Austria. Questo per dire che nonostante la chiusura dei rubinetti russi l'Italia continua a esportare gas nei paesi da dove arriva la domanda. In questo momento gli altri punti di ingresso stanno compensando le mancate consegne russe, basti pensare che il nostro Paese continua ad avere maggiori disponibilità rispetto alle necessità stimate sulla base del consumo reale. L'Italia continua a stoccare gas, l'ha fatto anche ieri nonostante la sospensione della fornitura russa. La maggior parte del gas arriva a Mazara del Vallo, in Sicilia, dall'Algeria, da dove l'Italia sta ricevendo picchi giornalieri di volumi per oltre 80 milioni di metri cubi. Dal Paese del Nord Africa arriveranno progressivamente sei miliardi di metri cubi addizionali da qui al prossimo anno, che raggiungeranno i nove miliardi tra il 2023 e il 2024, raddoppiando l'import di Eni dall'Algeria da nove a 18 miliardi di metri cubi all'anno a regime nel 2024. Questo è uno degli otto impianti che garantiscono l'ingresso del gas in Italia. La quasi totalità del gas russo arriva a Tarvisio, ma già da qualche giorno l'offerta, rispetto a quella complessiva a disposizione dell'Italia, era ormai inferiore al 10 per cento.





L'impianto Snam che riceve il gas russo a Malborghetto Valbruna e da qui lo dirotta in tutto il Paese

La chiusura del rubinetto insomma non sta provocando disagi: come già detto da sette degli otto impianti sta arrivando più gas di quanto serve e questo fatto ci consente di continuare a stoccarlo e a esportarlo. Al momento non si evidenziano allarmi anche se non è chiaro quanto potrà durare lo stop delle forniture russe. Se la chiusura del rubinetto si protrarrà a lungo non è escluso che qualche conseguenza possa evidenziarsi. L'Eni si è riservata di comunicare eventuali riprese delle forniture. A questo punto non resta che attendere, auspicando di assistere prima possibile al cessate il fuoco da ambo le parti.

Questo inverno l'Italia potrà contare su circa quattro miliardi di metri cubi addizionali di gas dal nord Europa e sulle prime forniture addizionali di Gnl in particolare dall'Egitto. Dalla prossima primavera, inoltre, inizierà ad arrivare in modo importante tutto il gas naturale liquefatto addizionale da Paesi come Egitto, Qatar, Congo, Angola e Nigeria, per complessivi quattro miliardi di metri cubi nel 2023 e sette miliardi nell'anno successivo. Cifra, questa, destinata a salire ulteriormente. Circa 10 miliardi di metri cubi addizionali di gas saranno disponibili già questo inverno (oltre il 50 per cento del gas russo nel portafoglio Eni), si supereranno i 17 miliardi di metri cubi addizionali nei prossimi due anni (circa 80 per cento), per poi raggiungere i 22 miliardi nell'inverno tra il 2024 e il 2025, con il peso del Gnl che progressivamente aumenterà. —

Meno crescita e prezzi più alti

Queste le conseguenze se il fermo diventerà stabile. Si indaga sulle falle del Nord Stream: «Tritolo piazzato dai robot»

Non arriva più gas da Mosca. A Palazzo Chigi e al ministero della Transizione ecologica è subito scattato l'allarme, ma Eni e Snam (la società che gestisce la rete) non hanno potuto far altro che ripetere: «È un problema commerciale tra Gazprom e l'Austria, che però sta ricevendo il metano nel punto di consegna al confine con la Slovacchia». La speranza è che non sia un'emergenza, e il flusso di gas si possa riattivare il prima possibile. Al momento nessuno è in grado di stabilire se dietro questo "incidente" ci sia l'ennesima ritorsione di Vladimir Putin contro l'Europa e l'Italia.

L'Italia, comunque, non corre il rischio di passare l'inverno al freddo, anche grazie agli stoccaggi molto vicini al 90 per cento. Il piano portato avanti da Eni di potenziamento e diversificazione delle forniture di gas permetterà di sostituire progressivamente gli oltre 20 miliardi di metri cubi all'anno importati da Mosca fino allo scorso anno. Nuovi flussi stanno già arrivando dall'Algeria, con picchi giornalieri per oltre 80 milioni di metri cubi.

Gianclaudio Torlizzi, analista e fondatore di TCommodity, società di consulenza di energia e materie prime, è molto critico con la linea del ministro Roberto Cingolani: «Puntare tutto sul price cap generalizzato è stato un fallimento, da mesi noi analisti andiamo ripetendo che l'Europa non avrebbe mai accettato quel piano. Oltre ad aumentare l'offerta di gas, il governo avrebbe dovuto accelerare l'installazione dei due nuovi rigassificatori». Inoltre, Torlizzi teme che gli stoccaggi «in presenza di bassi flussi di gas possano ridursi in pochi mesi, soprattutto se dovesse fare molto freddo».

La presidente della Commissione europea, Ursula von Der Leyen, è tornata a chiedere agli Stati membri di fare di più: «Abbiamo bisogno di una risposta comune che permetta di ridurre i costi energetici per famiglie e imprese». In vista del nuovo incontro tra i ministri dell'Energia (domani in videoconferenza), Von der Leyen sottolinea: «L'Europa ha tutto ciò di cui ha bisogno per liberarsi dalla dipendenza dalla Russia. È una questione di volontà politica, restiamo uniti e formiamo insieme la nostra Unione dell'energia, forte e resiliente».

Intanto si continua a indagare sull'esplosivo - a quanto pare fino a 500 chilogrammi di tritolo - che ha provocato le 4 falle nel Nord Stream, sotto il Mar Baltico. L'esplosivo potrebbe essere stato piazzato con i robot di manutenzione che operano abitualmente nell'infrastruttura. È l'ipotesi avanzata sull'incidenti da alcuni esperti, secondo quanto riferisce The Guardian. Nei giorni scorsi si era parlato della possibilità che la missione fosse stata portata a termine da un gruppo di minisottomarini. La grande quantità di esplosivo utilizzata per aprire le falle, però, rende decisamente meno probabile questa ipotesi. Se quanto sostenuto dagli esperti dovesse dimostrarsi vero, la natura sofisticata degli attacchi come la potenza dell'esplosione rafforzerebbero la tesi secondo cui il sabotaggio sarebbe opera di quello che gli specialisti definiscono un "attore statale". E l'Occidente punta il dito contro la Russia. Non solo: secondo fonti di intelligence citate dalla rivista tedesca Spiegel, gli oleodotti Nord Stream 1 e 2 sarebbero stati colpiti in 4 punti da esplosioni innescate da 500 chili di tritolo, l'equivalente della potenza esplosiva di una bomba di aereo. Gli investigatori tedeschi hanno effettuato letture sismiche per calcolare la potenza delle esplosioni, a loro avviso subacquei o robot telecomandati potrebbero visitare i siti delle perdite. —

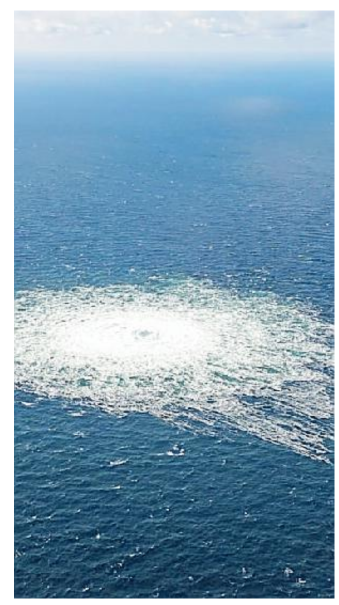


LA NOTA DEL DEF
LO SCENARIO COMMERCIALE

Il Pil ne risentirebbe: taglio dello 0,2 rispetto al previsto 3,3 per cento

Un'interruzione di qualche giorno è sostenibile per il nostro Paese, ma se il rubinetto russo dovesse chiudersi definitivamente, questo sarebbe un grosso problema economico. La Nota di aggiornamento al Def nel 2023 stima una crescita al +0,1 per cento, anziché +0,6 per cento, qualora venissero meno le forniture russe.

Lo scenario di rischio della Nadef ipotizza che il completo azzeramento del metano di Mosca «porti a un aumento del 20 per cento dei prezzi medi del gas naturale, dell'elettricità e del petrolio, rispetto allo scenario tendenziale nel quarto trimestre di quest'anno e nel 2023». E anche il Pil del 2022 ne risentirebbe: l'impatto previsto equivale a un taglio dello 0,2 per cento rispetto al 3,3 per cento indicato.



LE IPOTESI
L'OCCIDENTE PUNTA IL DITO CONTRO LA RUSSIA

Gli oleodotti Nord Stream sarebbero stati colpiti da 500 chili di tritolo

La crisi dell'energia in Friuli Venezia Giulia

Edr	Edifici scolastici gestiti	Previsione 2022	Spesa effettiva 2022	Stima 2023
Udine	65	10.600.000	11.000.000	16.000.000
Pordenone	29	1.963.000	3.048.000	6.000.000
Trieste	26	1.800.000	2.800.000	3.800.000
Gorizia	16	1.000.000	1.800.000	3.200.000

All'università di Udine
i costi dell'energia sono raddoppiati
In un anno sono passati da
4 a 8 milioni di euro



WITHUB

L'ateneo raddoppia i costi

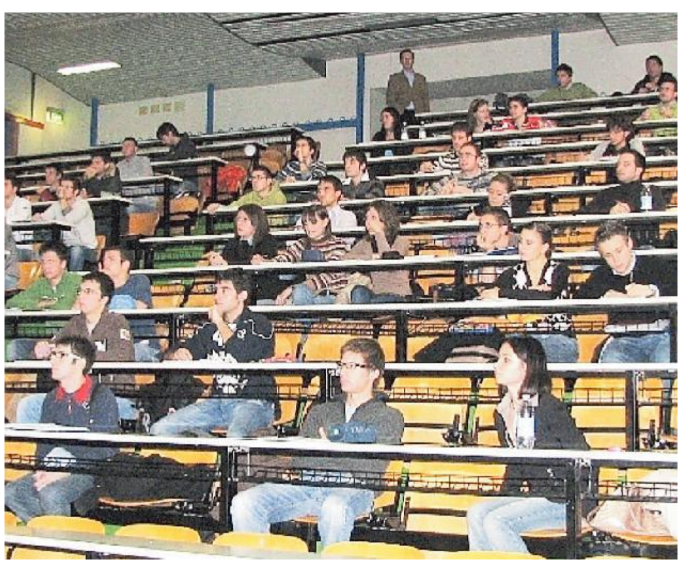
All'università la spesa di luce e gas è passata in un anno da quattro a otto milioni di euro

Giacomina Pellizzari / UDINE

All'università di Udine i costi dell'energia e del riscaldamento sono raddoppiati. Nell'ultimo anno la spesa contabilizzata all'ateneo friulano è passata da quattro a otto milioni di euro. La situazione analizzata venerdì scorso dal Consiglio d'amministrazione preoccupa anche se, al momento, a bilancio, le risorse per pagare le bollette da capogiro ci sono. Il Cda, infatti, ha deciso di richiamare l'attenzione della comunità accademica sui possibili risparmi di energia che possono essere attuati per evitare la chiusura delle sedi meno utilizzate o il ridimensionamento dei servizi come sta avvenendo in altre università italiane.

L'ANALISI

«Daremo raccomandazioni precise sul corretto utilizzo delle sedi per ridurre la dispersione energetica. Adotteremo specifiche misure solo se ci verranno indicate dal Governo» spiega il magnifico rettore, Roberto Pinton, assicurando di essere nelle condizioni «di poter affrontare con tranquillità il pagamento dei maggiori costi». Lo stesso rettore riconosce alla gestione oculata il merito per essere riusciti ad accantonare un tesoretto che oggi consente all'ateneo di fronteggiare l'emergenza senza dover chiudere spazi comuni o ridurre al di sotto dei 18 gradi la temperatura nelle aule. Ricavate per lo più in palazzi antichi la gestione delle sedi accademiche richiede da sempre una certa attenzione. Non a caso Pinton ritiene che se i costi dell'energia e del gas si manterranno sui livelli attuali la questione dovrà essere affrontata anche in sede di assegnazione del Fondo di funzionamento ordinario (Ffo). Dovrà intervenire lo Stato. «Bisognerà considerare l'aggravio dei costi» ripete il rettore nel ribadire che l'ateneo friulano per sostenere il raddoppio della spesa sta utilizzando le somme accantonate nei bilanci precedenti.



Studenti universitari nel polo scientifico dei Rizzi

> Nei giorni scorsi il Cda ha analizzato la situazione: «Possiamo affrontare con tranquillità il pagamento»

> Il rettore Pinton: raccomanderemo il corretto utilizzo delle sedi per ridurre la dispersione energetica»

LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Le università sono costrette ad accelerare sugli investimenti green. «Il piano di efficientamento energetico è in corso e continueremo a portarlo avanti per ridurre la dispersione di calore» continua Pinton nel ricordare che diversi progetti di riqualificazione energetica sono stati finanziati anche dalla Regione. Un esempio per tutti: «Se a palazzo Antonini non avessimo sostituito gli infissi adesso ci troveremmo a fronteggiare una spesa di energia insostenibile» fa notare sempre Pinton nell'elencare gli altri interventi in fase di progettazione, tra cui la posa degli impianti fotovoltaici e gli accordi con i fornitori di energia già siglati per risparmiare. Al momento, Pinton esclude manovre drastiche, preferisce puntare sugli investimenti per incassare i benefici. Non è escluso che nei prossimi giorni si rivolga alla comunità accademica con un messaggio per spronare tutti a spegnere le luci nei locali vuoti e durante il giorno, a non aprire le finestre se non è necessario, a chiudere le porte e a non sprecare energia inutilmente.

LA RETE SCOLASTICA

Più o meno analoga la situazione nelle scuole di ogni ordine e grado del Friuli Venezia Giulia. Anche in questo caso gli importi delle bollette di luce e gas richiedono risparmi. Non a caso i Comuni stanno stanziando specifici contributi per sostenere i costi degli istituti comprensivi, mentre gli Enti di decentramento regionale (Edr) hanno già raccomandato ai dirigenti scolastici degli istituti superiori di non dimenticare le luci accese e di adottare misure di buon senso per risparmiare. Basti pensare che quest'anno serviranno oltre 10 milioni di euro in più per garantire riscaldamento ed energia elettrica nei 136 edifici scolastici gestiti dagli Edr. Complessivamente la spesa preventivata ammonta a 29 milioni di euro. —

IL PIANO

I palazzi storici saranno sottoposti a manutenzioni per renderli sostenibili ed evitare sprechi

«C'è una grande iniziativa che mancava da qualche anno sull'edilizia universitaria. Noi – ha già avuto modo di dire il rettore dell'ateneo friulano, Roberto Pinton – abbiamo fatto domanda per un importo di 38 milioni di euro». Tra i progetti finanziati dal Pnrr non mancano il raddoppio del Lab Village in via Sondrio, la nuova sede di Medicina a piazzale Kolbe, una serie di manutenzioni straordinarie per garantire l'efficientamento energetico nei diversi poli accademici. Tra i cantieri in conclusione c'è il polo giuridico sorto nell'ex sezione femminile dell'istituto Renati e la nuova biblioteca ai Rizzi, a Udine. Questi sono solo alcuni tasselli del piano dell'università di Udine, finanziato anche dalla Regione.

LA LETTERA



Il rettore, Roberto Pinton, scriverà alla comunità accademica

IL TESORETTO



Si supererà l'emergenza con gli accantonamenti di bilancio

NESSUNA CHIUSURA



Al momento non è prevista alcuna riduzione di orario di apertura dei servizi

LE OPERE



A palazzo Antonini sono già stati sostituiti tutti gli infissi

LE SCUOLE



Anche il conto degli istituti superiori è aumentato di 10 milioni di euro

L'ANALISI

La situazione in regione

I nuclei familiari con tre o più persone a rischio povertà

Le coppie senza figli sono le meno colpite dai rincari Fondamentale la continuità lavorativa dei partner

Friuli Venezia Giulia (*valori in migliaia)	persone sole	persone sole di 60 anni e più – maschi	persone sole di 60 anni e più – femmine	persone sole di 60 anni e più – totale	famiglie con più di 5 componenti
2009	150	23	64	86	16
2015	175	30	71	101	20
2021	191	35	78	113	23
Var. 2009-2015	21,5%	34,3%	17,9%	23,9%	30,4%

Friuli Venezia Giulia	famiglie con aggregati e più nuclei	nuclei familiari – coppie con figli	nuclei familiari – coppie senza figli	nuclei familiari – monogenitori	figli celibi o nubili 18-30 anni
2009	25	178	143	46	97
2015	21	163	142	64	96
2021	26	159	126	56	107
Var. 2009-2015	3,8%	-11,9%	-13,5%	17,9%	9,3%

Italia (*valori in migliaia)	persone sole	persone sole di 60 anni e più – maschi	persone sole di 60 anni e più – femmine	persone sole di 60 anni e più – totale	famiglie con più di 5 componenti
2009	6.736	933	2.835	3.768	1.417
2015	7.862	1.154	3.091	4.244	1.375
2021	8.491	1.500	3.448	4.948	1.307
Var. 2009-2015	20,7%	37,8%	17,8%	23,8%	-8,4%

Italia	famiglie con aggregati e più nuclei	nuclei familiari – coppie con figli	nuclei familiari – coppie senza figli	nuclei familiari – monogenitori	figli celibi o nubili 18-30 anni
2009	1.113	9.588	5.232	2.214	6.082
2015	1.177	9.152	5.438	2.648	6.082
2021	1.186	8.559	5.340	2.926	6.084
Var. 2009-2015	6,2%	-12,0%	2,0%	24,3%	0,0%

Tipologia – media biennale

	nuclei monopersonale – su totale famiglie	nuclei monopersonale – di cui over 60	nuclei familiari – su totale famiglie	nuclei familiari – di cui coppie senza figli
Friuli Venezia Giulia	29,0%	57,3%	71,0%	39,0%
	32,2%	57,7%	67,8%	38,5%
	35,9%	59,2%	64,1%	37,0%
Italia	28,3%	55,9%	71,7%	30,7%
	31,3%	54,0%	68,7%	31,5%
	33,5%	58,3%	66,5%	31,7%

Fonte: ISTAT WITHUB



PAOLO ERMANO

Come sono composte le famiglie in Friuli? La domanda è importante in un momento in cui l'inflazione sui beni alimentari e di largo consumo, unito ai notevoli rialzi dei costi dell'energia, sta mettendo a dura prova la gestione delle risorse economiche famigliari. Poiché non tutte le famiglie sono uguali, affrontare un aumento dei costi da soli o in coppia, con figli o senza, da giovani o da anziani, non è la stessa cosa.

Sappiamo che ci sono delle economie di scala nella gestione delle economie famigliari: lo si vede nei dati sui consumi il cui peso nel bilancio famigliare cresce meno che proporzionalmente all'aumentare del numero di componenti. Le indagini dell'Istat (2021) mostrano come per una famiglia che passa da uno a due componenti vede un aumento dei consumi medi mensili di circa 650 euro; aggiungere un ulteriore componente, a esempio il primo figlio, significa aumentare le spese di 430 euro; in quattro la spesa media complessiva cresce di 224 euro; in cinque di 128 euro. Per esempio, il costo per scaldare una casa cambia molto poco in base al numero delle persone che ci abitano.

Queste considerazioni ci portano a dire che famiglie un po' più ampie rispetto alla dimensione media (2,3 componenti) potrebbero subire meno l'impatto dell'aumento dei prezzi rispetto alle famiglie più piccole; dall'altro, considerando quanto conti anche la qualità dei componenti – avere uno o due adulti con un lavoro retribuito fa la differenza, come la presenza di minori a carico o di maggiorenni che lavorano; la presenza di anziani e di disabili – una semplificazione del genere può apparire poco indicativa. Ma se osserviamo l'evoluzione della struttura delle famiglie in regione possiamo fin da subito cogliere delle rilevanti criticità.

La prima, e più evidente, è la vasta presenza di famiglie composte da una sola persona: nel 2021 sono il 36 per cento del totale, più di una famiglia su tre, quasi 200 mila corregionali. Erano il 29 per cento nel 2009. Quasi il 60 per cento ha il solo componente con più di 60 anni, una percentuale in lieve crescita rispetto al 2009. Si è soli perché si è perso il compagno o la compagna, per separazione o divorzio, o perché non si ha una relazione stabile. Situazioni molto diverse che evidenziano vari profili di criticità, tutte accomunate dalle scarse, se non nulle, possibilità di condivisione.

Diverso sembra essere il discorso per le coppie senza figli, quasi un quarto delle famiglie. Sulla carta parrebbero il gruppo più avvantaggiato: infatti, attualmente è il tipo di famiglia con il più basso indicatore di rischio povertà o esclusione sociale.

Poi ci sono le famiglie con figli, che rappresentano il 40 per cento del totale delle famiglie. È una categoria ampia che comprende tra le altre: famiglie mono genitoriali, famiglie con 3 e più figli, famiglie con figli maggiorenni, con queste ultime che rappresentano la metà delle famiglie con figli. In sostanza, le famiglie con due genitori e uno o più figli minorenni, l'archetipo della cosiddetta famiglia tradizionale, sono circa il 20 per cento di tutte le famiglie in regione, meno numerose delle famiglie mono-personali composte da un over sessanta. Ed è questa la tipologia di famiglia più a rischio di povertà ed esclusione sociale, soprattutto all'aumentare dei figli a carico. È stato sottolineato quanto la minore deprivazione economica delle famiglie a doppio reddito indichi quanto sia fondamentale, in un'ottica anti povertà, la continuità lavorativa di entrambi i partner e, di riflesso, il ruolo delle politiche di conciliazione famiglia-lavoro nella protezione della capacità economica delle famiglie, soprattutto quelle con figli.

Facendo una ricognizione sulla situazione in regione, si scopre che la spesa media annua di una famiglia è di poco superiore ai 30 mila euro; di questi, la quota riservata per la casa (cibo, bevande, servizi per la casa) ammonta a quasi il 60 per cento del totale: usando l'indicatore dell'Isee, nel 2020 le famiglie con almeno un figlio minorenne e con risorse disponibili inferiori ai 30 mila euro annui sono praticamente una su due di quelle che hanno presentato la dichiarazione. Bisognerà quindi fare attenzione: non sapendo quanto durerà questo inverno economico, è bene non disperdere inutilmente le risorse. —

L'INDAGINE

Un nucleo che passa da uno a due componenti vede un aumento dei consumi mensili di circa 650 euro

IL RISCALDAMENTO

Il costo per scaldare una casa cambia molto poco in base al numero delle persone che ci abitano

LA COMPOSIZIONE

In regione una famiglia su due ha un figlio minorenne e un reddito Isee inferiore a 30 mila euro annui

VERSO IL GOVERNO

La promessa di Meloni

Prima uscita pubblica dopo le elezioni: «Difenderò gli interessi nazionali ma non intendiamo fare da soli, pronti a coinvolgere i corpi intermedi»



Per Giorgia Meloni un selfie e la prima uscita tra la gente post-elezioni, durante la visita di ieri al Villaggio Coldiretti aperto a Milano





IL CASO

Monica Serra / MILANO

Dopo una settimana di silenzio per dedicarsi «anima e corpo» ai dossier più urgenti, Giorgia Meloni sceglie un'insolita platea, il villaggio Coldiretti di Milano, per la sua prima apparizione post elettorale.

Scende dall'auto proprio all'ingresso del Castello Sforzesco. Occhiali scuri, doppiopetto blu istituzionale, ma con i jeans e le sneakers bianche. Nessuna dichiarazione, neanche una battuta ai giornalisti, tenuti a distanza dietro alte transenne al suo arrivo. La premier in pectore, abbottonatissima, conferma soltanto «l'incontro cordiale» in mattinata ad Arcore con Berlusconi.

Ad aspettarla e ad applaudirla, con le bandiere gialle con la vanga e la spiga di grano al vento, c'è tutto il mondo dell'agroalimentare, ma anche alcuni fan, che provano a farsi spazio nella ressa di telecamere solo per scattarle una foto: «Forza Giorgia!», «Sei una di noi!». Donne e tanti bambini, di diverse scuole lombarde in gita tra gli stand di Coldiretti. «Eccola, l'ho vista», «Mi ha guardato! », esultano.

Ad accompagnarla sul palco «A mano a mano» di Rino Gaetano, divenuta ormai colonna sonora della scalata di Fratelli d'Italia al governo. C'è solo un piccolo sketch fuori programma di apertura: «Che umiliazione!», sorride Meloni a chi le sistema una piccola pedana di legno per permetterle di raggiungere i microfoni. A fare gli onori di casa, Ettore Prandini, dominus di Coldiretti e tra i papabili per il ministero dell'Agricoltura, e Vincenzo Gesmundo, direttore generale.

Per prima cosa Meloni si scusa per la voce, che si è abbassata. Forse a causa delle troppe telefonate di questi giorni. «Se saremo chiamati a formare il nuovo governo - si ferma, sorride con un po' di imbarazzo - abbiamo in mente di dare risposte efficaci e immediate ai problemi della nostra Nazione».

Mentre parla abbandona il tono insolitamente rigido e sobrio della notte della vittoria, soprattutto quando passa ai cavalli di battaglia: difesa degli interessi nazionali in Europa e nel mondo, libertà alle imprese che producono ricchezza, sovranità agroalimentare.

«Nei prossimi mesi cambierà la postura dell'Italia, che deve tornare a partire dalla difesa del suo interesse nazionale per trovare soluzioni comuni in Europa», promette. Dopo aver ammesso, sul tema caldo del caro energia che sta mettendo in ginocchio cittadini e imprese: «Sono in costante contatto con il governo uscente impegnato in una trattativa per cercare soluzioni a livello europeo. Perché, diciamoci la verità, se pensiamo di poter continuare a compensare a livello nazionale il costo di bollette che continuano a salire per regalare soldi alla speculazione facciamo un errore. Qui il tema deve essere come si ferma la speculazione».

Ancora applausi quando assicura agli agricoltori che lo Stato si muoverà nel rapporto con le imprese all'insegna del principio del «non disturbare: chi vuole fare, chi vuole produrre ricchezza, chi vuole lavorare. Non faremo da soli, coinvolgeremo i corpi intermedi e le associazioni». E quando tira dritto sul tema della sovranità agroalimentare, «perché ci avevano detto che la globalizzazione e il mercato senza regole ci avrebbero portato benessere. Non è così, ci siamo indeboliti e le ricchezze si sono concentrate nelle mani di pochi. Oggi ci accorgiamo di come dipendiamo da tutti per tutto». Sfiora appena il tema della sostenibilità ambientale che «va difesa ma di pari passo con quella economica e sociale. Noi vogliamo difendere l'ambiente ma con l'uomo dentro».

> Il caro energia? Qui il tema deve essere come si ferma la speculazione
>
> Cambieremo la postura dell'Italia e troveremo soluzioni comuni in Europa

La «digressione» milanese - come la definisce dal palco - di Giorgia Meloni dura poco più di un'ora. Accompagnata dalla solita ressa fa una veloce visita al villaggio del contadino, tra sapori e profumi del made in Italy. Saluti, sorrisi, pochissimi selfie. Tra le urla c'è un anziano che – con un marcato accento lombardo e un tono quasi paterno – le suggerisce: «Giorgia, occhio a Salvini che fa cadere il governo». Si ferma ad assaggiare una mozzarella. E a firmare la petizione la petizione per fermare lo sbarco a tavola del cibo sintetico promossa da World farmers markets coalition, World farmers organization, Farm Europe, Coldiretti e Filiera Italia. È il primo impegno preso dalla leader di Fratelli d'Italia, che si allena a fare la premier. —

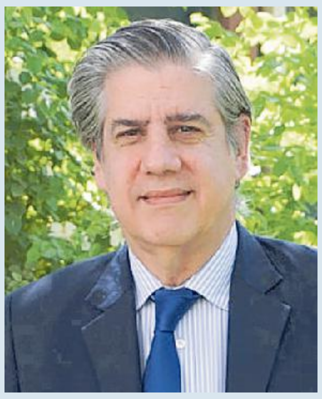
STEFANO PONTECORVO L'AMBASCIATORE: LA DESTRA NON CAMBIERÀ LA LINEA ATLANTISTA

«Rivolgersi a un tecnico come me sarebbe una sconfitta»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

Molti lo ricordano all'aeroporto di Kabul, nell'agosto 2021, dopo che i talebani avevano conquistato la capitale afghana. In veste di rappresentante della Nato, l'ambasciatore Stefano Pontecorvo coordinò il ponte aereo che portò in salvo migliaia di occidentali e afghani. Ora il suo nome circola come possibile ministro degli Esteri. «Ci sono diversi candidati tutti autorevoli, non penso che alla fine toccherà a me – si schermisce – e poi credo sarebbe meglio un politico».



Stefano Pontecorvo

Quindi, è sbagliato puntare sui tecnici per i ministeri più importanti?

«A mio avviso, rivolgersi ai tecnici è sempre una sconfitta per la politica. Nel centrodestra ci sono profili in grado di andare alla Farnesina».

È un consiglio per Meloni?

«Non ha bisogno dei miei consigli, sa quello che sta facendo. Stiamo parlando di una signora che ha preso un partito al 2% e lo ha portato in pochi anni al 26%».

E che è alleata con due leader spesso ambigui sui loro rapporti con Putin e la Russia, no?

«Guardi, io sto ai fatti, non alle dichiarazioni. Sia la Lega che Forza Italia hanno sempre votato compatte a favore di tutto quello che il governo Draghi ha proposto a sostegno dell'Ucraina. Contano le scelte politiche».

E Meloni ha già chiarito che non cambierà la linea atlantista del nostro Paese…

«Non ho dubbi che sarà così. Anche con il nuovo governo, l'Italia continuerà a muoversi al fianco dell'Occidente, mantenendo e, se necessario, rafforzando le sanzioni nei confronti della Russia e garantendo l'invio di armi all'Ucraina».

Sono le uniche due cose che possiamo fare, come Italia e come Europa?

«Credo di sì. Tra l'altro sulle armi c'è chi dice che l'apporto italiano è marginale, mentre non lo è affatto. Quando saranno resi pubblici gli elenchi del materiale bellico che stiamo fornendo, si capirà che il nostro contributo alla difesa ucraina è importante».

Non ci sono spazi diplomatici da esplorare?

«In questa fase non ne vedo. E, d'altra parte, non si può negoziare quando il 18% del tuo territorio è stato annesso illegalmente dalla controparte. Questa mossa di Putin ha ulteriormente complicato la ricerca della pace». —

IL RETROSCENA

I paletti di Berlusconi sugli Esteri «Cara Giorgia, serve un politico»

Incontro ad Arcore, il Cav spinge per Tajani: «Ti garantirebbe per le relazioni in Europa»
Tra i primi atti da premier, la leader di Fratelli d'Italia potrebbe andare a Kiev

ILARIO LOMBARDO

ROMA

Come solo lui sa fare, miscelando l'avvertimento con il massimo del garbo, Silvio Berlusconi ha ricordato a Giorgia Meloni che Forza Italia è «decisiva» per la maggioranza «sia alla Camera sia al Senato». Per una regola della politica che in Italia è sempre valida, i partiti minori di una coalizione sono quelli che possono avere potere di vita e di morte su un governo. Vale per gli azzurri del patriarca di Arcore, come per la Lega di Matteo Salvini. Ed è chiaro che in un'alleanza a tre, il primo passo di chi guida non deve essere imprudente verso nessuno.

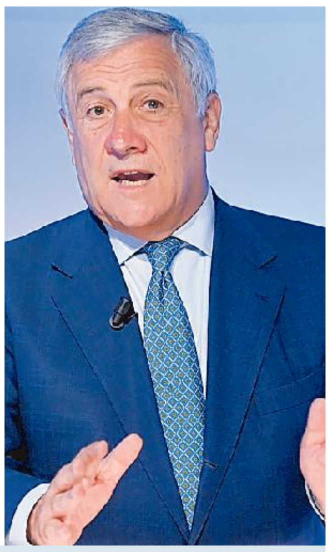
Meloni ha capito il messaggio ben prima di mettere piedi nella villa brianzola. Si era preparata all'incontro leggendo l'intervista de La Stampa in cui Berlusconi ieri ha precisato due-tre elementi utili per una buona convivenza. Due paletti, su tutti. Il fondatore di Fi è furioso per come sono stati spartiti i collegi uninominali prima del voto. L'effetto indubbiamente distorsivo ha premiato la Lega, che con quasi gli stessi voti dei forzisti ha incassato più parlamentari. Un'ingiustizia agli occhi dell'ex premier che va sanata concedendo a Fi lo stesso numero di ministri del Carroccio, e almeno uno di prima fascia. Come Salvini, poi, Berlusconi non vuole un governo sbilanciato sulla parte tecnica. Va bene avere un tecnico all'Economia, perché l'ombra di un disastro sociale sconsiglia di azzardare profili che non siano rassicuranti per Bruxelles; va bene, al limite, farlo per l'Interno, perché il caso Salvini, dopo un anno e mezzo al Viminale al tempo del governo gialloverde, è chiaro che non tranquillizza nessuno, dal Quirinale in giù. Ma sul resto «servono figure politiche», secondo il leader.

Il no di Fi a tecnici tipo Belloni Anche Urso in pista tra Esteri e Difesa

Lo schema dei due vicepremier politici regge, ma non basta. Per esempio, Berlusconi pensa che agli Esteri non debba andare un esperto esterno ai partiti come un ambasciatore, o Elisabetta Belloni, ex segretario generale della Farnesina, attuale capo del Dis, il Dipartimento che coordina i servizi segreti. Non è questione di stima, perché Belloni è stimatissima tra gli azzurri. Ma di forma. I berlusconiani credono che se in un governo come quello di Draghi ci sia stato spazio per un leader politico come Luigi Di Maio, a maggior ragione con Meloni premier quella poltrona potrà andare ai rappresentanti di vertice di uno dei tre principali partiti della maggioranza. Per Berlusconi il più adatto sarebbe Tajani. L'argomento è stato toccato durante il confronto di ieri. L'ex presidente dell'Europarlamento, è la tesi del Cavaliere, «darebbe una garanzia in Europa» alla futura presidente del Consiglio, perché la coprirebbe con i popolari, ma anche grazie alle sue ottime relazioni trasversali. In generale, comunque leghisti e forzisti pensano che dopo aver raccolto consensi contro l'esecutivo Draghi, rivendicando il primato della politica, Meloni cadrebbe in contraddizione se dovesse forzare sui tecnici, anche di altissimo livello.

L'alternativa – di partito - per la Farnesina potrebbe essere Adolfo Urso, presidente uscente del Copasir, tornato da due viaggi, negli Usa e in Ucraina, serviti per dimostrare la fede atlantica del nuovo corso in Italia. Tra lui e Tajani è sfida a due per chi andrà alla Difesa e chi agli Esteri. Il prescelto potrebbe accompagnare la futura premier a Kiev. Ieri Meloni ha ricevuto l'invito di Zelensky, e dentro FdI non escludono che potrebbe essere uno dei primi viaggi che farà dopo l'ingresso a Palazzo Chigi. Sarà interessante, anche per il rapporto non semplice dei sovranisti italiani con l'asse franco-tedesco, quali tappe iniziali sceglierà per il suo tour nelle cancellerie europee e tra i Paesi alleati.

Nella nota congiunta rilasciata al termine dell'incontro Berlusconi-Meloni, i due fanno riferimento alle prossime tappe. L'impressione, dentro FI, è che la leader non riesca a far quadrare le caselle, perché non è facile trovare un posto adatto a Salvini: «Ma su Economia, Interno e Difesa, come sai, non possiamo decidere da soli, senza il Quirinale» è il ragionamento condiviso con Berlusconi. Bisogna comunque fare in fretta - concordando - a partire dai presidenti di Camera e Senato, e far partire il governo. La piaga energetica non permette di perdere tempo. La leader di FdI assicura di essere già al lavoro per definire la cornice di un nuovo decreto contro il caro bollette. Resta contraria allo scostamento. Gli alleati sono un po' più possibilisti. —



Antonio Tajani
Il coordinatore nazionale di Forza Italia, già europarlamentare dal 2014, potrebbe essere nominato ministro degli Esteri



Elisabetta Belloni
Diplomatica e direttrice generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, è in corsa anche lei per il dicastero degli Esteri



Matteo Piantedosi
L'attuale prefetto di Roma, già prefetto di Lodi, potrebbe assumere il ruolo di ministro dell'Interno con un'esperienza da tecnico



Giulia Bongiorno
Senatrice della Lega, nel 2018 ministra della Pubblica amministrazione per circa un anno, potrebbe diventare ministra della Giustizia



Adolfo Urso
Il presidente del Copasir e senatore di Fratelli d'Italia dal 2018, è in pole position per guidare uno dei ministeri chiave: la Difesa



Maurizio Lupi
Presidente di Noi con l'Italia dal 2020 e deputato alla Camera dal 2001, potrebbe ricoprire il ruolo di ministro per i rapporti col Parlamento



Nello Musumeci
Presidente della Regione Sicilia dal 2017, in passato europarlamentare fino al 2009, è il candidato favorito al ministero per il Sud



Licia Ronzulli
Senatrice di Forza Italia, europarlamentare tra il 2009 al 2014, potrebbe assumere l'incarico di ministra della Scuola

L'INVITO IN UCRAINA

Yermak a Urso «La leader di Fdi venga a Kiev»

«Meloni venga a Kiev, saremmo felici se l'Italia diventasse uno dei garanti della sicurezza per l'Ucraina». L'invito alla leader di Fdi è arrivato ieri dal capo dell'Ufficio di presidenza dell'Ucraina Andriy Yermak che ha avuto un colloquio telefonico con Adolfo Urso, presidente del Copasir. Yermak che ha ribadito a Urso le congratulazioni a Fdi per la vittoria, ha rinnovato la speranza da parte di Kiev «della posizione a sostegno dell'Ucraina dopo la creazione del nuovo governo italiano». —

A BOLOGNA



La protesta di Bologna

Falò di bollette in piazza Riparte la lotta al carovita

BOLOGNA

Un falò simbolico dove bruciare le bollette. Riparte da Bologna la "guerra al carovita" con iniziative simboliche che da lunedì si estenderanno in molte piazze italiane per protestare contro il vertiginoso aumento del gas e dell'elettricità. Nella centralissima via Ugo Bassi, a due passi dalle Due Torri, una iniziativa organizzata dalla campagna "Noi Non Paghiamo Emilia-Romagna", promossa da gruppi di lavoratori per protestare contro i rialzi «che non possiamo permetterci di pagare – hanno denunciato i manifestanti – e non le pagheremo». Decine di persone si sono dati appuntamento davanti alla sede dell'Eni Store per dare vita «a un movimento di protesta che parte dal basso». «I consumi di luglio con scadenza ad agosto sono arrivati da 670 euro a 2.020 euro, e a luglio non ho lavorato a pieno regime. Adesso che sto lavorando a regime. Mentre prima mi arrivavano 1.300/1.400 euro di bollette, se le cose continuano così mi arriveranno sui 5mila euro, ed è insostenibile per un'attività come la mia», dice Oberdan, panettiere che rischia di «lasciare a casa tre dipendenti» e di «chiudere le serrande» a causa dei rincari. Dopo il falò un piccolo corteo ha sfilato fin sotto alle Due Torri per promuovere la campagna "Noi non paghiamo", distribuendo volantini. No al caro bollette anche a Modena mentre il 3 ottobre, in occasione della Giornata internazionale di lotta alla crisi e al carovita, l'Usb ha annunciato sit-in tutta Italia. «Saremo davanti alle maggiori aziende dell'energia e alle sedi dei loro maggiori azionisti – spiega una nota – a partire da Cassa Depositi e Prestiti». L'impennata del costo delle bollette potrebbe, inoltre, arrivare presto all'attenzione della Procura di Roma, che sta indagando sul rincaro del costo della benzina. Il Sindacato unitario di base depositerà negli uffici di piazzale Clodio una denuncia «contro tutte le condotte poste in essere dalle società che commerciano gas, energia elettrica e prodotti petroliferi ai danni della collettività, speculando sulle differenze tra quanto hanno pagato le materie prime e il prezzo al quale ce le stanno rivendendo». —

VERSO IL GOVERNO

Il Senatur vuole tornare ai valori della fondazione: «Dobbiamo riconquistare elettori». La nota del partito: faremo l'Autonomia delle regioni

Strappo di Bossi: nasce la corrente del Nord E Salvini teme il blitz di FdI in Lombardia

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

Era difficile immaginare che tutto rimanesse intatto, immobile, dopo un disastro elettorale di tale portata, e che il profumo di governo riuscisse a sedare i malumori in casa Lega. La prima incrinatura nell'immagine del "partito di ferro", caserma del salvinismo duro e puro, si apre dove la delusione è stata più forte: nelle regioni del Nord. Umberto Bossi, fresco di rielezione in Parlamento, annuncia la nascita di una corrente. Si chiamerà «Comitato Nord», fa sapere "il Senatùr", e lotterà per rinverdire la battaglia autonomista.

«È un passaggio vitale - ha spiegato Bossi -, finalizzato esclusivamente a riconquistare gli elettori del Nord, visto il risultato elettorale del 25 settembre, e per rilanciare la spinta autonomista». Nel Comitato Nord sono invitati ad aderire - sottolinea Bossi - tutti gli iscritti «che vogliono impegnarsi con rinnovato entusiasmo alla conquista degli obiettivi che sono stati alla base della fondazione della Lega nel marzo 1984». Un progetto dal sapore un po' amarcord e già in fase avanzata, dato che «sono state poste le basi per la struttura organizzativa del Comitato».



La mossa di Bossi è un colpo che mira al cuore del vecchio progetto di Matteo Salvini

È un colpo che mira al cuore del vecchio progetto salviniano di una Lega nazionale. Fuoco amico a cui Salvini, senza mai citare l'iniziativa di Bossi, risponde lasciando che a parlare sia una nota uscita da via Bellerio: «Dopo trent'anni di battaglie - si legge -, questa sarà la legislatura che finalmente attuerà quell'Autonomia delle regioni che la Costituzione prevede. È nel programma del centrodestra».

La risposta, uscita poco dopo l'annuncio della nascita della corrente di Bossi, è il segno che la grana venga considerata tutt'altro che simbolica dal leader, impegnato a tenere insieme con lo spago la sua rete di potere nelle regioni del Nord. Prima tra tutte, la Lombardia. Perché qui, dove prosegue lo scontro per la corsa alla presidenza tra il governatore Attilio Fontana e la vice, Letizia Moratti, si annidano i sospetti di un possibile inserimento di Giorgia Meloni. Se il contrasto tra i due proseguirà ancora a lungo, la leader di Fratelli d'Italia - ragionano i vertici leghisti del Pirellone - potrebbe liberare il tavolo dai «nomi divisivi», né Fontana né Moratti, e proporre un suo candidato. Forte, oggi, del risultato ottenuto alle elezioni, dove ha sbaragliato la Lega.

Non a caso, il fedelissimo di Salvini, Lorenzo Fontana, lancia un primo avvertimento agli alleati: «Per la Lega, Attilio Fontana è una figura fondamentale così come lo è la Regione Lombardia - dice Lorenzo Fontana a Radio 24 -. E ne approfitto per dire a tutto il centrodestra di evitare le divisioni, non è il momento di fare sciocchezze». Il braccio destro di Salvini è l'unico autorizzato a parlare, in una giornata in cui il leader orgina il silenzio a tutto il resto delle truppe, per non disturbare le trattative per la formazione del governo. La casella più complicata resta la sua.

Le voci degli ultimi giorni lo indirizzerebbero verso il ministero dell'Agricoltura e lo stesso Salvini, in mattinata, twitta: «La difesa di agricoltori, allevatori e pescatori italiani sarà una priorità del nostro governo». Fontana però scansa l'ipotesi: «Non penso sia nelle sue corde». Piuttosto, «auspico che possa tornare al ministero dell'Interno. Credo che sarebbe un punto di forza per il futuro eventuale governo Meloni averlo in quella posizione».—

L'INTERVISTA

Domenico Fisichella

«Non possiamo permetterci un governo euroscettico»

«Meloni non è così improvvida da portare l'Esecutivo in un vicolo cieco»

Fabio Martini / ROMA

Senza di lui, senza i suoi scritti che hanno ispirato la trasformazione dell'Msi in Alleanza nazionale, la destra italiana avrebbe tardato chissà quanto la metamorfosi che negli anni l'ha resa più "presentabile" e oggi Domenico Fisichella - uno dei padri della scienza politica italiana, già ministro dei Beni culturali - assiste con distacco critico alla nascita del governo, dice che in Italia scarseggia «una classe dirigente di qualità», che «Meloni è consapevole dei rischi per il Paese, studia molto e v'è da sperare che l'abitudine si diffonda» e che, a dispetto dell'ultima virata tedesca, l'Italia non può permettersi un governo euroscettico.

Il centrodestra ha vinto le elezioni dopo 14 anni e il testimone non è passato ai liberali e neppure ai federalisti ma ad una leader con una cultura politica di opposizione. Come mai?

«Berlusconi è stato al governo fino al novembre 2011. È evidente che l'essenza della democrazia rappresentativa sta proprio nella dinamica tra maggioranza e opposizione, ed è del tutto fisiologico che nella competizione possa elettoralmente prevalere la Destra. Che poi questa Destra non sia federalista, per me sarebbe, se fosse vera, una garanzia. Come sa chi fa analisi comparata, c'è un federalismo per aggregazione e un federalismo per disaggregazione. Quello leghista è un federalismo per disaggregazione, la cui strada è aperta in Italia dal regionalismo, il quale ha già fatto abbastanza danni alla Nazione».

Dato il contesto complicatissimo, c'è il rischio di un governo breve?

«Non lo so. Apprendo però dai recenti risultati elettorali che quasi il 40 per cento degli aventi diritto non ha votato, e inoltre che un abbondante 15 per cento ha insistito nel votare i Cinque Stelle. Ciò significa che oltre il 50 per cento degli aventi diritto al voto ha espresso un orientamento che è di disaffezione, e che con molta probabilità ha aperto un processo di delegittimazione del sistema politico e istituzionale sul quale fonda l'attuale democrazia italiana. Quanto al resto, le cose facili le sanno fare tutti, le cose difficili le sanno fare pochi. Per affrontare le prove complesse servono classi dirigenti di qualità. La democrazia italiana, a destra come a sinistra e al centro, quale e quanta capacità sta mostrando di selezionare dirigenze politiche siffatte? D'altra parte ovunque nel mondo il voto popolare, più che indicare percorsi a venire, giudica le prestazioni passate. Sta alle classi dirigenti fare il resto»



L'ideologo di Fiuggi
Fisichella, 87 anni, è stato l'ideologo della svolta di Fiuggi in cui il Movimento Sociale Italiano decise di abbandonare i riferimenti ideologici al fascismo. È stato ministro dei Beni culturali nel governo Berlusconi

Quali consigli darebbe a Meloni?

«Come sempre nella vita, ci sono domande che esigono risposte immediate e altre che comportano risposte di più ampio respiro. Ci sono nessi tra i due contesti. Senza essere un economista, mi pare che se si fanno sconti su tutto, dalle bollette alle pensioni, il rischio di recessione aumenti, anche in ragione di un sovraccarico del bilancio statale. Dal ripetuto riferimento che la giovane Meloni fa al senso di responsabilità, ricavo, fino a prova contraria, che ci sia consapevolezza dei rischi che anche sul terreno della finanza pubblica si corrono».

> Quello della Lega è un federalismo per disaggregazione e ha già fatto danni alla Nazione
>
> Il 40% non vota e il 15% abbondante ha scelto di votare M5S: metà Italia è disaffezionata
>
> Se si fanno sconti alle pensioni e alle bollette, il rischio di recessione aumenta per forza

Si può essere atlantisti ed euroscettici?

«La mia risposta è netta. Si deve essere a favore della Nato e insieme fautori di una più stretta unità europea. L'Europa ha vissuto nel XX secolo due guerre fratricide. Oggi l'Ue deve transitare da un assetto confederale a un esplicito federalismo per aggregazione, abbandonando su certi terreni il criterio del voto unanimitario. Ciò non toglie che agli Stati rimangano ancora molte competenze. E fin qui la Destra italiana non ha manifestato velleità di abbandono dell'Unione. Lo ha fatto invece, purtroppo, il Regno Unito, ed è un monito. Se una grande realtà istituzionale come la Gran Bretagna affronta già ora più di un problema, quali conseguenze avrebbe per l'Italia una posizione euroscettica? Non mi pare che l'on. Meloni sia così improvvida da infilare il suo eventuale governo in un vicolo cieco».

Meloni è l'ultima espressione della cultura "missina", orgoglio della diversità e reattività al politicamente corretto imposto a sinistra?

«Non sono andato all'anagrafe per controllare l'anno di nascita della cosiddetta ex missina. Ma poiché il Msi ha concluso la sua esistenza nel gennaio 1995 a Fiuggi, cioè 27 anni fa, quanti anni aveva allora la fanciulla? Quanto al post-fascista, io sono nato nel 1935. Anagraficamente, quanti antichi prima e dopo me, in un Paese di vecchi come l'Italia, potrebbero essere definiti post-fascisti? È anche sulla base di queste bischerate che il centro-sinistra ha costruito la sua sconfitta».—

L'ANALISI

Alessandra Ghisleri

La lenta e inesorabile emorragia del Pd uno su tre l'ha votato "turandosi il naso"

Fratelli d'Italia e Movimento 5 Stelle in crescita, ancora giù Lega e Partito democratico

ALESSANDRA GHISLERI

A una settimana dalle elezioni i test delle intenzioni di voto confermano le indicazioni dei risultati di domenica scorsa, evidenziando solo piccole variazioni decimali in cui si distingue il Movimento 5 Stelle, che registra un +0,8% di effetto band-wagon. Un aspetto davvero interessante, invece, emerge dall'approfondimento delle motivazioni espresse dai cittadini circa la loro scelta e le possibili spinte. L'84,3% degli elettori del 25 settembre ha dichiarato di aver dato una preferenza consapevole e convinta, anche a prescindere dalla possibile vittoria. Viceversa il 15,7% ha espresso un voto "contro" piuttosto che a favore, semplicemente per non far vincere la controparte.

Il dato che sorprende in questo contesto è che un terzo degli elettori del Partito Democratico ha votato "turandosi il naso" (29,4%). Facendo un passo in avanti e osservando la demografia di chi non ha votato (36,1%) si scopre anche un buon 9,0% di elettorato che alle elezioni europee del 2019 aveva scelto il Pd di Zingaretti e che quest'anno invece ha deciso di stare a casa. È vero che per l'alleanza di centrosinistra si è passati dagli 8,3 milioni del 2018 ai 7,3 milioni di oggi con un saldo negativo di poco più di 800.000 voti. Se si va a ritroso nel tempo e più precisamente al Pd di Matteo Renzi del 2014 – il famoso 40,0% - le perdite stimate sono intorno ai 5 milioni. È una lenta ma inesorabile perdita senza nuovi acquisti. Il Pd sta sacrificando la sua massa elettorale – da anni - a beneficio di altri partiti, che possiamo definire "spin off", che da lui si sono generati e che in questa partita si sono presentati anche come i suoi principali competitor oltre al centrodestra.

Il 25 settembre il 15,7% ha espresso un voto "contro" per non far vincere la controparte

Nel meccanismo del confronto sociale la Fiducia, come forza propulsiva per ogni valutazione, è sempre al primo posto, tuttavia, se per Giorgia Meloni e Giuseppe Conte la loro leadership ha pagato la differenza, per Enrico Letta l'efficacia dei suoi messaggi non è stata rivoluzionaria. Il Pd, come Forza Italia, trova principalmente il suo asse di sostegno nelle fasce più adulte della popolazione. Da solo ha perso il suo importante appeal tra i dipendenti, gli operai e i disoccupati che, già da tempo, si sono rivolti verso altre offerte politiche. Dall'analisi degli ultimi dieci post su Twitter dei diversi leader, studiando le percentuali di engagement sui commenti, sulle condivisioni e sui like è emerso tra i principali topics dell'#GiuseppeConte: «Conte come salvezza contro la Destra». Il nuovo leader dei 5 Stelle si presenta – da sempre - nelle sue apparizioni pubbliche e soprattutto sui social più nei panni di una figura mediatica, piuttosto che nelle vesti di politico navigato.

Enrico Letta, invece, si mostra al pubblico con il peso di una vera cultura politica che si scontra più spesso con la velocità e il divenire che scandisce la società di oggi. Il 35,7% dell'elettorato del Pd individua nel suo Segretario il vero sconfitto di queste elezioni, tuttavia il tema si ripropone ad ogni mandato elettorale facendo emergere le difficoltà strutturali di un Partito, piuttosto che del Segretario di turno. Guardando al futuro Stefano Bonaccini ed Elly Schlein risultano essere i nomi più competitivi per il dopo Letta, tuttavia tra gli elettori del Pd emerge, forse complice la vittoria di Giorgia Meloni alle ultime elezioni, una preferenza maggiore per la Vice Presidente della Regione Emilia Romagna (26,5% vs 22,4%). Il dato più preoccupante, che ritorna ancora una volta, è che un sostenitore su tre del Pd (29,8%), anche in questo caso, non vuole o non sa esprimersi. Questa titubanza dell'elettore, che cela una mancanza di chiarezza, di coinvolgimento e di prospettiva, rischia di alimentare – ancora di più - quel processo di erosione del consenso che sta interessando il Pd da almeno 8 anni. Ci si confronta più sulle necessità piuttosto che sulle possibilità!

Conte e Meloni hanno dimostrato leadership Letta non ha lanciato messaggi rivoluzionari

I NUMERI

Le intenzioni di voto

	Come voterebbero gli italiani oggi	Variazione percentuale rispetto al voto del 25/09/2022
Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni	26,2	+0,2
PD-Italia Democratica e Progressista	19,0	-0,1
Movimento 5 stelle	16,2	+0,8
Lega per Salvini Premier	8,3	-0,5
Forza Italia-Berlusconi	8,1	0,0
Azione-Italia Viva-Calenda	7,9	+0,1
Alleanza Verdi e Sinistra	3,5	-0,1
+Europa	2,7	-0,1
Italexit per l'Italia	2,4	+0,5
Noi Moderati/Lupi-Toti-Brugnaro-Udc	0,9	0,0
Impegno Civico Luigi Di Maio-Centro Democratico	0,4	-0,2
Altri	4,4	-0,6
INDECISI - ASTENSIONE	37,4	0,0

Lei ha votato questo partito o candidato...

	Totale campione	Fratelli d'Italia	Lega	Forza Italia	PD	M5S	Azione-Italia Viva Calenda
...convintamente	84,3	90,3	88,3	94,3	70,6	86,9	79,8
..."turandomi il naso"	15,7	9,7	11,7	5,7	29,4	13,1	20,2

Lei chi considera il principale sconfitto delle elezioni di domenica 25 settembre?

	Totale campione	Secondo gli elettori del PD
Enrico Letta	47,2	35,7
Matteo Salvini	26,2	51,0
Carlo Calenda e Matteo Renzi	6,6	1,0
Giuseppe Conte	6,1	2,0
Silvio Berlusconi	3,0	5,1
Altri	3,1	2,0
Non sa/Non risponde	7,8	3,2

Enrico Letta ha dichiarato che non si presenterà come candidato alla segreteria nel prossimo congresso che il PD terrà tra febbraio e marzo del 2023. Se Lei potesse votare...chi vorrebbe alla guida del Partito Democratico?

	Stefano Bonaccini	Elly Schlein	Francesco Boccia	Paola De Micheli	Dario Nardella	Irene Tinagli	Giuseppe Provenzano	Matteo Ricci	Altri	Non sa/Non risponde
Totale campione	16,9	12,0	6,4	4,7	3,1	2,1	1,6	1,4	3,3	48,5
Secondo gli elettori del Pd	22,4	26,5	5,1	6,1	2,0	2,0	1,0	1,0	4,1	29,8

Fonte: EUROMEDIA RESEARCH - 28 settembre (Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime)

WITHUB

PRESENTI E OPINIONI

«Più Autonomia»

Secondo Giuliano Castenetto, esponente di Regione Futura di Ferruccio Saro, alleato del terzo polo tra i temi da affrontare c'è «il rilancio dell'Autonomia Fvg».



Si è rivisto Asquini

Alla conferenza stampa di ieri si è visto il commercialista udinese Franco Asquini, candidato nella lista Cainero nel 2008 contro Furio Honsell.



Sartori a Sacile

Tra i presenti anche Antonio Sartori di Borgoricco che, da segretario di Azione di Sacile, ha confermato l'intenzione del terzo polo di correre a Sacile nel 2023.



Verso le elezioni del 2023

La svolta del terzo polo Apertura a Fedriga e al centrodestra udinese

L'unico "no" dell'alleanza Azione-Italia Viva è su un possibile bis di Fontanini
Rosato: «Se candidano De Toni per il Comune saremo pronti a sostenerlo»

Mattia Pertoldi / UDINE

È presto per capire se la previsione di **Ettore Rosato** sul fatto che «il terzo polo è destinato a cambiare la politica italiana» diverrà realtà. Senza dubbio, però, la conferenza stampa post-Politiche dei principali esponenti di Italia Viva e di Azione è destinata a lasciare un segno sulle trattative e, forse, anche sulle alleanze per Regionali e Comunali di Udine.

Il terzo polo, infatti, apre senza troppi giri di parole a **Massimiliano Fedriga**, e questo era già nell'aria da tempo, ma pure al centrodestra udinese. Con una condizione non banale, in questo caso, e cioè che l'attuale maggioranza sacrifichi il primo cittadino uscente, **Pietro Fontanini**, al quale secondo **Isabella De Monte** è arrivato «un preavviso di sfratto certificato dal fatto che siamo stati in grado di superare la Lega in città», in favore di un nome «alto, civico e autorevole» citando Rosato. Chi? È lo stesso vicepresidente uscente della Camera a fare nomi e cognomi. «Utilizzando un linguaggio d'iperbole – chiosa –: se il centrodestra candidasse **Alberto Felice De Toni** noi saremmo pronti a sostenerlo».



ETTORE ROSATO
NEOELETTO DEPUTATO E PRESIDENTE NAZIONALE DI ITALIA VIVA

«Il Pd può essere un interlocutore soltanto se non continuerà a scegliere Fratoianni»

È una bordata, a tutti gli effetti, che ha già prodotto i primi sconquassi, o almeno mal di pancia, a sinistra. De Toni, non è certo un mistero, ha buoni rapporti con diversi ambienti di centrodestra – dal meloniano **Walter Rizzetto** al vicepresidente della Regione **Riccardo Riccardi** che in cuor loro hanno sempre sperato di riuscire a trascinarlo dalla loro parte –, ma è culturalmente un progressista. Anzi, di più, esiste una parte, anche consistente, di attuale opposizione – ad esempio **Salvatore Spitaleri** e **Massimo Moretuzzo** – che ha puntato da tempo quasi tutte le proprie fiches sull'ex rettore, considerandolo più forte e competitivo di **Alessandro Venanzi**. Ora, se è vero che il 13% raccolto dal terzo polo a Udine (pari a 6 mila 228 voti) è dopato da una parte di elettori di centrodestra, destinati probabilmente a ritornare "a casa" in primavera, e da alcuni ambienti civici come quelli che fanno riferimento a **Enrico Bertossi**, è altrettanto vero che quel tesoretto pesa e interessa parecchio. Soprattutto in una competizione che nel 2018 si è decisa per una manciata di voti.

La (possibile) svolta del terzo polo, quindi, porta con sé un doppio rischio per Pd e alleati. Il primo è quello di bruciare la candidatura di De Toni a centrosinistra. La seconda, certamente più complessa ma da non scartare, potrebbe invece essere quella di convincere l'ex rettore a correre con il centrodestra capovolgendo le teoriche quotazioni delle due coalizioni. Sempre, beninteso, che qualcuno si prenda la responsabilità di dire a Fontanini che deve farsi da parte.

Da Udine alla Regione, quindi, il quadro è leggermente più chiaro. Se è vero, infatti, che Rosato non chiude completamente al Pd «a condizione però che non continui a scegliere di stare con **Nicola Fratoianni** sostenendo la necessità di abolire il Jobs Act e di varare una patrimoniale» e conferma l'interlocuzione con i Cittadini di **Bruno Malattia**, il fatto che il giudizio su Fedriga «non sia negativo» ha un suo impatto determinante. Quando poi alla domanda se sarebbe possibile vedere fianco a fianco in campagna elettorale, ad esempio, **Maria Sandra Telesca** e Riccardi, la stessa ex assessore regionale alla Salute spiega che «non è un problema di nomi, ma di idee e di progetti» è difficile non immaginare che le interlocuzioni con piazza Unità non siano aperte da tempo. Con la possibilità in quel caso, per il terzo polo, di presentare una propria lista in coalizione oppure – ed è più probabile – schierare una mezza dozzina di nomi all'interno di quella del presidente. Certo, a quel punto sarebbe impegnativo passare a una politica dei "due forni" tra Trieste e Udine, visto che Regionali e Comunali si terranno lo stesso giorno. Nulla vieterebbe, però, al terzo polo di schierarsi con Fedriga per piazza Unità, dove si corre con un maggioritario senza secondo turno e le liste in coalizione devono superare uno sbarramento di appena l'1,5%, e andare in autonomia al primo turno delle Comunali aspettando poi il ballottaggio. Fantasia? Forse. Ma in democrazia i voti si contano e non si pesano. E tanti a sinistra non si sono ancora rassegnati ad aver perso Udine per 200 voti dopo la scelta di non apparentarsi con Bertossi al ballottaggio. —



ISABELLA DE MONTE
NEOELETTA DEPUTATA IN REGIONE E COORDINATRICE FVG DI AZIONE

«Aver superato la Lega nel capoluogo è un avviso di sfratto per l'attuale sindaco»



MARIA SANDRA TELESCA
COORDINATRICE DI ITALIA VIVA A UDINE ED EX ASSESSORE FVG ALLA SALUTE

«Io e Riccardi seduti assieme? Non è un problema di nomi, ma di idee e progetti»

L'INTERVENTO

Chi fa da solo, lavora per perdere Serve una coalizione larga e coesa

Il risultato elettorale di domenica 25 settembre alle Politiche, tra le diverse cose, ha mostrato un dato inoppugnabile: chi si presenta diviso perde.

La domanda, quini, è la seguente: la stessa situazione si ripresenterà alle elezioni Regionali del Friuli Venezia Giulia che si terranno nella prossima primavera? Al momento pare proprio di sì.

Nel fronte progressista, cioè quello di centrosinistra, tra analisi, ricerche degli eventuali colpevoli, rimpianti, è un continuo battersi i pugni sul petto, dichiarare che ci si allea con questi e non con questi altri. Ma affermare al vento di essere i più bravi di tutti è un esercizio sterile e controproducente.

Se si vuole tentare di battere il governo della destra regionale, e se si vuole regalare una speranza nuova ai cittadini della nostra regione che sono preoccupati dalla crisi economica, dal rialzo generalizzato dei prezzi, dal lavoro che manca e dai servizi che non funzionano, bisogna unirsi, proporre un programma che risponda alla domanda sempre più diffusa di protezione sociale delle persone, a partire dai più deboli, e mettere da parte inutili e sterili personalismi.

Va costruito, in altre parole, uno schieramento largo e coeso, che sappia rappresentare la volontà di modernizzazione del sistema e di giustizia sociale.

In questi anni di governo della destra la qualità della vita in Friuli Venezia Giulia è andata retrocedendo in tutti i settori.

Per fare un elenco sommario: davanti alla crisi energetica con le bollette che bruciano i risparmi dei cittadini, i posti di lavoro nelle aziende, a cominciare da molte piccole attività produttive che si vedono anche costrette a chiudere, la giunta regionale non ha finora presentato uno straccio di idea.

I servizi sanitari sono al collasso e sono sempre di più i cittadini che sono costretti ad attese interminabili per un esame medico, alle volte vitale, ma dal suo palazzo, nel frattempo, il presidente della Regione si occupa delle sorti della Lega e di altre amenità.

La nostra è una regione di anziani, così mentre si dovrebbero potenziare i servizi alla persona e quelli domiciliari essi vengono smantellati. Per i giovani le prospettive sono sempre più nere, e dire che la nostra Autonomia ci consentirebbe di attivare delle politiche specifiche sul lavoro, ma si sta facendo pochissimo. Tra l'altro, a proposito di lavoro, ricordiamoci che nel biennio 2020/2021 la nostra regione ne ha visto raddoppiare il numero di infortuni mortali denunciati.

Sui trasporti non sappiamo più nemmeno chi sia l'assessore regionale competente, mentre il Friuli Venezia Giulia è praticamente tagliato fuori dal resto d'Italia. E che dire poi del turismo? L'unico che ne ha beneficiato in pubblicità mediatica sembra essere l'assessore regionale, non certo il settore nel suo complesso. Sull'ambiente nulla di nulla: siamo passati da una grave siccità che ha colpito le nostre produzioni agricole ai nubifragi che mettono a rischio un sistema idrogeologico mai sistemato in questi anni. E sulle energie rinnovabili non si è sentita una sola parola.

Le Politiche hanno dimostrato come chi si presenta diviso poi perde le elezioni

In primavera non va ripetuto lo stesso errore lasciando la regione alla destra

Gli effetti della guerra (senza considerare, tra l'altro, cosa ci attende nel prossimo futuro) colpiscono i cittadini e il tessuto economico regionale in modo drammatico, si perdono ricchezza e posti di lavoro.

Non c'è tempo per beghe personali, piccoli egoismi, oppure per issare bandierine. È il momento che tutti coloro che non vogliono lasciare la Regione nelle mani di questa destra preparino un programma e una squadra per tornare a essere uno dei territori con la migliore qualità della vita.

Il momento è adesso e la chiamata è per tutti. Chi pensa di fare da solo lavora per perdere. —

Mauro Cedarmas
Carlo Pegorer
Stefano Pizzin
Massimiliano Pozzo

HANNO DETTO

«Non ha funzionato»

«L'accordo di quattro anni fa tra Cristiano Shaurli e me non ha funzionato». La sintesi, nei giorni caldi in casa dem, è del vicesegretario Paolo Coppola.



«Incontro importante»

Francesco Martines, ex sindaco di Palmanova, secondo qualcuno tra i possibili successori di Shaurli, parla di «segreteria importante» svolta dal Pd



«Brutto spettacolo»

Il sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi avvisa: «Le critiche pubbliche del Pd, nazionali e regionali, in questo post-elezioni non sono state un bello spettacolo».



Verso le elezioni del 2023

DOPO LA SEGRETERIA

Il Pd rinvia le decisioni alla direzione regionale

I dem attendono di capire le scelte di Letta sul congresso nazionale prima di definire le regole in Friuli Venezia Giulia

Marco Ballico

«L'accordo di quattro anni fa tra Cristiano e me non ha funzionato». La sintesi, nei giorni caldi in casa dem, è del vicesegretario **Paolo Coppola**, il giorno dopo una segreteria del Pd Fvg che alza i toni, discute, litiga, ma rinvia le decisioni alla direzione regionale convocata sabato 8 ottobre, probabilmente a Palmanova, a seguire la direzione nazionale di giovedì 6, che **Enrico Letta** ha annunciato come passaggio «verso il congresso del nuovo Pd».

Il segretario, **Cristiano Shaurli**, preferisce il silenzio: «Aspetto la direzione». Qualche altro componente si tira pure fuori: «No, non è il momento». Coppola, invece, dichiara. Come del resto fatto nel dopo voto, in un clima da resa dei conti (per nulla gradito a sentire alcuni interventi in segreteria), con tanto di velenoso botta e risposta via social tra il consigliere regionale **Francesco Russo** e la capogruppo uscente alla Camera **Debora Serracchiani**. «Non è vero che in segreteria ho chiesto le dimissioni di Shaurli», dice Coppola smentendo un sussurro del sabato mattina. «È vero però – aggiunge – che ho espresso la disponibilità a restituire tutte le deleghe. Alla fine, si è deciso di rimandare il tema dell'assunzione di responsabilità da parte di tutti alla direzione regionale. Per quel che mi riguarda sono pronto e immagino tocchi anche agli altri. È palese che l'accordo tra il segretario e me come vice non ha funzionato e che serva dunque cambiare. È l'unica strada se vogliamo che le cose migliorino».

Una questione non personale, ma politica, assicura Coppola: «Il rapporto tra Cristiano e me è ottimo. Ma i risultati, nonostante il lavoro incredibile fatto dai militanti, sono negativi. Come conferma anche il dato delle Politiche, per quanto l'appuntamento fosse inevitabilmente influenzato dal livello nazionale». Quanto ai congressi, «rimango dell'idea che vadano convocati separatamente entro la fine dell'anno. Sarebbe folle che ci ritrovassimo con i congressi ancora da fare a gennaio, quando di fatto inizierà la campagna elettorale per le Regionali». Regionali alle quali il Pd guarda per ora senza un candidato, contrariamente agli annunci della primavera quando settembre veniva considerata il mese in cui decidere. Uno Shaurli dimissionario sarebbe evidentemente fuori gioco, mentre **Franco Iacop** non si tirerebbe indietro. È ancora Coppola a ricordare che uno dei metodi per scegliere è quello delle primarie.

> Shaurli dimissionario non potrebbe essere candidato presidente contro il centrodestra

> In alto mare anche la coalizione da mettere in campo la prossima primavera

Oltre all'anti-Fedriga, peraltro, mancano gli alleati. Coppola ieri è andato ad ascoltare gli esponenti del Terzo Polo: «Sono convinto che dobbiamo costruire un percorso anche con loro». Il M5s che guarda a sinistra e chiude la porta? «Sbagliato rinserrarsi nell'ideologia, ci sono valori che ci uniscono e la politica può trovare le soluzioni».

Francesco Martines, ex sindaco di Palmanova, secondo qualcuno tra i possibili successori di Shaurli, parla di «segreteria importante, in cui ognuno ha portato osservazioni, pareri e posizioni», ma guarda pure lui a sabato 8 come «momento delle decisioni». Dal sindaco di Ruda **Franco Lenarduzzi** arriva intanto un avvertimento: «Le critiche pubbliche del Pd, nazionali e regionali, in questo post-elezioni non sono state un bello spettacolo. Si corre solo il rischio di alimentarne il malcontento e le fratture». —

La guerra in Europa

L'Ucraina

Schiaffo ai russi, ripresa Lyman «A Kharkiv strage di bambini»

Mosca ammette la ritirata dalla città nel Donetsk il giorno dopo l'annessione Kadyrov: «Usare il nucleare tattico». Colpito un altro convoglio di civili in fuga

FRANCESCO SEMPRINI

ODESSA

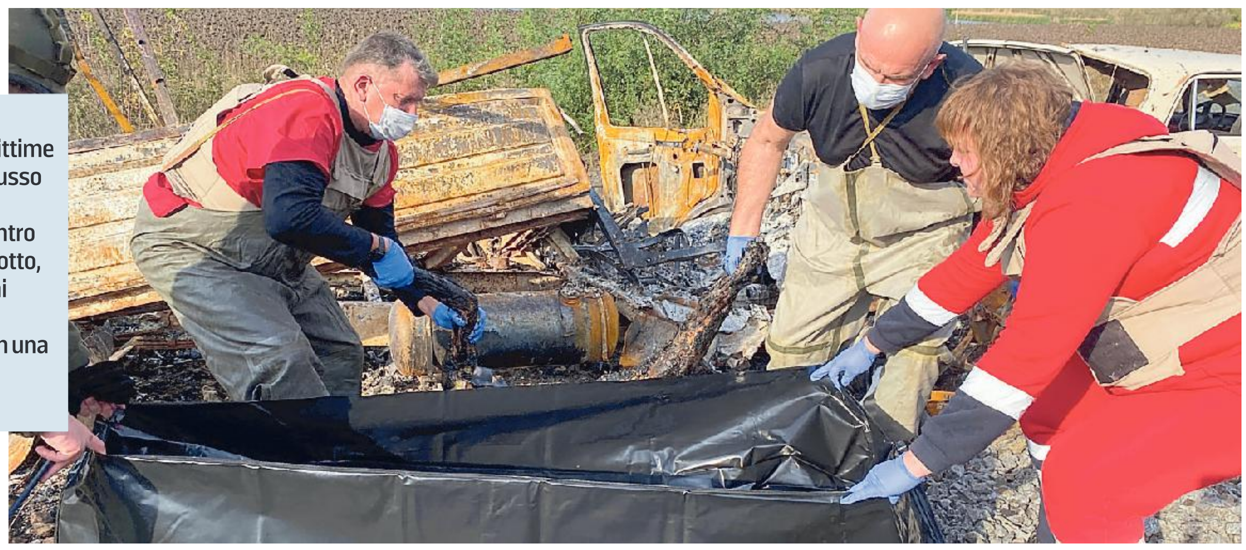
La prima crepa sul muro offensivo russo in Donbass è emersa in tutta evidenza venerdì, mentre il presidente Vladimir Putin annunciava l'annessione alla Federazione di quattro regioni ucraine. Tra queste il Donetsk, l'oblast dove si trova Lyman, la città in cui le truppe ucraine hanno messo a segno con successo una manovra a tenaglia circondando migliaia di soldati russi senza via di scampo.

Con la chiusura del cerchio da parte delle forze di Kiev a nord e a sud-est di Lyman le truppe di Mosca non hanno più nessuna via di fuga. Il posizionamento è stato raggiunto nel giro di alcuni giorni sull'onda lunga della controffensiva iniziata più a nord, nella regione di Kharkiv, dove solo pochi e marginali territori rimangono nelle mani delle forze di Vladimir Putin. La crepa nel muro offensivo del Cremlino è ancora più profonda se si considera che Lyman è stata per mesi un centro logistico delle operazioni dell'Armata russa, hub ferroviario strategico del Donetsk. Perderla equivale a infliggere un duro colpo allo sforzo bellico di Putin nell'Ucraina orientale.

Le truppe russe hanno utilizzato la città come base per le operazioni nell'est da quando ne hanno preso il controllo a maggio, sulla falsariga di quanto avevano fatto in scala più ampia ad Izyum a partire da marzo. Perdere Lyman equivale anche a una significativa perdita simbolica per Putin proprio mentre il leader del Cremlino si sforza metter in atto manovre pindariche, come i referendum, per rivendicare il controllo su tutta l'area del Donbass, composta dalle regioni di Donetsk e Luhansk, oltre che sugli oblast di Kherson e Zaporizhzhia. «L'Ucraina ha circondato le forze russe a Lyman nell'ambito di una operazione ancora in corso» conferma Serhii Cherevatyi, portavoce delle forze armate ucraine.

«I militari russi sono isolati e non possono più ricevere rifornimenti», aggiunge Mykhailo Podolyak, consigliere presidenziale ucraino, secondo cui le forze di Mosca «dovranno arrendersi», se vogliono uscire vive da Lyman. Secondo quanto riferito da Kiev, le truppe di Putin a Lyman ammontavano a circa 5. 000-5. 500 soldati, ma il numero ora potrebbe essere inferiore a causa dei caduti durante la battaglia di questi giorni e dei soldati in fuga.

«Le truppe della Federazione Russa hanno fatto appello alla loro leadership supplicando di ritirarsi ma la richiesta è stata respinta dai comandanti della Federazione», racconta su Telegram il capo dell'amministrazione militare di Lugansk, Sergiy Gaidai.



Volontari chiudono le vittime dell'attacco russo nella regione di Kharkiv dentro sacchi neri. Sotto, soldati ucraini a Lyman e l'esplosione in una base aerea in Crimea





Le forze ucraine hanno così interrotto le comunicazioni di terra su cui si articolavano le catene di rifornimento nell'area di Drobysheve-Lyman e preso il controllo delle strade.

A questo punto i russi non hanno la possibilità di ripetere il ritiro di massa come nella regione di Kharkiv. Determinante per il completamento della manovra a tenaglia è stata la conquista della cittadina di Yampil, a sud-est di Lyman, che complica enormemente la situazione complessiva delle forze russe nell'area. Guardando all'immediato futuro le truppe ucraine probabilmente riusciranno a conquistare del tutto Lyman nei prossimi tre giorni, secondo quanto sostiene l'ultimo rapporto dell'osservatorio americano Institute for the Study of War (Isw). Le forze di Mosca, inoltre, continuano a ritirarsi anche dalle posizioni intorno a Lyman, sottolinea Isw, secondo cui «molti blogger militari sostengono che il ritiro russo da qui assomigli alla caotica ritirata dalla regione di Kharkiv, in termini di scarso coordinamento e mancanza di sostegno dell'artiglieria».

Diversa la verità secondo il ministero della Difesa russo, che parla di ritiro completo delle truppe russe dalla città strategica, temendo l'accerchiamento. Nel frattempo proseguono gli attacchi russi che travolgono obiettivi non militari: sono dieci i bambini tra i venti civili rimasti uccisi in un azione delle truppe di Mosca contro un convoglio di persone in fuga nella regione di Kharkiv. «Un brutale attacco ai civili è stato effettuato da un gruppo di sabotaggio e ricognizione degli occupanti: hanno sparato contro sei vecchie auto e un camion Gazelle a distanza ravvicinata con armi leggere», riferisce il capo ad interim dei servizi Sbu, Vasyl Malyuk.

Precedentemente il governatore della regione di Kharkiv, Oleh Syniehubov, aveva riferito di venti civili morti in un attacco da parte delle forze russe contro un convoglio che stava evacuando persone nel distretto di Kupiansk. Una striscia di sangue che avrà fine solo con la sconfitta totale di Mosca: «Dobbiamo liberare tutta la nostra terra e questa sarà la migliore prova che il diritto internazionale e i valori umani non possono essere violati da nessuno stato terrorista, anche insolente come la Russia», chiosa Volodymyr Zelensky. Il quale afferma che il percorso dell'Ucraina è «difficile» ma è obbligato perché è quello che porta a «indipendenza, integrità territoriale, integrazione con il mondo civile e sviluppo sociale». E poi aggiunge: «Anche il percorso del nostro nemico è del tutto chiaro: sconfitta, vergogna e condanna». —

Ivan Petunin, conosciuto con lo pseudonimo di Walkie, temeva di essere arruolato

Rapper suicida: non voleva uccidere per lo Zar

IL CASO

Giovanni Pigni

Il rapper russo Ivan Petunin, conosciuto con lo pseudonimo di Walkie, si è suicidato venerdì gettandosi dalla finestra di un condominio a Krasnodar. Prima di togliersi la vita, ha pubblicato un videomessaggio in cui spiega di aver scelto il suicidio per sottrarsi alla «mobilitazione parziale», annunciata dal presidente russo Vladimir Putin lo scorso 21 settembre. «Non sporcherò il mio nome di sangue. Non posso e non voglio caricare la mia anima con il peccato dell'omicidio. Mi rifiuto di uccidere, non importa in nome di quali ideali», dice Petunin. Il musicista ha spiegato di essere stato per un escluso dal novero dei mobilitati a causa dei problemi psichici di cui soffriva. Ma il musicista era convinto che la «mobilitazione parziale» sarebbe presto diventata «totale» e che dunque verrà costretto a unirsi ai 300 mila riservisti fino ad ora chiamati alle armi. «Tra qualche giorno inizierà la guerra vera e propria», ha scritto il rapper in un messaggio di addio alla fidanzata.



Ivan Petunin ha scritto un messaggio di addio alla fidanzata

Quello stesso giorno, Putin avrebbe annunciato l'annessione dei territori ucraini occupati, portando all'escalation del conflitto. «Al fronte andranno tutti. Senza esitazioni ci stanno già mandando persone con problemi psicologici anche più gravi dei miei», ha continuato. «Siamo tutti rimasti ostaggio di un maniaco che ci chiede di scegliere: o la prigione, o l'esercito, oppure quello che ho scelto io», si sfoga Petunin nel video. Molti i messaggi di condoglianze apparsi sulla pagina del social Vkontakte del rapper. «Spero che la tua morte serva a far capire a qualcuno che la guerra è terribile», scrive Daniil da Donetsk. In altri messaggi, Petunin viene ricordato per il suo contributo alla scena hip-hop russa, in particolare al genere delle rap-battle. Nel messaggio di addio, il rapper dice che i sette mesi in cui ha infuriato il conflitto in Ucraina sono stati per lui «molti dolorosi» e che si è trovato costretto a scegliere come morire: «per mano di coloro che abbiamo attaccato» oppure «esprimendo un ultimo messaggio di protesta». Nel video, Petunin annuncia il suo nuovo album "Walk Out Boy 3", uscito il giorno della sua morte, e invita la gente ad ascoltare la sua musica per «capire che tipo di persona era». Consiglia la canzone «Zvezdy» che compose nel 2016 insieme al rapper ucraino, Artem Loik, sui temi «della protesta e della guerra». —


SEMINA
AUTUNNALE
PRODURRE BENE
RISPARMIANDO
IN MODO SOSTENIBILE
NOI SAPPIAMO COME
SERVIZIO
AGRICOLTURA 4.0
GRATUITO
per chi acquista sementi per almeno 10 ha
prezzo del servizio 50€ + 5€/ha
1. acquista seme per la campagna autunnale per almeno 10 ha
2. ottieni il servizio agricoltura 4.0 GRATUITAMENTE
3. entro il 25/12 tracciamo assieme la mappa dei terreni
4. in campagna ottieni:
- mappe di prescrizione
- piano di concimazione personalizzato
- consulenza tecnica e supporto alle decisioni
consorzioagrariofvg.it
info@capfvg.it
CONSORZIO AGRARIO FVG
servizi a tutto campo
seguici su

La lotta al coronavirus

Il malanno stagionale potrebbe mettere a letto 7 milioni di italiani. Ospedali a rischio stress, si teme rialzo della mortalità

Covid e influenza, tempesta perfetta I virologi: «Va fatto il doppio vaccino»

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Gli esperti l'hanno già definita «la tempesta perfetta», quella che colpirà l'Italia tra l'autunno e l'inverno con il sovrapporsi di una ondata Covid che sta già montando e l'arrivo dell'influenza stagionale, che quest'anno minaccia di mettere a letto sette milioni di italiani. Con il rischio di spedirne non pochi in ospedale per il sovrapporsi di due fattori: la maggiore severità del virus influenzale, che in Australia ha già colpito più che negli altri anni e il fatto che se per disgrazia i sintoni influenzali vanno a sovrapporsi a quelli del Covid le cose rischiano di mettersi davvero male.

Da qui il coro pressoché unanime di medici e istituzioni sanitarie a vaccinarsi con entrambi gli antidoti. Anche nella stessa seduta. «Rispetto alla co-vaccinazione non ci sono controindicazioni», assicura Massimo Andreoni, ordinario di malattie infettive all'Università Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana malattie infettive. «Anzi, è stato dimostrato che la vaccinazione con i due vaccini in contemporanea stimola meglio il sistema immunitario rispetto a quella con un singolo immunizzante. Per questo la co-vaccinazione è fortemente raccomandata, a partire da fragili e anziani».

Che farsi in una stessa seduta una puntura a un braccio e una nell'altro non crei alcun problema lo dimostra del resto uno studio britannico pubblicato dalla prestigiosa rivista scientifica Lancet. Dopo aver somministrato a metà dei volontari la doppia vaccinazione e all'altra metà una di anti-Covid e un semplice placebo, dopo sei settimane di osservazione gli effetti avversi erano rari in entrambi i gruppi e i risultati della analisi del sangue hanno dimostrato che non c'è stata alcuna perdita di efficacia con le due vaccinazioni.

Del resto allenare con più vaccini il nostro sistema immunitario non potrà farci che bene, perché come ricorda Alberto Cella, consigliere della Società Italiana di geriatria ospedale e territorio, «dobbiamo prepararci a contrastare la maggiore aggressività del virus influenzale, visto che in questi due anni di pandemia ha avuto modo di evolversi mentre le nostre difese immunitarie sono state poco stimolate da lockdown, mascherine e distanziamento».

Secondo il virologo dell'Università di Milano, Fabrizio Pregliasco, «i virus influenzali quest'anno potrebbero far registrare tra i 6 e i 7 milioni di casi in Italia, come dimostrano i dati che provengono dall'emisfero australe». E il rischio che le doppia ondata vada a mettere sotto stress gli ospedali c'è tutto. Così come è da temere un rialzo importante della mortalità. Ed essendo molto difficile distinguere i sintomi del Covid da quelli dell'influenza l'unica soluzione è quella di prevenire i danni immunizzandosi da entrambi con i vaccini. La campagna per la quarta dose con i vaccini aggiornati su Omicron è partita ovunque, ma dopo il picco delle 23mila somministrazioni di martedì l'entusiasmo sembra essersi già spento. Per questo si punta ora sull'antinfluenzale, che può diventare l'occasione per convincere i renitenti a vaccinarsi anche contro il Covid.

Il vaccino antiinfluenzale è gratuito e raccomandato per over 60, bambini da 6 mesi a 6 anni e per alcune categorie di pazienti fragili. Quelli che più di altri interessa proteggere dal doppio assalto virale. —



325
Il numero dei contagi ogni 100.000 abitanti
È l'incidenza settimanale nazionale

600
È l'incidenza registrata nelle Province autonome di Bolzano e Trento

FESTIVAL DEL CORAGGIO

QUINTA EDIZIONE

WWW.FESTIVALDELCORAGGIO.IT

CERVIGNANO DEL FRIULI

05-06-07-08-09
OTTOBRE 2022



TUTTI GLI EVENTI SONO AD INGRESSO GRATUITO FINO A ESAURIMENTO POSTI

DA MERCOLEDÌ 5/10
THROUGH OUR EYES / ATTRAVERSO I NOSTRI OCCHI
MOSTRA FOTOGRAFICA

GIOVEDÌ 6/10 ORE 21:00
LA ROSA BIANCA
SPETTACOLO TEATRALE

VENERDÌ 7/10, ORE 18:00 e SABATO 8/10, ORE 9:00
SIMONETTA GOLA

VENERDÌ 7/10 ORE 21:00
PAOLO CREPET

SABATO 8/10 ORE 11:00
GIULIA CICOLI

SABATO 8/10 ORE 16:30
ANTONELLA SBUELZ

SABATO 8/10 ORE 18:00
OLESJA JAREMČUK

SABATO 8/10 ORE 21:00
PAOLO RUMIZ

DOMENICA 9/10 ORE 17:30
LORENZO CREMONESI

DOMENICA 9/10 ORE 21:00
GINO CASTALDO

da un'idea e con il sostegno e il coordinamento di
Comune di Cervignano del Friuli

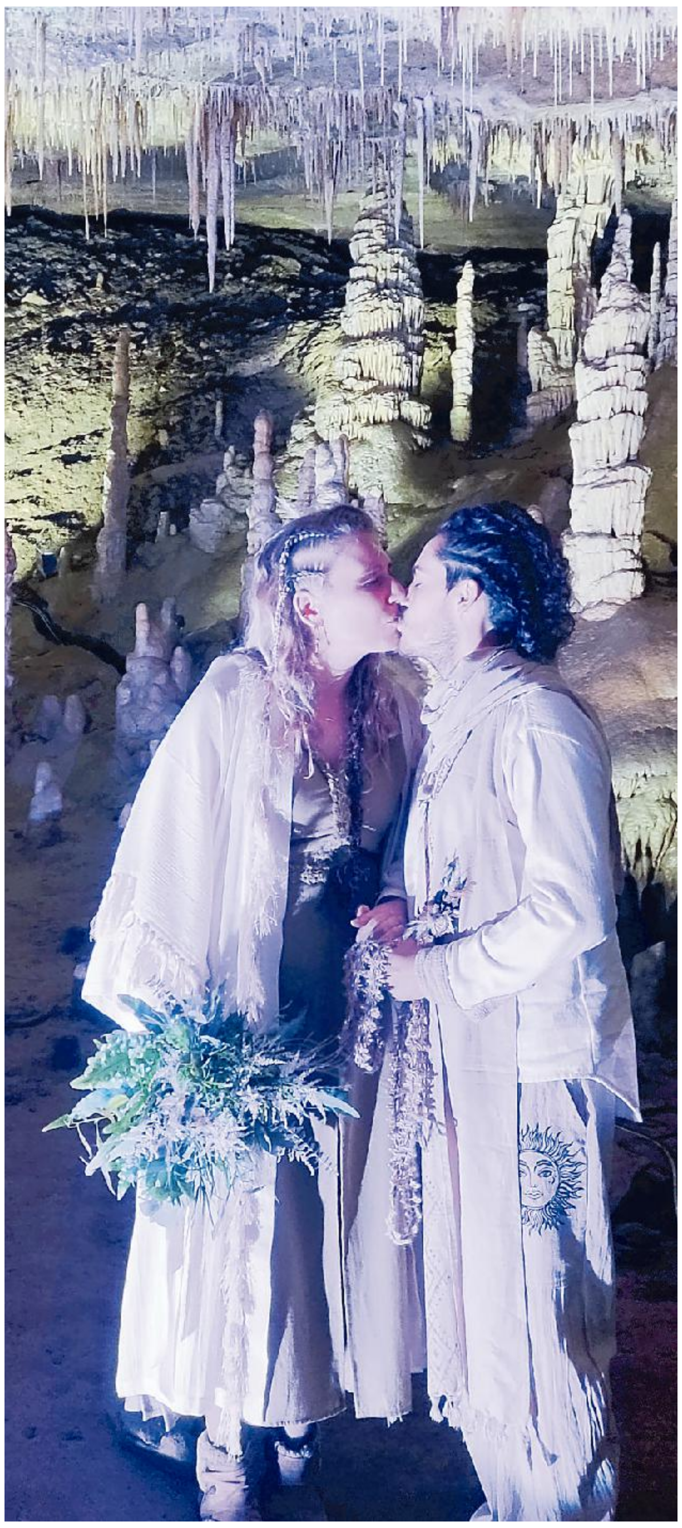
direzione artistica e coorganizzazione
Bottega Errante Associazione Culturale

con il sostegno di
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Fondazione Friuli
Teatro Pasolini Associazione culturale Teatro Pasolini

con il supporto di
Tempio Crematorio Cervignano del Friuli – gruppo ALTAIR
FRIULAIR
Cooperativa Sociale Onlus ITACA
legacoop fvg
coop Alleanza 3.0
CHICHIBIO Ristorante | Pizzeria | Griglia

Nozze sotterranee





Il primo matrimonio ipogeo in Friuli è stato celebrato ieri nelle grotte di Villanova, a 100 metri di profondità; a destra gli sposi Althea e Gian Luca

Il sì di Althea e Gian Luca sotto un tetto di stalattiti a 100 metri di profondità nelle grotte di Villanova

Emozione e applausi per il primo matrimonio ipogeo in Friuli
Una trentina di invitati: abiti in cotone, jeans ma anche tacchi

L'ORGANIZZAZIONE
TANTI VOLONTARI HANNO LAVORATO PER ALLESTIRE LA LOCATION

Dopo la cerimonia spazio alle foto per un album senza precedenti

La sala Margherita è stata riconosciuta come sede staccata dello Stato civile

LUSEVERA

A cento metri di profondità, sotto un tetto di stalattiti e avvolti dal suono dell'acqua, copiosissima per le abbondanti precipitazioni delle ultime ore, il friulano Gian Luca Gori – trentunenne ingegnere meccanico – e l'australiana Althea Mallee hanno pronunciato, ieri mattina, il primo "sì" sotterraneo del Friuli Venezia Giulia.

Per coronare il sogno di questo matrimonio ipogeo, che apre una nuova pagina di costume – e una nuova stagione per le Grotte di Villanova, sede della cerimonia con rito civile –, il Gruppo esploratori e lavoratori Grotte di Villanova ha lavorato fino a tarda ora, nella notte tra venerdì e sabato: bisognava completare l'allestimento dell'impianto elettrico provvisorio nella galleria di uscita, non ancora attrezzata e dunque non aperta al pubblico (si sta procedendo alla realizzazione di un sistema di risalita, che dovrebbe essere pronto per la prossima primavera), posizionare un generatore, preparare il tavolino per il "celebrante" (il vicesindaco di Lusevera e presidente del Gelgv Mauro Pinosa) e l'impianto di amplificazione per le musiche scelte dagli sposi. Insomma: un gran daffare, con l'obiettivo di una cerimonia perfetta. E così è stato: «Tanta emozione: tutto inusuale, tutto bellissimo», il commento dei parenti di Gian Luca al loro riaffiorare in "superficie" (intorno alle 13.30) dalla via nuova appunto, due ore e mezza dopo l'ingresso di Althea e degli invitati – una trentina – dall'accesso principale. Lo sposo, invece, si era calato nel fondo della grotta ben prima, per le ultime finiture di scena. Abiti in cotone naturale, tinta beige, per i due protagonisti del giorno, mix di tenute per i convitati, chi in vesti da cerimonia (una coraggiosissima ha perfino osato i tacchi), chi in mise più consone all'ambientazione, con jeans e scarpe idonee al trekking obbligato di tre quarti d'ora per raggiungere la sala regina Margherita, location dello sposalizio grazie a una specifica procedura adottata dalla giunta di Lusevera: per offrire la possibilità di convolare a nozze sottoterra, infatti – opzione già considerata da alcuni, in passato, ma non praticabile fino a questo momento proprio per l'assenza delle specifiche autorizzazioni – l'esecutivo guidato dal sindaco Luca Paoloni ha di fatto catalogato la sala Margherita come sede staccata dell'ufficio di stato civile del municipio. Si apre un capitolo inedito, dunque, che Gian Luca e Althea hanno tenuto a "battesimo" con il loro rituale carico d'atmosfera, soprattutto nella parte conclusiva, contrassegnata dall'usanza celtica del handfasting, la legatura delle mani. «È andato tutto alla perfezione», commenta Pinosa nella sua tripla veste di amico di famiglia, celebrante ed esponente dell'amministrazione civica.

Simbolico e pienamente in linea con la filosofia esistenziale degli sposi – vegani, cultori della natura, paladini dell'anti-spreco e della sostenibilità – il suo dono di nozze: «Un tronchetto del durame del legno di sandalo australiano, come segno beneaugurante», racconta. E a cerimonia conclusa, spazio alle foto ricordo del giorno speciale per un album di nozze senza precedenti. —

LE IDEE

IL REDDITO DI CITTADINANZA E IL SIGNIFICATO DEL LAVORO

ARRIGO DE PAULI

Un diffusissimo luogo comune che - come tutti i luoghi comuni – semplifica e banalizza la realtà fino a deformarla, dipinge il settentrionale come industrioso e serioso e il meridionale come vivace e sfaticato.

Ovviamente è un cliché che dovrebbe lasciare il tempo che trova, ma che ha ricevuto un'insospettabile e deprecabile conferma nei risultati delle elezioni a Napoli. È quindi con grande fastidio che si è costretti a prendere atto che metà dei napoletani non è andata a votare e che dell'altra metà il 41% circa ha preferito il partito che prometteva, facendone il proprio mantra, il massimo dell'assistenzialismo.

Trascinati da un disinvolto capopopolo che ha dismesso giacca, cravatta e pochette, improvvisandosi come novello Masaniello in camicia blu e collo aperto, quasi la metà dei votanti non ha resistito alle sirene che li affrancava dalla fatica del lavoro e si è consegnata alla facile ironia di chi non vuole bene al Sud.

Al di là di commenti tanto scontati quanto impietosi, si tratta di una vicenda che induce a rimeditare seriamente il rapporto fra tutti noi e il lavoro, con atteggiamenti che hanno connotazioni francamente schizofreniche.

I nostri saggi padri costituenti (da cui tuttavia il tempo trascorso comincia ad allontanarci) sul lavoro hanno fondato addirittura la Repubblica, cui hanno assegnato il compito di garantire l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, sociale ed economica del Paese, oltre a quello di promuovere le condizioni che rendano effettivo il diritto al lavoro (dare un'occhiata agli articoli 1, 3 e 4 della Costituzione).

Quindi?

Per capire esattamente il rapporto fra Italiani e lavoro non è inutile verificare come il termine sia reso dai vari dialetti. Si scoprirà che il lavorà-laurà è in minoranza rispetto al faticà-travagliari negli idiomi della penisola, e questo può dirla lunga, sul solco di una tradizione che risale alla Bibbia e che fa dire a Dio, in modo semplicistico e veteromaschilista: «Tu uomo lavorerai con sudore e tu donna partorirai con dolore». Un messaggio indubbiamente negativo, purtroppo adeguato alle tragiche condizioni in cui intere popolazioni sono state costrette a lavorare fin dalle origini della storia.

Quindi onore ai Padri costituenti nell'aver riconosciuto al lavoro dignità e valenza di diritto, frutto di un concetto "alto" che ne fa strumento, oltre che di indispensabile sostentamento, di autorealizzazione, crescita, autonomia, di appartenenza, di relazioni, di consapevolezza di rivestire un ruolo nella società.

Ma è veramente così?

L'esperienza ci mette purtroppo e troppo di frequente di fronte ad espressioni quali "oggi è lunedì e non mi passa più", "meno male che è venerdì", a chiacchiere infinite (anche in orario di lavoro) su mete per i fine settimana e le vacanze, a studi accuratissimi sulla collocazione di ponti che offrano generosi filotti di giorni contigui da dedicare ad attività alternative. Per non parlare della santificazione della pensione come condizione agognata fin quasi dal primo impiego, paradisiaco bengodi da attingere quanto prima. Salvo deprimersi appena approdati all'inerzia, per l'improvvisa e traumatica mancanza di attività e contatti.

Certamente non tutti i lavori sono di per sé significativi e gratificanti, molti sicuramente ripetitivi e alienanti, ma ciò fa parte della condizione umana, che tuttavia attribuisce all'individuo la possibilità di motivarsi, migliorarsi, competere.

Va ricordato in proposito il diverso atteggiamento che può assumere il muratore che dice di mettere un mattone sopra l'altro, mentre un suo compagno riferisce di tirar su un muro, e il terzo infine rivendica di costruire una cattedrale. Tre attività assolutamente uguali, tre modi diversi di vivere e interpretare il proprio lavoro.

Come la salute non è percepita e convenientemente apprezzata quando c'è, salvo rimpiangerla anche amaramente quando ci abbandona, il lavoro quando c'è è sottostimato, mentre quando manca porta addirittura a invidiare quel lunedì così screditato.

Ma l'incoerenza, quasi schizofrenica, l'amore-odio si manifesta quando si ha paura di perdere un lavoro che a parole si tollera a stento, ma che l'improvvisa prospettiva del vuoto porta a rivalutare.

Tornando al 41% dei felici di godere di una rendita che consenta riposo, tempo libero, attività alternative anche lucrose, l'interrogativo risulta meno semplicistico di quello che si potrebbe pensare.

Bisognerebbe fare cultura, diffondere fin dalle scuole il verbo del lavoro come forma di emancipazione, realizzazione, dignità. Bisognerebbe insegnare ai ragazzi che il lavoro non serve soltanto a guadagnare una busta paga alla fine del mese. Bisognerebbe ribadire con forza che non tutto si riduce al denaro.

E non è inutile infine ricordare un verso di un poeta siciliano che definiva l'inerzia come il nostro male più vile. —



Il lavoro come diritto o fardello? Sul concetto anche gli elettori hanno avuto posizioni diverse

LA GERMANIA RIAPRE IL FRONTE DELLA SOLIDARIETÀ EUROPEA

MAURIZIO MARESCA

La Germania, scatenando critiche anche feroci, ha deciso di varare un fondo da 200 miliardi per sostenere l'industria tedesca . E un fondo - si noti - non importantissimo proprio per rispettare le regole europee in materia di conti pubblici (che stabiliscono limiti precisi di indebitamento degli Stati). È la ulteriore plastica prova che, anche in periodi di grave crisi, la politica industriale non è comune, ma resta di competenza nazionale. Gli stati sono, secondo l'ordinamento europeo, fra loro tecnicamente in concorrenza. Nel senso, per essere chiari, che "vincono" quelli che gestiscono meglio le risorse.

L'Italia, che ha un debito triplo rispetto alla Germania, richiede ancora una volta solidarietà all'Europa (invocando il principio della solidarietà, che ha trovato spazio nella vicenda del Covid, ma che obbiettivamente non è certo fra quelli fondanti l'ordinamento europeo di oggi). Più precisamente, l'Italia, non avendo spazio finanziario per sostenere la sua industria, chiede ancora una volta (!), soldi e deroghe agli altri Paesi membri. E qui il ragionamento si fa più generale. Si osserva, infatti, che non si può configurare un diritto di uno o più stati verso gli altri al sostegno finanziario, o anche solo a che gli altri stati evitino le azioni individuali nel loro interesse, e contemporaneamente la libertà di gestione delle risorse e delle politiche nazionali.

Diritto alla solidarietà e libertà nelle politiche nazionali sono concetti che confliggono. O l'Europa significa mettere in comune e condividere la sovranità (e quindi accettare che le scelte in materia economica, fiscale, di giustizia ecc. siano riservate alle istituzioni comuni), cosa improbabile purtroppo, oppure si mantiene, come oggi, lo strumento voluto dai padri fondatori negli anni Cinquanta, e che si è molto evoluto, che mette in comune solo alcune materie per assicurare la libera circolazione di merci, capitali, servizi e persone, la concorrenza e un minimo di politica commerciale comune, accettandosi che resti la sovranità dei singoli stati fra loro in concorrenza .

Per essere più operativi il nuovo governo ha tre possibilità. La prima. L'Italia chiede un ulteriore fondo europeo, nella massima misura possibile a fondo perduto per evitare gravi conseguenze sul debito (che in un periodo di inflazione sarebbero devastanti) e per non perdere credibilità nella emissione del nostro debito pubblico. Una operazione non facile anche solo perché gli stati non sono tutti ugualmente toccati dalla crisi energetica (alcuni hanno scelto politiche di autonomia addirittura investendo sul nucleare mentre altri hanno già individuato fonti alternative). D'altra parte una Italia che in pochi anni fruisce di aiuti Ue pari a oltre 500 miliardi, non so se sarebbe dignitoso… Certo, a fronte di questo nuovo fondo i paesi beneficiari dovranno accettare alcune condizioni non solo relative al riordino della loro economia (d'altra parte la cessione del controllo di Fiat e il fallimento dell'operazione Fincantieri STX sono ben avvenute in occasione del varo del Ngeu).

La seconda. Se questa richiesta di solidarietà non fosse accolta vi sarebbe l'occasione per i movimenti contrari all'integrazione per gridare di nuovo contro l'Europa che non funziona, l'Europa matrigna, l'Europa dei burocrati ecc. : e quindi per sostenere la necessità di un maxi compact italiano, ovviamente in violazione delle regole europee sull'equilibrio dei conti pubblici, per garantire l'industria italiana. Magari si potrebbe approfittare della situazione e anche cambiare la costituzione nel senso di affermare la assoluta prevalenza delle norme interne sul diritto europeo. Ovviamente gravissimo sarebbe l'effetto sui mercati per ottenere credito: aumenterebbe massicciamente il costo del debito e potrebbe essere necessario cedere - o dare in garanzia - le nostre imprese migliori. Con la quasi certezza, ancora una volta, del fallimento della politica e ritroveremmo a Chigi non solo Monti, ma Monti, Draghi e Cottarelli insieme. La terza. Un'altra soluzione è concordare con Bruxelles, alla luce della gravità della situazione, una modifica sostanziale del Ngeu, il piano europeo per la crescita del quale l'Italia beneficia. Non sarà facile perché i 250 miliardi avevano una funzione diversa (mettere un paese in ritardo in grado di essere competitivo): ma, considerando come vengono usati, potrebbe essere una soluzione destinare quelle risorse in parte a finanziare l'autonomia energetica ad esempio attraverso lo strumento europeo delle comunità energetiche (direttiva 2018/2001). Certo che il fallimento della politica estera europea sul fronte orientale costringe oggi a riconsiderare molte priorità. —



Nuove polemiche nella Ue dopo i 200 miliardi destinati dalla Germania a favore della propria industria

ECONOMIA

I nodi dell'industria

Legno e arredamento: la crisi fa gelare la ripresa del settore

Paolo Fantoni: da noi il rallentamento solo da settembre, con 3 mesi di ritardo
Sul banco degli imputati gli aumenti spropositati di gas, energia e materie prime







I lavoratori del gruppo Fantoni con i loro familiari durante la consegna dei trucioli d'oro. In basso Paolo e Giovanni Fantoni

Maura Delle Case / OSOPPO

Dopo due anni di rimbalzo post Covid, alimentato dagli investimenti delle famiglie sulla casa riscoperta durante l'emergenza pandemica, la primavera del settore legno arredo sembra finita. Il comparto del pannello in particolare registra oggi una decelerazione dei consumi, complici inflazione e caro bollette, tra il 25 e il 30% a livello europeo e tra il 15 e il 20% in Italia. A fare il punto della situazione è Paolo Fantoni, presidente dell'omonimo gruppo friulano produttore di pannelli: «Negli ultimi tre mesi il settore del mobile-arredo ha subìto una rapida discesa di domanda, iniziata prima in centro Europa e poi trasferitasi anche al mercato italiano, dove l'erogazione di bonus per l'edilizia ha solo decelerato il trend».

L'attesa di Fantoni, che è anche presidente nazionale di Assopannelli, è dunque per un'ulteriore contrazione della domanda nei mesi a venire. «Da noi la decrescita è iniziata a settembre, siamo tre mesi in ritardo – ha aggiunto ieri l'industriale nel corso dell'annuale assemblea dei Trucioli d'Oro celebrata in azienda –. Il mobile rispetto al pannello soffre meno per ora, cala maggiormente nella grande distribuzione, mentre tiene il livello medio alto». La battuta d'arresto non è in verità un fulmine a ciel sereno. Le imprese come Fantoni combattono da mesi una sfiancante battaglia contro l'aumento dei prezzi dell'energia, che la scorsa primavera (e in agosto) le ha portate anche a interrompere per alcuni giorni la produzione. Maggiori costi che nel settore non hanno solo a che fare con il funzionamento degli impianti, ma anche con la materia prima utilizzata per la loro fabbricazione, vedasi la colla, che si produce con l'urea che a sua volta deriva dal gas: i suoi costi di produzione sono schizzati così in alto da non essere sostenibili e indurre gli impianti a sospendere l'attività. Con questo scenario si misura Fantoni. E non da oggi. «L'escalation dei costi dell'energia elettrica e del gas, che definire stratosferici è poco, è iniziata nel 2021 – ricorda il presidente – e fin qui siamo riusciti a contenerla ribaltandoli sul mercato. In 18 mesi abbiamo modificato i listini dei pannelli ben 7 volte, arrivando a più che raddoppiare i prezzi dei nostri prodotti».



PAOLO FANTONI
PRESIDENTE NAZIONALE DI ASSOPANNELLI

«Negli ultimi 18 mesi abbiamo ritoccato al rialzo i listini dei pannelli ben 7 volte»

A un osservatore digiuno delle dinamiche del settore i ripetuti aumenti potrebbero sembrare mera speculazione. Così non è come tiene a spiegare Fantoni: «In tempi normali l'incidenza di gas ed energia sulla produzione di pannelli è del 14%, con i costi attuali delle commodities energetiche, lievitati di 7, anche 8 volte, l'incidenza sfiora il 120% e può essere sostenuta solo se i maggiori costi si scaricano sui prezzi». Ma quanto a lungo il mercato potrà sopportare gli aumenti? «Oggi si fatica a ribaltare i maggiori costi – fa sapere il presidente –. Siamo all'inizio di una fase recessiva che durerà almeno fino alla prossima primavera e dobbiamo capire come fare a tamponare questa situazione. È sotto gli occhi di tutti il fatto che siamo passati da un'economia di pace a un'economia di guerra».

A margine Fantoni rilancia il tema dell'uso a cascata del legno, alla necessità cioè, recentemente recepita dall'Unione europea, di dare priorità all'uso nobile del legno e solo a cascata impiegarlo come materiale da brucio, uso che invece sta vivendo un revival in questi mesi e ancor più nei prossimi proprio a causa del costo alle stelle del gas. «Il prezzo del legno cippato è sestuplicato, la produzione di pellet non sta dietro alla domanda e non essendoci sufficiente produzione è schizzato il consumo di legna da ardere», conclude l'industriale che ai motivi di preoccupazione deve aggiungere, accanto ai costi dell'energia e alla frenata della domanda, anche le difficoltà di approvvigionamento della materia prima. Un quadro davvero fosco. —

Numerosi i progetti dell'azienda di Osoppo per lo sviluppo
Negli ultimi 5 anni sono già stati impiegati 250 milioni di euro

«Una linea ancora più evoluta sarà operativa nell'estate 2023»



GLI INVESTIMENTI

Fantoni arriva ad affrontare una crisi che non teme a definire «epocale» forte di 250 milioni di investimenti realizzati nell'arco degli ultimi cinque anni, alcuni dei quali ai blocchi di partenza proprio in queste settimane. A metterli in fila ieri è stato il vicepresidente del gruppo Giovanni Fantoni evidenziando l'importanza di approcciare la congiuntura economica forti «di una serie di miglioramenti che ci permetteranno di affrontare con maggior competitività la. situazione». Iniziati nel 2018 gli interventi hanno portato a un importante revamping di alcune aree produttive dismesse, alla realizzazione di magazzini altamente automatizzati passando per l'acquisizione dell'area ex De Simon, che nel futuro sarà riqualificata per diventare il nuovo accesso logistico al polo produttivo, e per il nuovo impianto di produzione di Mdf da materiale riciclato, la tecnologia più avanzata mes-

NOTIZIE IN PILLOLE

Escalation dal 2021

L'escalation dei costi dell'energia è cominciata già nell'autunno del 2021 e si è accentuata con la guerra in Ucraina e il taglio dei rifornimenti di gas dalla Russia.



Incidenza del 120%

«In tempi normali - dice Paolo Fantoni - l'incidenza dei costi del gas sulla produzione di pannelli è del 14%, oggi è arrivata addirittura al 120%».



Impianti al top

Nello stabilimento Fantoni di Osoppo c'è un nuovo impianto che riassume il massimo delle tecnologie disponibili per "pulire" il legno.

I dati dell'Ires dimostrano la dinamicità del comparto produttivo
Il numero degli autonomi invece è in diminuzione del 21,8%

Da gennaio a giugno 18.500 occupati in più: nel settore privato superati i livelli pre Covid

UDINE

Resta molto positivo in regione il trend delle assunzioni. I dati, almeno fino al 30 giugno, parlano di 18.500 nuovi lavoratori che hanno ottenuto un contratto. Tanto che la forza lavoro complessiva ha superato i livelli pre Covid. Nel primo semestre del 2022 il numero di assunzioni in Friuli Venezia Giulia nel settore privato (esclusi lavoratori domestici e operai agricoli) è aumentato del 27,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (da 67.500 a 86.000, circa 18.500 unità in più). È questo l'elemento più importante, evidenziato dal ricercatore dell'Ires Alessandro Russo che ha rielaborato dati Inps. La crescita ha riguardato tutte le principali tipologie contrattuali; in termini percentuali è stata particolarmente accentuata per i rapporti a tempo indeterminato, cresciuti di quasi il 50% rispetto al primo semestre 2021 (da 8.600 a 12.700). La prima parte dello scorso anno era ancora caratterizzata dalle restrizioni introdotte per fronteggiare l'emergenza sanitaria, che hanno penalizzato diversi settori, in particolare quello turistico e della ristorazione. Inoltre, i dati illustrati non fotografano ancora l'attuale clima di incertezza e le criticità che già si preannunciano per quanto concerne l'inflazione, la perdita di potere d'acquisto delle famiglie e la crisi energetica. Il numero complessivo di assunzioni registrato nei primi sei mesi dell'anno in regione è risultato comunque superiore (di oltre 7 mila unità) anche a quello del primo semestre 2019, l'anno precedente alla pandemia.



ALESSANDRO RUSSO
RICERCATORE DELL'IRES DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

> «Il fenomeno delle dimissioni è molto accentuato nel Pordenonese»

IL FENOMENO DIMISSIONI

Tra gennaio e giugno 2022 sono aumentate anche le interruzioni dei rapporti di lavoro (da 49 mila a 68 mila, quasi il 40% in più). Le dimissioni dei lavoratori sono sempre più diffuse e costituiscono la motivazione di gran lunga principale della conclusione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. In provincia di Pordenone nell'ultimo biennio tale incidenza ha superato l'80% ed è una tra le più elevate d'Italia assieme a tre province venete: Treviso, Vicenza e Belluno. Questo risultato sembra confermare che il Nordest rimane una delle aree del Paese più dinamiche dal punto di vista economico, dove maggiori sono le opportunità.

LE PARTITE IVA

Il numero di aperture di partite Iva è diminuito del 21,8% rispetto al primo semestre 2022. L'area giuliana è l'unica che mostra un incremento (+6,9%), mentre a livello nazionale la variazione è stata pari a -6,3%. Il calo si è concentrato nella provincia di Gorizia (-68,9%), che l'anno scorso aveva registrato un anomalo incremento di aperture da parte di soggetti non residenti operanti nel commercio online. Questo fenomeno si era infatti concentrato nelle province di Milano, Treviso e Gorizia. —

NUOVI RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI IN FVG, I SEMESTRE 2019-2022

	1° semestre 2019	1° semestre 2020	1° semestre 2021	1° semestre 2022	var. ass. 2021-22	var. % 2021-22
A termine	29.812	19.918	26.142	32.190	6.048	23,1
In somministrazione	16.058	9.809	14.206	17.363	3.157	22,2
A tempo Indeterminato	11.126	8.328	8.594	12.715	4.121	48,0
Contratto intermittente	7.783	5.285	6.706	8.425	1.719	25,6
Stagionali	10.310	5.928	8.862	11.539	2.677	30,2
Apprendistato	3.730	2.416	2.954	3.713	759	25,7
TOTALE	**78.819**	**51.684**	**67.464**	**85.945**	**18.481**	**27,4**

Fonte: elab. IRES FVG su dati Inps. Settore privato esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli

NUOVI RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI IN FVG, I SEMESTRE 2019-2022 (VALORI %)



	1° semestre 2019	1° semestre 2020	1° semestre 2021	1° semestre 2022
A termine	37,8	38,5	38,7	37,5
In somministrazione	20,4	19,0	21,1	20,2
A tempo Indeterminato	14,1	16,1	12,7	14,8
Contratto intermittente	9,9	10,2	9,9	9,8
Stagionali	13,1	11,5	13,1	13,4
Apprendistato	4,7	4,7	4,4	4,3
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

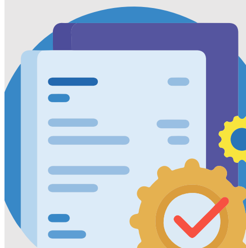
Fonte: elab. IRES FVG su dati Inps. Settore privato esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli

I FLUSSI DEL MERCATO DEL LAVORO IN FVG, I SEMESTRE 2019-2022

	1° semestre 2019	1° semestre 2020	1° semestre 2021	1° semestre 2022	var. ass. 2021-22	var. % 2021-22
Nuovi rapporti di lavoro	78.819	51.684	67.464	85.945	18.481	27,4
Variazioni contrattuali	11.085	8.200	6.552	11.954	5.402	82,4
Cessazioni di rapporti di lavoro	59.822	48.024	48.936	67.892	18.956	38,7

Fonte: elab. IRES FVG su dati Inps. Settore privato esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli

NUOVE APERTURE DI PARTITE IVA, FVG 2021-2022



	1° semestre 2021	1° semestre 2022	var. ass. 2021-22	var. % 2021-22
Gorizia	1.823	567	-1.256	-68,9
Pordenone	1.209	1.172	-37	-3,1
Trieste	1.071	1.145	74	6,9
Udine	2.372	2.181	-191	-8,1
TOTALE FVG	**6.475**	**5.065**	**-1.410**	**-21,8**
ITALIA	335.733	314.487	-21.246	-6,3

Fonte: elab. IRES FVG su dati su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

WITHUB



sa a punto da Fantoni in questi ultimi anni. A dare il via a questa stagione d'investimenti è stato tra il 2018 e il 2019 l'impianto Plaxil 8. «Da lì siamo partiti – ha ricordato Fantoni – per poi passare a ristrutturare le aree dei capannoni che una volta ospitavano i Plaxil 1, 3, 4 e 5 dove abbiamo smantellato gli impianti, rimodernato tutto quello che si poteva e automatizzato i magazzini così da ridurre le attività di trasferimento da un reparto all'altro e dunque il rischio delle movimentazioni e il danneggiamento del materiale». Grandi passi avanti dei quali il gruppo non si è però accontentato. «Abbiamo completato un impianto, attivo ormai da due anni, per distribuire le varie tipologie di legno alle linee di produzione e realizzato quello che reputiamo il nostro fiore all'occhiello, la tecnologia che usa una percentuale importante di legno da riciclo nella produzione dei pannelli in Mdf e che ci garantirà maggiore competitività sul mercato. Questo impianto – sottolinea con orgoglio il vicepresidente – riassume il massimo delle tecnologie disponibili per pulire il legno e i risultati che abbiamo ottenuto sono molto incoraggianti. Quasi tutte le lavorazioni cui l'Mdf si presta sono infatti possibili con l'uso del legno da riciclo nella parte interna del pannello. È uno degli assi che andremo a giocarci sul mercato».

Agli interventi già realizzati e operativi se ne aggiungono di pronti a partire e di altri che invece necessiteranno ancora di qualche anno per vedere la luce. Nell'arco delle prossime settimane sarà messa in attività la nuova linea di nobilitazione, collegata al Plaxil 6 e 8: un impianto 4.0 ad alta efficienza in grado di raggiungere i 225 cicli di pressatura oraria. A ruota partirà «un altro investimento, che nonostante i tempi non rallenteremo e che riguarda un'altra linea di nobilitazione, con tecnologie ancor più evolute, il cui montaggio sta per iniziare al Plaxil 7 – ha concluso il vicepresidente –. Contiamo di farlo entrare in funzione per l'estate 2023». —

M.D.C.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.05 e tramonta alle 18.48
La Luna Sorge alle 14.46 e tramonta alle 22.45
Il Santo Santi Angeli Custodi
Il Proverbio
I se e i ma a' stan picjâz daûr de puarte.
Se non ci fosse il se e il ma, si sarebbe ricchi.

Tra via del Gelso e piazza XX Settembre




Il cartello appeso all'esterno del supermercato Pam Express e, a destra, la Galleria Astra a Palazzo Antivari (FOTO PETRUSSI)

Guardie in Galleria Astra per fermare le baby gang Gli esercenti: c'è paura

I vigilantes dovrebbero entrare in servizio ogni pomeriggio dalle 15 alle 19.30
I giovani arrivano in gruppi, bivaccano, lasciano sporcizia e spesso si ubriacano

Viviana Zamarian

La quotidianità in Galleria Astra, a palazzo Antivari, è il ritrovo di decine di ragazzi. È la paura dei commercianti di fronte alle loro minacce. È l'esasperazione di chi deve far fronte a vandalismi e danni. E, tra poco, sarà anche la presenza di guardie private. Già perché, come hanno confermato gli esercenti, «nell'ultimo incontro con l'amministratore del palazzo è emerso che dovrebbero entrare in servizio dei vigilantes ogni pomeriggio, dalle 15 alle 19.30, consentendoci di lavorare con serenità, non come accade ormai da alcuni mesi». Già, perché quei gruppi di ragazzi «spaventano». Fanno paura i loro insulti, il loro atteggiamento aggressivo. Alcuni esercenti chiedono di non scrivere il nome «perché poi arrivano e fanno danni. Anche quando chiudiamo il negozio, non ci sentiamo più sicuri a uscire da soli».

Arrivano in gruppi, i giovani. Da dieci, quindici, venti. Ragazzi e ragazze che il loro pomeriggio lo trascorrono qui, in Galleria Astra. E se ne impossessano. Scelgono un posto. Gli scalini sul lato di via del Gelso, le sedie del bar, le porte di ingresso dei negozi. E bivaccano, per ore. Spesso bevono alcolici (comprati dal maggiorenne di turno al vicino supermercato), intimoriscono i passanti, minacciano chi li invita a spostarsi perché «ormai la gente li teme e non entra nel mio negozio. Ho registrato un netto calo di fatturato» commenta Gianluca Patella del negozio di videogiochi Ongame. «Vede lì? Ecco hanno orinato – prosegue –. Ma le pare una cosa possibile? Sia-

> Numerose le chiamate alle Forze dell'ordine
> In alcuni casi ci sono gruppi anche di cinquanta ragazzi che sostano nella zona

ANDREA MASTEN (SUPERMERCATO PAM)

«La situazione è ormai degenerata»



«La situazione è degenerata». Andrea Masten gestisce il supermercato Pam Express di via Battisti da due anni e mezzo. Venerdì è stato colpito con una bottiglia da un giovane che poco prima aveva rubato due bottiglie. «Si muovono a gruppi – racconta –. Di solito entra chi è maggiorenne e compra alcolici e birre che poi bevono anche i minori. Bivaccano dalle 15 alle 19.30 in Galleria Astra ed è sempre peggio. In alcuni casi i ragazzini delle medie entrano e rubano caramelle, cioccolata, gomme da masticare. Mentre alcuni mesi fa si trovavano solo nel fine settimana, adesso ogni giorno si ripete la stessa storia ed è difficile andare avanti così».

GIANLUCA PATELLA (ONGAME)

«La gente ha timore e non entra»



«Lavorare così è ormai insostenibile». Gianluca Patella, che da tre anni gestisce il negozio di videogiochi Ongame, non nasconde l'indignazione. «Io sono in affitto, ho parlato con il proprietario del negozio e gli ho detto che lavorare così è davvero difficile– afferma –. Siamo in pieno centro e vorrei avere dei servizi adeguati, i ragazzi bivaccano tutto il pomeriggio, senza contare che lasciano sporcizia ovunque e che ormai la Galleria versa in uno stato di degrado. La gente non passa più da questa parte e ha paura ad entrare. C'è stato un netto calo di fatturato. Speriamo di risollevarci con l'uscita di Fifa 23, il gioco dell'anno».

ROBERTO CASASOLA (PINOCCHIO EAT & WINE)

«Spaccano tutto, non siamo tutelati»



Sono mesi che gli esercenti fanno sentire la loro voce, «mesi che denunciamo alle autorità quello che succede in Galleria Astra ma le cose non migliorano, anzi». Roberto Casasola, titolare del locale Pinocchio eat &wine, parla di «gruppi di ragazzi che hanno preso in mano la situazione. Giro tutto il mondo per lavoro ma non ho mai visto niente di simile. Si ritrovano tutti qui, ogni pomeriggio, più di cinquanta, molti dei quali minorenni. Non siamo tutelati in nessuna maniera, noi stiamo alle regole e invece questi ragazzi sono impuniti. Non è davvero ammissibile».

AUTORE DI FURTI E RAPINE

Minore portato in un istituto

Il personale della Polizia di Stato in forza all'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della Questura di Udine venerdì sera ha condotto in istituto penale per minorenni fuori regione un 15enne straniero già sottoposto, dal 17 agosto scorso, alla misura cautelare del collocamento in comunità, responsabile durante l'estate di furti e rapine.

Gli agenti delle Volanti, già nei giorni scorsi, avevano riaccompagnato due volte il giovane nella comunità in Veneto dove era stato collocato e dalla quale si era allontanato senza autorizzazione per tornare nel capoluogo friulano, in un caso per commettere una nuova rapina, a danno di un ragazzo coetaneo al quale era stato rubato un orologio. Venerdì i poliziotti l'hanno rintracciato nelle vicinanze dell'autostazione e hanno dato esecuzione all'ordinanza di aggravamento disposta lo stesso giorno dal gip, visto che la misura del collocamento in comunità non era più idonea a impedire la reiterazione dei reati da parte del giovane, e l'hanno condotto in istituto penale per minori di Bologna. —



mo in pieno centro storico e assistiamo a un degrado della Galleria. È un peccato». Al megastore cinese SuperOne nessuno parla: «Scusate, ma abbiamo paura» dicono. Anche al negozio Web le due dipendenti preferiscono non essere citate. «Non sono mai entrati – spiegano –, ma si fermano spesso fuori e sappiamo cosa fanno. Non ci si sente al sicuro, basti pensare a quello che è successo venerdì». Venerdì il titolare del supermercato Pam Express Andrea Masten è stato aggredito da un 17enne che aveva rincorso per farsi restituire le bottiglie di birra rubate. «La situazione è ormai insostenibile – commenta –. All'esterno del punto vendita ho appeso un cartello con scritto "La nuova latrina di via Battisti" visto che spesso vengono qui a fare i loro bisogni». In questi mesi le chiamate alle forze dell'ordine sono state tante. Barbara Baschini, che dirige il salone di bellezza di Look at me, lo conferma: «Una volta arrivavano nel fine settimana, adesso ogni giorno. Alcune volte sono anche in 50, non temono niente e si sentono padroni di tutto». Dal primo pomeriggio in poi la Galleria diventa il loro punto di ritrovo. «Non ho mai visto una cosa del genere e ne ho girati di Paesi per lavoro» commenta Roberto Casasola del locale Pinocchio eat&wine. Non nascondono la loro rassegnazione, gli esercenti. Come Alessandro Visentini della Gioielleria Szulin: «Ci allontanano i clienti, lasciano sporco e se ti avvicini rischi in prima persona». C'è rabbia nelle loro parole. Chiedono più controlli, chiedono di essere tutelati. Perché non vogliono che la loro quotidianità continui a essere condizionata dalla paura. «Con l'arrivo delle guardie private, speriamo che cambi qualcosa» concludono. —

ALESSANDRO VISENTINI (GIOIELLERIA SZULIN)

«Sembra di essere nel Far West»



«Purtroppo le forze dell'ordine non possono fare niente e siamo con le mani legate. Ci sentiamo assolutamente impotenti. Non si può andare avanti così». Alessandro Visentini della Gioielleria Szulin racconta come – ormai quotidianamente – nella Galleria Astra «arrivano gruppi di 30-40 ragazzi che si siedono fuori dai negozi, urlano, alzano le mani tra di loro, spaccano bottiglie, lasciano tutto sporco e, spesso, fanno uso di sostanze stupefacenti. Sembra di essere nel Far West. Alcune volte sono uscito dal negozio, ma si rischia in prima persona perché reagiscono con violenza. Speriamo che a breve vengano messe le guardie».

BARBARA BASCHINI (LOOK AT ME)

«Ci rispondono con insulti e minacce»



«Arrivano in più gruppi, si fermano in Galleria, fanno danni. Solo pochi giorni erano oltre 50. Abbiamo chiamato le forze dell'ordine perché davvero non ci si sente sicuri». A raccontarlo è Barbara Baschini che da otto anni gestisce il salone di bellezza Look at me. «Si siedono tutti fuori dalla mia vetrina – dichiara –, ho provato a dissuaderli più volte ma non c'è stato niente da fare. Non ascoltano, anzi rispondono con minacce e con insulti. La situazione sta peggiorando ogni giorno di più. Siamo nel centro di Udine e non è possibile che questa zona venga lasciata così nel degrado e che nessuno intervenga per trovare una soluzione».

I DANNI

Vandalismi e vetrine imbrattate



Vetrine imbrattate, vandalismi, estintori manomessi. E poi bottiglie e rifiuti sparsi a terra. I gruppi di ragazzi che ogni giorno si trovano in Galleria Astra spesso, come raccontano i negozianti, danneggiano i negozi. Spesso, tentano anche di rubare. Come accaduto in più occasioni al supermercato Pam Express. I commercianti si dicono esasperati: «È successo anche che abbiano fatto i loro bisogni fuori dai negozi. È davvero indecente, non si può nemmeno commentare una cosa del genere, eppure è accaduto. Bisogna intervenire immediatamente» affermano.

LA RAPINA

Negoziante aggredito dopo aver subito un furto Denunciato un 17enne

È stato denunciato per rapina, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale il ragazzo italiano 17enne che venerdì pomeriggio ha aggredito il titolare del supermercato Pam Express in via Battisti, il 56enne Andrea Masten.

Il giovane, dopo aver sottratto alcune bottiglie di birra nel market, era stato raggiunto all'interno della Galleria Astra dall'esercente che pretendeva la restituzione di quanto sottratto o il pagamento della merce.

Il ragazzo, a quel punto, gli si è scagliato contro spintonandolo e cercando di aggredirlo finché l'ha colpito al volto con una bottiglia.

Soltanto grazie all'intervento di un altro coetaneo, suo conoscente, alla fine ha desistito e si è allontanato.



Gli agenti della Questura in un sopralluogo all'interno della Galleria

Gli agenti di una Volante della Questura di Udine, intervenuti subito sul posto, dopo averlo fermato nei paraggi della Galleria Astra, l'hanno condotto negli uffici di viale Venezia dove il 17enne, al termine degli atti di polizia giudiziaria, è stato quindi denunciato per rapina, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale e poi affidato alla madre. —

ALTO LIVELLO › UN'ABITAZIONE DI LUSSO SI CARATTERIZZA PER UNO STILE RICERCATO E INNOVATIVO, SINTESI FRA MODERNITÀ E TRADIZIONE

I dettagli che fanno la differenza

Non soltanto la scelta di materiali pregiati e forme raffinate: l'arredamento di alto livello colpisce anche per la capacità di trasmettere emozioni a chi lo osserva. Un ambiente conviviale dove la qualità è al primo posto, e in cui a fare la differenza sono soprattutto i dettagli di arredo.

STILE MINIMAL

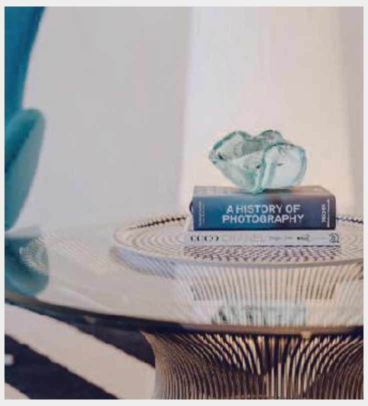
Una casa di lusso si contraddistingue quindi grazie al suo stile d'arredo ricercato e innovativo, sintesi perfetta fra tradizione e modernità.
Il segreto per ottenere l'effetto desiderato è la ricerca dell'elemento speciale in ogni angolo della casa.
In questo contesto, una scelta vincente è rappresentata sicuramente dallo stile minimal, la cui filosofia punta a rinunciare al superfluo, per accrescere lo spazio abitativo e la libertà di movimento. Stile moderno basato sull'ordine e sulla sobrietà, a dispetto di quanto si potrebbe pensare, il minimal non è sinonimo di freddezza e scontatezza: le case arredate seguendo questa tendenza sono luminose ed essenziali, ma curate in ogni piccolo dettaglio. La caratteristica principale è l'assenza totale di decorazioni, soprammobili e accessori.

Le case arredate con uno stile sobrio sono in grado di dare risalto agli elementi più importanti del locale



I COLORI DA USARE SONO NEUTRI E LUMINOSI, PER ESPRIMERE ORDINE E PULIZIA

I colori sono neutri e luminosi e vengono predilette le tinte che esprimono purezza e pulizia, prime fra tutte il bianco, il panna e l'avorio.
Ideali anche le gradazioni del grigio e il nero, per un gioco di contrasti.
I mobili sono basilari, in materiali moderni, spesso integrati con elementi domotici ed elettrodomestici di ultima generazione. L'arredo minimal assicura così un risultato estetico rilassante, ma i vantaggi sono anche altri. Una casa con pochi oggetti e mobili infatti sarà più facile da pulire. Lo spazio potrà inoltre essere ottimizzato per mettere in risalto le cose davvero importanti.



› I CONSIGLI

Vetro e cristallo: zona living esclusiva

Trasparenti ma non privi di tono. Sono queste le caratteristiche che contraddistinguono i mobili del futuro. Particolarmente adatti a ogni tipo di ambiente e a diversi stili sono quelli in plexiglass, ma per chi preferisce qualcosa di più esclusivo è meglio puntare su vetro e cristallo, perfetti per la zona living.

TENDENZE

Con il green la sostenibilità va al potere



Data l'importanza sempre maggiore data ai temi di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico, sono tanti i designer di alto livello che hanno scelto di realizzare prototipi di arredo green, optando per materiali riciclati e trasformandoli in complementi di tendenza. Così anche le case più chic possono diventare ecologiche.
Il primo passo per rendere la propria abitazione sostenibile è pensare alle pareti: queste costituiscono elementi essenziali della casa, e devono essere ecologiche al pari dell'arredo.
Si consigliano quindi vernici naturali, derivate da minerali, vegetali o animali. Il mobilio, invece, dovrà essere costituito da materiali ecologici o riciclati, a cui dare nuova vita. Meglio poi puntare su tappeti in tessuto naturale, come il lino e il cotone. Immancabile poi un angolo dedicato alle piante.

Il 156° anno di fondazione







Tutti i premiati in posa sulla scalinata del castello, in alto a destra l'intervento del comandante Eros Del Longo e in basso le autorità intervenute alla cerimonia (FOTO PETRUSSI)

Polizia locale, obiettivo 100 il Comune assume ancora

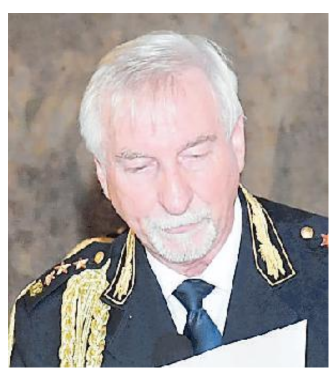
Fontanini: siamo già passati da 62 a 82 agenti ma faremo nuovi bandi
L'assessore regionale Roberti: il Parlamento adegui la legge alle attuali esigenze

Cristian Rigo

Di motivi per festeggiare, in occasione delle celebrazioni per il 156° anno di fondazione della Polizia locale, il comandante Eros Del Longo, ne ha elencati parecchi: dall'istituzione dell'unità cinofila che può contare su due pastori tedeschi, all'apertura del presidio in Borgo stazione, senza dimenticare il progetto che porterà al raddoppio delle telecamere, ma nel bilancio tracciato nel corso del suo intervento c'è stato spazio anche per le note dolenti. La prima, in riferimento all'organico, ancora lontano da quell'ideale quota cento «nonostante le 39 assunzioni effettuate in questi anni», ha trovato la sponda immediata del sindaco Pietro Fontanini che ha annunciato nuovi bandi: «Quando siamo stati eletti c'erano 62 agenti sotto il controllo dell'Uti, oggi ce ne sono 82 che dipendono direttamente dal Comune, ma per dare una risposta qualificata e puntuale alla richiesta di sicurezza riteniamo che ci si debba avvicinare al numero di 100 agenti per cui vogliamo fare altre assunzioni». La seconda, rivolta al Parlamento, perché, ha sottolineato Del Longo, «spiace dirlo, ma non ci sentiamo tutelati da uno Stato che per 30 anni ha tenuto ferma una riforma sull'ordinamento della polizia locale che tenga conto dell'evoluzione dei tempi riconscendoci la giusta dignità istituzionale e consentendoci per esempio di accedere al sistema informatico interforze per operare in sicurezza», ha incassato il sostegno di Fontanini che si è unito all'appello e dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti il quale ha ricordato come «nella stesura della legge regionale 21 (che Del Longo ha citato come esempio virtuoso, *ndr*) fatta proprio per adeguare ai tempi il corpo, avremmo voluto fare di più, ma lo Stato ci ha costretto a restare qualche passo indietro». Un'occasione persa, ha spiegato Roberti, perché «la finalità di garantire sicurezza è sempre la stessa ma i bisogni cambiano, basti pensare alla pandemia, e cambiano anche i reati se pensiamo all'evoluzione nel mercato della droga o alla crescita dei reati informatici».

IL TASER

A ricordare gli altri passi avanti compiuti dalla Polizia locale è stato l'assessore comunale alla Sicurezza, Alessandro Ciani: «Siamo stati il primo comune a sperimentare il taser e ci hanno ricoperti di critiche mentre oggi la pistola a impulsi elettrici è sempre più diffusa, uno strumento di tutela per gli agenti e anche nei confronti dei cittadini». In precedenza erano entrati a far parte della dotazione degli agenti anche il bastone estensibile e lo spray al peperoncino.



EROS DEL LONGO
COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE

> «Quest'anno abbiamo già effettuato quaranta sequestri di sostanze stupefacenti grazie ai nostri due cani»

I CONTROLLI

Il comandante Del Longo ha evidenziato con i numeri alcune delle attività svolte come i controllo sul fronte Covid: 12.724 persone controllate da gennaio ad aprile per il possesso del Green pass con 71 sanzioni, 1.423 controllo nelle attività commerciali con 21 sanzioni e 3 chiusure provvisorie disposte.

BORGO STAZIONE

«La pattuglia serale voluta dalla giunta ha portato a effettuare 106 posti di controllo con l'identificazione di 797 persone di cui 81 sanzionate per violazioni di ordinanze e regolamenti e 5 per ubriachezza».

UNITÀ CINOFILA

«Nel corso dell'anno sono state eseguiti 218 controlli con l'identificazione di 784 persone e 40 sequestri di stupefacenti oltre a bilancini, coltelli a serramanico, pistole giocattolo modificate, tirapugni. Metà di questi controlli - ha precisato Del Longo - sono stati effettuati in Borgo stazione». —

LE PREMIAZIONI

Tanti encomi agli agenti e 4 nuovi nonni vigile

La cerimonia per il 165° anniversario della Polizia locale che si è svolta ieri nel salone del Parlamento in castello è stata anche l'occasione per premiare con un encomio gli agenti che si sono distinti in particolari operazioni.

Tra questi Cristina Cocetta, Nicola Pasquili, Enrico Bolzicco, Riva Pannullo, Maria Gabriella Rossini, Elisabetta Buiat, Gianluca Dau, William Tommasini, Sergio Renzo Stafuzza, Marco Tamburlini, Marilena Battiston, Pierino Galasso, Giovanni Ferigo, Andrea Michelini, Alessandro Di Giusto, Stefano Sirch, Matteo Bertussi, Jasmin Ducic. Tra le attività che hanno portato all'encomio è stato ricordato anche l'intervento dello scorso 28 luglio quando, con il supporto delle telecamere di videosorveglianza, sono stati individuati alcuni giovani (denunciati poi per favoreggiamento, lesioni aggravate in concorso e rapina) che nella zona dell'autostazione avevano aggredito dei coetani.

Hanno poi ricevuto la medaglia d'argento per aver svolto servizio da 25 anni nella Polizia locale, Simonetta Chiappino, Maria Giuseppa Florio, Magda Petri, Francesca Maria Verettoni, Elia Iop, Denis Scagnetti e Moreno Rizzo. Quella di bronzo per 15 anni di servizio è andata a Michele Greatti. Sono anche stati nominati quattro nonni vigile: il consigliere comunale Gianfranco Della Negra, Riccardo Fracas, Paolo Modotti e Luigi Tavian. «Abbiamo implementato il numero dei nonni vigile - ha spiegato il comandante Eros Del Longo - perché sono un imperdibile baluardo di vigilanza presso i plessi scolastici». —

C.RI.

IL CONCORSO

"Quattro ruote per la sicurezza" premi ai ragazzi delle superiori

La sicurezza stradale si insegna, si dimostra sul campo, ma può essere anche rappresentata. È quanto hanno fatto una ventina di ragazzi partecipando alla prima edizione del concorso di idee "Quattro ruote per la sicurezza", promosso da Prefettura, Questura, Ufficio scolastico insieme con Rotary, Aci, Fondazione Friuli, Università, Consulta provinciale degli studenti, Arlef.

Ieri, al parco commerciale Terminal Nord, dove anche oggi ci saranno prove di guida sicura, un campo scuola bike per i più piccoli e un'esposizione di mezzi della polizia, si sono svolte le premiazioni, nell'ambito dell'evento "Uniti per la sicurezza stradale" promosso da Massimo Bertocci e dalla Bm Sport&Drive. A premiare i ragazzi, insieme con il prefetto Massimo Marchesiello e al suo capo di gabinetto Mara Bolzon, sono intervenuti l'assessore regionale Graziano Pizzimenti, i dirigenti della questura Alessandro De Ruosi e Gianluca Romiti, il calciatore dell'Udinese Calcio Adam Masina.

Tutti hanno ribadito come l'unione possa portare a raggiungere risultati importanti, e non soltanto nei confronti dei più giovani, ma anche di quella fascia di popolazione adulta che si dimostra più indisciplinata alla guida.

I premi sono stati assegnati all'istituto don Milani di Udine, per un brano rap realizzato dai ragazzi della 4ªA, a Emanuele Basso della 3ªAA del Bearzi per un video musicale e ad Aurora Comoretto della 3ªA del Paolino D'Aquileia di Cividale per un bozzetto grafico. Riconoscimenti anche a due elaborati in friulano: a Enrico Graffi della quarta A del Linussio di Codroipo per un video musicale, a Leonardo Cecconi e Alex Del Piccolo della 4ª B del Paolino D'Aquileia di Cividale per un bozzetto grafico. —

A. C.



Taglio del nastro alle prove di guida sicura organizzate al Teminal Nord

Obiettivo sicurezza

I NUMERI

	INFORTUNI TOTALI DENUNCIATI				INFORTUNI MORTALI DENUNCIATI			MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE		
	2021	2022	var.%		2021	2022		2021	2021	var.%
ITALIA	312.762	441.451	41,1%	ITALIA	677	569	ITALIA	33.865	36.163	6,8%
Friuli V.G.	9.063	10.384	14,6%	Friuli V.G.	14	5	Friuli V.G.	1.030	1.059	2,8%
Gorizia	1.312	1.631	24,3%	Gorizia	1	0	Gorizia	133	147	10,5%
Pordenone	2.142	2.347	9,6%	Pordenone	2	1	Pordenone	179	190	6,1%
Trieste	1.841	2.255	22,5%	Trieste	2	0	Trieste	320	250	-21,9%
Udine	3.768	4.151	10,2%	Udine	9	4	Udine	398	472	18,6%

WITHUB

Più infortuni ma meno morti nei primi sette mesi dell'anno

Sono in aumento le malattie professionali, soprattutto in provincia di Udine
Il 9 ottobre la giornata nazionale sarà dedicata a Lorenzo, morto durante lo stage

Da gennaio a luglio, in Friuli Venezia Giulia, si sono verificati 10.384 infortuni sul lavoro. Di questi, 659 hanno avuto un esito mortale. Erano stati 9.063 l'anno scorso. I dati Inail elaborati dall'Anmil fotografano un quadro fosco, a pochi giorni dalla 72ª giornata nazionale sugli incidenti e infortuni sul lavoro (domenica 9 ottobre alla Claber di Fiume Veneto, dalle 9 in poi). Confrontando lo stesso periodo dell'anno scorso, gli infortuni denunciati in regione sono cresciuti del 14,6%, «un dato allarmante, che tocca tutte le province» sottolinea l'Anmil, segnando «un anno nero».

L'aumento più consistente è stato registrato in provincia di Gorizia: +24,3% (da 1.312 a 1.631 infortuni). Seguito da Trieste, con +22,5% (da 1.841 a 2.255 casi), Udine con +10,2% (da 3.768 a 4.151) e infine Pordenone con +9,6% (da 2.142 a 2.347). In Friuli Venezia Giulia è stato registrato invece un calo degli infortuni mortali, scesi da 14 a 5, di cui 4 sono avvenuti in provincia di Udine e uno in provincia di Pordenone.

In aumento le malattie professionali in regione del +2,8%. La maggior incidenza è stata rilevata nella provincia di Udine (18,6%). È alto anche il dato della provincia di Gorizia, pari a un +10,5%. Il Pordenonese si attesta sul 6,1% (da 179 a 190 casi), mentre il dato confortante arriva dalla provincia di Trieste, in netta controtendenza, con un calo del 21,9% delle malattie professionali.

A livello nazionale invece il numero di infortuni sul lavoro ha avuto un'impennata del 41,1% mentre sono calati gli incidenti mortali, da 677 a 569. Le malattie professionali nella penisola sono incrementate del 6,8%, passando da 33.865 casi a 36163.

La giornata di domenica prossima sarà dedicata in particolare ai giovani, come Lorenzo Perelli, che hanno perso la vita durante lo stage in azienda, ma anche a tutte le persone decedute sul posto di lavoro. A fare da preludio l'appuntamento di sabato 8 ottobre alle 18 alla biblioteca di Fiume Veneto, dove sarà presentato il libro "Ogni giorno 3", edito da Rizzoli e scritto dalla giornalista del Corriere della sera, Giusi Fasano. L'autrice sarà intervistata da Stefano Corradino, inviato di Rainews (che moderera anche i lavori della Giornata del 9 ottobre) con la partecipazione dei giornalisti Fabio Sebastiani e Sara Carnelos. L'incontro è dedicato alle storie di alcune vittime del lavoro, tra cui quelle della vedova Paola Batignani, vicepresidente della Fondazione Anmil Sosteniamoli subito, ed Ester Intini Di Guida, madre di Gabriele, un ragazzo deceduto a soli 25 anni in un'azienda. L'incontro sarà aperto alla cittadinanza. «Verrà ricordato Lorenzo, un giovane d'oro che ha interrotto troppo presto la propria esistenza, nel momento in cui si inizia a pensare a come sarà il futuro», ha preannunciato l'Anmil.

La giornata si aprirà domenica alle 9 con la messa in suffragio dei caduti sul Lavoro nei locali della Claber spa. Sarà officiata dal vescovo di Pordenone Giuseppe Pellegrini e animata dalla "Coral di Pais - Coro Aquafluminis". Seguirà alle 10.30 la cerimonia civile con le massime autorità nazionali, regionali e territoriali. Verranno consegnati i brevetti e distintivi d'onore ai nuovi grandi invalidi e agli invalidi minori a cura dell'Inail di Pordenone. Saranno illustrati inoltre gli ultimi dati sugli infortuni e morti sul lavoro, per comprendere il trend e valutare le misure da adottare per invertire la tendenza.—



ANCORA VITTIME
I NUMERI DIMOSTRANO CHE C'È SEMPRE MOLTO DA FARE

Nel Friuli occidentale si sono verificati 2.347 incidenti su 10.384 in Fvg
A Gorizia e Trieste i dati più preoccupanti

IN BREVE

Università
Oggi allo stadio Friuli la festa dei laureati

Oggi, alle 10.30, allo stadio Friuli, ritorna il Graduation Day dell'Università di Udine, l'evento che celebra gli 800 laureati dell'ultimo anno dell'ateneo friulano. La cerimonia festeggia – con parenti e amici – la chiusura del percorso di studi e il conseguimento del titolo dei laureati tra settembre 2021 e luglio 2022.

Welcome Day
Tre giorni di incontri tra prof e matricole

Domani, martedì e giovedì i docenti e tutor dei vari dipertimenti dell'università di Udine incontrano le matricole. I "Welcome Day" sono in programma sia a Udine (domani dalle 9, nell'auditorium del polo di via Margreth 3, martedì e giovedì nell'aula 4 di palazzo Antonini e alle 12, nell'aula "Strassoldo" del polo di via Tomadini) sia nelle sedi di Gemona (domani in sede alle 11.30) e Gorizia (martedì, alle 9, nel polo di Santa Chiara).

Al centro Fogolâr
Nuovo punto di Bookcrossing

Martedì alle 15.30 alla presenza del sindaco Pietro Fontanini e di don Luigi Gloazzo, direttore della Caritas Diocesana di Udine, nella sede del centro di accoglienza Il Fogolâr di via Pracchiuso 87 sarà inaugurato il punto bookcrossing denominato Bookplace Fogolâr. Il progetto Bookcrossing è un movimento per il libero scambio di libri nato spontaneamente nel 2001 negli Stati Uniti e poi diffusosi in tutto il mondo. I libri di vario genere e natura, possono essere prelevati senza alcuna formalità e poi "liberati" in un altro punto Bookcrossing.

LA CONVENTION NAZIONALE

I migliori cardiologi a confronto in città su interventi e terapie

Alcuni tra i migliori cardiologi interventisti d'Italia hanno risposto all'invito dei colleghi del Santa Maria della Misericordia e si sono ritrovati a Udine, tra venerdì e ieri, per partecipare alla convention organizzata all'hotel Là di Moret, che ha segnato anche la ripresa dell'attività congressuale in presenza.

Innovativo ed attuale il tema del convegno, dedicato alla gestione delle complicanze in emodinamica, partendo dall'analisi di casi clinici.

L'obiettivo dei professionisti udinesi è quello di migliorare i processi clinici e terapeutici all'interno di AsuFc in tema di Cardiologia interventistica. Prezioso e di livello è stato in questo senso il contributo portato al tavolo dai cardiologi partecipanti, che hanno fatto il punto sulle migliori e più attuali tecniche per la cura delle cardiopatie.

La Cardiologia di Udine (direttore Massimo Imazio, Leonardo Spedicato, responsabile dell'Emodinamica, Teodoro Bisceglia, Enrico Favaretto e Stefano Poli) è, così, convinta di fornire un servizio adeguato ed al passo con i tempi alla popolazione.—



Un momento della convention

L'evento a Torreano di Martignacco

Casa Moderna apre una nuova era tra la fiera di Udine e quella di Pordenone

Non solo scambio di eventi ma soprattutto di servizi e conoscenze
Da Pozzo: «È la scelta giusta, come conferma la fusione fra Cciaa»

Alessandro Cesare



Il presidente Giovanni Da Pozzo

Le fiere di Udine e Pordenone non sono mai state così vicine. La voglia di collaborare mettendo in campo azioni comuni è emersa con forza durante la cerimonia di inaugurazione di Casa Moderna numero 69, che fino al 9 ottobre mette in mostra il concetto di abitare di 126 aziende. Il primo indizio è stato l'arrivo nei padiglioni di Torreano di Martignacco del presidente di Pordenone Fiere, Renato Pujatti. Il resto l'hanno fatto le parole del presidente Antonio Di Piazza, del numero uno della Camera di Commercio di Pordenone e Udine Giovanni Da Pozzo, e dell'assessore regionale Barbara Zilli.

«Con la fiera di Pordenone non può esserci concorrenza, ma condivisione – ha esordito Di Piazza –. In una regione di 1,2 milioni di persone la ricerca di collaborazione è una necessità, non ci può essere spazio per la contrapposizione. La presenza del collega di Pordenone per me è uno stimolo e un punto di partenza verso una nuova fase».

Da parte sua, Pujatti, che non si vedeva alla fiera dai tempi della presidenza di Luciano Snidar (2017-2019), ha aperto al dialogo: «Siamo pronti a collaborare e a mettere a disposizione il nostro metodo di lavoro con la nuova governance della Udine e Gorizia Fiere, realtà importante per il territorio udinese e per tutta la regione. La missione delle fiere deve essere quella di sviluppare il tessuto economico, l'occupazione, la ricchezza del territorio. Tutto questo viene prima di chi è alla guida del cda».

> Sono 126 gli espositori che fino a domenica prossima proporranno le nuove proposte dell'abitare e della sostenibilità

Non ha usato giri di parole, per ribadire la strategicità dell'asse Udine-Pordenone, nemmeno il presidente Da Pozzo: «Ci tengo a sottolineare l'ottimo rapporto di collaborazione tra Udine e Pordenone, che proprio con la nostra Cciaa abbiamo "inaugurato" e che sta dando ottimi risultati in termini di integrazione e cooperazione, ma sempre nel rispetto e nella valorizzazione delle singole diversità ed esigenze. Ricordiamo che Udine e Pordenone, insieme, esprimono oltre il 90% del territorio e l'80% delle imprese dell'intera regione. E la Camera sta promuovendo questo spirito di sinergia in tutti i contesti in cui è inserita, con il ramificato sistema delle partecipate in cui opera, in tutti i settori economici. Peraltro – ha chiarito – sono sempre stato fra i primi a riconoscere la capacità e l'incisività della fiera di Pordenone in regione». Dicendo questo, Da Pozzo ha confermato la nuova visione "multiservizi" della fiera udinese: «A Udine ci stiamo impegnando a sviluppare un modello diverso e innovativo, che permetta l'utilizzo di una vasta area di servizi alternativi, dalla formazione alla sanità, in grado di sfruttare i suoi plus come anche la vicinanza alla città e alle principali vie di comunicazione del Friuli».

Sui rapporti con la Destra Tagliamento ha detto la sua anche l'assessore Zilli: «Le prospettive per il sistema fieristico sono buone malgrado il momento economico che stiamo vivendo, e la collaborazione fra la Fiera di Udine e quella di Pordenone, che hanno intrapreso un percorso promettente, potrà certamente contribuire a portare vantaggi in termini di marketing, ma soprattutto di stabilità finanziaria all'ente fiera di Udine».

Una sinergia, quella tra le due fiere, che potrà concretizzarsi non solo attraverso lo scambio di eventi, ma soprattutto di servizi e di know how.—











Inaugurata la 69ª edizione di Casa Moderna, l'evento più importante di Udine e Gorizia Fiere

TRA GLI STAND

«Ridurre i consumi» è la parola d'ordine per quasi tutti i visitatori

Il risparmio energetico e la sostenibilità la fanno da padroni a Casa Moderna.

«I visitatori vanno alla ricerca, nei vari stand, delle ultime tendenze per riuscire a ridurre i consumi», assicura il presidente della Udine e Gorizia Fiere, Antonio Di Piazza. Un'edizione caratterizzata dal contrasto al caro bollette, ma anche dal tema della ripartenza, come sottolineato al taglio del nastro il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti: «Anche questa volta il mondo dell'impresa ce la farà, ma dovremo essere bravi a restare uniti e a mettere da parte i "no" quando c'è necessità di investire sul tema delle energie rinnovabili».

Tra le tante proposte che si incontrano nei padiglioni della fiera, c'è la casa sostenibile di Hera, dove viene data la possibilità di scoprire come consumare luce e gas in modo più efficiente (monitorando i consumi con dispositivi smart), produrre energia rinnovabile e muoversi in modo più green (con bici e monopattini elettrici).—

A. C.

PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

Tra risposte trovate e smarrite



La piazza si ripresenta ai suoi lettori impreziosita dal restauro della sua bellissima fontana, un risultato ottenuto grazie all'intervento finanziato dalle industrie Danieli che sempre più fa assurgere al ruolo di benefattore, di moderno mecenate, nei confronti della città, il suo presidente Gianpietro Benedetti. C'è di esserne soddisfatti, visto che proprio da questa rubrica, partiva da anni l'allarme per il progressivo degrado della struttura e per la scarsa manutenzione da parte del Comune. Come del resto siamo contenti per un altra positiva notizia: non chiuderà l'edicola di riva Bartolini, l'unica a Udine dove era possibile trovare la stampa estera. Avrà dimensioni ridotte, ma garantirà al capoluogo friulano di non essere considerato di serie B: un altro appello di queste pagine che è stato raccolto.

Se poi volessimo calare l'asso di briscola, sono giunte le parole di Mauro Ferrari: lo scienziato di fama mondiale, durante una permanenza nella sua città natale, ha confermato l'arrivo in zona di un'industria farmaceutica con tanto di centro ricerca e produzione che potrà dare lavoro a centinaia di addetti. "Non solo una risorsa occupazionale, di grande livello specialistico, si tratta di un insediamento – ha spiegato Ferrari – capace di trasformare l'idea stessa di sviluppo per queste terre, di aprire una finestra sul futuro del Friuli".

Grazie professore, per aver tenuto duro con il suo progetto di investimento, a noi il compito di ricordare quando la sua proposta apparve nelle pagine di questo giornale, ma cadde nel silenzio generale delle associazioni di categoria e della politica locale.

Un atteggiamento, spiace dirlo, che troppo spesso caratterizza questi tempi difficili dove sembra che qualsiasi iniziativa, presa di posizione, autonoma e non conforme ai dettami regionali venga vista con fastidio e rimbalzi contro un muro di gomma, rimanendo senza risposta.

Due esempi per chiarire il concetto: con grande rilievo in una conferenza stampa fu lanciata la proposta di sindacati, industriali e Camera di Commercio tesa ad una assemblea che definisse un piano strategico per il futuro del Friuli, alla luce anche dei finanziamenti milionari previsti dal Pnrr.

Il giorno successivo, questa iniziativa spariva dai radar, senza nessun commento. Secondo caso: il professor Sandro Fabbro annuncia con una lettera al Messaggero Veneto il suo addio a "Cantiere Friuli", organismo creato da quella Università di cui è docente di architettura, accusandone la gestione, incapace, a suo dire, di dare risposte concrete alle problematiche del territorio. È passata l'estate e nessuno gli ha ancora risposto.

Non vorrei che il futuro corrispondesse a quell'immagine, ripescata dalle memorie gradesi del libro di Antonio Boemo, quando, in pieno periodo di miracolo economico degli anni'60, le mamme dicevano ai figli: "Se ti comporti bene, stasera ti porto a vedere i "siuri" mangiare il gelato al Pancera".—

Costume & Società

DA MARTEDÌ

Torna in città “Dance Park”



Per iniziativa dell'associazione di promozione sociale "FareTra" martedì torna a Udine "Dance Park" pratica artistica rivolta principalmente a persone con malattia di Parkinson. Il luogo prescelto della nostra città sarà 'Lo Studio' in via Fabio di Maniago, 15, sede della compagnia di danza contemporanea Arearea. Info al 3470405367.

IN PREFETTURA

Quattro panchine colorate



Oggi è in programma l'evento "Insieme per la vita". Alle 10 l'Andos (donne operate al seno), in collaborazione con l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia scopre nella sede della Prefettura, in via Pracchiuso 16, quattro panchine di colori diversi – rosa, azzurro, giallo, rosso – ognuno con lo scopo di simboleggiare quattro aree tematiche su cui è essenziale coinvolgere e interessare l'opinione pubblica.

OGGI CON GLI "AMIS DE SAFAU"

Messa e pranzo a Remanzacco



Sono trascorsi 34 anni dalla chiusura della Acciaieria Safau. Dal 1997 i lavoratori e le lavoratrici si incontrano, una volta all'anno, per ricordare anni intensi. Il prossimo appuntamento degli "Amis de Safau", il 26°, è in programma oggi alle 12.30 alla la "Trattoria alla Tavernetta" in via Marconi, a Remanzacco.

Alle 11 la messa all'Istituto Bearzi. Info e conferme al 333 8770010 o bruzio@bruzio.it.

L'evento nella chiesa di Ospedale Vecchio
Il cantante nel 1968 ha partecipato a Sanremo

“Nonno Vip” Dino ospite all'evento della 50&Più in San Francesco



I "Nonni Più" ieri in visita al Messaggero Veneto (FOTO PETRUSSI)

LA FESTA

ALBERTO ZEPPIERI

Ogni anno la Festa dei Nonni organizzata a Udine dalla 50&Più (con la collaborazione artistica del Comitato Unicef), invita in città un nonno nazionale di chiara fama.

Dopo Orietta Berti, Fiordaliso, Riccardo Fogli, Bobby Solo, Paki dei Nuovi Angeli e "padre" Cionfoli, quest'anno l'invito "Nonno Vip" è andato al veronese Eugenio Zambelli, meglio conosciuto come Dino, nonno del piccolo Edoardo. A parte un evento privato di anni fa, cantare in Friuli per Dino è autentica rarità. Questo, oltre ai rapporti di amicizia col direttore artistico, gli ha fatto accettare senza indugio l'invito.

La sua carriera inizia a 13 anni, come voce solista dei Kings; nel 1963 vince la “Festa degli sconosciuti” di Ariccia e Teddy Reno rimarrà colpito dalla sua voce: gli proporrà un contratto con l'Arc (etichetta satellite della prestigiosa Rca) e gli arrangiamenti del maestro Ennio Morricone presto sostituiranno quelli troppo rock del suo complesso. Per lui si attivano grandi autori: Sergio Endrigo gli scrive “Te lo leggo negli occhi” (che diventa uno dei brani più noti degli anni '60, in seguito incisa anche da Gaber e Battiato); per il Cantagiro '66 Paul Anka gli affida “Chi più di me” e nel '67 Dino incide una canzone di Stevie Wonder, che in italiano diventa “Il sole è di tutti” e che verrà interpretata anche dallo stesso cantante statunitense. Partecipa al Festival di Sanremo '68 con “Gli occhi miei”, in coppia con Wilma Goich (la canzone verrà poi ripresa anche da Tom Jones e diventerà un suo cavallo di battaglia); pubblica una cover in italiano di The Sound of Silence di Simon and Garfunkel, intitolata “La tua immagine” e in seguito “Simone Simonette”.

L'appuntamento è, oggi, alle 10.30, nella chiesa di San Francesco in largo Ospedale Vecchio. —

DA MARTEDÌ AL VISIONARIO

“Ebbri d'arte” assaggi di vini e film sui pittori

Torna al Visionario l'appuntamento con “Ebbri d'arte”, che unisce ad ogni proiezione una degustazione con protagonista un'azienda vinicola friulana: Azienda agricola de Puppi, Di Lenardo Vineyards e Cantina Pitars.

Il viaggio inizia martedì, alle 19.30, con la degustazione dei vini dell'Azienda agricola de Puppi, seguito alle 20.30 dal documentario “Tiziano. L'impero del colore.” Straordinario maestro del colore e geniale imprenditore di se stesso, tanto innovativo nella composizione di un'opera quanto nel saperla vendere, Tiziano Vecellio diviene in pochi anni pittore ufficiale della Serenissima e sommo artista ricercato dalle più ricche e famose corti d'Europa.

Martedì 8 novembre, dopo l'aperitivo che vedrà protagonista i vini di Di Lenardo Vineyards, arriverà sullo schermo “Munch. Amori, fantasmi e donne vampiro”. Non esiste al mondo pittore più celebre, eppure meno conosciuto di Edvard Munch. Se il suo Urlo è diventato un'icona dei nostri tempi, il resto della sua produzione non è altrettanto famoso. Ora invece Oslo segna una svolta per la conoscenza dell'artista. Il nuovo museo a lui dedicato è uno spettacolare grattacielo sul fiordo della capitale norvegese, pensato per ospitare l'immenso lascito del pittore alla sua città.

Martedì 29 novembre l'aperitivo della Cantina Pitars sarà seguito da Botticelli e Firenze. La nascita della bellezza. Bellezza, creatività, genio: la Firenze rinascimentale di Lorenzo de'Medici, detto il Magnifico, è un concentrato di arte e cultura.

Biglietti, per ciascun appuntamento, è di 12 (intero) e 10 euro (ridotto e tesserati), e include l'aperitivo (in programma sempre alle 19.30) e la proiezione del film (alle 20.30). —

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670

ASU FC EX AAS2

Carlino Charalambopoulos
piazza San Rocco 11 0431 68039
Fiumicello alla Madonna della Salute
via Gramsci 55 0431 968738
Precenicco Caccia
piazza Roma 1 0431 589364
Visco Flebus
via Montello 13 0432 997583

ASU FC EX AAS3

Arta Terme Somma
via Roma 6 0433 92028
Bordano Zanin
via Roma 43 329 8885805 / 0432 988355
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (turno diurno) Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204
Mortegliano Stival
piazza Verdi 18 0432 760044
Ovaro Soravito
via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli
fraz. RODEANO BASSO
via Nazionale 32/A 0432 630103
Sedegliano Sant'Antonio
piazza Roma 36 0432 916017
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Faedis Pagnucco
via Divisione Julia 27 0432 728036
Manzano Sbuelz
via della Stazione 60 0432 740526
Martignacco Colussi
via Lungolavia 7/2 0432 677118

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 1/10/2022

BARI	67	36	58	68	33
CAGLIARI	5	73	86	24	53
FIRENZE	46	38	58	55	19
GENOVA	67	79	27	39	70
MILANO	3	64	16	36	27
NAPOLI	76	53	48	51	58
PALERMO	37	44	56	77	29
ROMA	65	54	89	37	27
TORINO	35	31	24	53	6
VENEZIA	31	5	82	37	45
NAZIONALE	32	82	49	88	43

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

3	35	44	58	73
5	36	46	64	76
27	37	53	65	79
31	38	54	67	86

Numero Oro 80 — Doppio Oro 35

SuperEnalotto

3 - 11 - 14 - 26 - 67 - 82

Jolly 75 — Superstar 59

JACKPOT 282.400.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 17	5	18.775,93 €
Ai 1.453	4	223,35 €
Ai 50.087	3	19,52 €
Ai 702.437	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	22.335,00 €
Ai 171	3	1.952,00 €
Ai 2.955	2	100,00 €
Ai 16.743	1	10,00 €
Ai 34.682	0	5,00 €

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Dante	19.30-17.30-19.30
Siccita'	16.15-19.10

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Avatar (3D)	19.00
Omicidio nel West End	15.00-17.00-19.00
Don't worry darling V.O.S.	21.00
Don't worry darling	14.45-18.45
Omicidio nel West End V.O.S.	21.00
La notte del 12	16.30-21.05
Maigret	14.30-17.05-19.05
Anna Frank e il diario segreto	14.30-16.45
Il signore delle formiche	16.30
L'immensità	14.45-21.05
Ti mangio il cuore	18.45

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar	15.00-17.15-20.30
Maigret	19.00
Dante	17.00-19.00-21.00
Don't worry darling	15.00-18.00-21.00
Dragon Ball Super: Super Hero	15.00-17.00-19.00
Minions 2 – Come Gru diventa Cattivissimo	15.00-17.00
DC League of Super-Pets	15.00
Omicidio nel West End	18.15-21.00
Siccita'	20.30
Taddeo l'esploratore e la tavola di smeraldo	15.00
Smile	15.00-21.00
Ticket to Paradise	17.30-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Avatar	17.50-21.30
Hotel Transylvania 3 – Una vacanza mostruosa	11.00
Avatar (3D)	11.05-15.00-16.40-17.20-20.30-21.15
Anna Frank e il diario segreto	11.35-14.45-17.40-20.20
Dragon Ball Super: Super Hero	11.00-15.45-17.20-18.20-20.00-21.00
Minions 2 – Come Gru diventa Cattivissimo	11.20-14.00-14.50-15.40
Tutti a bordo	11.15-13.25-17.00-19.30-21.40
Dante	11.10-13.40-16.15-19.00-22.10
Smile	18.10-21.10-22.20
Siccita'	11.10-14.30-17.40-20.50
Don't worry darling	11.30-14.50-18.45-21.45
Taddeo l'esploratore e la tavola di smeraldo	11.30-14.25
DC League of Super-Pets	11.25-14.25
Ticket to Paradise	11.20-14.10-17.10-19.50

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

DC League of Super-Pets	15.30
Giorni d'estate	18.00-21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Dragon Ball Super: Super Hero	17.00-18.50
Siccita'	17.30-20.45
Dante	17.45-20.30
Don't worry darling	20.20

IMMOBILIARE IN UDINE



UDINE - ZONA POSCOLLE

Nuova ristrutturazione in piccola palazzina, appartamenti dalle finiture TOP, classe A, tutto alimentato a pompa di calore con fotovoltaico autonomo.



IMMOBILIARE IN UDINE

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

IMMOBILIARE IN UDINE

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

VILLA INDIPENDENTE, VILLA PRIMAVERA



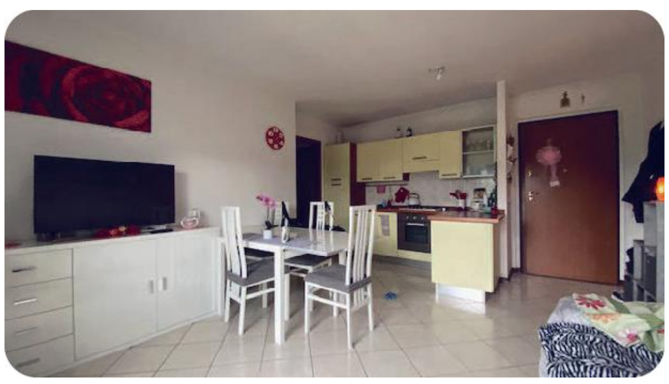


Elegante **villa** degli anni '80 architettonicamente molto accattivante, sviluppo su falso piani, mattone faccia a vista, con dependance, posizione molto tranquilla, dimensioni ampie ma razionali. Prezzo interessante.

IMMOBILIARE CIERRE

www.immobiliarecierre.it

REANA DEL ROJALE - RECENTE MINI CON GARAGE





LOC. REMUGNANO - in piccola palazzina (12 unità) del 2006, **LUMINOSO E RIFINITO MINI APPARTAMENTO DA 58 MQ** posto al primo piano servito da ascensore, soggiorno con cucina a vista, camera matrimoniale, bagno finestrato, ampia terrazza vivibile. Cantina e garage. Termoautonomo, climatizzato. **€ 102.000 comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. "D"

IMMOBILIARE CIERRE

Via Mazzini, 7/A UDINE 0432 204546 www.immobiliarecierre.it

NUDA PROPRIETA'
VIA PLANIS



in rinomato stabile immerso nel verde condominiale con piscina, proponiamo in esclusiva **NUDA PROPRIETA' DI UN GRAZIOSO APPARTAMENTO BICAMERE** con doppia terrazza, cucina separata, soggiorno, ripostiglio, due camere, bagno finestrato. Ampia soffitta e posto auto assegnato ad uso esclusivo. **€ 115.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIALE CADORE
BICAMERE CON GARAGE



in zona servita e a pochi passi dal centro, al sesto (ultimo) piano, **PANORAMICO E LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE**, ampia zona giorno con cucina, ampio disimpegno notte, due camere matrimoniali, bagno finestrato, terrazza rivolta a sud. Cantina e autorimessa. L'appartamento è dotato di una canna fumaria nella zona giorno con possibilità installazione di caminetto o di stufa a pellet. **€ 125.000** – Cl. Energ. "G"

VIC. VIA POZZUOLO
MINI CON TERRAZZA DA 100 MQ



In recente palazzina, **AMPIO MINI APPARTAMENTO CON TERRAZZA ABITABILE DA 100 MQ** di cui una parte coperta dove troviamo uno spazioso ripostiglio/lavanderia. Si compone internamente da disimpegno, soggiorno con cucina vista, bagno finestrato con doccia, camera matrimoniale. Cantina e posto auto scoperto di proprietà. Termoautonomo. **€ 99.000** – Cl. Energ. "D"

VIA CASTIONS DI STRADA
RECENTE TRICAMERE CON GARAGE



in piccola palazzina di sole 4 unità, **RECENTE E AMPIO APPARTAMENTO TRICAMERE BISERVIZI SU DUE LIVELLI**, soggiorno, cucinino separato, camera matrimoniale, bagno finestrato con vasca, due terrazze. Al secondo piano una seconda e ampia camera da letto, terza cameretta, secondo bagno, terrazza. Autorimessa e piccolo ripostiglio esterno. Termoautonomo. **€ 165.000** – Cl. Energ. "D"

REANA DEL ROJALE
RECENTE BICAMERE CON GARAGE



In piccolo contesto del 2002, **RIFINITO APPARTAMENTO BICAMERE MANSARDATO CON TRAVI A VISTA**, ampio soggiorno con cucina a vista, due camere matrimoniali, due bagni. Cantina e garage. **€ 145.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

SAN DANIELE DEL FRIULI
VILLA INDIPENDENTE



in esclusiva zona panoramica, immersa nel suo curato giardino di 1.500 mq, **SPLENDIDA VILLA INDIPENDENTE DA 230 MQ pluricamere**, cucina abitabile, soggiorno con caminetto e uscita sul portico, tre camere e doppi servizi, taverna, studio, cantina e garage. La villa è caratterizzata da ampi spazi interni, luminosità e una splendida vista. **INFORMAZIONI IN UFFICIO** Cl. Energ. in fase di definizione

PIAZZALE XXVI LUGLIO
QUADRICAMERE CON GARAGE



a ridosso del centro storico, **AMPIO APPARTAMENTO QUADRICAMERE BISERVIZI DA 220 MQ con spazi introvabili**, ingresso, soggiorno, sala da pranzo, cucina separata abitabile, terrazza da 67 mq, quadricamere, doppi servizi e locale lavanderia. Cantina e autorimessa. **€ 310.000** – Cl. Energ. "E"

CENTRO STORICO
PRESTIGIOSO ATTICO



SPLENDIDO ATTICO DA 190 MQ con vista Castello e Piazza San Giacomo, ampio soggiorno collegato ad una sala da pranzo, bagno di servizio, lavanderia, cucina abitabile con terrazzo. Salendo dalla scala interna si arriva alla zona notte tutta rifinita con le travi antiche e le tavelle originali, camera matrimoniale con bagno all'interno, camera singola, terzo bagno, terrazzino e accesso all'altana con vista mozzafiato! **€ 530.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

FELETTO UMBERTO
IMPERDIBILE OPPORTUNITA' D'INVESTIMENTO



in zona di forte passaggio, **PROPONIAMO IN VENDITA PORZIONE DI FABBRICATO (MQ 110)** composto da un locale posto al piano terra (attualmente utilizzato come bar con annesso spazio esterno), magazzino posto al piano interrato ed un secondo locale al piano primo ad uso mini appartamento. Le due unità sono termoautonome, senza spese condominiali e dotate di ingressi indipendenti. **€ 106.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

ZONA STAZIONE
VENDESI/AFFITTASI LOCALE COMMERCIALE



LOCALE COMMERCIALE AMPIAMENTE VETRINATO in posizione angolare di circa 350 mq. Il locale è già predisposto per la ristorazione, al piano scantinato due grandi celle frigorifere e spogliatoi per personale. Il locale dispone di sei vetrine ben visibili. Spese condominiali contenute. **INFORMAZIONI IN UFFICIO!** Cl. Energ. in fase di definizione

---



da noi sei di casa!

MAGNOTTI

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

AFFARE DELLA SETTIMANA



P.LE OSOPPO INTERNI: ottimo **UFFICIO** di **mq 410** con ingresso indipendente, zona reception, otto vani ufficio, ripostiglio/archivio e doppio servizio uomo / donna. Completamente arredato. **Occasione Euro 199.000** Mutuo 100% €/mese 735

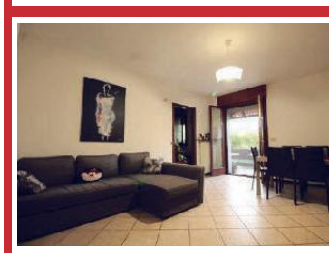
APPARTAMENTI



POVOLETTO: in zona molto servita, ottimo **TRICAMERE** ristrutturato, con ingresso, ampio e luminoso soggiorno terrazzato, ampia cucina finemente arredata e terrazza, disimpegno, tre camere da letto terrazzate e due bagni con doccia. Cantina e garage. Climatizzato. Molto ben rifinito. **Ottimo Euro 189.000** Mutuo 100% €/mese 695



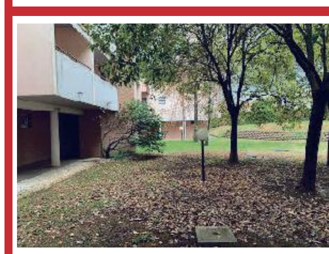
VIALE VENEZIA INTERNI: in zona ottima, ristrutturato **TRICAMERE** con ingresso, luminoso soggiorno terrazzato, cucina arredata con veranda, disimpegno, bagno finestrato con doccia, tre camere e ulteriore bagno. Cantina, due garage e posto auto. Parzialmente arredato e climatizzato. **Ottimo Euro 235.000**



VIA BUTTRIO INTERNI: in zona tranquilla, gradevole **BICAMERE** con ingresso, guardaroba, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata, disimpegno, due camere da letto terrazzate, bagno finestrato con vasca. Cantina, garage e posto auto in uso. Parzialmente e finemente arredato. **Molto bello Euro 188.000** Mutuo 100% €/mese 690



UDINE NORD: in loft urbano, rifinito **BICAMERE** con **GIARDINO** con ingresso indipendente, ampia zona living con cucina a vista, disimpegno, bagno ospiti, due camere da letto, bagno finestrato con vasca/doccia, ripostiglio. Cantina. Completamente e finemente arredato e climatizzato. **Da vedere Euro 196.000** Mutuo 100% €/mese 720



UDINE SUD: in bel contesto condominiale, gradevole **BICAMERE** con ingresso, soggiorno con ampio terrazzo, cucina separabile, disimpegno, camera da letto matrimoniale, bagno finestrato con vasca e ulteriore camera da letto e ripostiglio/guardaroba. Cantina e garage. **Occasione Euro 129.000** Mutuo 100% €/mese 470



VIA GORIZIA INTERNI: in piccola palazzina, luminoso **TRICAMERE** con ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata con veranda ad uso lavanderia, due camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca e ulteriore camera da letto. Piccolo scoperto, cantina e garage. Zona servitissima. **Occasione Euro 137.000** Mutuo 100% €/mese 500

INVESTIMENTI A REDDITO



VIALE TRIESTE INTERNI: in piccola palazzina senza spese di condominio, ottimo **MINI** con ingresso nella zona giorno, soggiorno, cucina a vista, camera da letto matrimoniale e bagno. Completamente arredato e locato con canone €/mese 350 rendita 11%. Occasione perfetta di investimento. **Solo Euro 38.000** Mutuo 100% €/mese 140



VIALE TRIESTE INTERNI: in piccolo contesto senza spese di condominio, ottimo **MONOLOCALE** con zona living con cucina a vista e bagno. Completamente arredato e locato con canone €/mese 300 rendita 9%. Occasione perfetta di investimento. **Euro 40.000** Mutuo 100% €/mese 147

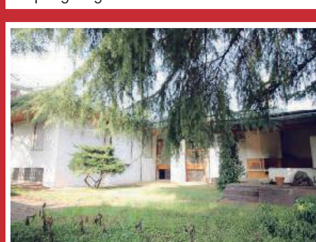
VILLE / CASE



VIA PLANIS: elegante **VILLA SINGOLA** con ampio salone con caminetto, spaziosa cucina, studio, disimpegno, camera da letto e bagno finestrato con doccia. Al piano superiore 4 camere e due bagni. Cantina con lavanderia. Gradevole giardino e ampio garage. Parzialmente arredata. Soluzione rara. **Euro 660.000**



PADERNO: recentissima **CASA in TRIFAMILIARE** con ampia zona living e cucina a vista, disimpegno, due camere terrazzate e due bagni. Ampia mansarda adibita a camera padronale con terrazzo. Completamente arredata, climatizzata e con fotovoltaico da 4,5 kW. Garage e due posti auto. **Splendida Euro 349.000**



VIA GORIZIA INTERNI: introvabile **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** con salone con caminetto, cucina, tre camere e due bagni. Taverna, locali di servizio e bagno.
Giardino.
Ampia autorimessa.
La villa è in corso di ristrutturazione. **Soluzione Unica Euro 540.000**



VIA PRADAMANO INTERNI: gradevole **VILLA SINGOLA** con ingresso, soggiorno, cucina terrazzata, bagno finestrato con doccia, due stanze. Al piano superiore tre camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, soffitta.
Ampia taverna. Autorimessa e giardino. **Da vedere Euro 399.000**



MARTIGNACCO LIMITROFI: grande **CASA** ristrutturata di mq. 380 con ingresso, soggiorno con caminetto, sala da pranzo con cucina, 5 camere e 4 bagni finestrati vasca/doccia. Fanno parte della proprietà ulteriori 2 mini indipendenti. Giardino di mq.2000 con fabbricati accessori. **Soluzione introvabile Euro 495.000**



CHIAVRIS: in zona molto servita, ristrutturata **VILLA A SCHIERA** con ingresso, luminoso soggiorno con caminetto, cucina separata e arredata, al piano superiore due camere da letto matrimoniali, terrazzo e bagno finestrato con doccia idromassaggio.
Ampia cantina.
Gradevole scoperto. **Occasione Euro 189.000** Mutuo 100% €/mese 690



FAGAGNA DINTORNI: in zona molto tranquilla, **CASA** con notevole scoperto, con ingresso, soggiorno con porticato, cucina separata e ripostiglio. Al piano superiore due camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca e terrazzo. Ampio giardino. Alcuni lavori. **Solo Euro 69.000** Mutuo 100% €/mese 255



VIA PLANIS INTERNI: in ottimo contesto, ampia **CASA** con ingresso, luminoso soggiorno, spaziosa cucina, bagno di servizio finestrato e studio/camera. Al piano superiore tre camere da letto, bagno finestrato con doccia e due terrazze. Ampia soffitta e cantina. Gradevole giardino con autorimessa. **Ottima Euro 270.000**

VILLA PANORAMICA, CAMPEGLIO DI FAEDIS



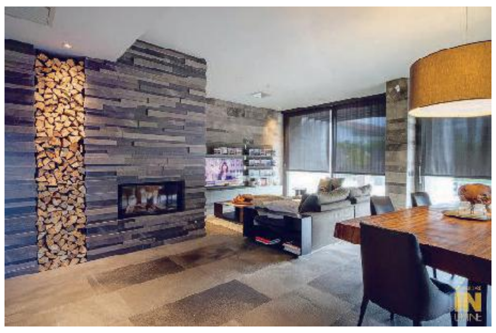
In posizione invidiabile, **villa indipendente** circondata da ampio verde privato. La casa necessita di alcuni interventi di recupero ma ha grandi potenzialità per posizione, viste panoramiche e privacy ... prezzo super! Maggiori info previa telefonata.



PRIMO INGRESSO IN RECUPERO STORICO, TAVAGNACCO

In piccolo fabbricato in ristrutturazione tipologica, appartamenti **bicamere** primo ingresso con giardino privato o ampia terrazza abitabile ... storia, fascino e tecnologia sono le caratteristiche di questa nuova proposta immobiliare a due passi dalla piazza. Possibilità scelta finiture, posti auto, classe A!

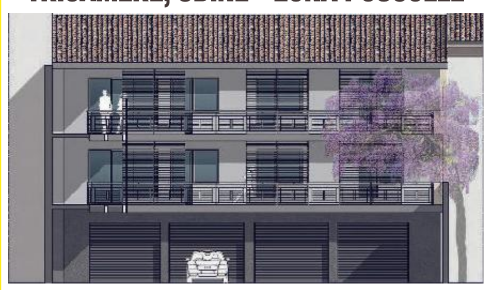
IMPORTANTE VILLA DOMOTICA SU PIANO UNICO





Meravigliosa **villa indipendente** realizzata con qualità eccezionale ed attenzione ad ogni dettaglio. Sviluppo su piano unico, lotto di mq. 1500 con piscina a sfioro, domotica, riscaldamento a pavimento, garage doppio. Periferia ovest di Udine. Info riservate.

TRICAMERE, UDINE - ZONA POSCOLLE



Nuova ristrutturazione in piccola palazzina, appartamento **tricamere** biservizi, ampio living da mq. 50, terrazzo abitabile, doppio garage, finiture TOP, classe A, tutto alimentato a pompa di calore con fotovoltaico autonomo. € 515.000

IN AFFITTO

ZONA PIAZZA I° MAGGIO: spettacolare **bicamere** di circa mq. 160 su due livelli, biservizi, aria condizionata, cantina e posto auto scoperto, € 1.100 mensili + € 100 spese condominiali.

VIA LAVARIANO: grazioso **mini** al primo ed ultimo piano, completamente arredato, termoautonomo, cantina e posto auto scoperto, € 460 + € 30 spese condominiali.

VICINANZE P.TTA S. CRISTOFORO: curato contesto, ampio appartamento **bicamere**, biservizi, arredato, posto auto coperto, € 850 mensili.

TORREANO DI MARTIGNACCO: in villa storica splendido appartamento di circa mq. 250 con soppalco, **bicamere**, biservizi, € 1.200 mensili.

ZONA VIA COSATTINI: luminoso **ufficio** di circa mq. 100, open space, climatizzato e arredato, € 1.300 mensili, non ci sono spese condominiali.

P.LE CHIAVRIS: **negozio** di circa mq. 40 con due vani e servizio, ampia visibilità, € 400 mensili senza spese condominiali.

ATTICO, PORDENONE - ZONA OSPEDALE



Bellissimo appartamento all'ultimo piano di un palazzo di fine anni '60 … mq. 130 + terrazzone, vista meravigliosa. € 182.000

TRICAMERE, UDINE - INTERNI V.LE VENEZIA

ULTIMA DISPONIBILITÀ





In prossima consegna nuovo **tricamere** di mq. 145 in moderna palazzina dotata di tutti i comfort e volta al risparmio energetico. Generosa zona giorno open space con grande terrazzo, 2 camere + singola/studio e doppi servizi. Doppia autorimessa e cantina. Detrazioni fiscali ("sismabonus acquisti").

ULTIMO PIANO, UDINE - INT. VIA MARSALA



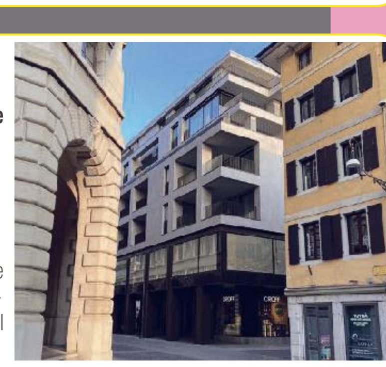
In recente condominio splendido appartamento all'ultimo piano con grande terrazza/pranzo ... ampia zona giorno, **bicamere**, biservizi, studio, garage, cantina e posto auto. Ottime condizioni, parziale arredo, grande luminosità ... rara opportunità!



UDINE, CENTRO STORICO - "PALAZZO EDEN"



In prestigioso e nuovo complesso residenziale **tricamere** di mq. 140 con zona giorno open space, terrazzo di mq. 35, 3 bagni. Autorimessa disponibile, venduta a parte. Tecnologie modernissime, finiture interne a scelta, classe "A". Previste importanti detrazioni fiscali … pezzo unico nel cuore della città!!



ATTICO, ZONA COLLINARE

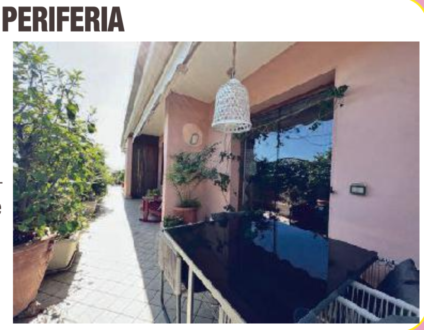


A 20 minuti a nord di Udine strepitoso attico da mq. 190 con terrazzo panoramico di mq. 250! Rifinitissimo, dotato di ogni comfort, ampio living con vetrate sul terrazzo, 4 camere, studio, 3 bagni, 3 garage e 2 cantine. SPETTACOLO!!! € 390.000

ATTICO, UDINE - PRIMA PERIFERIA



Incantevole ed introvabile **attico** in zona sud, sviluppato al piano 7° ed ultimo di un palazzo degli anni '90. Vista mozzafiato, mq. 150 con tre camere, ampia zona living e meraviglioso terrazzone. Prezzo molto interessante.



APPARTAMENTI CLASSE "A" ZONA VIA GORIZIA



Classe A4, domotica, fotovoltaico, eleganza e qualità assoluta ... palazzo di soli 6 appartamenti, finiture ancora personalizzabili, terrazze abitabili. Consegna novembre 2022. Info, prezzi e metrature previa telefonata.

TERRENO, MARTIGNACCO



In zona residenziale, riservata ed immersa nel verde, terreno residenziale di circa mq. 900 in lottizzazione, ideale per villa singola o bifamiliare. € 110.000

VILLA PADRONALE, VARMO



Villa padronale dell'800, con parco piantumato di oltre mq. 3.000. Già oggetto di interventi di restauro e recupero, ha dimensioni generose (circa mq. 400), è disposta su 3 livelli ed è ricca di elementi storici che la caratterizzano. Situata nel centro del paese, gode di una assoluta riservatezza. € 440.000



BICAMERE, UDINE - CENTRO STORICO



In palazzo del 1920 dal notevole fascino, nel cuore della città, proponiamo in vendita appartamento di mq. 110 all'ultimo piano con ascensore. L'immobile necessita di una ristrutturazione e ridistribuzione degli spazi interni. € 255.000, con cantina.

MAGAZZINO/GARAGE/DEPOSITO, UDINE



A poca distanza dal centro città, spazioso ed attrezzato spazio adatto a ricovero auto, deposito, magazzino, spazio per feste (dotato di banconi e spolert) … mq. 350 seminterrati con accesso autonomo automatizzato. Prezzo molto interessante, € 98.000

CAPANNONE, UDINE SUD



Interni Viale Palmanova, **capannone** da mq. 1.200 adatto a qualsiasi destinazione d'uso (commerciale, artigianale, direzionale) … prezzo affare, contattarci per ulteriori informazioni.

PALESTRA - UDINE CENTRO-NORD

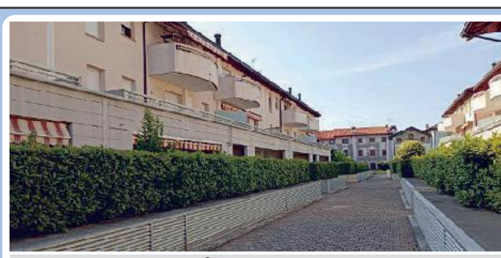


A due passi dall'ospedale vendiamo ampia proprietà adibita a **palestra**, comprensiva di attrezzature e arredo … sala fitness, sala macchine, comodi spogliatoi attrezzati, ufficio/reception. Condizioni perfette e possibilità di avvio immediato di una nuova gestione, prezzo centrato!

TRICAMERE, UDINE - VIA CIRO DI PERS



Comodo **tricamere** biservizi con cantina e garage, termoautonomo, mq. 110 ben conservati ma bisognosi di un restyling … € 196.000



50 mq | 1 | 1 | D

MINI | UDINE | Interni via Cividale € 95.000

Luminoso mini completamente arredato al 1° piano con ascensore, composto da: soggiorno con angolo cottura con grande terrazza vivibile, bagno finestrato, grande camera matrimoniale con affaccio sul terrazzo.
Ampio garage al piano scantinato.



98 mq | 1 | 2

BICAMERE | UDINE | V. Chinotto

Bicamere arredato al 7° e ultimo piano così composto: ingresso, cucina con veranda e terrazza, salotto con accesso alla terrazza, camera matrimoniale e camera singola, bagno finestrato. Al piano scantinato cantina e garage.

F € 600



110 mq | 1

LABORATORIO | UDINE | V. Caterina Percoto

Scantinato con altezza di 3,15m composto da open space, anti bagno e bagno.
Ideale uso laboratorio.
Posto auto scoperto ad uso esclusivo al piano terra.

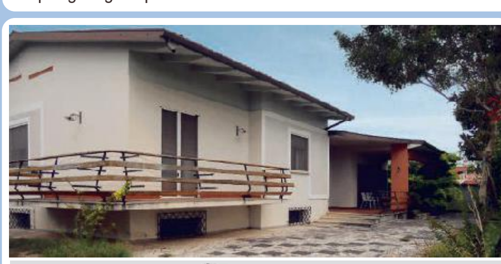
D € 400



50 mq | 1 | 1 | F

MINI | GRADO | CENTRO STORICO € 225.000

In zona centralissima, mini al 3° piano con vista sul porticciolo, composto da ingresso, angolo cottura, zona pranzo, salotto con terrazzo, antibagno e bagno finestrato. Serramenti termici doppio vetro, riscaldamento autonomo, porta blindata.



265 mq | 2 | 4 | in def.

VILLA INDIPENDENTE | PALMANOVA € 250.000

Fraz. Ialmicco: villa indipendente con giardino di circa mq 1700 composta da ampio ingresso, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, dispensa, due bagni finestrati, 3 camere matrimoniali e una singola. Al piano interrato 4 vani utilizzabili come taverna, cantina, lavanderia, deposito.



140 mq | 2 | 3

TRICAMERE | CIVIDALE DEL F.

Nel centro storico di Cividale, tricamere al 2° piano composto da ingresso su soggiorno, cucina abitabile, tre camere di cui una matrimoniale, due bagni di cui uno finestrato, ripostiglio. *Richiesta come garanzia fideiussione bancaria.*

G € 500



57 mq | 1

NEGOZIO | UDINE | V. Aquileia

Negozio vetrinato di circa 57 mq con antibagno, bagno e piccolo magazzino.
Impianto di climatizzazione per riscaldamento/raffrescamento.

D € 630



100 mq | 1 | 3

TRICAMERE | UDINE SUD

Tricamere parzialmente arredato al 1° piano in bifamigliare e composto da: cucina abitabile, soggiorno con terrazza, tre camere da letto, bagno finestrato. Posto auto coperto al piano terra.
Disponibile da ottobre 2022.

F € 700

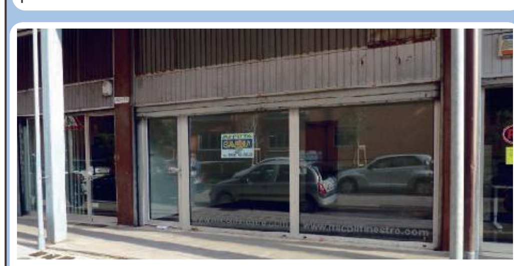


200 mq | 2

UFFICIO | UDINE | V. Pradamano

In contesto elegante, grande e luminoso ufficio al piano rialzato composto da ampio ingresso, vano tecnico, sette stanze arredate di sui una sala riunioni, servizi doppi. Climatizzato.
Riscaldamento centralizzato.

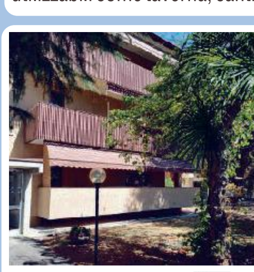
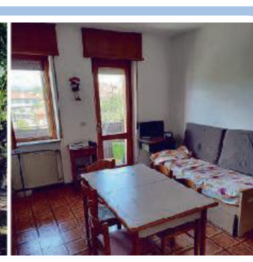
in def. € 1.300



35 mq | 1 | E

NEGOZIO | UDINE | Via Parini € 40.000

In zona di passaggio, negozio/ufficio vetrinato e molto luminoso di mq. 35 al piano terra, composto da: vano unico, antibagno e bagno. Il negozio è attualmente locato e viene venduto con il contratto di affitto in essere.

50 mq | 1 | 1 | G

MINI | UDINE | V. Trinko € 62.000

Interni di via Cividale, mini con vista panoramica al 2°piano così composto: ingresso in zona giorno con cucina a vista e accesso a terrazzo, camera matrimoniale e bagno. Al piano interrato comoda cantina finestrata. Ideale come investimento.

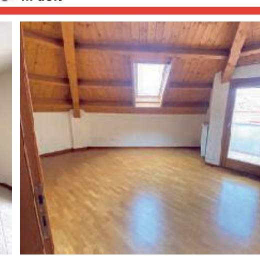
OCCASIONI DELLA SETTIMANA!



553 mq

TERRENO | PRADAMANO | V. Bonecche € 70.000

In bellissima zona residenziale verde e tranquilla, terreno edificabile di mq 553, ideale per la costruzione di una villetta singola o bifamiliare.

115 mq | 2 | 2 | D

BICAMERE | UDINE | V. Castions di strada € 165.000

Bicamere duplex così composto: al 1°piano soggiorno con terrazza, cucina semi abitabile, bagno finestrato, camera matrimoniale con ulteriore terrazza; 2°piano mansardato è composto da camera con terrazza, studio, predisposizione per secondo bagno e veranda. Autorimessa e ripostiglio.



UDINE CENTRO, Via Cicogna, in recente palazzina dotata di ascensore, **BICAMERE** + studio di 140 mq. Terrazza, cantina e garage doppio. Termoautonomo.
CL. EN. D € 395.000,00
Info cell. 392.9390012



UDINE, via Aquileia, in esclusiva corte completamente ristrutturata nel 2010, **BICAMERE**, biservizi al secondo ed ultimo piano. Terrazza, posto auto di proprietà. Termoautonomo.
CL. EN. C € 220.000,00 Info cell. 392.9390012



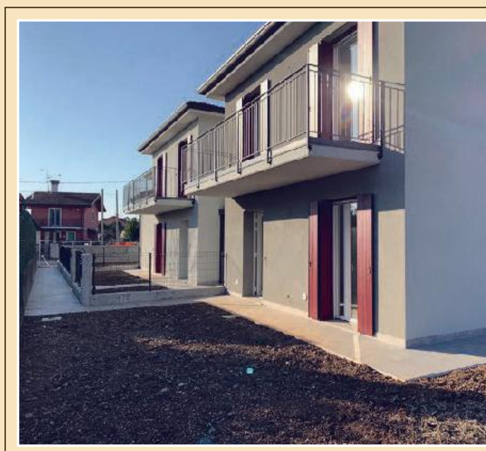
MARTIGNACCO, a pochi km. da Udine, proponiamo in vendita **CASA SINGOLA** su due livelli più scantinato e mansarda, con annesso attualmente ad uso garage e deposito. L'immobile necessita di lavori di ristrutturazione. CL. EN. E **€ 185.000,00 Info cell. 392.9390012**



SAN DANIELE DEL FRIULI - in fase di completa ristrutturazione, palazzo storico Denominato **"Palazzo Terenzio"** situato nel centro storico. Appartamento di 160 mq. con giardino privato, cantina ed ampio garage doppio. Detrazioni fiscali del 25% sul 50% del prezzo di vendita fino ad un massimo di 48.000,00 € cedibili agli istituti di credito. Finiture di pregio.
CL. EN. A € 450.000,00 Info cell. 392.9390012



CIVIDALE, centro storico pedonale, in palazzina completamente ristrutturata, ampio **TRICAMERE** su unico livello, triservizi. Terrazzi abitabile. Riscaldamento autonomo a pavimento.
CL. EN. B € 292.000,00 Info cell. 392.9390012



SAN GIORGIO DI NOGARO, in nuovo complesso residenziale, sei villette edificate su due livelli fuori terra più scoperto di proprietà e garage singolo. Giardino privato. Termoautonomo. **CL. EN. B**
A partire da € 205.000,00 Info cell. 392.9390012



RAVASCLETTO, uno dei maggiori poli turistici estivi e invernali della regione, ultima disponibilità appartamento **BICAMERE** più studio, biservizi al piano terra con 40 mq di terrazza panoramica. **CL. EN. B**
€ 195.000,00 Info cell. 392.9390012



Vuoi VENDERE il tuo immobile? Cerchiamo per referenziati clienti: appartamenti bicamere e tricamere con giardino o terrazza abitabile, ville bifamiliari e singole anche da ristrutturare! Zona Udine e limitrofi entro un raggio di 20 chilometri. **Info 0432.21959 / 392.9390012**

TOLMEZZO

Trovati cinque telefonini tra i detenuti in carcere

Ieri all'alba è scattata la perquisizione da parte dei carabinieri. Le operazioni si sono svolte anche in altre strutture d'Italia

TOLMEZZO

Alle 6 di ieri è scattata nel carcere di massima sicurezza di Tolmezzo la perquisizione per accertare l'illecita disponibilità di telefonini tra oltre 80 detenuti, 9 dei quali già indagati per lo stesso reato.

I carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, sotto la guida del comandante Franco Grasso, con l'ausilio del personale del Nucleo investigativo regionale della polizia penitenziaria di Padova, hanno dato esecuzione a un decreto di perquisizione – emesso dalla Procura della Repubblica – che ha portato a rinvenire cinque cellulari nascosti in cavità create negli arredi sia delle celle sia in alcune zone comuni.

L'operazione ha visto l'impiego di 40 carabinieri e di 100 agenti dell'amministrazione penitenziaria provenienti da vari istituti penitenziari del Triveneto, supportati, in fase esecutiva, da unità cinofile e da personale della polizia penitenziaria. Nell'ambito della stessa attività investigativa, altre perquisizioni sono state eseguite in otto strutture carcerarie in tutta Italia: ad Asti, Benevento, Bari, Fossombrone, Padova, Rovigo, San Gimignano e Vicenza.

L'operazione di ieri rientra nelle attività di indagine condotte dai carabinieri del capoluogo carnico che hanno avuto inizio nel settembre 2021 con il rinvenimento di telefoni cellulari, con intestazioni fittizie, nella disponibilità di alcuni detenuti e che sono poi proseguite, nello scorso mese di giugno, con le perquisizioni eseguite a Tolmezzo (e anche a Napoli).

Qui erano stati raccolti ulteriori elementi investigativi che avevano fatto emergere il coinvolgimento di un agente della polizia penitenziaria (che aveva ricevuto vari pacchi, recapitati attraverso il normale servizio di consegna affidato a un corriere commerciale, con al loro interno telefoni cellulari, caricabatterie, ma anche le somme di denaro che costituivano la sua ricompensa), nei confronti del quale era poi scattato l'arresto. Durante i mesi di indagini sono stati in tutto 83 i telefonini rinvenuti nel carcere di Tolmezzo e anche quantità di sostanze stupefacente.

Durante le perquisizioni sono stati rinvenuti e sequestrati complessivamente 8 telefoni cellulari: cinque, come detto, nella disponibilità dei detenuti a Tolmezzo, due nel carcere di Bari e uno in quello di Vicenza. —

V.Z.



Il carcere di Tolmezzo dove è scattata la perquisizione dei carabinieri

RESIUTTA

Festa dell'agricoltura Gli allevatori fanno rete

Un centinaio gli espositori all'iniziativa che torna dopo 2 anni
Patto fra Parco delle prealpi Giulie e Naturpark Weissensee

Alessandra Beltrame / RESIUTTA

C'è una rete di allevatori e produttori che esiste e resiste in montagna. Se ne occupa e la protegge il Parco naturale regionale Prealpi Giulie con il progetto europeo Taste the Parks che chiuderà gli eventi pubblici con la tradizionale Festa dell'Agricoltura di Resiutta oggi. Una festa che ritorna dopo due anni di stop e dopo gli incendi di fine luglio. Una festa di rinascita.

Con i fondi europei, il Parco Prealpi Giulie ha stretto un'alleanza con un partner carinziano, il Naturpark Weissensee. Le due aree naturali protette hanno obiettivi comuni, come la gestione ecosostenibile del territorio, la difesa della biodiversità e la valorizzazione delle rispettive produzioni. Ma esistono differenze: se i carinziani sono forti nella promozione turistica e nell'accoglienza, il versante italiano è leader per l'enogastronomia. «Entrambi possono beneficiare dallo scambio condividendo le esperienze» osserva Antonio Andrich, direttore del Parco Prealpi Giulie. «Prossima tappa sarà la creazione di una mappa digitale che includerà entrambi i territori».

In Carinzia la presidente del Parco Prealpi Giulie Annalisa Di Lenardo e il direttore Andrich hanno guidato una delegazione di produttori della montagna che sono andati a conoscere gli agricoltori austriaci. C'erano Daniele Matiz (Società agricola Bela) che gestisce Malga Glazzat, Kaspar Nickles (Tiere Viere), allevatore di Dordolla, Moggio, e Michael Bortolotti (La Resiana), coltivatore di aglio, presidio Slowfood. «Lo scambio è utile per confrontarci e ampliare i nostri orizzonti» dice Giuliano Fiorini, vicesindaco di Resia. «Noi abbiamo grande potenzialità, ma dobbiamo saperle trasmettere».



Un'iniziativa organizzata dal Parco delle Prealpi Giulie

Hannes Slamanig, rappresentante del Land Carinzia, ha guidato la delegazione austriaca a Stolvizza per visitare le coltivazioni di aglio dell'azienda La Resiana e il Museo della gente della Val Resia guidati dal curatore Sandro Quaglia. Claudio Lorenzini dell'Università di Udine ha illustrato le radici storiche della cultura alimentare del territorio durante il pranzo all'osteria Alla Speranza a Prato di Resia. La sindaca Anna Micelli. «L'incendio che ci ha colpiti a fine luglio non ci ha fermati: i valori e le qualità che il nostro territorio può esprimere sono unici. Queste aree colpite da spopolamento hanno le potenzialità per uscire dalla marginalità, stiamo ridisegnando un presente e un futuro di comunità". Agli Allevamenti Rodolfi di Moggio, che gestiscono Malga Coot (interessata da problemi di siccità in agosto, è stata rifornita di acqua dalla protezione civile), la degustazione di prodotti è stata presentata da Anna Moretti (azienda agrituristica Pociat), Paola Zanzi (Malga Glazzat) e Asia Colomba (agriturimo Al Tulin e Malga Confin). Tutti loro saranno presenti con uno stand dedicato alla Festa dell'agricoltura di Resiutta, così come i produttori del Weissensee. «Un centinaio di espositori» annuncia il sindaco Francesco Nesich. «Sarà la festa di tutta la montagna». —

IN BREVE

Tolmezzo
Pranzo delle famiglie in Borgo Shanghai

Si svolgerà oggi dalle 10 la 12^ festa del Borgo Shanghai in via Forni di Sotto. L'evento è proposto dall'associazione Gruppo Shanghai con la cooperativa sociale Itaca progetto Pandora, e con il patrocinio del Comune. Alle 12.30 pranzo con le famiglie, alle 13 saluto del sindaco, alle 13.30 "Ricordo di un amico" e alle 18 spettacolo a sorpresa a cura di Carnix Project.

Comeglians
Cambiamenti e conflitti domani il convegno

Domani dalle 15.30 nella sala L'Alpina ci sarà il convegno "Cambiamenti, emergenze, conflitti: quali riflessi per i territori montani del Friuli?", organizzato da Comune e Comitato Carnia fidelis et laboriosa in ricordo del Cavaliere del lavoro Umberto De Antoni. Tra i relatori Matteo Tonon, Mauro Pascolini, Roberto Siagri, Fiorella Kostoris ed Enzo Cainero. Modera il professore Flavio Presacco.

TOLMEZZO

Comunità di montagna bando per 4 tirocini

Tanja Ariis / TOLMEZZO

La Comunità di montagna della Carnia attiva 4 tirocini formativi e di orientamento. Ha pubblicato al riguardo un bando dedicato per la selezione di 4 persone da inserire nei servizi dell'ente relativi a gestione opere pubbliche e manutenzioni, sportello unico attività produttive, servizio associato tributi, gestione del patrimonio.

La partenza di questi tirocini è prevista orientativamente per l'inizio di novembre, dureranno sei mesi (30 ore settimanali) e i partecipanti percepiranno un'indennità di 700 euro lordi mensili. Per candidarsi è necessario (oltre alla maggiore età e all'assenza di condanne penali) avere conseguito un titolo di studio universitario o un diploma della scuola superiore entro e non oltre i dodici mesi precedenti la domanda, essere in stato di disoccupazione, non avere già effettuato tirocini presso la Comunità di montagna della Carnia o nei Comuni che ne fanno parte, non avere avuto incarichi di collaborazione con l'ente nei precedenti due anni. I candidati ammessi alla selezione dovranno sostenere il 20 ottobre un colloquio volto a valutare l'aspetto motivazionale. Un punteggio aggiuntivo verrà attribuito ai residenti nei comuni della Comunità di montagna. La domanda di ammissione deve essere redatta e trasmessa solo in via telematica entro il termine ultimo delle 12 del 14 ottobre. Tutte le informazioni dettagliate e il link per caricare la domanda si trovano sul sito web dell'ente comprensoriale. Proseguono con questi tirocini le iniziative della Comunità di montagna della Carnia volte ad avvicinare al pubblico impiego giovani diplomati e laureati con opportunità di formazione "sul campo". —

TOLMEZZO

Gemellaggio si rinnova l'amicizia in Consiglio

Si è svolta ieri in consiglio comunale la cerimonia di rinnovo del gemellaggio, nel suo ventennale, tra Tolmezzo e la città bavarese di Simbach am Inn. Coi sindaci Roberto Vicentini e Klaus Schmid, ieri in prima linea anche Sergio Cuzzi e Richard Findl che nel 2001 da primi cittadini diedero vita al gemellaggio



La premiazione a Osoppo

Al campus Fantoni torna Trucioli d'oro Tributo ai lavoratori attivi da vent'anni

Edizione speciale dell'assemblea interrotta dal 2019
A ricordare il fondatore dell'azienda sarà una statua







La cerimonia di consegna del sigillo d'oro e lo scoprimento della statua dedicata al cavalier Fantoni

Maura Delle Case / OSOPPO

Dopo due anni di sospensione, le porte del campus Fantoni si sono riaperte ieri per ospitare un'edizione speciale dell'assemblea annuale dei Trucioli d'oro.

L'associazione che riunisce i dipendenti occupati in azienda da oltre vent'anni ha infatti insignito del simbolico sigillo, una spilla in oro a forma di truciolo che celebra il raggiungimento delle due decadi di lavoro in Fantoni e dunque l'ingresso nella grande famiglia dei "veterani", ben 127 dipendenti, facendo di tre edizioni, quella del 2022 più le due saltate – causa pandemia – nel 2020 e nel 2021, un'unica grande festa.

Tanto grande che per la prima volta ha cambiato set, spostata dal centro ricerche Fantoni dove tradizionalmente veniva ospitata in produzione, nel capannone che ospita la nuova linea di nobilitato, uno degli ultimi investimenti realizzati dall'azienda che ieri ha fatto da sfondo alla cerimonia in attesa di entrare in attività la prossima settimana.

Prima che i 127 lavoratori ricevessero il sigillo dalle mani di Paolo e Giovanni Fantoni, rispettivamente presidente e vicepresidente del gruppo, posando poi a beneficio della platea, affollata da tanti colleghi e parenti con le telecamere dei telefonini pronte a immortalare il momento, i due fratelli, insieme alla guida dell'impresa, hanno richiamato e condiviso con i 300 presenti il senso del momento e dell'associazione, istituita nel 1995 per espressa volontà del cavalier Marco Fantoni, che della crescita senza continuità del gruppo friulano, tra i leader europei nella produzione di pannelli, è stato l'artefice per oltre 60 anni, sempre attento alla cura dei rapporti con i propri dipendenti e alla loro crescita professionale.

Un'unica grande festa ha celebrato anche gli obiettivi conseguiti durante la pandemia

«È il primo anno che non possiamo portarvi il saluto di mamma e papà» ha detto combattendo contro la commozione Giovanni Fantoni ricambiato dalla platea con un applauso lungo e avvolgente, che ha voluto essere un primo omaggio al fondatore dell'azienda, scomparso a giugno 2021, pochi mesi dopo la moglie.

In sua memoria è stata quindi inaugurata una statua che nel prossimo futuro sarà collocata in corrispondenza del nuovo ingresso al sito produttivo, nell'area ex De Simon, acquisita dall'azienda proprio per ridisegnare la logistica di accesso alla fabbrica. A firmare la statua, un grande monolite di marmo bianco, culminante in una M protesa verso l'alto – «M di Maravee, di Maestro, di Marco» ha spiegato l'artista –, non è stato un nome di fama ma un dipendente, un truciolo, Felice La Montagna, uno "di famiglia" insomma, anche in questo caso a dire, implicitamente, quanto rispetto e gratitudine leghino, andata e ritorno, la famiglia alla forza lavoro.

«Il tempo dà valore alle relazioni – ha evidenziato Paolo Fantoni – un tempo che consente la stratificazione delle esperienze, la maturità, che fa crescere le professionalità ed evidenzia l'utilità che le persone hanno all'interno di un compendio aziendale».

Una marcia in più per affrontare le sfide che unita all'innovazione tecnologica data dagli importanti investimenti realizzati nel corso dell'ultimo quinquennio per ben 250 milioni di euro consegnano oggi a Fantoni – e ai suoi 1.000 dipendenti a livello di gruppo, 640 dei quali al lavoro nel compendio produttivo di Osoppo – la forza per far fronte alla contrazione della domanda iniziata negli ultimi tre mesi, dopo un lungo e positivo rimbalzo per il settore innescato dalla pandemia, e destinata a condizionare, almeno fino alla prossima primavera, l'attività delle imprese del legno arredo. —

I DIPENDENTI

Nel nuovo reparto sfilano in 127 per ritirare il simbolico sigillo

OSOPPO

Sono sfilati in 127, all'interno del nuovo reparto di nobilitazione, i dipendenti di Fantoni per ricevere il sigillo d'oro che ha aperto loro, dopo vent'anni di lavoro all'interno dell'azienda, le porte dell'associazione Trucioli d'oro.

Un traguardo, celebrato ieri dopo due anni di interruzione causata dalla pandemia, che 47 lavoratori hanno tagliato nel 2020, altri 53 nel 2021 e 27 nell'anno in corso.

Eccoli dunque in ordine alfabetico: Ignazio Aloisi, Alessandro Anzil, Fabio Arreghini, Richard Bammatter, Edi Bassi, Sergio Battistella, Mattia Bernardinis, Renato Bertossi, Massimiliano Biasino, Francesco Paolo Biasoni, Denis Blanzan, Ivan Blasotti, Luca Bloccardi, Simone Bonanni, Marco Boria, Alan Bressan, Andrea Bucci, Omar Candolini, Claudio Cargnelutti, Stefano Casarsa, Rudy Cella, Giuseppe Cimino, Pier Gino Collinassi, Alessandro Collini, Massimo Colomba, Gianni Colussi, Massimo Comelli, Roberto Copelli, Cristian Copetti, Dario Copetti, Valter Corsucci, Vittorio Cosano, Daniele Da Rio, Tiziana Dal Zilio, Simone Danelutti, Valter De Santa, Pablo Boris Debat, Denis Degano, Giacomino Del Bianco, Stefano Del Bianco, Luca Della Marina, Federico Della Pietra, Ido Di Bernardo, Stefano Di Bernardo, Simone Donadelli, Michele Englaro, Loris Ermacora, Alessandro Fabro, Moreno Fava moreno, Giovanni Filaferro, Alan Forgiarini, Alessandro Forgiarini, Mauro Forgiarini, Paolo Forgiarini, Federico Franz, Paolo Franzil, Silvio Galante, Luca Galloforte, Marco Gatti, Roberto Gazzino, Giovanni Givani, Claudio Goi, Claudio Goi, Edoardo Goi, Massimo Goi, Giovanni Gorgi, Cristina Gubiani, Massimiliano Gubiani, Stefano Guerra, Gilberto Lanfrit, Loris Larch, Fausto Linda, Domenico Londero, Stefano Londero, Thomas Mamolo, Valentino Mansutti, Andrea Marchiol, Gianpietro Mardero, Romano Merluzzi, Umberto Meroni, Angelo Morandini, Michele Morandini, Edi Not, Angelo Ovan, Alessandro Pascottini, Valter Pascottini, Alessio Pasqualetti, Lorenzo Pauluzzo, Fabio Pennasilico, Duglas Pezzetta, Michele Picco, Francesco Polano, Cristian Procacci, Andrea Quaglia, Alessandro Rabassi, Luca Rainis, Mauro Ridolfo, Paolo Ridolfo, Gabriele Rigo, Stefano Rosada, William Rosolen, Walter Rossi, Maurizio Sacchetto, Paolo Sacchetto, Jarich Sangoi, Roberto Sangoi, Nicola Sant, Luigi Santarossa, Maurizio Sartori, Emanuele Snaidero, Olivo Squecco, Fausto Stefanutti, Gabriele Tami, Stefano Tedeschi, Michel Tomada, Francesco Tosolini, Denis Venturini, Fulvio Vidoni, Paolo Zamparutti, Flavio Zanini, Alberto Ziliani, Raffaele Zorzetto, Stefano Zorzi, Mauro Zossi, Andrea Zuliani e Simone Zuliani. —

Sono 47 i traguardi conseguiti nel 2020, altri 35 per il 2021, cui si aggiungono gli ultimi 27

M.D.C.

SAN DANIELE

Servizio pasti più caro alla mensa scolastica Riviste le agevolazioni

Salta la tariffa ridotta per il primo di due figli frequentanti
L'opposizione: aumenti assurdi. Il sindaco: in corso la verifica

Alessandra Ceschia
/ SAN DANIELE

A pochi giorni dall'avvio delle mense scolastiche nel comune di San Daniele le famiglie con più di due figli che usufruiscono del servizio sono già alle prese con i rincari. E tutto ciò, malgrado la giunta non abbia apportato alcun ritocco alle tariffe. I rincari dipendono da una mutata interpretazione del regolamento comunale in vigore da anni, che comporterà maggiori spese per 150 euro l'anno.

Novità che hanno già provocato dissensi fra alcuni genitori. A farsene portavoce è la minoranza consiliare rappresentata da Fabio Spitaleri, Paolo Menis e Romano Ovan (gruppo San Daniele Bene Comune), Consuelo Zanini e Leonardo della Rosa (gruppo Innovare San Daniele) e Carlo Toppazzini (gruppo Civica18-San Daniele),

«È l'ultima follia dell'amministrazione Valent – tuonano dall'opposizione –: in piena crisi, è stata aumentata la tariffa della mensa scolastica per le famiglie numerose. Non appena siamo venuti a conoscenza di quest'atto sconsiderato abbiamo presentato un'interrogazione e una mozione».

Da molti anni il Comune di San Daniele prevede una tariffa agevolata per le famiglie con due figli frequentanti la mensa, che veniva applicata a entrambi i figli. Da quest'anno scolastico la tariffa ridotta sarà applicata solo per il secondo figlio, mentre per il primo sarà tariffa piena, con un notevole aggravio di spesa che può giungere – per le famiglie che si avvalgono del servizio mensa durante tutta la settimana – a oltre 150 euro in più all'anno.

«Un aumento incomprensibile – eccepiscono le opposizioni –: la tabella comunale è chiarissima: dispone una "tariffa ridotta per 2 figli frequentanti". Si applica quindi a entrambi i figli. Negare questa agevolazione è palesemente contrario a quanto stabilito dalle delibere comunali. Inoltre, contraddice la prassi seguita in passato. È del tutto illogico, inopportuno e ingiustificato – aggiungono – imporre un aggravio di spesa alle famiglie in questo periodo difficile, in cui i cittadini sono in grande difficoltà, in quanto devono far fronte a maggiori spese dovute all'aumento dell'inflazione e dei costi di energia e gas. Ci chiediamo se Valent sia consapevole di queste difficoltà. Tutti gli amministratori si pongono il problema di come agevolare le famiglie numerose, in un contesto economico difficile e in un quadro generale di decrescita demografica. L'amministrazione Valent fa l'opposto. Chiediamo il ripristino immediato della tariffa ridotta per la mensa in favore del primo figlio e il rimborso delle somme indebitamente riscosse. Per questo – concludono – abbiamo già presentato un'interrogazione e una mozione che saranno discusse nel prossimo consiglio comunale. Siamo pronti a far valere le ragioni dei cittadini di San Daniele».

Il sindaco, dal canto suo, avverte che «si tratta di un problema di natura interpretativa e che è in corso una verifica sui pagamenti già effettuati, al termine della quale – avverte – prenderemo la decisione più favorevole alle famiglie». —

GEMONA

Natale all'uncinetto Torna l'iniziativa per abbellire la città

Il comitato borgate del centro storico lancia l'edizione 2022 dell'iniziativa "Natale all'uncinetto" realizzato nell'ambito del progetto "Vivi il cuore di Gemona". L'obiettivo è abbellire il centro storico con tanti alberi di Natale decorati all'uncinetto. Chiunque voglia contribuire, anche solo donando della lana, può chiamare il 346 1647192. Le Iniziative del progetto "Vivi il Cuore di Gemona – Family Experience" vengono realizzate con il sostegno del Comune, della Commissione Pari Opportunità e della Regione. L'iniziativa è nata come stimolo a "fare comunità" impegnando i gemonesi e non solo, e ha raccolto collaborazioni da ogni parte d'Italia.

P.C.

BORDANO

Minoranza senza sala È rottura in Consiglio

Piero Cargnelutti / BORDANO

A Bordano è rottura fra maggioranza e opposizione in consiglio comunale. A prendere le distanze dalla maggioranza comunale guidata dal sindaco Gianluigi Colomba è il gruppo consiliare Par Bordan e par Tarnep che nelle ultime elezioni aveva sostenuto la candidatura di Enore Picco.

«Avevamo richiesto – spiega il consigliere Giacomino Picco – uno spazio fisico all'interno dell'edificio comunale, dotato di un armadio e di un computer, dove poter organizzare e svolgere al meglio le funzioni di controllo e vigilanza sull'operato della maggioranza. Inizialmente, tale richiesta è stata negata facendo leva sul fatto che sia la normativa, sia il regolamento comunale non lo prevedano, sebbene nemmeno lo neghino; successivamente è stato fatto appello al fatto che neppure il gruppo consiliare di maggioranza detiene una stanza pur avendo a disposizione l'intero edificio».

Un diniego che, per l'opposizione, traccia un solco tale da impedire un clima di collaborazione fra le parti: «L'atteggiamento adottato dal primo cittadino durante i Consigli in cui è stato concesso un tempo di tre minuti all'opposizione per esprimersi e in cui è stato ribadito a più riprese che è il sindaco a dare la parola, dunque chi non è interpellato non ha diritto di intervenire, ha di fatto creato una crepa fra le due parti, sebbene sia opportuno sottolineare che la minoranza rappresenta, di fatto, la metà dei votanti. Tale atteggiamento lascia presagire che per il gruppo di maggioranza non sia tanto importante collaborare, perdendo inevitabilmente di vista quello che dovrebbe essere il fine ultimo di qualsiasi amministrazione comunale ovvero il bene del paese e dei suoi cittadini». —

MARTIGNACCO

Nuovo parco giochi alla scuola Deciani



L'intitolazione del nuovo parco giochi a Martignacco

MARTIGNACCO

«Quello della scuola parrocchiale Deciani è un modello importante, che vede la condivisione e la collaborazione tra Chiesa, Comune e famiglie. Per questo la Regione continuerà a sostenere le iniziative promosse da questa scuola e a finanziare il suo miglioramento». Lo ha sottolineato ieri il vicegovernatore Riccardo Riccardi, intervenuto all'intitolazione del nuovo parco giochi della scuola dell'infanzia parrocchiale "Deciani" di Martignacco a San Giovanni Paolo II, alla presenza del sindaco Gianluca Casali, del direttore della scuola, Carlo Delser, di autorità e genitori con i loro bambini. A benedire i nuovi spazi è stato il parroco don Luca Calligaro. Presenti i componenti dell'ordine militare teutonico "Ordo militaris teutonicus levantis". —

FAGAGNA

Caterina Barazzutti nuovo medico di base

Maristella Cescutti / FAGAGNA



La dottoressa Barazzutti

Da domani Fagagna avrà un nuovo medico di base negli ambulatori del distretto sociosanitario di via dei Colli. «La dottoressa Caterina Barazzutti seguirà i 950 pazienti, del dottor Leonardo Bertolini il quale ha assicurato per un periodo l'affiancamento» annuncia il sindaco Daniele Chiarvesio. Risolta così la questione del medico di famiglia che a seguito del pensionamento dei due medici in servizio stava creando preoccupazioni tra i cittadini che ora potranno accedere all'applicativo "Sesamo" o recarsi al Distretto socio-sanitario di Via dei Colli dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12,30 e dalle 13 alle 15 per scegliere il proprio medico. La dottoressa Barazzutti prenderà servizio nell'ambulatorio del dottor Bertolini in via Triet per tutto il mese di ottobre, da novembre il suo ambulatorio sarà collocato nei locali di proprietà della Comunità Collinare adiacenti al distretto socio-sanitario in Via dei Colli dove saranno messi a disposizione due ambulatori e una sala d'attesa. Soddisfatto il sindaco Chiarvesio per il risultato raggiunto dopo mesi di impegno grazie alla disponibilità dell'Azienda Sanitaria all'apporto della Comunità Collinare, la collaborazione della giunta, mentre definisce «riprovevole l'atteggiamento del gruppo consiliare "Fagagna Voliamo Insieme" che Critica senza, conoscere i fatti, senza aver mai avanzato alcuna proposta concreta rispetto al problema, peraltro di stretta competenza dell'Azienda sanitaria». —

ESECUZIONI IMMOBILIARI
VENDITE DELEGATE A PROFESSIONISTI
TENUTE PRESSO L'ISTITUTO VENDITE
GIUDIZIARIE COVEG S.R.L.
Via Liguria 96 - UDINE
Esec. Imm. n. 600/12
Vendita del: 07/12/2022
Delegato alla vendita: dott. Bonfini Andrea



Lotto n. 1
Villa unifamiliare con annessa autorimessa, area pertinenziale e giardino
TRICESIMO, Via Borgobello, 6
Prezzo base: € 433.000,00
Sono valide offerte per almeno il 75% di tale valore (ex art. 571 C.p.c.)
PER LE CONDIZIONI DI VENDITA, LA PERIZIA DESCRITTIVA DEGLI IMMOBILI STAGGITI
ED OGNI ALTRA INFORMAZIONE CONSULTARE:
www.ivgudine.it

TRIBUNALE DI UDINE
Fallimento n. 16/22
STABILIMENTO ORTOPEDICO VARIOLO SRL
Avviso di procedura competitiva per la vendita di ramo d'azienda

A. Il Curatore del fallimento sopra indicato pone in vendita il ramo d'azienda costituito da:
- punto vendita in Codroipo, ubicato in immobile di terzi con contratto di locazione stipulato dall'attuale affittuario e trasferibile in esito all'aggiudicazione;
- punto vendita in Jesolo, ubicato in immobile di terzi con contratto di locazione stipulato dall'attuale affittuario e trasferibile in esito all'aggiudicazione;
- punto vendita in Monfalcone, ubicato in immobile di pertinenza della procedura;
- arredi e attrezzature negozi;
- TRE rapporti di lavoro (due commesse, contratto commercio, e un operaio, contratto industria);
- marchio "Variolo".

Si precisa che il compendio risulta attualmente detenuto da soggetto terzo in forza di contratto di affitto stipulato dalla curatela in data 01 luglio 2022 (Notaio Matteo Mattioni di Udine, repertorio 6728 raccolta 5449), canone mensile euro 1.600,00, con scadenza il 31 dicembre 2022, salvo eventuale proroga necessaria per l'espletamento della procedura competitiva di vendita, e con impegno da parte dell'affittuario di liberazione anticipata entro 60 (sessanta) giorni dalla data di intervenuta aggiudicazione in favore di altro partecipante.

B. Prezzo base euro 144.300,00.- (al netto di imposte), di cui euro 133.000,00.- per l'immobile e euro 11.300,00.- per la parte mobiliare

Si precisa che la Curatela si riserva di accettare che il prezzo possa essere corrisposto, a mente dell'articolo 105, ultimo comma, legge fallimentare, mediante accollo privativo totale o parziale dei debiti propri della procedura nei confronti del personale dipendente trasferito pari ad euro **39.646,49.-** per la quota di trattamento di fine rapporto MATURATA fino alla dichiarazione di fallimento, come da allegato E al contratto di affitto.

La curatela si riserva di sciogliere tale riserva entro giorni tre dalla data della definitiva aggiudicazione.

Condizioni di vendita.

1. Gli interessati dovranno far pervenire presso lo studio del notaio Matteo Mattioni in Udine, via Quintino Sella 1/A, inderogabilmente **entro le ore 12:00 del giorno 07/11/2022**, in doppia busta chiusa e con dicitura "Offerta acquisto azienda Fallimento n. 16/22", offerta irrevocabile di acquisto con indicazione del prezzo offerto, non inferiore a quello base.

2. L'offerta dovrà essere corredata **a.** da assegno circolare intestato "Fallimento n. 16/22 del Tribunale di Udine" di importo pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione, che verrà restituito a coloro che non risultassero aggiudicatari; **b.** per le persone fisiche da copia del documento d'identità, del codice fiscale / partita iva, con indicazione del regime patrimoniale; per le società da visura aggiornata del registro delle imprese, documento d'identità del legale rappresentante e dimostrazione dei relativi poteri; per entrambi dovrà venire acclusa copia del presente avviso sottoscritto in ogni pagina per sua accettazione.

3. Ogni offerta contenente condizioni diverse o presentata in modo difforme o oltre il termine sopra indicati non verrà considerata ad alcun effetto.

4. L'apertura delle buste avverrà presso lo studio del notaio Matteo Mattioni, il giorno **08/11/2022 alle ore 15.00**, alla presenza del Curatore, di eventuali suoi collaboratori e degli offerenti.

5. In caso di presentazione di una sola offerta, l'azienda in oggetto verrà aggiudicata provvisoriamente all'offerente; in caso di più offerte si procederà ad una gara contestuale tra i presenti a partire dalla maggiore offerta pervenuta con rialzi non inferiori ad euro 10.000,00 (diecimila), con modalità affidate alla decisione del notaio.

6. Il Curatore potrà sospendere la vendita ove pervenga entro la data del **16/11/2022**, offerta irrevocabile d'acquisto migliorativa per un importo non inferiore al dieci per cento del prezzo di aggiudicazione ai sensi dell'articolo 107, quarto comma, della Legge Fallimentare; l'offerta dovrà venire presentata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo della procedura **f16.2022udine@pecfallimenti.it** e dovrà contenere copia del bonifico di versamento della cauzione, come prevista al punto 2, sul conto intestato alla procedura, IBAN IT 37 L 08631 12300 000001025511; decorsa tale data ed in mancanza di offerte migliorative il curatore informerà il Giudice Delegato e il Comitato dei Creditori degli esiti della procedura mediante deposito in cancelleria della relativa documentazione; ai sensi dell'articolo 108 della Legge Fallimentare, nei successivi dieci giorni il Giudice Delegato potrà sospendere la vendita quando il prezzo offerto risulti notevolmente inferiore a quello giusto, tenuto conto delle condizioni di mercato; il Giudice Delegato potrà altresì impedire il perfezionamento della vendita stessa qualora ricorrano gravi e giustificati motivi.

7. L'aggiudicatario dovrà provvedere al versamento del prezzo di aggiudicazione, oltre alle imposte di legge e maggiorato delle spese di vendita, dedotta la cauzione già versata, entro il termine di giorni 15 dalla comunicazione di intervenuta aggiudicazione definitiva in unica soluzione. Laddove la Curatela consenta l'esercizio della facoltà di cui all'articolo 105 ultimo comma legge fallimentare di cui sopra, l'aggiudicatario, ove interessato, dovrà depositare, per la parte accollata, idonea dichiarazione liberatoria nei confronti del fallimento, assunta nelle forme di cui all'articolo 2113 ultimo comma codice civile e disposizioni in esso richiamate, resa dal creditore, e ciò nel termine fissato per il pagamento del prezzo. Laddove le superiori condizioni non si verifichino l'aggiudicazione verrà revocata e la cauzione verrà definitivamente incamerata dalla procedura, salva in ogni caso l'azione di danno.

Effettuato il pagamento, laddove non sia stata presentata istanza di sospensione, l'atto di vendita verrà stipulato, per mezzo del notaio Matteo Mattioni entro 15 giorni dalla scadenza del termine per il pagamento. Tutte le spese inerenti alla procedura competitiva, fiscali e non (comprese quelle notarili, anche relative al verbale di aggiudicazione), s'intendono poste a carico dell'aggiudicatario. La presentazione della domanda di partecipazione presuppone la presa visione dei beni, cosicché non saranno accolte contestazioni sullo stato degli stessi al momento o successivamente all'aggiudicazione, trattandosi peraltro di vendita forzosa ed essendo quindi applicabile l'articolo 2922 codice civile.

Il presente avviso di vendita viene pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche (**https://pvp.giustizia.it/pvp/**) e sul collegato sito **www.fallcoaste.it**, sul quotidiano Messaggero Veneto e sul sito internet **www.fallimentiudine.com**.

Maggiori informazioni potranno essere richieste negli orari di ufficio presso il Curatore, dott. Doretta Cescon, via Morpurgo n. 34, Udine, tel. 0432/510605, fax 0432/519683, e-mail **dorettacescon@studiocescon.it**, pec: **f16.2022udine@pecfallimenti.it**. Il compendio aziendale potrà essere visionato previo accordo con il Curatore e con l'affittuario.

Il Curatore
dott. Doretta Cescon

VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI
Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652. Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it, www.astegiudiziarie.it, www.entietribunali.it, www.aste.com, www.aste.it, www.asteonline.it, www.auctionitaly.com, www.legalmente.net, Portale delle Vendite Pubbliche, Numero Verde 800.630.663**

ESECUZIONI FALLIMENTARI
Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501411- 501412 o al Curatore. Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it, www.entietribunali.it, www.astegiudiziarie.it, www.aste.com, www.aste.it, www.asteonline.it, www.auctionitaly.com, www.legalmente.net, Portale delle Vendite Pubbliche, Numero Verde 800.630.663**

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Porcia (PN), Via Isonzo 21 - Lotto UNICO: **Casa** singola di generose dimensioni, luminosissima e di ottima e sana struttura costruttiva, composta al piano terra rialzato da ampio ingresso, cucina abitabile con portico, soggiorno e rampa di scale, zona notte con bagno, due camere e camera matrimoniale con servizio e balcone, piano primo con due camere con servizio wc. Scendendo le scale una zona servizi composta da taverna, bagno, lavanderia, cantina e deposito. Garage doppi che si collega con il laboratorio artigianale e uno scoperto dotato di piscina. Occupate. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 307.000,00.** Offerta minima Euro 230.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/12/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 60/2020 + 66/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT58N0835612500000000999343 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 60/2020 + 66/2020**

Prata di Pordenone (PN), Via Gere 47 - Lotto UNICO: **Casa** di abitazione di tipo padronale, su tre livelli fuori terra, composta al piano terra da ingresso, pranzo, salotto, studio, salottino, cucina, centrale termica, soggiorno, cantina, bagno, lavanderia, garage e legnaia/ripostiglio, 4 camere con accesso ad ampio bagno esclusivo, una seconda camera con bagno esclusivo e terzo bagno a metà della rampa; due camere al secondo piano, ampia sala e grande bagno. Deposito/autorimessa al piano terra. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 431.299,50**. Offerta minima Euro 323.474,63. **Vendita senza incanto sincrona mista 14/12/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 222/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT21S0708412500000000967515 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Sioni Luca. Custode nominato Avv. Fabio Gasparini con studio in Pordenone (PN), viale Cossetti 18 tel. 0434521583. **RGE N. 222/2019**

BENI COMMERCIALI

Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto PRIMO: **Negozio-locale commerciale**, presente un blocco bagni all'interno e un secondo blocco all'esterno ma dentro al complesso immobiliare. Libero. Vi sono spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 189.360,00**. Offerta minima Euro 142.020,00. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto SECONDO**: **Deposito** all'interno del Centro commerciale. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. Vi sono delle spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 50.760,00**. Offerta minima Euro 38.070,00. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto TERZO**: **Locale commerciale** (appartamento abusivo) posto all'interno del centro commerciale. Libero. Vi sono spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 30.240,00**. Offerta minima Euro 22.680,00. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto QUARTO**: **Locale commerciale** all'interno del centro commerciale, è presente un blocco bagni, un ripostiglio locale tecnico ed un locale preparazione cibi. Presenti degli aerotermi a cassetta per il riscaldamento. Libero. Vi sono delle spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 187.920,00**. Offerta minima Euro 140.940,00. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto QUINTO**: **Locale commerciale** ex panificio posto all'interno del centro commerciale. Necessità di interventi di manutenzione, oltre ad interventi per adeguamento di future attività commerciali. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 72.000,00**. Offerta minima Euro 54.000,00. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto SESTO**: **Locale commerciale** posto all'interno del centro commerciale. Libero. Vi sono spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 82.800,00**. Offerta minima Euro 62.100,00. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto SETTIMO**: **Locale commerciale** ex panificio all'interno del centro commerciale. Presenta un blocco bagni esterno al locale ma dentro il complesso immobiliare, sono presenti forni e locali simili di dimensioni ragguardevoli. Necessità di interventi di manutenzione, oltre ad interventi per adeguamento di future attività commerciali. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 83.520,00**. Offerta minima Euro 62.640,00. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto OTTAVO**: **Locale commerciale** all'interno del centro commerciale. Presenta un bagno completo all'interno del locale, nonché un ripostiglio e due locali in vendita. Necessità di interventi di manutenzione, oltre ad interventi per adeguamento di future attività commerciali. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 28.080,00**. Offerta minima Euro 21.060,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/12/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 15/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT53N0708412500000000965416 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 15/2021**

Esecuzioni Fallimentari
Concordati Preventivi

ABITAZIONI ED ACCESSORI



Cordenons (PN), Via Braida Pasqualini - Lotto 1: Trattasi di quote di proprietà di un'**abitazione** di tipo civile con autorimessa, articolata su di un piano interrato, un piano terra ed un piano primo. **Prezzo base Euro 122.391,00**. Rilancio in aumento non inferiore a Euro 2.500,00. **Cordenons (PN), Via Braida Pasqualini - Lotto 2**: Trattasi di **terreno edificabile** di complessivi catastali mq 992, piano di forma regolare. **Prezzo base Euro 79.836,00**. Rilancio in aumento non inferiore a Euro 1.500,00. **Vendita senza incanto 06/12/2022 ore 10:30** presso lo studio del Curatore dott. Stefano Miccio in Pordenone, Corso G. Garibaldi 66 Tel. 0434/1834211, e-mail: stefano.miccio@crowe-boscolo.it. Termine presentazione offerte entro le ore 12:00 del 05/12/2022 presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone, mediante bonifico bancario a favore della Procedura sul c/c intestato al fallimento acceso presso la Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile identificato con il seguente IBAN: IT77S0835612500000000068743, oppure mediante assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento di una somma stabilita a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto. G.D. Dott.ssa Roberta Bolzoni. **FALLIMENTO N. 2/2021**

BENI COMMERCIALI

Chions (PN), Via Villalta 8 - Lotto UNICO: **Capannone**. **Prezzo base Euro 304.450,00**. Offerte in aumento pari a Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto 10/11/2022 ore 16:00** presso lo studio del Commissario Giudiziale dott.ssa Anna Maria Salvador in Portogruaro (VE) Via Seminario 11. Offerte irrevocabili ed incondizionate di acquisto, ad un prezzo non inferiore a quello base, dovranno pervenire in busta chiusa presso lo studio sopra citato entro le ore 11:30 del giorno precedente all'asta a corredo dell'offerta dovrà essere costituito deposito cauzionale infruttifero dell'importo pari al 10% del prezzo base offerto per il lotto di interesse, somma che dovrà essere accreditata e resa disponibile sul c/c della procedura acceso c/o Banca Popolare Friuladria sede di Pordenone Iban: IT59E0533612000000041530330. Liquidatore Giudiziale Dott. Daniele Praturlon tel. 0434521681 o via email all'indirizzo email daniele.praturlon@gmail.com o a.salvador@studioamsalvador.it. **CONCORDATO PREVENTIVO N. 35/2014**

FAEDIS

Le aule arcobaleno nella scuola della pace È la prima in regione

Ristrutturato con 3,5 milioni di euro l'istituto costruito nel '79 Ieri l'inaugurazione: le classi colorate con le tinte dell'iride







I corridoi e un'aula della scuola di Faedis. Sopra, un momento della cerimonia di inaugurazione

Lucia Aviani / FAEDIS

A 43 anni di distanza dalla loro realizzazione, avvenuta grazie a fondi donati dagli Usa nel post terremoto e ultimata nel 1979, i plessi delle scuole primarie e medie di Faedis hanno vissuto ieri un secondo taglio del nastro, che sancisce il termine di un radicale, completo progetto di ristrutturazione – ai fini del consolidamento antisismico e dell'efficientamento energetico – e la nascita della prima "Scuola della Pace" del Friuli Venezia Giulia: nel solco di un percorso avviato da parecchio e scandito, nel tempo, da varie iniziative, l'amministrazione del sindaco Claudio Zani ha infatti voluto colorare ogni aula della primaria con una tinta dell'arcobaleno, a comporre una sorta di grande bandiera della fratellanza fra i popoli.

«Una giornata storica, quella di oggi, per il Comune di Faedis», ha dichiarato il primo cittadino nella piazza antistante gli edifici, gremita di allievi e famiglie e intitolata, proprio in apertura della cerimonia inaugurale, alla memoria di Giulio Geatti, compianto e stimato segretario comunale di Faedis e poeta, prematuramente scomparso nel 1991.

«Grazie al lungo e impegnativo intervento effettuato ora vantiamo strutture d'eccellenza, perfettamente sicure e all'avanguardia», ha proseguito Zani, ricordando che l'operazione ha comportato una spesa complessiva di circa 3 milioni e mezzo di euro, «coperta da fondi Ue per il 30%, ministeriali per il 16%, del Senato nella misura del 4%, della Regione per il 7% e per la rimanenza, dunque per il 43%, del Comune». Uno sforzo considerevole, insomma, a livello economico ma soprattutto burocratico, stante – si è sottolineato nel corso della presentazione – la complessità dell'accesso alle risorse europee per l'efficientamento.

Tante le autorità che hanno presenziato all'evento, da quelle comunali – a cominciare dall'assessore all'istruzione Carla Fioritto – a esponenti dell'amministrazione regionale, dai sindaci del territorio al parroco don Federico Saracino, il cui appoggio era stato determinante nella fase in cui le classi avevano dovuto essere trasferite per consentire lo svolgimento dei lavori. In chiusura della cerimonia, il saluto – via missiva – di Flavio Lotti, direttore del Coordinamento nazionale enti locali per la pace di Perugia. —

CIVIDALE

Aperta la campagna abbonamenti per la stagione del teatro Ristori

Si apre la campagna abbonamenti per la stagione di prosa, musica e danza 2022/2023 del teatro Ristori, curata dal Comune in sinergia con l'Ente Regionale Teatrale. Per il rinnovo ci si potrà recare al botteghino – dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 – da lunedì 3 a giovedì 6 ottobre. I costi: 160 euro la platea intero, 145 il ridotto, 100 il ridotto giovani; galleria intero 140 euro, ridotto 120, ridotto giovani 90. Al momento della sottoscrizione si potrà anche acquistare a prezzo ridotto i biglietti per gli spettacoli fuori abbonamento. Per i nuovi abbonamenti l'appuntamento è invece per l'8 ottobre (dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19), per la settimana dal 10 al 15 ottobre e per lunedì 17, nei medesimi orari. Gratuito lo spettacolo "Adelaide" di Tullia Alborghetti, in programma per il 4 novembre, alle 21.

L.A.

LUSEVERA

Morto a 66 anni il boscaiolo Pinosa ex calciatore di Ciseriis e Nimis

LUSEVERA



Bruno Pinosa

La comunità di Lusevera piange la scomparsa, ad appena 66 anni, di Bruno Pinosa, originario di Villanova delle Grotte e zio del sindaco Luca Paoloni: il «gigante buono, amico di tutti», come lo tratteggiano in paese, è mancato nella notte tra giovedì e venerdì, a causa di un malore improvviso. Lascia la moglie Graziella, le figlie Lara e Tiziana, il genero Flavio e l'adorata nipotina. Boscaiolo – lavoro che svolgeva con grande professionalità «e con una passione incredibile, contagiosa, un vero esempio per i giovani», racconta chi lo conosceva –, da giovane era stato anche un valente sportivo, giocando come portiere nelle squadre di calcio di Ciseriis, Nimis e Tarcento.

Si era fatto notare, per la sua bravura, da categorie superiori, ma le attenzioni rivoltegli non lo avevano tentato, perché per lui il calcio era puramente divertimento. Molto conosciuto nell'Alta Val Torre in ragione della sua attività, Bruno era richiestissimo per i lavori nei boschi, e non si tirava mai indietro, pronto a dare una mano: «No ai timp, ma cumbinin», diceva, riuscendo a incastrare ogni nuovo impegno nella sua scaletta quotidiana. «Forte, tenace, un fisico eccezionale, indistruttibile, un'incredibile capacità di risollevarsi dopo ogni avversità, dopo gli infortuni, anche gravi, occorsi nel pericoloso mestiere che svolgeva», lo ricorda il vicesindaco Mauro Pinosa, suo amico, che lo dipinge come «un uomo esemplare, corretto, onesto, sempre allegro, che trasmetteva a tutti la sua innata simpatia». «Lascia – conclude – un vuoto incolmabile nella nostra comunità». I funerali saranno celebrati domani, alle 15, nella chiesa di Ciseriis. —

L.A.

IN BREVE

Povoletto
Oggi si inaugura la croce armena

Stamattina, alle 10, in largo 24 aprile degli Armeni - a Marsure di Sotto - sarà scoperto un "Khachkar", scultura in tufo raffigurante la croce armena, dono dell'Associazione di Amicizia italo-armena Zizernak. Nel 2015 il Comune di Povoletto aveva riconosciuto il genocidio del popolo armeno; nell'aprile scorso, poi, volendo rinnovare i sentimenti di vicinanza e solidarietà aveva intitolato proprio agli armeni l'area comunale in cui oggi si svolgerà - a completamento del percorso - la cerimonia.

Remanzacco
Zucche protagoniste di una visita guidata

Il Circolo Legambiente di Udine propone oggi - nell'ambito dell'evento "Le zucche", organizzato dall'associazione culturale 0.5 - una visita all'azienda Degano Zucche di Ziracco. Ritrovo al ristorante "Ai 9 Castelli" di Faedis, alle 9.30: seguirà appunto un tour guidato in azienda, al termine del quale gli interessati potranno gustare un menù a base di zucca al ristorante citato, in via Udine 63. Per informazioni e prenotazioni è possibile telefonare ai numeri 0432 402934 oppure 389 8066350.

Cividale
In corte Brosadola il Civi Design Market

Oggi, per tutta la giornata, corte Tenente Brosadola (sul retro del municipio) ospiterà l'undicesima edizione del Civi Design Market, mostra mercato - dedicata all'arte e all'artigianato - a cura dell'associazione "Noi... dell'arte". Patrocinato dal Comune di Cividale, l'evento prevede la partecipazione di ben 50 espositori, da tutto il Triveneto; in programma anche due mostre, un laboratorio e musica dal vivo, con la giovane artista triestina Angela Cotterle.

Faedis
Per tre week-end la Festa delle castagne

La Pro loco di Valle di Soffumbergo ripropone la tradizionale "Festa delle castagne e del miele di castagno", giunta alla 41esima edizione: tanti gli eventi previsti per i tre week-end consecutivi della manifestazione, quelli dell'8 e 9 ottobre, 15 e 16 e, infine, 22 e 23. In programma la raccolta delle castagne nei boschi, musica, gastronomia ed escursioni guidate. Per i più piccoli zip line, laboratori di pasticceria - novità di quest'anno - e divertimento con i pony.

PREMARIACCO

Va a fuoco la caldaia in una casa di Orsaria: tanto fumo e danni





Le squadre dei vigili del fuoco in via Cividale a Orsaria

PREMARIACCO

Incendio in un'abitazione di via Cividale ieri sera a Orsaria di Premariacco. Le fiamme, stando ai primi accertamenti dei vigili del fuoco che sono accorsi con più squadre da Udine e da Cividale, sono partite dal locale della caldaia. Nella taverna si è sviluppato molto fumo che ha poi invaso anche i piani superiori. L'edificio, da quanto si è potuto apprendere, non ha subito danni strutturali, ma serviranno lavori sugli impianti. Sul posto sono accorsi anche i carabinieri e il sindaco Michele De Sabata. «Da quanto ho capito – ha riferito il primo cittadino – in quel momento erano in casa padre e figlio. Quest'ultimo era proprio in taverna e si è subito accorto di quanto stava accadendo. Hanno provato a spegnere, ma la casa era già invasa dal fumo e così si è reso necessario l'intervento dei pompieri». —

PASIAN DI PRATO

In aula la Lega incalza la giunta comunale su rete idrica e rifiuti

Insolito asse tra Carroccio e Pd: critiche ad A&T 2000
La difesa del sindaco: «Previsto un piano di investimenti»

Roberta Zavagno / PASIAN DI PRATO

Approvazione a maggioranza, nell'ultimo giorno utile previsto dalla normativa, per il bilancio consolidato 2021, presentato dall'assessore Juli Peressini. A dominare il dibattito, la funzionalità e l'efficienza del Servizio idrico integrato (Cafc) e del ciclo integrato dei rifiuti (A&T 2000), messi in discussione anche dalla Lega, benché attuale azionista di maggioranza della giunta, sulla base dei risultati elettorali del 2019.

Venerdì, reduce dal noto e pesante ridimensionamento, si è unita, con il capogruppo Lorenzo Tosolini (che è anche consigliere regionale), alle critiche avanzate dall'opposizione in tema di acqua e rifiuti. Sandro Valoppi (Pd), in particolare, si era soffermato sul paradosso di una giunta che «giustamente vietava di irrigare i prati per non sprecare acqua» per poi trovarsi di fatto «impotente di fronte alle frequenti ed ingenti perdite dalla rete idrica, con sprechi davvero intollerabili – l'acqua correva per le strade – mentre si era a un passo dal razionamento idrico».

Il dem Valoppi: «Intollerabili sprechi sulle condotte d'acqua dopo l'ordinanza»

Sulle difficoltà derivanti dalla necessità di rivolgersi alle due società esterne anziché potersi gestire in autonomia i problemi locali, con risorse proprie come accadeva in passato, si sono trovati d'accordo l'assessore all'ambiente Lucio Riva ed il civico Marco Quai secondo il quale, «il Cafc, tra le altre cose, avrebbe dovuto attivarsi prima con piani di investimento mirati al rinnovo della rete idrica». Reiterati anche i riferimenti ai costi che i cittadini debbono sobbarcarsi per la gestione dei rifiuti (sulla cui qualità si è speso proprio Riva, ricordando per esempio la presenza sul territorio di tre ecopiazzole).

Critiche che non sono passate inosservate al sindaco, Andrea Pozzo, nella sua veste anche di presidente dell'Autorità unica per il servizio idrico integrato e la gestione dei rifiuti (l'Ausir). «Invito – ha esortato – sia il centrosinistra (nelle persone di Roberta Degano e Sandro Valoppi, *ndr*), che, soprattutto, la Lega, con Tosolini, ad approfondire bene, ciascuno con i propri specifici referenti politici, l'effettiva situazione, ed i motivi per cui per esempio in A&T 2000 ci si trovi di fronte allo stallo in termini di dirigenza (espressione di Forza Italia in base ai vecchi equilibri, rovesciati prima dalla crescita della Lega ed ora dal suo crollo in favore dell'exploit di Fratelli d'Italia, *ndr*)». Poi, una difesa a spada tratta delle due multiutility. «Il Cafc – ha affermato – rappresenta un modello di amministrazione. Il presidente Benigno ed il direttore Battiston stanno portando avanti un lavoro di programmazione e sviluppo, in un'ottica di sostenibilità economica ed ambientale, di assoluto rilievo. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, stiamo parlando di una società che sta crescendo ed investendo in modo serio, e che sta lavorando nonostante appunto quei blocchi che di sicuro non vanno imputati alla dirigenza». —



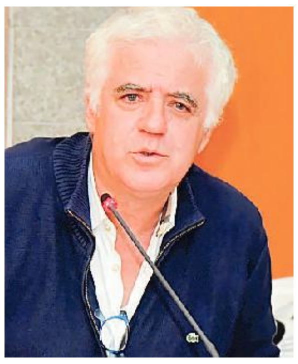


La seduta di venerdì. In alto, da sinistra, i consiglieri Roberta Degano, Pierluigi D'Antoni, Sandro Valoppi e Mariafrancesca Zampieri

---

PASIAN DI PRATO

Sì unanime alla pietra d'inciampo per Bramante



Marzio Giau (Fratelli d'Italia)

PASIAN DI PRATO

Passata all'unanimità la mozione di Sandro Valoppi, consigliere del Pd, sarà posizionata a Colloredo, in piazza 5 Martiri 21, ultima residenza di Mauro Bramante, la prima "Pietra d'inciampo" di Pasian di Prato che verrà così inserita nel "monumento diffuso" che dal 1995 ha ormai sparso per le strade d'Europa più di 70 mila di queste pietre. L'iniziativa verrà ripresa anche mediante l'organizzazione di una mostra, come ha spiegato l'assessore alla cultura Paolo Montoneri, sulla base degli studi che Mario Barel ed Anna Colombi, curatori dell'omonima iniziativa allestita a Udine, svilupperanno con un focus dedicato a Pasian di Prato. Sostegno bipartisan, Fratelli d'italia compresi, con Marzio Giau, alla prima riunione di consiglio dopo che il proprio partito ha conquistato la maggioranza in Italia, che ha convintamente asserito: «Chi ha provato sulla propria pelle cosa significhi l'emarginazione non può opporsi a iniziative come queste». Evidente il riferimento, uno dei tanti nel corso della serata, alla sua estromissione dalla giunta dopo le ultime elezioni, benché Fratelli d'Italia facesse parte della coalizione vincente che ha portato al bis il sindaco Andrea Pozzo. Messaggio in codice: dopo il voto alle Politiche, le cose adesso cambieranno. —

R.Z.

TAVAGNACCO

La minoranza chiede chiarezza sui ritardi dei lavori pubblici

Cesare Masutti / TAVAGNACCO

L'opposizione - tramite il consigliere di Tavagnacco Futura Alfio Marini- esprime le proprie perplessità in merito alle parole dell'assessore alle opere pubbliche della giunta Lirutti, Paolo Morandini, che aveva evidenziato le difficoltà di un comparto alle prese con i rincari delle materie prime e i ritardi negli approvvigionamenti dei materiali da parte delle ditte incaricate.

«Siamo entrati nel quarto anno di questa maggioranza politica – sottolinea – e per l'ennesima volta siamo costretti a leggere sulla stampa giustificazioni in merito a cantieri che sono fermi o neppure avviati. Prima c'era l'attesa di finanziamenti, poi il Covid, ora i rincari: cos'altro dovremmo sentire nei prossimi mesi?». Il capogruppo di Tavagnacco Futura ritiene che la causa dei ritardi sulla realizzazione di opere pubbliche, ferme o ancora da avviare, sia imputabile ad altro: «Appellarsi ai rincari, di cui purtroppo tutti i cittadini sono consapevoli, vuole in realtà solo rimuovere le vere responsabilità politiche. Per molti lavori pubblici, infatti, le risorse e i progetti esistono da tempo, solamente nessuno ha seguito l'avanzamento dei lavori facendo rispettare i cronoprogrammi. Più volte l'assessore Morandini, anche in consiglio comunale, ha dimostrato di non avere il polso della situazione e questo è il risultato: opere ferme e rincari ormai inevitabili per cui si spenderanno altri soldi pubblici». Lungo l'elenco delle opere per cui il consigliere chiede una rapida svolta: «Gli asfalti di alcune vie sono stati finanziati con un avanzo di bilancio del 2020 e a fine 2022 non sono ancora partiti i lavori. Inoltre, l'Auditorium di Feletto Umberto, la scuola dell'infanzia di Tavagnacco, l'area delle ex serre Pascoli di Cavalicco e addirittura la frazione dimenticata di Colugna necessitano di interventi immediati e risolutivi».

«Questo non è certamente il modo di amministrare il Comune di Tavagnacco – conclude – che merita molto di più ed ha sempre avuto nel passato amministrazioni in grado di dare un' impronta strategica all'idea di territorio. Per questo motivo, come opposizione, chiediamo al sindaco di ottenere dall'assessore Morandini, se ancora lo ritiene adatto a gestire i lavori pubblici, un maggiore impegno per portare a termine con tempi certi le numerose opere in cantiere o già finanziate. Le cittadine e i cittadini di Tavagnacco e tutto il territorio non possono aspettare oltre». —



Il consigliere Alfio Marini

SANITÀ

Nel Medio mancano 5 medici Preoccupano i pensionamenti

La pianta organica del Distretto prevede la presenza di 38 dottori: ce ne sono 33
A Bertiolo le criticità maggiori. Diversi professionisti prossimi alla quiescenza

Edoardo Anese / CODROIPO

Nel distretto del Medio Friuli sono 33 i medici di medicina generale in servizio, su un organico previsto di 38. Nel comprensorio la situazione desta preoccupazione tra i sindaci, per lo più legata al pensionamento degli attuali professionisti in servizio e alla generale carenza di medici per coprire i posti vacanti; molti utenti sono costretti a spostarsi nei comuni limitrofi e questo crea disagi soprattutto alle persone più anziane. Osservando la situazione nei singoli comuni, **Codroipo** conta 11 medici di base i quali hanno raggiunto il numero massimo degli assistiti (1.500 pazienti), accogliendo anche utenti provenienti da altri comuni. Il Comune sta portando avanti un'analisi per fare il punto su quanti cittadini residenti fanno riferimento a medici di base fuori comune, così da quantificare il disagio.

A **Mortegliano**, invece, la situazione è sotto controllo: sono quattro i medici in servizi che operano nell'ambulatorio comunale. «Non registriamo alcuna criticità», rende noto il sindaco Roberto Zuliani.

Diversa, invece, la panoramica negli altri comuni. A **Bertiolo** la situazione è critica, in quanto, dei due medici assegnati uno è andato in quiescenza il 1 ottobre 2021, mentre l'attuale in servizio raggiungerà l'età pensionabile a luglio 2023. «Siamo preoccupati – fa sapere il sindaco Eleonora Viscardis –. L'azienda sanitaria ha aperto la carenza per coprire il posto vacante. Ad oggi non abbiamo ancora ricevuto una risposta».

MEDICI DI BASE NEL MEDIO FRIULI



Situazione analoga a **Camino al Tagliamento**: dei due professionisti in servizio, uno è andato in pensione nel 2016. «Al tempo – fa sapere il sindaco Nicola Locatelli – l'amministrazione si era attivata per sostituirlo ma non era stato possibile; tutto sommato siamo abbastanza coperti anche se la preoccupazione per il futuro c'è». A **Sedegliano**, invece, sono tre i medici di base attivi che operano nel poliambulatorio messo a disposizione del comune, riuscendo a coprire il servizio per tutti i cittadini. Anche il comune di **Varmo** non registra particolari difficoltà. Le preoccupazioni sono per lo più rivolte al prossimo futuro: tra qualche anno gli attuali due medici in servizio andranno in quiescenza.

Lestizza, invece, da tre medici di base in servizio è passata a due: il terzo, quest'anno, ha rinunciato all'incarico costringendo i suoi pazienti a ripiegare nei comuni limitrofi. Il comune, già nel 2021 era stato riconosciuto come "zona carente". Situazione critica anche a **Talmassons**: di tre medici in servizio ne sono rimasti due. Seicento utenti si sono trovati costretti a spostarsi in altri comuni. Una situazione aggravata dal fatto che tra qualche anno i professionisti in servizio raggiungeranno l'età del pensionamento.

A **Castions di Strada**, al momento, sono attivi due medici che hanno già raggiunto il numero massimo di 1.500 pazienti costringendo gran parte degli utenti a ripiegare in altri comuni creando disagi per lo più nelle persone anziane. A **Basiliano** per molti mesi esercitavano solamente due medici; ora quelli in servizio sono 3. Anche in questo caso preoccupano le prospettive per il prossimo futuro in vista dei pensionamenti. Infine, il comune di **Mereto di Tomba** attualmente conta due medici di base rispetto ai tre dei mesi scorsi. Il vicesindaco Paola Fabello fa sapere che, nonostante tutto, nel complesso la situazione è sotto controllo. —

MERETO DI TOMBA



Grande successo per i chioschi enogastronomici alla mostra della mela

La mostra della mela chiude questa sera con 10 mila visitatori

Maristella Cescutti / MERETO DI TOMBA

Si conclude in termini positivi a Pantianicco, nonostante il maltempo di questi ultimi giorni, la 51esima Mostra Regionale della Mela. Sono stati infatti oltre diecimila i visitatori che hanno partecipato al ricco programma organizzato dalla Pro Loco con il sostegno della Regione, Promoturismo Fvg, Ersa, Unpli con il patrocinio del Comune di Mereto di Tomba con la fattiva collaborazione dell'Istituto tecnico Agrario Il Tagliamento di Spilimbergo i cui allievi hanno gestito, con i docenti, i laboratori di degustazione delle mele e dei loro derivati come succo, sidro, aceto di mele.

Successo anche per il 32esimo Concorso di Mieli Città di Pantianicco al quale hanno partecipato una settantina di aziende provenienti da tutta la regione, con 150 i campioni presentati; per gli appuntamenti di carattere culturale come la presentazione del libro "In cucina con il mais, Non solo polenta" con tante ricette di Giulia Godeassi presentate da Maria Croatto, vicepresidente dell'associazione 100% Buri e il convegno "Dalla Piçiule Patrie alla Banda Oriental, L'emigrazione friulana in Uruguay".

Oggi il programma si aprirà con le iscrizioni, già alle 8.30, per Mela a spasso, la marcia podistica non competitiva di 10 e 5 km; iniziativa aperta anche alle scuole, con partenza alle 9.30. Alle 14 si terrà la gara ciclistica per amatori, il 22esimo trofeo Franco Cragno, mentre alle 15 tornano le attività per i più piccoli con cento chilidi mele e i laboratori didattici con gli animatori del progetto "Ragazzi si Cresce" di Mereto di Tomba.

La 51esima Mostra regionale della Mela di Pantianicco si chiuderà quindi stasera, (con grande soddisfazione degli organizzatori in particolare di Monica Zinutti presidente della Pro Loco e dei 50 volontari che tanto si sono impegnati per la buona riuscita della manifestazione ritornata dopo due anni di stop), con tanta musica a partire dalle 16 con l'orchestra Collegium. —

BASILIANO

Il gruppo degli Alpini festeggia i novant'anni

Amos D'Antoni / BASILIANO

Gli alpini del comune di Basiliano festeggiano il novantesimo di fondazione. Il gruppo presieduto da Delvis Moratti, che comprende oltre a Basiliano anche alpini delle frazioni di Variano, Blessano, Basagliapenta e Vissandone festeggia da giovedì a domenica il novantesimo della fondazione. Sarà un grande abbraccio tricolore quello che Basiliano tributerà ai suoi alpini. L'anniversario inizierà giovedì 6 alle 20.30 nella sede di Vissandone con l'illustrazione del corpo degli alpini dalla fondazione a oggi. Relatore Giancarlo Riva con immagini e filmati storici di Galdino Zuliani. Venerdì 7 alle 20.30 sempre a Vissandone la presentazione del libro: "O là o rompi", storia dell'8° Reggimento alpini, con gli autori Marco Pascoli e Andrea Vazzaz. Domenica 9 alle 10.40 ammassamento degli alpini a Villa Zamparo, alzabandiera alla scuola materna e corteo con la banda Armonie di Sedegliano, diretta dal maestro Fabrizio Fontanot, fino al monumento ai caduti e deposizione di una corona d'alloro. Alle 11.15 lamessa celebrata da don Gabriel Cimpoesu, accompagnata dal coro alpino di Lauzacco, diretto dal maestro Nicola Zampis. Alle 12.40 ritrovo a Vissandone, al monumento ai caduti per la deposizione della corona d'alloro e gli interventi del presidente del gruppo Delvis Moratti, del sindaco Marco Del Negro e del presidente della Sezione alpini di Udine Dante Soravito De Franceschi. Seguirà il concerto in piazza della Banda Armonie e quindi il rancio alpino all'interno della sede. —

CODROIPO

Confronto in Comune sui rincari delle bollette

L'assessore Turcati ha incontrato l'associazione dei negozianti
La titolare di Zoffi: «Fatture triplicate nel giro di un anno»

CODROIPO

Tra i commercianti di Codroipo il clima che si percepisce è di totale sconforto e preoccupazione. Questo è dovuto allo smisurato aumento dei prezzi delle bollette che presentano importi da pagare raddoppiati, se non triplicati, rispetto allo scorso anno. È il caso di Zoffi Abbigliamento, storico negozio del centro codroipese che l'anno scorso ha spento la centoventesima candelina. Il punto vendita è gestito da Giovanna Zoffi, nipote di Giovanni Zoffi, che nel 1901 aveva aperto il primo punto vendita in Carnia, per poi approdare anche a Codroipo nel 1924.

Giovanna Zoffi ha fatto il punto della situazione esponendo in vetrina e mettendo a confronto le bollette arrivate nei mesi di luglio e agosto 2022 rispetto a quelle arrivate nello stesso periodo l'anno scorso. «Siamo arrivati allo stremo – fa sapere –. I folli aumenti delle bollette ci stanno mettendo in ginocchio. Tanto per portare qualche esempio, nel mese di luglio 2021 ho pagato 906,34 euro di elettricità, mentre quest'anno, lo stesso mese ho pagato 2.657,01 euro. Ad agosto mi è arrivata una bolletta da 3.107,51 euro rispetto ai 1.022,85 dell'anno scorso».



Giovanna Zoffi ha esposto in vetrina le bollette di luce e gas

Un clima di sconforto quello che si respira tra i commercianti del centro di Codroipo, così come in molti altri centri storici della Regione. «La sensazione che abbiamo è quella di essere abbandonati – rimarca Giovanna –. Sembra che non interessi che noi piccoli commercianti ci troviamo in seria difficoltà. Se in futuro mi troverò costretta a chiudere l'attività non sarà per mia scelta o perché non sono stata in grado di gestirla ma a causa di questa situazione, diventata davvero insostenibile».

L'assessore Giorgio Turcati interviene per rassicurare i commercianti. «Mi rendo conto della difficile situazione che stanno vivendo le nostre attività – fa sapere –. Da parte mia e di tutta l'amministrazione c'è il massimo impegno per cercare di salvare e rilanciare il settore del commercio. Il dialogo con le associazioni di categoria è costante, soprattutto con quelle locali». Nei giorni scorsi si è svolto un incontro in municipio tra Turcati e il direttivo di "Codroipo c'è". «È stato un incontro importante – evidenziano Turcati e il presidente di Codroipo c'è, Antonio Ferraioli –. Si sono gettate le basi per una solida collaborazione, volta a ricostruire e rilanciare il futuro della filiera del commercio attraverso la programmazione di iniziative e il coinvolgimento delle associazioni del territorio, così da rendere la nostra città sempre più attrattiva». —

E.A.

SAN VITO AL TORRE

Da 57 anni alla guida dell'azienda «Entusiasmo come il primo giorno»

La storia di Adriano Tullio Nardin, titolare di un laboratorio di falegnameria «Oggi lavorare è diventato più complesso perché c'è troppa burocrazia»

Francesca Artico
/ SAN VITO AL TORRE

Da 57 anni è alla guida della sua azienda, la Falegnameria Nardin di San Vito al Torre, con l'entusiasmo e l'immutata voglia, a 82 anni, di andare avanti. Lui è Adriano Tullio Nardin, uomo tutto d'un pezzo, che assieme alla moglie Cecilia Lavia, da piccolo artigiano, ha dato vita a un laboratorio che adesso da lavoro a una decina di addetti, senza contare gli esterni, e che vede nel figlio Federico il futuro dell'attività. Un impegno lavorativo di oltre mezzo secolo per il quale Nardin sarà premiato il 10 ottobre dalla Camera di commercio di Udine e Pordenone.

Una storia, quella dell'artigiano di San Vito al Torre, che rispecchia la coraggiosa imprenditoria friulana del dopo guerra, piena di entusiasmo e con quella grande professionalità che rappresenta il marchio di fabbrica.



A 82 anni Adriano Tullio Nardin al lavoro con i suoi operai

Come ricorda Nardin «a 15 anni, siamo nel 1955, inizio a lavorare nelle falegnamerie della zona perchè allora imparare un mestiere, era il meglio che potesse capitare. Ho lavorato per Godeassi di Strassoldo, Franz di Palmanova, per citarne alcune – racconta –, dove ero stato messo a capo di un gruppo di operari, ma lo stipendio restava basso. Nel 1965, la svolta: mi iscrivo alla Camera di Commercio di Udine e mi metto in proprio per realizzare serramenti, cucine e quando serve alle abitazioni. Come laboratorio ho due stanze in una vecchia casa agricola, concessami gratuitamente dal nobile terriero Enrico Cirio sempre disponibile a sostenere chi aveva iniziativa. In cambio, siccome la mia era una famiglia di agricoltori, chiese una gallina all'anno. Il lavoro non manca e nel 1967, acquisto un'area in via Trieste sulla strada provinciale, dove costruisco un capannone, nel 1970 realizzo un secondo capannone e a fine degli anni Ottanta amplio i laboratori dando lavoro fino a 10 operai».

L'impenditore 82enne sarà premiato il 10 dalla Camera di commercio

Ma a far definitivamente decollare l'attività è la ricostruzione dopo il terremoto del 1976, quando lui va a lavorare a Raveo, Prato Carnico, Villa Santina, dove resta per diversi anni e dove ancora i nipoti degli allora clienti, lo chiamano per commissionargli lavori. Intanto si sposa con Cecilia, che lo supporta e lo sostiene occupandosi della parte amministrativa della ditta, mentre alleva anche i loro quattro figli: Francesca, Raffaella, Elisa e Federico. Nel contempo, siamo nel 1968, diventa rappresentante di categoria dell'Unione artigiani per il mandamento di Cervignano dove per 35 anni ricopre diversi incarichi.

Con orgoglio racconta i lavori di restauro fatti anche in collaborazione con le Belle Arti, come Palazzo Frangipane di Joannis, Keckler di Lestizza, per la Fondazione Aquileia, o il palazzo storico di Treviso, e Casa Pasini di Romans d'Isonzo, ma anche per Villa Tonello a Gorizia, dove in seguito al restauro si scoprì una stele raffigurante la principessa Sissi e l'imperatore Francesco Giuseppe, che in quella villa avevano soggiornato.

«L'entusiasmo non manca, ma oggi lavorare è diventato più complesso e difficile – dice –: se da un lato la tecnologia facilita, dall'altro la burocrazia è pressante, dopo 10 ore di lavoro servono altre 2-3 in ufficio. E poi una volta bastava una stretta di mano o guardarsi in faccia e l'accordo era concluso: oggi non si può, tutto è più complesso». —

CERVIGNANO

Primo soccorso: dieci lezioni con la Croce verde

C'è ancora qualche giorno di tempo per le iscrizioni al corso di primo soccorso e rianimazione cardiopolmonare alla croce verde Basso Friuli di Cervignano. Il corso, che inizierà il 25 ottobre, si svilupperà per una decina di lezioni che si terranno di martedì e giovedì, dalle 20.30, nell'aula magna della sede. Saranno molti gli argomenti che verranno affrontati da esperti medici e infermieri: si parlerà di situazioni che potrebbero generarsi in famiglia, come dal trattare semplici ferite o ustioni (medicazioni) ai parametri vitali (pressione arteriosa, frequenza cardiaca e frequenza respiratoria), saranno inoltre fatti dei cenni di anatomia di base, della cute, si parlerà infine anche di contusioni, distorsioni, lussazioni, fratture.

Alla fine del percorso formativo, il 29 novembre, ci sarà un esame finale. Poi per chi volesse diventare "Volontario in Croce Verde Basso Friuli" seguirà un ulteriore percorso formativo più specifico.

Il tutto è interamente gratuito. Info allo 043131111 o a croceverdecorsi@gmail.com o consultare il sito dell'associazione www.croceverdebassofriuli.it.

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Via libera al progetto per i nuovi sistemi di videosorveglianza

SAN GIORGIO DI NOGARO

Implementare gli impianti di videosorveglianza utilizzando i fondi ex Uti (si tratta di 550 mila euro da suddividere tra i Comuni afferenti) passati alla Comunità riviera friulana, ma anche effettuare la manutenzione degli impianti esistenti o sostituirli nel caso non fossero funzionanti, ricercando fondi regionali per effettuare questi interventi.

È stata approvata all'unanimità con l'emendamento proposto dalla maggioranza sulla ricerca di fondi, la mozione presentata dai gruppi consiliari di opposizione di Roberta Sartori sindaca, Massimo Vocchini sindaco e della Lega in occasione del consiglio comunale, sull'incremento della sicurezza nel territorio attraverso il progressivo potenziamento sistema telecamere sui luoghi strategici e un maggior coordinamento tra le forze dell'ordine.

La mozione è stata presentata «a fronte dell'emergenza microcriminalità che in questo ultimo mese, ha colpito anche le scuole del territorio con furti e tentativi di furto, creando allarme e apprensione tra i sangiorgini, noi siamo dell'idea che una parte dell'avanzo, è improrogabile, oltre ad attivare un maggior coordinamento tra le forze dell'ordine, debba essere continuato a investire nella videosorveglianza, installando sistemi di telecamere per meglio controllare il territorio».

«L'auspicio – si spiega nel documento presentato dagli esponenti della minoranza – è che le telecamere possano rappresentare anche da deterrente. Queste assieme ad altre già dislocate, fanno parte del piano di potenziamento dei sistemi di videosorveglianza territoriale».

Con la mozione il consiglio comunale impegna il sindaco Pietro Del Frate, ad agire «nei confronti della Comunità riviera friulana, per utilizzare in tempi celeri, i fondi già concessi dalla Regione con il fine di provvedere alla manutenzione, sostituzione e successivo implementamento del sistema di videosorveglianza».

Per quanto riguarda il coordinamento con le forze di polizia, il sindaco di San Giorgio ha ricordato che è obiettivo della sua amministrazione attivare altri impianti di videosorveglianza, «non per monitorare, ma soprattutto per il controllo e la vigilanza del territorio e del traffico».

F.A

SANTA MARIA LA LONGA

Lavori per 740 mila euro scuola rimessa a nuovo



La scuola elementare ristrutturata a Santa Maria la Longa

SANTA MARIA LA LONGA

Scommessa vinta per la scuola primaria da ristrutturare di Santa Maria la Longa: il primo giorno di scuola, tutte le classi sono rientrate regolarmente in classe. Un intervento da 740 mila euro, che ha interessato il rifacimento delle pavimentazioni, del blocco bagni, la sostituzione degli infissi e il cappotto esterno e l'isolamento esterno, e la sostituzione della centrale termica.

A dirlo, giustamente orgoglioso, è l'assessore all'Istruzione Michele Cignacco, ricordando che con i lavori, partiti il 20 giugno, la scommessa, l'obiettivo, ma anche la promessa, erano quelli di far ripartire l'anno scolastico all'interno della struttura scolastica principale oggetto dei lavori. E così è stato. «Per un paio di settimane – spiega –, sarà solo classe prima che inizierà il nuovo ciclo di studi da dove aveva terminato, iniziando l'anno nella struttura dell'infanzia, adiacente alla scuola primaria. Non soltanto, oltre alla scommessa riguardante la ristrutturazione dei locali della scuola si è riusciti a far partire tutti i servizi fin dal primo giorno in entrambe le scuole, mensa, doposcuola, pre-accoglienza e post-accoglienza sono stati avviati fin da subito. Il trasporto rimarrà un servizio gratuito sebbene i tanti rincari». —

F.A.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Interventi di dragaggio nella foce del canale entro la fine dell'anno

PALAZZOLO DELLO STELLA

«Le operazioni propedeutiche all'avvio degli attesi e importanti interventi manutentivi ordinari previsti sul fiume Stella e sul canale Cialisia sono in fase avanzata: l'obiettivo della Regione è di avviare le operazioni di dragaggio entro la fine di quest'anno per ultimarle entro gennaio 2023. La profondità verrà quindi riportata a una quota adatta a consentire la navigazione, oggi ostacolata dall'accumulo di materiali che hanno creato alcune secche, soprattutto alla foce dello Stella e all'imbocco del canale». È questo l'impegno assunto dall'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, in occasione dell'incontro in loco, presenti il consigliere regionale Mauro Bordin e i sindaci di Palazzolo dello Stella, Franco D'Altilia, e di Precenicco, Andrea De Nicolò. Incontro ritenuto dall'assessore e dagli amministratori locali «molto proficuo poiché ha permesso di approfondire tematiche riguardanti il fiume Stella».

Scoccimarro ha confermato «l'attenzione delle Regione alla riduzione del rischio idrogeologico e la volontà di intervenire sul corso d'acqua per non penalizzare ulteriormente le attività economiche collegate alla navigazione sullo Stella, come i cantieri e le marine e consentire un adeguato utilizzo delle darsene allestite sul fiume, oltre a tutelare la sicurezza della zona».

«Il dragaggio del canale Cialisia – ha aggiunto il consigliere regionale Mauro Bordin – dovrebbe concludersi a inizio gennaio. Con un investimento di 650 mila euro si potrà scavare fino a 3 metri di profondità e asportare 31 mila metri cubi di fanghi. Si tratta di un intervento molto atteso dagli operatori del comparto turistico, dalle attività economiche e dai cittadini che dovendo uscire in mare si trovano ad affrontare le difficoltà legate ai bassi fondali».

Nell'occasione c'è stato spazio anche per parlare delle operazioni di dragaggio delle darsene a San Giorgio di Nogaro e Muzzana e del Porto di Lignano, oggetto di un sopralluogo e organizzato alcuni mesi fa dall'assessore regionale, Scoccimarro ha assicurato che «l'avvio dei lavori è ipotizzabile per l'inizio del prossimo anno». —

F.A.

PALMANOVA

Via ai festeggiamenti per Santa Giustina fra tradizione e turismo

Francesca Artico / PALMANOVA

Ritornano - nella settimana che ricorda il giorno della fondazione della città Fortezza, il 7 ottobre 1593 - le tradizionali giornate della Fiera di Santa Giustina che, tra sacro e profano, presentano in Piazza Grande a Palmanova, stand con prodotti tipici locali, enogastronomia, artigianato ed eventi culturali.

Per quanto riguarda la parte religiosa, in programma la Celebrazione del Te Deum e la Santa Messa di domenica 9, ricordando che il 7 ottobre del 304 è il giorno del martirio di Santa Giustina. In totale sono una quarantina gli eventi previsti a cavallo dei giorni della fiera che animeranno le giornate di Palmanova per l'intero mese di ottobre.

Oggi e l'8 e il 9, al museo della Grande Guerra e della Fortezza di Palmanova in Piazza Grande, si terrà la mostra di modellismo statico militare denominata "Omino Elettrico" curata dal Club Modellistico.



Da oggi tornano i festeggiamenti per Santa Giustina

Oggi dalle 10 spazio sulle fortificazioni alla Hell's race-obstacle course con oltre mille concorrenti al via. Due i percorsi, da 6 e 12 km, su strade sterrate e terreni fangosi con muri da scavalcare, arrampicate o trasporto oggetti. Sempre oggi alle 11.30, nel salone d'Onore del palazzo municipale, "Morricone&Western", un laboratorio per insieme di chitarre con l'associazione musicale e culturale di Farra d'Isonzo e accademia musicale Palmanova.

Passando al programma dei prossimi giorni, l'8 e il 9 sarà la volta anche della 18ª edizione della mostra micologica e della 37ª Palmalonga. Sabato 8 ottobre, in occasione della Giornata del Contemporaneo promossa a livello nazionale dall'associazione dei musei d'arte contemporanea italiani, Palmanova propone un doppio appuntamento tra arte e fotografia con la mostra "Contemporanea": rassegna di scultura, pittura e installazioni a cura dell'associazione culturale XXII Secolo Associates a cui è abbinato l'Urban photo awards 2022 progetto PixAround Fvg "Premio Palmanova Creativa".

«Palmanova si riconferma una città viva e ricca delle più svariate attività. Un mese per festeggiare la patrona e la fondazione della Fortezza con tanti eventi in grado di catturare l'interesse di più persone – ricorda il sindaco Giuseppe Tellini –. Un mese con più di un evento al giorno dedicato a palmarini e visitatori della bellissima città stellata Unesco».

L'assessore alla Cultura e Turismo Silvia Savi aggiunge che ci saranno anche «molti ospiti, nomi prestigiosi del giornalismo e della cultura, protagonisti di appuntamenti di sport e spettacoli e concerti dal vivo. Inoltre non mancheranno prelibatezze enogastronomiche, bancarelle di hobbistica e artiginato. A Palmanova ognuno potrà trovare attività di suo interesse che spaziano dalla cultura all'intrattenimento grazie alla consolidata collaborazione con le associazioni del territorio». —

PORPETTO

Ritardi sulla variante Crismale sferza Dri: «Poca trasparenza»

PORPETTO

«Apprendiamo dalle dichiarazioni del sindaco di Porpetto Andrea Dri che soltanto adesso si accorge dei ritardi del cantiere della variante alla Sp80. Sono anni che glielo stiamo ripetendo. Servivano prima maggiore attenzione e maggior impegno: sul tema viabilità, infatti, non si capisce cosa abbia prodotto la sua azione».

Nel botta e risposta che vede protagonisti in questi giorni il sindaco di Porpetto Andrea Dri da una parte e Fvg Strade con l'Edr dall'altra a seguito dei rilievi effettuati dall'Anac sull'opera, prende la parola il consigliere comunale Giacomo Crismale. «Ricordo diversi passaggi fatti proprio sulla stampa e un'interrogazione comunale rivolta al sindaco a ottobre 2019 – rimarca Crismale –. Nell'interrogazione chiedevo di sapere quali fossero state le iniziative prese dall'amministrazione comunale per controllare e sollecitare il corretto e puntuale iter di realizzazione delle opere. Vi era inoltre la richiesta di trasmissione di copia di tutti gli atti relativi alla questione quali lettere, domande, comunicazioni, mail, risposte a istanze che avesse inoltrato a Fvg Strade. Non ho mai ricevuto nulla, in quanto nulla era mai stato fatto in oltre tre anni dal sindaco. Rimango ora stupito dalle constatazioni dei ritardi e dal fatto che il sindaco dice di non aver avuto risposte da Fvg Strade. Almeno dall'anno 2016 all'anno 2019 a noi mancano proprio le domande che lui ha posto. Se così non fosse richiedo ulteriormente che mi vengano forniti i dati e gli atti già richiesti nel 2019. Serve maggiore trasparenza».

Crismale conclude affermando che «è giusto che i cittadini di Porpetto conoscano la verità. Purtroppo gli errori fatti dal sindaco allora portano adesso danni anche alle attività commerciali: i lavori infatti devono terminare quanto prima per poter riportare il flusso di potenziali clienti alle attività presenti all'uscita del casello». —

F.A.

GONARS

Il Comune chiama le famiglie: mapperà il disagio economico

GONARS

«#NoiXvoi: i nostri cittadini al primo posto», è l'iniziativa che l'amministrazione comunale di Gonars, guidata dal sindaco Ivan Boemo, avvierà in tempi strettissimi a sostegno delle categorie in difficoltà della comunità gonarese. La decisione è stata assunta dopo che sono state segnalate alcune situazioni difficili legate a persone che per senso di dignità non contattano le assistenti sociali, per non fare pesare ad altri la loro delicata situazione economica. Come spiega il sindaco Boemo «a breve andremo a contattare telefonicamente e di persona tutti i cittadini dai 65 anni in su per avere una mappatura chiara e completa sulle eventuali problematiche a livello sociale o esigenze varie di ognuno. Tutto questo – sottolinea – perché credo fortemente ci sia bisogno di stare vicino alle categorie più deboli in questo particolare momento di difficoltà che si sta prolungando e che è stato originato dalla pandemia di Covid. Ora si dovrà affrontare anche la crisi energetica con l'aumento delle bollette di energia elettrica e gas, perciò l'amministrazione comunale vuole essere presente e pronta ad aiutare e rispondere alle esigenze dei nostri concittadini che, viste già alcune realtà, per dignità, preferiscono tacere e fanno fatica a chiedere aiuto di loro spontanea volontà, quindi a questo punto saremo noi ad andare da loro». A contattare le persone le persone è stata delegata la dottoressa Laura Minin, che verrà coordinata dall'assessore Daniela Savolet: ogni incontro, ovviamente, avverrà nel più assoluto rispetto della privacy di tutti. Una volta verificata la situazione, l'amministrazione deciderà quali soluzioni adottare per ogni singolo caso essendo le diverse le difficoltà che i cittadini si trovano ad affrontare. —



Il sindaco Ivan Boemo

F.A.

AIELLO

Al circolo Navarca parte il corso di tombolo

AIELLO DEL FRIULI

Sarà il corso avanzato di Tombolo il prossimo progetto, alla diciassettesima edizione, organizzato dal circolo culturale Navarca di Aiello del Friuli con la collaborazione della Scuola di Merletti di Gorizia. Questa longeva e ormai collaudata iniziativa, che si svolgerà alla Cjasa del Muini di Aiello, partirà a metà di ottobre e il corso si protrarrà fino a fine maggio. Prevista una lezione alla settimana, ogni giovedì dalle 9 alle 12. Per iscrizioni e maggiori informazioni basterà chiamare la Fondazione Scuola Merletti di Gorizia, telefono 0481 386463, che darà tutte le informazioni utili. Ad oggi sono una ventina gli iscritti: disponibili ancora alcuni posti. Il merletto goriziano è un prodotto artistico e viene realizzato rigorosamente a mano, utilizzando il tombolo e i fuselli, bastoncini sui quali viene avvolto il filo. La buona qualità esecutiva dipende dall'equilibrio nella tensione dei filati e dalla pulizia del manufatto. —

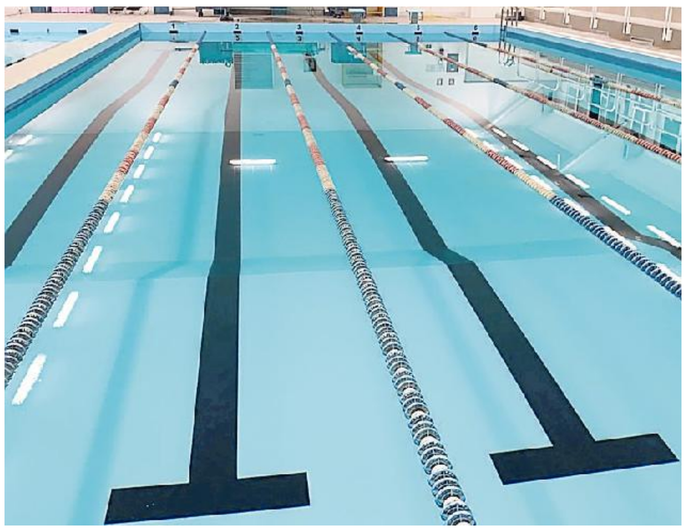
F.A.

LATISANA

Chiavi in mano ai nuovi gestori la piscina riapre dopo due anni

Struttura affidata all'Asd Tavagnacco, tra un paio di giorni la ripresa dell'attività
Dal Comune garantiti i quasi 20 mila euro di contributi per il caro bollette

Sara Del Sal / LATISANA



La piscina comunale di Latisana pronta per la ripartenza dell'attività e l'assessore allo sport Carlo Tria

Domani è prevista la riapertura dell'ufficio di segreteria, poi tra due o tre giorni anche la struttura sarà finalmente nuovamente accessibile a sportivi e appassionati. È soltanto questione di tempo quindi per l'annunciata ripartenza della piscina di Latisana. Lo ha annunciato, non senza emozione, l'assessore allo Sport del Comune Carlo Tria.

«In un momento in cui si susseguono notizie di piscine che vengono chiuse a causa del caro bollette, è per noi una gioia potere garantire nuovamente il servizio agli abitanti del territorio», spiega l'assessore.

Dopo due anni di chiusura forzata per la pandemia si potrà quindi tornare a seguire i corsi di nuoto o soltanto farsi una nuotata utilizzando la struttura comunale.

«Innanzitutto mi preme rassicurare tutti coloro che hanno già stipulato degli abbonamenti o degli ingressi che potranno portarli a termine anche con la nuova gestione», spiega l'assessore. E la nuova gestione è stata affidata alla Associazione sportiva dilettantistica Tavagnacco, a cui giovedì mattina sono state ufficialmente consegnate le chiavi della struttura, che nei mesi di chiusura «è stata oggetto di numerose operazioni di manutenzione al fine di farla trovare pronta all'uso, già con la vasca riempita», precisa ancora Tria.

Gli ultimi mesi, per quanto riguarda la gestione, sono stati complicati per Latisana in quanto, come racconta l'assessore «a fine maggio abbiamo provveduto alla revisione contrattuale, prorogandolo fino al 2025 alla precedente associazione. Si trattava di un allungamento del contratto consentito dalla perdita di due anni di attività a causa del Covid, che ci era stata richiesta e a cui noi avevamo dato risposta affermativa. Ma alla fine di giugno ci è arrivata la comunicazione da parte dei gestori del termine del rapporto con la chiusura dell'attività fissata a metà luglio. Da quel momento è partita una ricerca di nuovi gestori, con l'apertura del bando per l'affidamento temporaneo che abbiamo chiuso da qualche settimana, consegnando le chiavi dell'impianto all'Asd Tavagnacco».

L'affidamento diretto è previsto per i prossimi cinque mesi, durante i quali verrà aperto un ulteriore bando per poter ottenere l'affidamento per un periodo di cinque o sei anni.

E ora il Comune resterà vicino ai gestori per sostenere l'attività attraverso i contributi già stanziati. «Ai nuovi gestori abbiamo garantito il contributo di 19 mila 877 euro che garantivamo alla precedente associazione per la gestione dell'impianti – spiega in conclusione l'assessore – che costituisce un aiuto in un momento di difficoltà come quello che stiamo vivendo con i rincari continui delle bollette per l'energia elettrica e per il gas».

Da lunedì quindi basterà chiamare il numero 3277113289 oppure mandare una mail all'indirizzo info@piscinalatisana.it per ottenere tutte le informazioni sugli orari di apertura e sui corsi. —

LATISANA

Calcio e musica per ricordare Lorenzo Colonna

È in programma oggi al campo sportivo a Gorgo di Latisana l'evento benefico "Ti voglio bene... Lollo!", l'appuntamento ideato dagli amici per ricordare Lorenzo Colonna, il ristoratore e agente di commercio deceduto un anno fa in un tragico incidente stradale.

Alle 15 l'apertura dei chioschi enogastronomici. A seguire il fischi d'inizio della partita di calcio amatoriale alla quale seguirà il concerto della band "Deep k". A concludere l'evento sarà la band tributo 883 e Max Pezzali "Gli anni d'oro" capitanata da Denis Max Sanavia.

L'evento si svolgerà grazie all'associazione "Latisana & music", in collaborazione con l'associazione "Interclub Lollo bassa friulana" di Marco Mauro, il ristorante "Ai Tigli" di Savorgnano di Pordenone, la ditta Idea bibite srl e "Gli anni d'oro".

Sono attesi alla manifestazione anche il sindaco di Latisana Lanfranco Sette e la consigliera regionale Maddalena Spagnolo.

L'incasso della giornata verrà interamente devoluto al reparto pediatrico dell'ospedale civile di Latisana, per l'acquisto di materiale medico sanitario.



LATISANA

Maria festeggia con i fiori

Ha compiuto 103 anni la signora Maria Driusso, una degli ospiti della Asp Umberto I di Latisana e per l'occasione ha ricevuto la visita e i fiori da parte di una rappresentanza del consiglio comunale che ha voluto festeggiarla insieme al presidente della casa di riposo Enrico Cottignoli.

LIGNANO

Regione: «Un piano per Riviera Nord» Santoro: «Solo parole»

LIGNANO

La Regione ha risposto all'interrogazione presentata dalla consigliera regionale del Pd Mariagrazia Santoro in merito a Riviera Nord che comprende il sito di interesse comunitario Pineta di Lignano rete Natura 2000. La risposta è arrivata dal vicepresidente Riccardo Riccardi che ha affermato: «La pineta di Lignano è dotata di misure di conservazione approvate nel 2013. In base alla direttiva europea "Habitat" tutti i siti Natura 2000 devono essere dotati di misure di conservazione e all'occorrenza di appropriati piani di gestione specifici. La Regione ha approvato misure di conservazione per tutti i siti del territorio e sta approvando diversi piani di gestione in siti generalmente di grande dimensione come la Laguna di Marano e Grado. Il piano di gestione dunque viene approvato dove è necessario dotarsi di indicazioni gestionali».

Ancora una volta è la consigliera Santoro a replicare. «Come temevamo, l'habitat sic di Riviera Nord a Lignano non è nei pensieri della giunta Fedriga che, anzi, se ne lava le mani: con la risposta ha dimostrato di non aver nessuna intenzione di risolvere un problema di tutela ambientale, trincerandosi dietro un becero formalismo che ha il solo scopo di salvarsi la faccia». «Dai documenti che sono stati analizzati nel corso dei diversi incontri – chiarisce Santoro – è emerso come l'aumento della parte boschiva sia avvenuto a discapito delle zone prative, provocando la scomparsa di molti biotipi pregiati. Il degrado della zona è dunque un fatto sostanziale, ma la Regione non ha dato risposte sulla necessaria tutela del sito. Contrapporsi in maniera ideologica a una questione che riguarda l'ambiente e senza nemmeno prendere coscienza dei fatti non fa bene a nessuno. Le "modalità gestionali" sono di competenza esclusiva della Regione che dice di essere in contatto con l'amministrazione comunale e con la proprietà, ma senza che si comprendano le finalità». L'ex assessore comunale Paolo Ciubej spiega inoltre che «il piano di conservazione e quello di gestione sono due cose diverse. Se fosse possibile risolvere il problema a livello locale non sarebbe necessario che la Regione venisse coinvolta ma il controllo dei sic è di responsabilità regionale perchè poi ne riferisce all'Ue. Finché l'area rimane in mano a una proprietà privata non si può ipotizzare di trasformarla in un parco naturalistico come è stato detto in campagna elettorale». —

S.D.S.

Serenamente ci ha lasciati



ELISA NENIS ved. CESCHIA
di 93 anni

Lo annunciano addolorati i figli Aldina, Gianni, Valter e Regina con i generi, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 3 ottobre alle ore 15 presso la Chiesa di Montegnacco, giungendo alle 14.45 dall'abitazione dell'estinta.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento alla signora Maka, ai dottori Tino Ceschia e Antonio Duscio, alle infermiere del Distretto per le amorevoli cure prestatele.

Montegnacco di Cassacco, 2 ottobre 2022
O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
www.mansuttitricesimo.it

Lo Studio Delli Zotti e la Ci.Erre sas con tutti i dipendenti e collaboratori sono vicini a Stefano e Regina per la perdita dell'amata

ELISA

Udine, 2 ottobre 2022
O.F. Mansutti Tricesimo

Ci ha lasciati

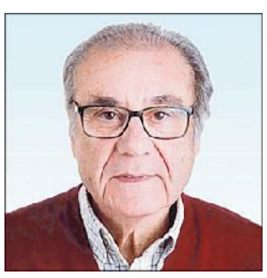


GIUSEPPE PEROSA
di 86 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Liliana, le figlie Antonella, Alessandra e Anna con Michele, il fratello Gianfranco, l'adorata nipote Giulia e i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato martedì 4 ottobre, alle ore 14.30, nel Duomo di Gemona giungendo dal locale ospedale.
Il S. Rosario verrà recitato lunedì 3 ottobre, alle ore 19.00, nella chiesa di San Rocco.

Gemona del Friuli, 2 ottobre 2022
Of Castello Gemona tel. 0432/972164
www.onoranzecastello.it

Buon viaggio papà



GIOVANNI CIRIO
"Janco"
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio l'amatissima figlia Catia con Roberto, la cognata, i nipoti e tutti quelli che gli hanno voluto bene.
I funerali avranno luogo lunedì 3 ottobre alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Varmo.

Varmo, 2 ottobre 2022
O.F. Fabello tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Improvvisamente, è mancata all'affetto dei suoi cari



MARISA FANTINEL ved. DOTOLI

Ci hai lasciati come hai vissuto tutta la tua vita, senza disturbare nessuno e riempiendoci di un amore infinito. Insegnarci ad amare senza misura è stato il tuo regalo più bello.
Le figlie Alessandra e Barbara con i generi Gianvito e Roberto e l'adorato nipote Tommaso, unitamente a Maria e Mario Pavon.
I funerali si svolgeranno martedì 4 ottobre alle ore 10.30 presso la chiesa parrocchiale di San Giorgio (via Grazzano), partendo dall'obitorio del cimitero urbano San Vito a Udine.
Seguirà cremazione.

Udine, 2 ottobre 2022
O.F. Marchetti Udine-Povoletto tel. 0432/43312
messaggi di cordoglio: www.marchettigino.it

Ci ha lasciati serenamente



MARIA PIA SARTORI in MANSUTTI

Lo annunciano il marito Gianfrancesco, i figli Sergio e Ornella e le amate sorelle.
I funerali avranno luogo martedì 4 ottobre alle ore 10.30 presso la chiesa parrocchiale di Colugna, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un sentito ringraziamento al personale sanitario della Medicina dell'ospedale di Udine per le amorevoli cure prestate.

Colugna - Spilimbergo, 2 ottobre 2022
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Cognato, cognate, nipoti

È mancato all'affetto dei suoi cari



MAURIZIO DARIO
Tisio
di 47 anni

Ne danno il triste annuncio il papà Italo, Erica, Cristina, il fratello Eugenio con Giusy, i nipoti Martina e Matteo, i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 4 ottobre, alle ore 11, nella pieve di Artegna, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.

Artegna, 2 ottobre 2022
Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

2-10-2017 2-10-2022

Nessuno muore se
vive nel cuore di chi resta;
e chi resta vive anche
della luce di chi non c'è più.



DELFINA SIMEONI

Il tempo passa ma non ti allontana. Resti sempre con noi.
Il marito, i figli e i nipoti.
Ti ricorderemo con una Santa Messa, oggi alle ore 18.30, nel Duomo di San Vito al Tagliamento.

San Vito al Tagliamento,
2 ottobre 2022
Eredi Querin, San Vito al T.
Casarsa della Delizia
Fiume Veneto 0434 80394

LE IDEE

IL DIFFICILE RAPPORTO TRA POLITICA E SCIENZA

NICO PITRELLI

Nella mia bolla, a ridosso delle tornate elettorali, c'è un po' di movimento per capire le posizioni dei partiti italiani sulla scienza. Non che questo abbia una minima influenza sul voto, ma alcuni colleghi giornalisti e comunicatori scientifici, la mia bolla appunto, fa un lavoro meritorio perché ci ricorda che la ricerca non è solo una cronaca delle scoperte ma ha anche a che fare col potere. Questa volta, ad assumersi l'onere di sondare che aria tirava tra le liste candidate ci ha pensato soprattutto Nature Italy, rivista digitale dedicata alla comunità scientifica del nostro Paese legata a Nature, tra i mostri sacri della editoria specialistica mondiale. Le risposte dei partiti alle questioni poste da Marta Paterlini, Fabio Turone e Nicola Nosengo agli inizi di settembre su università, ricerca, salute e clima, ci dicono delle cose interessanti sul rapporto tra scienza e politica in Italia. Senza entrare nel merito di come il Pd la veda diversamente dalla Lega sul gas naturale o di come il Movimento 5 Stelle non sia d'accordo al ritorno del nucleare rispetto a posizioni molto più possibiliste di Azione e Italia Viva, la sensazione è che la scienza sia ormai trattata come una questione politica, che divide i cittadini. Nei programmi elettorali non emerge però solo la politicizzazione della conoscenza. Secondo il Gruppo 2003 per la ricerca scientifica, semplicemente non ci siamo con i finanziamenti. In una lettera aperta pubblicata un paio di settimane fa sulla rivista online Scienza e rete gli scienziati documentano quanto l'Italia continui a spendere poco in ricerca e innovazione e sottolineano come a tutti i partiti «sfugga ancora la centralità che la ricerca scientifica dovrebbe rivestire in una compiuta società della conoscenza».

Ancora un po' più in là si spinge Pasquale Cirillo sul Foglio in un articolo a ridosso del voto in cuI parla di una vera e propria rimozione dal sapore psicanalitico di fronte alle grandi sfide climatiche, ambientali, demografiche e legate all'intelligenza artificiale che ci attendono. «Pur vivendo nell'epoca di maggior sviluppo tecnologico di sempre, l'uomo contemporaneo», scrive Cirillo, «si ritrova permeato da istinti prescientifici. Se il futuro non è incerto, è inutile programmare strategie di gestione del rischio. Su questo, qualcuno ha costruito la propria strategia per le elezioni». —

RINGRAZIAMENTO

I figli di



GIOVANNI CASTENETTO

ringraziano sentitamente quanti, in qualsiasi forma, hanno voluto partecipare al loro dolore.

Savorgnano del Torre,
2 ottobre 2022
Of. Guerra

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Granuli di vetro in testa, sì è finalmente rotto il soffitto di cristallo

Ad accorgersene per primo è stato il mio parrucchiere quando mi ha intimato di passare in quel posto scomodissimo che è il lavatesta. Una postazione fatale per la cervicale e dove è meglio tenere, sotto la mantella in plastica, le dita ben incrociate per evitare che l'acqua non ti finisca lungo la schiena. Eppoi quella domanda da cui non si scampa "le va bene l'acqua?" e tu a dire di sì che, in caso contrario rischi il congelamento o la lessatura del cranio durante le manovre del cosiddetto miscelatore. Quindi l'acqua, l'altro giorno, come sempre andava bene per acquiescenza. Sennonché a un certo punto sento il giovanotto borbottare da farmi pensare che mi sia rotta l'osso del collo e che dovrà mettermi un tirante per non farmi passare il resto della vita con la testa all'indietro come gli indovini e i fraudolenti dell'infernale Tolomea dantesca.

Mentre rifletto se mai mi sarà possibile riprendere una posizione eretta, quello mi dice che nello scarico del lavandino da tortura, ha visto scendere dei granelli di vetro. E che quel giorno non era nemmeno la prima volta che succedeva. Siccome della mia testa ho una certa cura perché mi par di aver capito che tutto parta da lì, amore, sentimenti sghembi, pensieri, desideri, insomma quel concentrato di sostanze che è la vita, ho chiamato qualche amica per avere la conferma che il mio coiffeur fosse sulla via della pazzia. Sorprendentemente qualcuna mi ha detto di aver trovato polvere di vetro sul cuscino, un'altra di essersi ritrovata una scheggia conficcata nel dito pettinandosi, un'altra ancora di essersi sentita cadere una scaglia dalla testa direttamente nel purè. Confidata la faccenda al congiunto, quello che una certa misoginia non l'ha mai nascosta, l'ha subito ricondotta a una depressione autunnale.

Sbirciando i social qua e là, i dati delle elezioni erano ormai definitivi e di post e cinguettii vaneggianti ce n'erano molti, ho scoperto che qui in Italia il fenomeno era esteso e c'è voluta una conoscente, incontrata per caso, a farmi luce su quegli strani accadimenti dopo avermi salutata dicendo, lei che sta da tutt'altra parte ideologicamente parlando, che nel bene o nel male si era rotto finalmente il soffitto di cristallo.

Pur coscienti che due più due non fa sempre quattro, ho finalmente risolto l'oscuro fenomeno ed è stato un piacere rendermi conto che finalmente ce l'avevamo fatta raggiungendo paesi, esclusi i più civilizzati dove ad esempio Melania continua ad essere più paparazzata di Kamala, come l'Etiopia, la Namibia, il Bangladesh, Trinidad e Tobago per non parlare della Nuova Zelanda e l'Estonia, dove le donne primo ministro sono da decenni un dato di fatto e quel soffitto di cristallo che si è frantumato con effetti fastidiosi per la nostra cute delicata, forse in gran parte del mondo nemmeno c'era. Oddio, adesso sono partiti i distinguo dei partiti che di mestiere non possono non parteggiare.

Ed ecco chi sostiene che quel soffitto può essere spezzato solo da determinat* individu* che sono cheek to cheek con una sempre più stemperata classe operaia, che vorrebbero abortire anche se non sono incint* che non si sa mai, meglio prevenire che curare, che "evviva l'okkupazione" che in tempi di social dev'essere uno spasso.

Insomma, quei granuli di vetro compatto che avevo in testa, forse me li sono sognati e il mio acconciatore è un visionario come noi che di fatto lo siamo sempre stati e nessuno ci toglierà questa prerogativa di sognare a fianco di quelle donne per le quali quel tetto non è nemmeno un cristallo, ma un velo per il quale si può anche morire.

Mentre ci arrovelliamo su cosa ci aspetti, e lo facciamo in maniera cupa, mai una gioia, loro i capelli senza schegge di cristallo se li tagliano gridando "zan, zendegi, azadi" (donna, vita, libertà). Nel frattempo, noi stiamo pensando che, tutto sommato, i nuovi carré di Hermès non sono niente male e, se proprio volessimo essere chic, quest'anno potremmo anche indossarli. —

LE LETTERE

La riflessione

La vita passa tra affetti e amori

La vita passa fra affetti e amori che a volta si consolidano e altri si frantumano; passioni che affliggono e turbano; relazioni da cui ci si aspetta e, ancor peggio, si pretende una contropartita. Ma c'è un amore allo stato puro, quello dei nonni, che nulla ha da condividere con quanto detto sopra: è un amore che si accontenta di poco, che non chiede niente, che si nutre di giochi e di carezze improvvise, di ginocchia sbucciate, di moccoli dal naso, di lacrime irrefrenabili, di racconti e di fiabe.

È un amore libero e per questo generoso. È un amore che non ha paletti e per questo vissuto come dono assoluto.

È un amore irragionevole perché solo di cuore, senza regole, senza domande, senza perché. È il riscatto di una maternità frettolosa, fatta di apprensioni, timori e responsabilità, tanto necessarie quanto, a volte, inopportune. Essere nonna è l'opportunità di amare in modo giocoso, infantile; di essere felice semplicemente perché Caterina, Federico, Francesco sono con me. Essere nonna mi permette di camminare con loro, lentamente, mano nella mano ed entrare, piano piano, nella loro storia. Essere nonna mi ha concesso l'opportunità preziosa di amare ancora, di nuovo, in modo migliore i miei figli, di riallacciare i fili di quella memoria sfilacciata della mia maternità, di bagnarmi negli occhi increduli dei bambini e di sperare in un futuro, ora pieno di ombre, migliore.

E oggi, seppur grande, sento ancora sul viso ogni volta che ne ho bisogno, la mano tremante di mia nonna, in quella carezza preziosa e incancellabile..

Marisa Dreosto Nardini
Codroipo

Il libro di Nigris

Rete di fake news: come uscirne?

Ho letto con attenzione la sezione Culture del Messaggero Veneto, mi riferisco in particolare all'articolo di Mario Brandolin "una rete di fake news (notizie false) e disinformazione "È sempre più difficile formarsi un'opinione", inerente il libro "Dinamiche dell'opinione I nessi tra informazione credenza e azione sociale" di Daniele Nigris. Ebbene dall'articolo non si comprende come, nel 2022, siamo finiti nella piramide di Sergei Chakhotin e nemmeno come se ne uscirà (visione ottimistica) vale a dire quali sono gli scenari alternativi (dettagli non banali).

Alice Crosilla. Ovaro

Politica

Beghe post voto e l'elettore se ne va

"Capisco l'amarezza per l'esclusione dal Parlamento, però…." e giù a contestare la critica che veniva loro rivolta. Mi riferisco ai battibecchi di questi giorni tra i dirigenti di partito perdenti e le seconde linee che osano esprimere un dissenso. Francamente questo atteggiamento ha stufato. Oppure: "abbiamo pagato l'appoggio al governo", come se l'appoggio sia una persona esterna in carne e ossa a cui addossare la colpa. L'appoggio è una scelta che uomini o donne hanno compiuto; perciò – per la proprietà transitiva – se l'appoggio non è andato bene all'epoca, nemmeno chi lo decise va bene adesso. Evidentemente non è stato lungimirante, caratteristica imprescindibile per un leader politico. Pensate davvero che gli elettori di lega e pd fuggiti dai loro partiti, siano tutte persone che hanno abbandonato i principi fondanti e la sua idea originaria? Certo che no. Anzi! Proprio perché sono fedeli ai valori in cui credono, se ne vanno malvolentieri perché non si riconoscono nella modificata gestione. Sono più seri dei loro dirigenti. E non votano più il partito del cuore, vista la presenza di questi personaggi che, evidentemente, non reputano all'altezza; nel caso della lega è il capitano, nel caso del pd i dirigenti che collaboravano col già dimissionario leader. Ed è molto probabile che, finché non toglieranno il disturbo, il loro voto non ritorni. Quando noi elettori ci impuntiamo e ne facciamo una questione personale, mettetevi il cuore in pace; se volete che il partito che dite di amare risorga, dovete andarvene. Uso le vostre parole – capisco l'amarezza – ma temo proprio che tanti leghisti e dem non torneranno se non cambieranno i dirigenti. Tutte le scelte che adesso bollate come errate, e nel caso del pd non è la prima volta, sono figlie della vostra volontà. Ma di cosa stiamo parlando? Aggiungo che spesso gli elettori nemmeno le condividevano, ma i capi siete voi. Perciò adesso non basta dire facciamo una riflessione e rimettiamoci a lavorare. Troppo comodo. Nel caso di sconfitte eclatanti, è necessario che vi facciate da parte. Ciaone, vi direbbe qualcuno. E non perdete tempo a riflettere, che tanto l'elettore non torna. Oppure, se proprio ci tenete, riflettete. Ma dopo che ve ne siete andati.

Catja Straulino. Sutrio

LA FOTO DEI LETTORI



Con Tondo in visita al palazzo di Montecitorio

Prima dell'ultima seduta di legislatura, il deputato Renzo Tondo ha voluto accompagnare alcuni amici tolmezzini a visitare il palazzo di Montecitorio, sede della Camera. Ecco davanti all'ingresso con Renzo Tondo, Roberto e Verona con il figlio Federico, Gabriele e Pierpaolo Lupieri (che ci ha inviato l'immagine)

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

FALS

(adi.) No autentic

Brute aventure par un zovin furlan che al veve parchegjade la machine in Zardin grant a Udin. Cuant che al è tornât a cjolile, di fat, al à cjatât a spietâlu nuie mancul che la polizie. I omenuts dai parchegjos si jerin nacuarts che il bilietut che al veve poiât sul cruscot al veve alc che nol leve e, dopo un control, a àn capît che al jere tarocât. Si è scuviert, cussì, che il zovin si jere inzegnât a stampâ di bessôl i "tickets" cu la sô stampante di cjase. Ma cheste gnove e à jevât sù ancje tantis sperancis… a Buie: "Vonde cul mût di dî *Fals come la monede di Buie*" - a àn justamentri fat notâ i buiês. "Di cumò indevant che si disi: *Fals come i tickets di Udin*". —

CALMA&GESSO

DIRITTO DI VUOTO



ENRICO GALIANO

Bene, alla fine ci siamo espressi: il paese ha parlato. Anche piuttosto chiaro, a guardare i risultati. Ma quel che ha fatto più rumore, nei giorni subito dopo domenica, non è stato questo: non sono state le esultanze dei vincitori o le scuse puerili dei vinti. È stato un video. Pochi secondi, non di più, da parte di una giovane influencer di nome Giulia Torelli: la quale ha scelto di chiudere i mezzi termini in un cassetto e sfogare tutta la sua rabbia. Contro chi? Semplice: contro "i vecchi". Così li ha chiamati. "Perché i vecchi votano? – ha detto – Hanno già esercitato il diritto di voto nella loro vita lunghissima. Basta votare, non sanno niente, quello che sanno lo vedono al tg. I vecchi non devono fare niente, neanche votare, devono stare in casa fermi e immobili con quelle mani!".

Dentro di me pensavo fosse appunto un momento di rabbia, qualcosa di isolato e personale insomma, ma poi facendo un giro fra i social dei più giovini ho scoperto che è un sentimento parecchio condiviso: sono in tanti, insomma, fra i ventenni italiani, ad essere convinti che il risultato sia stata "colpa dei vecchi".

Questo perché, in sostanza, in questo paese le persone anziane sono proprio tante, e la nostra età media viaggia sempre più verso il reparto di geriatria. Fatto sta che sono andato a dare un occhio alle analisi del voto per età e, sorpresa! Salta fuori che i più giovani hanno letteralmente disertato le urne: come tutti, del resto, visto il record negativo di affluenza.

Però pare che la percentuale dei votanti fra chi ha meno di 34 anni sia stata ancora più bassa di quella di chi ne ha di più.

Cosa possiamo desumere, da tutto questo? Due cose: la prima è che forse, così, hanno voluto comunque dirci qualcosa. Hanno espresso, per così dire, diritto di vuoto. Di fiducia nella politica, essenzialmente. Ma la seconda è che è vero, i cosiddetti "boomer" hanno fatto tanti danni; è vero, troppo spesso non hanno dato ai più giovani né ascolto né voce. Ma il voto è ancora, nonostante tutto, l'unico modo per farla sentire forte e chiara.

E quindi, cari e care giovani, se volete davvero cambiare le cose, il primo passo è lo stesso che per noi "vecchi": cominciare dal prendersi le proprie responsabilità. —

CULTURE

Storia

Spilimbergo accoglie la Filologica friulana: il congresso che sogna il ritorno alla normalità

Si rinnova per la 99esima volta il tradizionale appuntamento Un numero unico e la consegna del Premio Ermacora

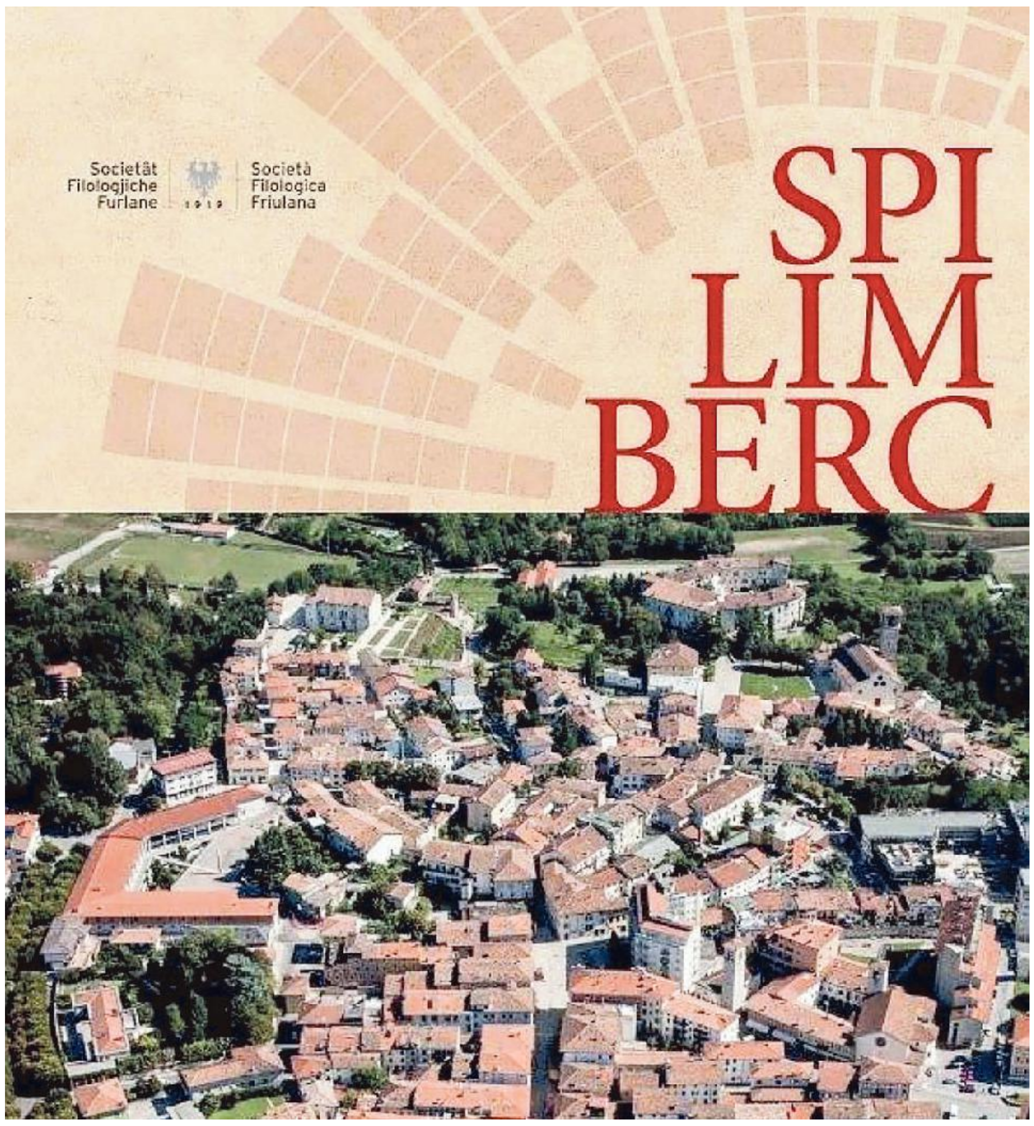
Oggi, domenica 2 ottobre, la Società Filologica Friulana si dà appuntamento a Spilimbergo per celebrare il suo 99° congresso sociale. La giornata si aprirà alle 9 con la messa in lingua friulana nel Duomo di Santa Maria Maggiore, celebrata da don Italico Gerometta e accompagnata dai cori Tomat di Spilimbergo, San Marco di Pordenone e dalla Cantoria del duomo di Venzone Alle 10 ritrovo in piazza Duomo per l'accoglienza degli sbandieratori e tamburini spilimberghesi. Alle 10.30 al Teatro Miotto si apriranno i lavori: dopo il saluto delle autorità si terrà la premiazione della VI edizione del Premio "Chino Ermacora" - Scuele e marilenghe, il concorso per progetti didattici sul Friuli riservato alle nostre scuole. Interverranno poi Federico Lovison, con la relazione "Spilimbergo. Secoli di bellezza in un'antica città del Friuli" e Angelo Bertani, che presenterà la figura e l'opera dei due grandi protagonisti dell'arte friulana Italo Zannier e Nane Zavagno. Seguirà la presentazione del numero unico "Spilimberc", a cura di Gianni Colledani e Marco Salvador. A illustrare il congresso è Federico Vicario, presidente della Società Filologica Friulana.

FEDERICO VICARIO

Novella Cantarutti ha definito i cittadini di Spilimbergo gent da la grava, dove la ghiaia del greto del Tagliamento nasconde per larghi tratti l'acqua del fiume e va a costuire elemento primario e ineludibile del paesaggio: un fiume di ghiaia e non di acqua, un fiume di sassi grandi e piccoli, di tante forme e colori, portati giù dalle montagne e in viaggio verso il mare. È la bella definizione che Gianni Colledani e Marco Salvadori richiamano nella premessa del volume Spilimberc, l'opera editoriale che la Società Filologica Friulana dedica alla città affacciata sulle sponde del fiume, di quella grande acqua che fa da cerniera e che collega le genti friulane di ca e di là da l'aghe.

> Angelo Bertani presenterà l'opera di Italo Zannier e Nane Zavagno

Questo volume, ampio e impegnativo, va ad arricchire la collana dei Numeri Unici, che raccontano la cultura, le tradizioni, l'identità e la vita delle comunità che ospitano i congressi sociali del sodalizio. Con la consueta polifonia di autori e di temi (68 autori per ben 76 contributi), rigoroso nell'impianto di redazione e ricchissimo di immagini, Spilimberc racconta ancora una volta la città, affascinante e incantata, e il rapporto così speciale che la lega alla Società Filologica, accogliendola per la quarta volta tra le sue mura e dispensando generosamente a tutti gli ospiti le straordinarie memorie della sua storia e della sua bellezza. Proprio Spilimbergo è stata la sede nel 1926 del primo congresso di là da l'aghe della Filologica, come annunciava con un certo compiacimento l'allora presidente Pier Silverio Leicht, e a Spilimbergo si tornò nel 1946, a discutere del futuro del Friuli, sconvolto dai lutti e dalle ferite ancora aperte della seconda guerra mondiale. Il congresso sociale del 1984, il terzo della serie, è il congresso di Novella Cantarutti, figlia di questa terra, la voce più pura della lirica friulana di ogni tempo, una voce che ci invita all'appuntamento di domenica.



La copertina del numero unico monografico della Società Filologica Friulana dedicato a Spilimbergo

Il congresso sociale vive dei suoi tradizionali momenti di incontro, di confronto, di festa e di cultura. Dopo la santa messa in friulano nel Duomo di Santa Maria Maggiore alle 9, celebrata da don Italico Gerometta con la partecipazione del coro Tomat di Spilimbergo, della corale San Marco di Pordenone e della cantoria del Duomo di Venzone, i congressisti raggiungono il teatro Miotto per ascoltare le relazioni di Federico Lovison sul patrimonio storico-artistico della città, di Angelo Bertani in ricordo di Italo Zannier e Nane Zavagno, e la presentazione del Numero Unico a cura di Gianni Colledani e Marco Salvadori. Dopo il pranzo sociale il programma prevede la visita guidata alla città e alla Scuola mosaicisti del Friuli, autentica eccellenza della nostra terra.

Accompagnano la manifestazione di domenica altri appuntamenti di sicuro interesse: la sera di venerdì 30 settembre si è tenuta la premiazione del concorso Zâl par furlan (IX edizione), dedicato alla narrativa in marilenghe; ieri, sabato primo ottobre, abbiamo avuto un interessante concerto a Palazzo Tadea di musiche di compositori friulani del Novecento; martedì 4 ottobre, infine, la presentazione del numero unico.

La pandemia ha colpito duramente le nostre sicurezze e i nostri stili di vita. Spilimbergo è il congresso che segna, lo speriamo tutti di cuore, il ritorno alla normalità, una normalità che siamo in grado di apprezzare adesso più di sempre, una normalità non scontata, che richiede l'impegno e la buona volontà di tutti. Questa è la dimensione della cultura friulana in cui crediamo, la cultura della passione e del lavoro, la cultura che, nella pluralità delle sue manifestazioni, trae dai suoi borghi più belli, e tra questi sicuramente Spilimbergo, le ragioni della sua identità e del suo orgoglio. In un percorso che, ne siamo sicuri, ci porta lontano. —

IL LIBRO

La longobarda, collage di racconti per raccontare l'universo Friuli

Si intitola *La longobarda e altri racconti* il volume di Paolo Bonan, per tanti anni giornalista al Messaggero Veneto (e tra i racconti, infatti, ce n'è anche uno autobiografico).

«È un collage di semplici racconti – racconta Paolo Bonan – che ho ambientato in alcuni tipici luoghi del piccolo universo friulano. Alcuni hanno per scenario centri importanti per cultura e arte, come Cividale e Sesto al Reghena, altri si svolgono in alcune famose località turistiche come Grado e Lignano. Qualche altra storia ha sfondi più modesti ma non per questo meno pittoreschi: le anse di un fiume che scorre nella Bassa friulana o uno sperduto paesino carnico circondato dalle montagne. Non manca una innocente e casta storia d'amore fra due adolescenti (lui friulano e lei romana) che vede il suo sbocciare fra le severe navate di una antica abbazia dell'VIII secolo».

Uno dei racconti è autobiografico. «Si tratta, infatti, di un episodio molto importante della mia vita al giornale: il felice ma sofferto passaggio dal reparto dei correttori a quello molto più ambìto dei giornalisti. Un "salto" oggi impossibile. I correttori, infatti, come tu ben sai, non appaiono più negli organigrammi



La copertina del volume

degli odierni giornali per cui queste pagine hanno quasi il valore di una testimonianza …storica. In "nuce" è la descrizione di una figura professionale poco conosciuta ma che, ancora qualche anno fa, svolgeva un delicato compito nella composita e non facile realizzazione di un quotidiano. Un lavoro oscuro ma carico di responsabilità, soprattutto nel prevenire errori di ogni tipo che sarebbero potuti apparire il giorno dopo nelle pagine del giornale (dal banale refuso alla svista grammaticale, a un titolo sbagliato, a una citazione storica, letteraria, geografica imprecisa, oppure una frase priva di logica, ecc. ecc.) . La stanza dei correttori, in particolare, rappresentava un universo a sé stante. Era una specie di filtro nel quale si viveva in un'atmosfera che andava dall'impalpabile fascino delle parole che aleggiavano nell'adiacente redazione, all'acre odore degli acidi che provenivano dalle non lontane rotative. Insomma, in quell'angusta stanzetta si poteva respirare l'essenza, il sapore, il "profumo" del giornale».

Alla fine del libro figura una trilogia dedicata al mondo longobardo. Racconti creati con un po' di fantasia, ma basati su usi e costumi di quel misterioso popolo che tanto spazio ha avuto nella nostra cultura e nella nostra storia.

«Ho chiuso il libro con una poesia (Fogolar) in cui esprimo tutta la mia più profonda e ancestrale devozione per il tipico focolare friulano, l'"altare" domestico delle nostre vecchie case, un altare che ha fatto da scenario alla mia felice infanzia, trascorsa con i nonni materni in un paese della Bassa». —

Cinema e musica

Giornate del muto: cento anni dopo il film che racconta la vita degli Inuit

Omaggio a un documentario realizzato nel 1922
La lotta per la sopravvivenza in un ambiente inospitale



CARLO GABERSCEK

Nel centenario della sua uscita nelle sale cinematografiche che le Giornate del Cinema Muto di Pordenone rendono omaggio a un classico del cinema documentario: "Nanook of the North" ("Nanuk l'eschimese", 1922) di Robert J. Flaherty.

I paesaggi del Michigan, in cui nacque nel 1884 da una famiglia irlandese, ispirarono a Flaherty un precoce interesse per la natura e per i rapporti tra uomo e natura.

> Sarà accompagnato dal vivo dal quartetto di flauti dell'Orchestra San Marco

A venticinque anni, dopo i suoi studi di mineralogia, finanziato da una fondazione interessata alla scoperta di eventuali giacimenti minerari, si dedica all'esplorazione delle terre di Baffin, isole dell'arcipelago artico canadese ricoperte di ghiacci.

Nel corso delle sue spedizioni Flaherty porta con sé una macchina da presa. Se in un primo momento si serve di essa per riprendere aspetti del paesaggio e degli abitanti di quelle terre glaciali, ben presto si sviluppa in lui un crescente interesse di carattere etnologico e una passione per il linguaggio cinematografico, convinto del fatto che l'« uomo nel ventesimo secolo ha scoperto che le immagini in movimento consentono un più verosimile e comprensibile sistema di comunicazione rispetto alla parola stampata. Il film ha dato all'umanità il suo primo linguaggio universale».

Decide quindi di realizzare un intero film sulla vita quotidiana degli Inuit ("eschimese", che significa "fabbricante di racchette da neve", è considerato un termine dispregiativo) e riesce a trovare un finanziamento grazie alla ditta Révillon Frères di Parigi, che aveva una rete commerciale per l'acquisto di pellami e pellicce nell'estremo Nord del Canada.

Il punto d'approdo dell'impresa cinematografica di Flaherty è il minuscolo centro abitato di Port Harrison (oggi Inukjuak, nel Québec) nella parte nord-orientale della Baia di Hudson, dove giunge dopo due mesi di viaggio con il suo equipaggiamento (tra cui due cineprese Akeley, adatte ad essere utilizzate nel freddo artico) caricato su piccoli velieri e canoe.

Sul posto ingaggia una dozzina di Inuit, tra i quali sceglie come protagonista Allakariallak (che nel film diventerà Nanook), con cani, slitte, kayak e arnesi da caccia.

Per girare il suo film vive a stretto contatto con loro dall'agosto del 1920 a quello dell'anno successivo, facendo tesoro dei loro suggerimenti e consigli per le riprese da effettuare.

Per mezzo della pellicola Flaherty si propone di testimoniare con immediatezza e sincerità la lotta quotidiana per la sopravvivenza di un piccolo gruppo umano in un ambiente naturale immenso, inospitale, estremo a causa del clima più gelido e difficile del mondo, dove non cresce niente e la vita dipende da ciò che si riesce a procurare con la caccia e la pesca.

La macchina da presa segue con pazienza minuziosa e precisione, senza enfasi o retorica, ogni atto di Nanook e della sue gente, ad esempio la costruzione di un igloo, la cattura di una foca, la ricerca di un riparo nella vasta pianura ghiacciata durante una tormenta. Quando il film di Flaherty, dapprima rifiutato dalle grandi case cinematografiche, viene distribuito dalla Pathé Exchange e proiettato a New York, riceve un'accoglienza tiepida; poi invece riscuote un notevole successo in Europa, soprattut-

IL PROGRAMMA DI OGGI

Due curiosità per "Ruritania" e c'è FilmFair

La retrospettiva
La retrospettiva Norma Talmadge che le Giornate propongono nella mattinata di domenica 2 ottobre alle 9.00 al Teatro Verdi, comprende 3 corti della Vitagraph e Ghosts Of Yesterday del 1918, regia di Charles Miller.

I film di Ruritania
Per la retrospettiva Ruritania, il cartellone di domenica 2 ottobre presenta alle 11.45 al Teatro Verdi la versione del 1913 de Il prigioniero di Zenda con la regia di Edwin S.Porter e il film serbo Cerimonie a Banjica, Il passaggio dalle vecchie alle nuove bandiere.

Le proiezioni di oggi
Gli altri eventi in programma per la domenica di festival sono: alle 16.10 Segundo de Chomón in Barcelona (Ibérico Films) e alle 21 precedono Nanook Of The North, Le Papillon Machaon (1911/1923), La Pêche Aux Crocodiles Sur La Rivière Klang (1911/1923) e Among The Maori Of New Zealand (1915-1917).

Fiera del collezionismo
Prosegue FilmFair, la fiera del libro e del collezionismo cinematografico: dalle 10 alle 20 al secondo piano del Teatro Verdi.

L'INCONTRO

A Ronchis di scena gli Flk in ricordo di Pierluigi Cappello



Il poeta Pierluigi Cappello, scomparso cinque anni fa

PAOLA MAURO

In Friuli accompagnare qualcuno nell'orto di casa, corrisponde ad aprire il proprio cuore, perché si crea una complicità e una confidenza tale che quella persona non è più un semplice ospite, è un amico. Quasi che, protetti da quell'ordinata natura che a suo modo rispecchia l'anima di chi la cura, sia più facile conoscersi, aprirsi, raccontarsi.

A volte solo parlare di quel luogo può avvicinare due persone, ragionare sulla perfezione della natura o sulla caparbietà di certe specie, crea più o meno involontarie similitudini con la vita e la quotidianità di ognuno.

A Ronchis c'è un orto speciale, che per anni ha rappresentato quel rifugio dell'anima e del cuore per degli artisti della parola, come il cantautore degli Flk, oggi scrittore, Stefano Montello e il poeta Pierluigi Cappello, scomparso ormai cinque anni fa.

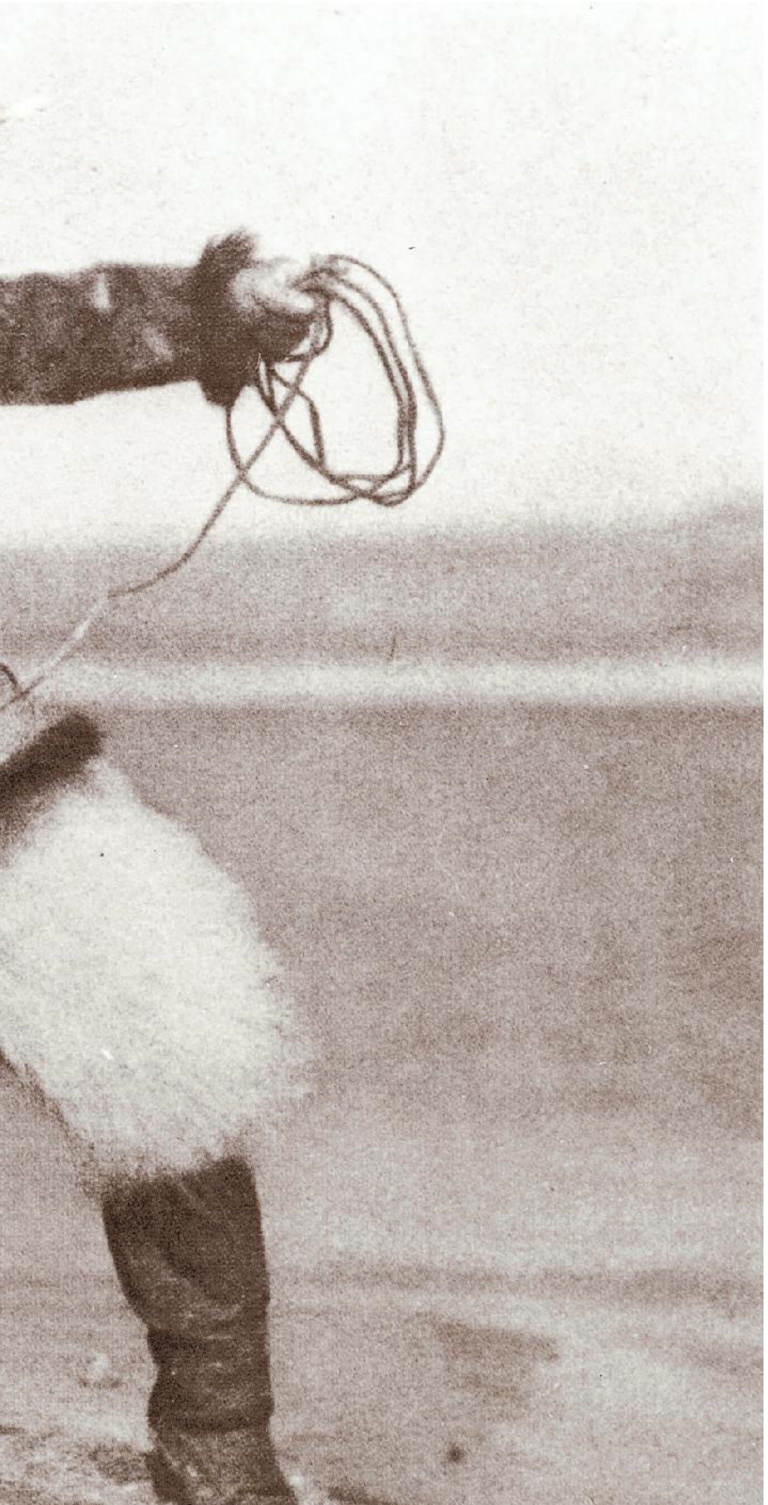
In quel campo di via Massilutte a Ronchis, al centro di così tanti ragionamenti condivisi dai due durante i loro incontri, oggi domenica 2, dalle 16.30 si terrà un omaggio al poeta andato via troppo presto: «non sarà uno spettacolo – spiega Montello - e neppure un'esibizione. Leggeremo le parole di Pierluigi e le lasceremo volare. In silenzio. Ma senza troppa serietà. A lui piaceva così».

L'evento organizzato dall'associazione Scras con il patrocinio del Comune di Ronchis e la famiglia degli Flk, ovvero Cristina Mauro, Loris Luise, Alessandro Montello, Stefano Montello e Flavio Zanier, s'intitola "Mandate a dire a Pierluigi".

Un pomeriggio di letture e aneddoti per testimoniare che il ricordo non si è disseccato e che quanti lo hanno amato continuano a camminare nel buio della parola.

«Cinque anni fa sei andato, solo, un piede dietro l'altro, secondo la formula del luogo – scrivono gli organizzatori - e allora, poiché noi siamo ancora quello che siamo stati, saremo ancora con te, in un luogo speciale che tu hai amato».

A leggere le poesie di Pierluigi Cappello saranno proprio gli stessi componenti della band friulana, loro abituati a cantare daranno voce a una prosa che a suo modo sa essere musica. Per il resto sarà l'emozione del momento a dettare la scaletta di un incontro che non vuol essere una celebrazione, ma un ricordo. —



Una scena tratta dal da "Nanook of the North" di Robert J. Flaherty (FOTO AMPAS – MARGARET HERRICK LIBRARY, LOS ANGELES)

to a Londra, dove tiene il cartellone per sei mesi. Al Teatro Verdi di Pordenone il film sarà accompagnato dal vivo dal quartetto di flauti dell'Orchestra San Marco con le cantanti di gola Inuit (provenienti dal Canada) Lydia Etok e Nina Segalowitz e i solisti Alberto Spadotto e Anna Viola.

Il canto di gola Inuit è una forma di performance musicale tradizionalmente composta da due donne che si dispongono faccia a faccia emettendo suoni gutturali complessi. In origine era una forma di intrattenimento tra le donne Inuit mentre gli uomini erano a caccia ed era considerato una specie di gioco di tipo vocale che terminava quando una delle due donne rimaneva senza fiato o scoppiava a ridere. —

L'INTERVISTA

La siccità secondo Virzì «Storie sullo sfondo di un pianeta inospitale»

ELISA PELLEGRINO

Paolo Virzì presenterà "Siccità" oggi alle 16.30 a Cinemazero di Pordenone e poi al Cinema Centrale di Udine al termine della proiezione delle 16.15. Il film, scritto dal regista insieme a Francesca Archibugi, Paolo Giordano e Francesco Piccolo, ritrae una Roma in cui non piove da tre anni e le persone si affannano in cerca di una redenzione. Nel cast troviamo, tra gli altri, Silvio Orlando, Valerio Mastandrea, Claudia Pandolfi e Monica Bellucci.

«È stato particolare come processo creativo e produttivo – racconta il regista – eravamo all'inizio del 2020 chiusi nelle nostre case, distanziati, e questo imponeva una riflessione su cosa ci stava succedendo».

La pandemia, la crisi climatica, ma anche i rapporti tra le persone e gli effetti che questi momenti catastrofici hanno sulla società.

«Da una parte generano solitudine e difficoltà, dall'altra rabbia, ferocia, e l'idea era provare a immaginare un film per raccontare lo spirito del tempo, quella cosa che i tedeschi chiamano zeitgeist».

Il risultato è un ricchissimo mosaico di tipi umani, un ritratto corale in cui a prevalere non è mai la singola storia.

«Si voleva creare un mondo di relazioni, dove ci fossero vecchi, giovani, ricchi, poveri, vittime e approfittatori, sullo sfondo di un pianeta sempre meno ospitale, o perlomeno inospitale per noi. Quindi forse, e lo so che fa impressione dirlo, è un film sulla fine del nostro mondo, anche se noi proviamo a raccontarlo non con fini di denuncia, ma commuovendoci e ridendo della nostra pochezza, con la sensazione che probabilmente un po' ce lo meritiamo, ma che abbiamo anche un desiderio di salvezza».



Il regista Paolo Virzì presenta oggi il suo film a Pordenone e a Udine

I personaggi che prendono parte a questa fotografia si muovono infatti tra ironia e terrore, sono fatti di contraddizioni.

«È pessimismo ottimista, ottimismo pessimista, disperazione fiduciosa, mi viene da usare solo degli ossimori».

Si percepisce anche un'attenzione ai più giovani, in cui emergono innocenza e vulnerabilità.

«C'è una coppia, una musicista e un ragazzo africano, che sono innamorati l'uno dell'altra ma che non hanno neanche modo di dirselo e che forse non se lo diranno mai, perché a quanto pare sono sfiduciati dall'idea di di potersi amare».

Ci sono poi due amici, uno dei due sensibile e impotente verso le reazioni infelici dei genitori.

«Lui è dentro un percorso di autodistruzione, di dolore, perché vive in una famiglia disfunzionale. È più maturo di loro in un certo senso, però sembra anche desideroso che arrivi presto la fine».

In "Siccità" quindi la natura umana viene mostrata in tutta la sua disperata bellezza.

«Non si può non sorridere di quanto siamo miserabili, meschini, fragili ed affannati. E in fondo innocenti, anche i più colpevoli. Anche il più colpevole di tutti, quello che si è macchiato del delitto più efferato, ha tuttavia una caparbietà commovente. Per cui c'è la natura dell'umano nella nostra debolezza, ma anche nella nostra grazia». —

APPUNTAMENTI

La stagione

San Vito Musica al via: concerto in auditorium

Oggi, domenica 2, alle 17, all'Auditorium comunale, debutta la Stagione di San Vito Musica 2022-23, proposta dall'Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento (direttore artistico Domenico Mason): "Bucolico" è il titolo del concerto, protagonisti la violinista Laura Bortolotto e l'Accademia d'Archi Arrigoni con la direzione di Filippo Maria Bressan, anche direttore artistico della Rassegna.

Cinema

Il film di Cronenberg al Visionario

Lasciare il segno, non avere né predecessori né eredi, diventare aggettivo, essere universi a sé stanti: questo è David Cronenberg. Continua al Visionario la rassegna dedicata al grande regista canadese, che questa settimana vede tornare sul grande schermo La mosca. Vietato ai minori di 14 anni, sarà in programma al Visionario domani, lunedì, 3 e mercoledì 5 ottobre alle 19.30, in versione originale con sottotitoli in italiano.

Giornalismo

A Ronchi dei Legionari "Oltre il festival"

"Oltre il Festival": quattro giornate di incontri a Ronchi dei Legionari, in ricordo di Cristina Viseintini, da mercoledì 5 a sabato 8 ottobre, a cura di Leali delle notizie. Si parlerà di riaffermazione della propria libertà di espressione in regimi dittatoriali come quelli della Berlino Est e come quello egiziano che ha ucciso Giulio Regeni. Si porrà poi sotto i riflettori anche la lotta per la libertà in paesi come l'Afghanistan, ma anche in Italia con il caso di Gaetano Saffioti che ha cercato di sconfiggere alcuni boss della 'ndrangheta in Calabria.

IL FESTIVAL

Il premio di Dialoghi ad Alessandro Barbero

Premio alla carriera del festival Dialoghi allo storico Alessandro Barbero, consegnato ieri sera a Palmanova dal direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. Lo storico ha dialogato con Andrea Zannini. Oggi al Modena gli ultimi incontri: Pupi Avati (17.30), Piergiorgio Odifreddi (18.30) e la Banda Osiris (21).





La redazione ragazzi



MvScuola Riparte l'attività

Dal 26 ottobre al 7 giugno ogni mercoledì l'inserto realizzato dagli studenti. Dirette su Youtube, Instagram e i podcast



La redazione del Messeggero veneto Scuola nel 2014, in occasione della festa per i 15 anni di attività

GABRIELLA SCRUFARI

Riaprono le redazioni ragazzi del Messaggero Scuola e lo fanno riproponendo le riunioni in presenza dopo due anni di collegamenti online. È questa la buona notizia che accompagna l'inizio di un anno che ci vedrà nuovamente al fianco degli studenti nel vero senso della parola. Ritorneremo nelle sedi che ci ospitavano prima della pandemia, il Messaggero Veneto in viale Palmanova 290 e il Centro Culturale Casa Zanussi in Via Concordia 7 a Pordenone.

Va detto che questo ritorno alla normalità ci impone però – per motivi di prevenzione e sicurezza – di ridurre drasticamente il numero dei ragazzi che potranno essere accolti in presenza per ciascuna delle due redazioni di Udine e di Pordenone.

La prima riunione di redazione per le scuole che aderiranno al progetto di "alternanza scuola-lavoro" si terrà lunedì 17 ottobre a Udine e martedì 18 ottobre a Pordenone, entrambe con orario dalle 14.30 alle 15.30. Gli incontri in calendario (che seguirà come sempre quello scolastico) saranno in totale 27 e termineranno il 5 giugno per Udine e il giorno dopo, 6 giugno, per Pordenone. Prima uscita mercoledì 26 ottobre, l'ultima mercoledì 7 giugno.

Queste dunque tutte le informazioni tecniche necessarie alle Scuole secondarie di secondo grado che intendono partecipare al progetto "In redazione con noi" raccogliendo le adesioni dei loro studenti che desiderano svolgere un Percorso per le competenze trasversali e di orientamento (Pcto). La raccolta delle adesioni si chiuderà il 12 ottobre permettendoci così di poter stilare le convenzioni e organizzare il primo incontro di questo ventitreesimo anno di attività.

Più volte il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, ha sottolineato il lungo percorso fatto insieme. Dopo la scomparsa del direttore Omar Monestier – che al Messaggero Scuola aveva da sempre riservato un'attenzione speciale, paterna ed affettuosa – insieme con la Fondazione continueremo con la curiosità, la motivazione e la voglia di stare al passo con i tempi. Obbiettivi questi ultimi condivisi anche dal direttore Paolo Mosanghini. Cominceremo infatti rinnovando l'inserto Mvscuola che indosserà una nuova veste che lo renderà subito riconoscibile dai nostri lettori. I redattori si adegueranno ai nuovi spazi avendo la possibilità di scegliere i settori nei quali dare il loro contributo organizzandosi come avviene al giornale.

Il progetto prevede che i ragazzi scoprano e utilizzino anche le regole dell'informazione trasmessa in canali diversi da quello cartaceo. Youtube, i podcast e Instagram saranno ancora strumenti con i quali potranno lavorare seguiti da professionisti.

Ci teniamo però a ricordare che le nostre pagine non sono riservate esclusivamente ai ragazzi della redazione. Anche quest'anno gli alunni di elementari, medie, studenti di superiori e universitari potranno dare il loro contributo inviando i loro lavori (testi e foto) all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it. Saremo ben lieti di utilizzare il nostro inserto e la versione digitale per informare su iniziative ed eventi organizzati nelle nostre provincie dai vari istituti scolastici, pubblicando testi, foto e nel caso degli alunni più piccoli i loro disegni. Per ulteriori informazioni telefonare al 339 6466545. —

La partecipazione è aperta a tutti: ecco come inviare articoli, foto e video

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

L'Udinese riparte dal Bentegodi: domani bisogna battere la cabala

Lo stadio del Verona sempre poco ospitale con la Zebretta
Quando i friulani volavano in Europa l'Hellas era in Lega Pro





FLASHBACK

Zico ko al 90' La Champions con il Chievo Il tacco di Totò

Flashback bianconeri al Bentegodi. In alto, Di Natale esulta dopo il gol-partita segnato di tacco; a fianco, Zico in campo a Verona nel 1984; sotto, il balletto Champions dopo il gol di Isla.



Massimo Meroi / UDINE

Domani sera l'Udinese riprende il suo viaggio nel campionato edizione '22-'23 e lo fa dallo stadio Bentegodi di Verona, teatro ostile non solo sugli spalti per i colori friulani, ma anche in campo. Rare le imprese friulane sul campo di un avversario la cui rivalità è nata all'inizio degli anno Ottanta quando le due squadre hanno cominciato a frequentare in contemporanea la massima serie. In A ci arrivò per prima l'Udinese di Giacomini nell'estate del 1979, poi il Verona di Bagnoli che nel 1985 sarebbe riuscito addirittura a vincere lo scudetto, quello scudetto al quale ambiva l'Udinese quando, nel 1983, arrivò in Friuli nientemeno che sua maestà Zico.

Il Galinho al Bentegodi ci ha giocato una sola volta il 12 febbraio del 1984 e vinsero i padroni di casa 2-1: autorete di Edinho dopo pochi minuti, pareggio di Zico su rigore a inizio ripresa a al 90' gol partita di Guidetti, entrato a un quarto d'ora dalla fine al posto di Storgato che un paio di stagioni dopo sarebbe approdato in Friuli. L'Udinese era reduce da tre vittorie consecutive a inizio ritorno e quel ko segnò i primi scricchiolii di una storia che poi non avrebbe certo avuto il lieto fine.

Verona e Udinese restano in serie A fino al 1990, poi a braccetto retrocedono. L'Hellas ci mette un anno a risalire, i bianconeri due. Il Verona, allenato da Eugenio Fascetti, compì un passo decisivo per l'immediato ritorno nella massima categoria proprio in occasione del derby del Triveneto del 26 maggio '91 vinto 2-0. Quella partita in Friuli viene ricordata per uno degli episodi più grotteschi della storia bianconera: sullo 0-0

Grottesco l'errore di Marronaro nel '91 che tolse dalla porta un pallonetto di Balbo

Marronaro nel tentativo di calciare in rete un pallonetto di Balbo comunque destinato in fondo al sacco, a due passi dalla porta colpì male il pallone mandando a picchiare sotto la traversa.

Negli anni Novanta il Verona non riesce a restare più di un anno nella massima categoria. Nell'estate del 1997 quando l'Udinese festeggia la sua prima qualificazione europea i veneti retrocedono. Eppure all'andata, giocata alla vigilia di Natale, avevano fatto lo sgambetto all'Udinese che non era ancora quella delle meraviglie e del tridente Poggi-Bierhoff-Amoroso. E nel 2011 quando Guidolin porta la Zebretta ai preliminari di Champions, l'Hellas viene promossa in B dopo aver vissuto addirittura quattro tornei in Lega Pro.

Il derby ritorna in A nel torneo 2013-2014. Al Bentegodi si gioca il 10 maggio del 2014 e l'Udinese con Di Natale e Badu rimonta le reti dell'Hellas firmate da Luca Toni e Halfredsson. Totò, che ha esibito prodezze in tutta Italia, segna uno dei suoi gol più spettacolari nel torneo successivo con un colpo di tacco alla Bettega (i meno giovani lo ricorderanno bene) che vale l'ultimo successo della gestione Stramaccioni che poi chiuderà l'anno con quattro sconfitte di fila.

Per trovare al Bentegodi un successo dell'Udinese formato Europa bisogna passare sull'altra sponda dell'Adige, ovvero al Chievo. È il 15 maggio 2011 quando con i gol di Isla e Asamoah, i bianconeri mantengono a 90' dalla fine il vantaggio conquistato il turno precedente nello scontro diretto con la Lazio. Al seguito c'erano 2500 tifosi. Quel giorno il Bentegodi sembrava il Friuli. —

I TIFOSI

«L'Europa? Godiamoci il momento con l'Hellas cerchiamo continuità»

Simone Narduzzi / UDINE

Un cauto ottimismo filtra dal tifo bianconero in attesa della trasferta in programma domani, direzione Verona. Una fiducia velata, placata infatti dalla modestia e dal proverbiale basso profilo che distingue, anche in ambito sportivo, il popolo friulano da sempre. «Stin calmuts», dopotutto, diceva, con cognizione, un tale: ebbene, quel mantra è tornato a far breccia fra i supporter dell'Udinese.



Bandiere bianconere al vento

Quelli più cauti, i "guidoliniani", e quelli che sperano: nell'Europa? In un successo sull'Hellas, in primis. A guardar gara per gara, dunque, è il pilastro dell'Associazione Udinese Club **Candido Odorico**: «Adesso è giusto godersi il momento e i risultati fin qui ottenuti. Ma non spingiamoci troppo oltre, pensiamo intanto alla partita del Bentegodi». Puntando, però, su alcune certezze: «La squadra c'è, la fiducia dei tifosi pure. E siam sicuri che mister Sottil, durante la pausa, abbia tenuto il gruppo sull'attenti, pretendendo una continuità di prestazioni in vista della ripresa dei giochi».

Non teme cali di attenzione, Odorico, domani a capo della corriera che partirà dallo stadio Friuli con il manipolo di sostenitori in eccesso. «Il pullman è pieno – ci fa sapere, a tal proposito **Davide De Zorzi**, organizzatore, insieme al presidente Marcon, della trasferta griffata Auc –: siamo soddisfatti. La partita è sentita e le motivazioni, da entrambe le parti, sono forti. Ma se i ragazzi ci faranno vedere quanto mostrato finora, il campo dovrebbe dare un giudizio a noi favorevole».

L'Udinese, al momento, è infatti la squadra da battere. Sapendolo, ieri i tifosi avranno seguito con interesse i big match delle dirette "rivali"

Foghin, friulano trapiantato a Verona: «Sento molto la gara vedo tanta personalità»

in classifica, quelle grandi impegnate nei rispettivi anticipi di campionato. «Per i tifosi, sognare è lecito – continua De Zorzi – anche se è difficile che quella per la vetta alla lunga resti la nostra battaglia». Intanto, però, la fiducia non manca. E muove supporter da ogni dove: pure da quella Verona che domani ospiterà l'Udinese. **Daniele Foghin**, friulano ma residente da dodici anni nella città scaligera, sarà quindi al Bentegodi per seguire Pereyra e compagni. «Ogni volta che l'Udinese gioca qui è come se venisse a trovarmi a casa un amico di vecchia data. Vista la nostra situazione, quest'anno sento molto la partita, ma sono ottimista». Il motivo? «Sottil: ha dato un'impronta forte alla squadra, una personalità che non vedevo da tempo nei nostri giocatori, che credevo smarrita». —

Serie A

Sottil può insistere sulla solita formula: la chiave è Lovric

Lo sloveno demoralizzato dallo scarso minutaggio in nazionale ma a Verona le sue doti possono favorire «il 3-5-2 sporco»

Stefano Martorano / UDINE

Come se non fossero passate due settimane, con di mezzo quella sosta dichiaratamente mai amata, Andrea Sottil punta a presentare l'Udinese di domani sera a Verona con lo stesso identico undici di partenza varato lo scorso 18 settembre con l'Inter. Ecco il primo obiettivo, non dichiarato alla squadra, del tecnico di Venaria Reale che attende ancora la rifinitura di questa mattina per riproporre la stessa formazione presentata nell'ultima delle cinque vittorie collezionate prima della sosta, laddove il collega Gabriele Cioffi sta contando gli "ostacoli" in casa Hellas, come ha spiegato ieri: «Dovremo fare a meno di Ilic, che ha avuto un problema con la nazionale della Serbia, come di Coppola e di Faraoni, che non è ancora al meglio».

SCELTE

Se tutto andrà bene, senza infortuni dell'ultima ora, Sottil potrà quindi mettere nero su bianco la formazione del suo «3-5-2 sporco», come lo chiama lui stesso, vista la propensione a difendere a quattro in fase di non possesso. Così, si dovrebbe ripartire da Silvestri tra i pali, Rodrigo Becao, Jaka Bijol e Nehuen Perez in difesa, con il "Tucu" Pereyra e il diffidato Destiny Udogie sulle fasce in mediana, là dove Walace sarà davanti alla difesa e Sandi Lovric e Jean Victor Makengo agiranno da mezzali. In attacco, invece, sono Gerard Deulofeu e Beto i candidati a salire sul tandem offensivo, come provato anche ieri nella *full immersion* tattica.

VALUTAZIONI

Attenzione, perché se così fosse sarebbe anche la prima volta che Sottil presenterebbe la stessa identica formazione per due giornate di fila, un dato quanto meno significativo se rapportato anche alla sosta che giocoforza testerà la continuità dei bianconeri. Tra le altre cose, la conferma della stessa formazione vorrebbe anche dire che il gruppo è riuscito a mantenere molto alto il livello di competitività al suo interno, e che Sottil lo abbia soprattutto riconosciuto passando anche attraverso una mole di dati, specie quelli dei nazionali. Una volta rientrati, infatti, sono stati passati al setaccio attraverso una serie di valutazioni e dialoghi, ed è così che il tecnico ha "scoperto" lo stato di forma ideale di Bijol, il più spremuto, mentre è stato il colloquio avuto con Lovric a indurre l'allenatore a puntare ancora sullo sloveno tornato sì fresco, per lo scarso minutaggio, ma anche un po' demoralizzato per non avere giocato titolare con la Slovenia.

> **Cioffi**
> «Dovremo fare a meno di Ilic, che ha avuto un problema in nazionale, di Coppola e Faraoni»

BALLOTTAGGIO

Ecco, se proprio esiste un dubbio nella formazione che ha in testa Sottil, questo può essere legato solo alla scelta dell'interno di destra in mediana tra il Lovric che non vede l'ora di giocare e quel Tolgay Arslan che allo sloveno diede il cambio al 79' contro l'Inter, e che dopo aver messo il sigillo a quella sfida, col gol del 3-1 di testa, si è allenato a Udine e ha speso parole al miele in settimana per la Zebretta. Sottil sa bene che le rotazioni in mediana sono propellente puro per la "sua" creatura, ma col Verona che ha perso Ilic e che dovrà giocoforza schierare Tameze e Veloso come coppia centrale in mediana, il dinamismo di Lovric potrebbe essere fondamentale dall'inizio. Lo sloveno sa aprirsi per favorire gli accentramenti di Pereyra, che ha nel Verona la sua vittima preferita in A. —

IL BORSINO DI MARTORANO

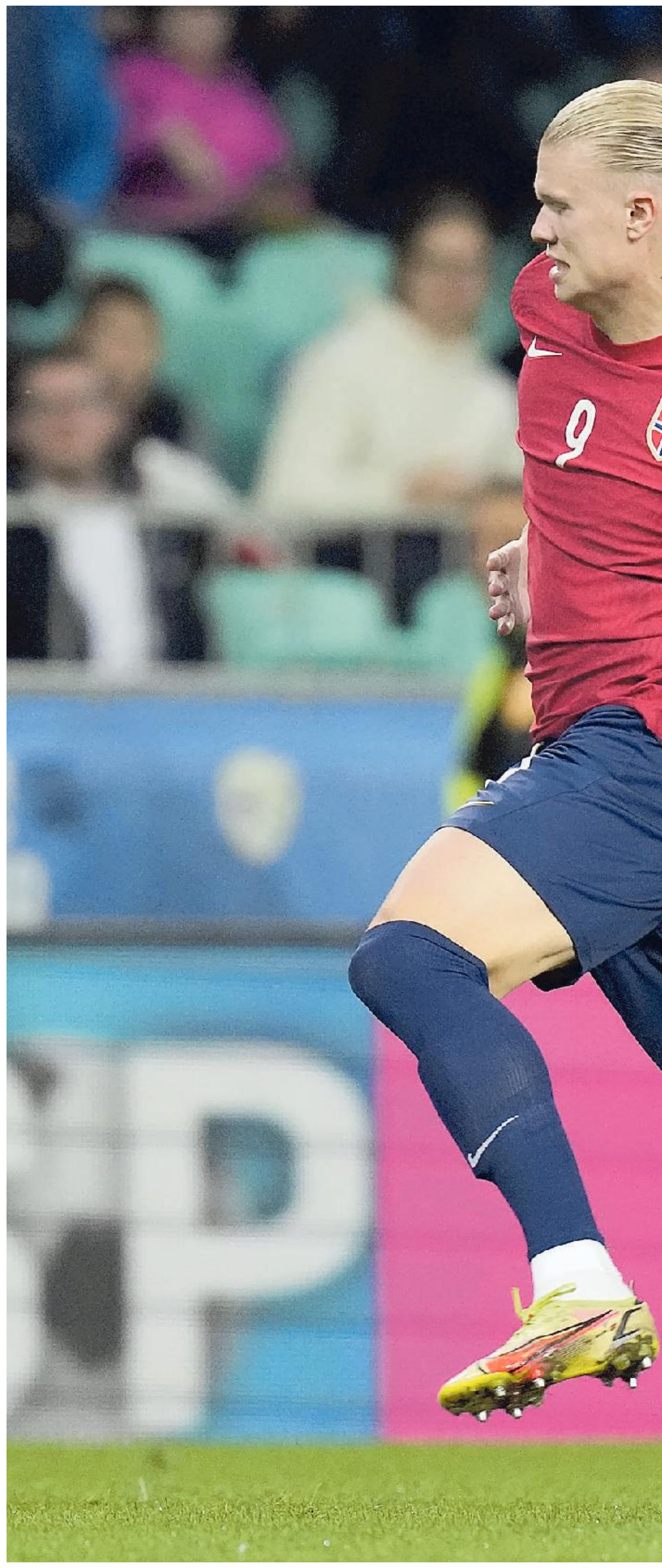
↑ **Pereyra**
Sarà perché al Verona ha segnato più di tutte in A (3 gol in sette sfide) o perché è tra i primi tre assist-man del campionato, ma come si fa a non immaginarselo protagonista?

↓ **Lovric**
Soltanto 23 minuti giocati da subentrato con la Slovenia nelle ultime due di Nations indicano che ha perso il posto da titolare in nazionale. Ritmo e morale potrebbero risentirne.

↑ **Bijol**
Tutto il contrario di Lovric per Jaka, corazziere capace di contribuire con una vittoira e un pareggio nei 180 minuti in trincea contro la Norvegia del "mostro" Haaland e la Svezia. Al rientro Sottil lo ha trovato in forma e carico.

↓ **Udogie**
Peserà la diffida con cui affronterà la sua ex squadra? Un'altra ammonizione ancora gli farebbe saltare la sfida all'Atalanta e questo retropensiero potrebbe frenarlo.

↑ **Beto**
È sua la migliore media realizzativa tra i giocatori impiegati almeno 150 minuti in serie A. Con un gol segnato ogni 74 minuti, sui quattro segnati in 297, Beto è "on fire".



Udogie torna a Verona, dove a 9 anni entrò nel mondo Hellas dopo due provini andati male

Il piccolo Destiny, grande fisico ma tanta timidezza ed emozione

LA STORIA

PIETRO OLEOTTO

Chissà se sarà emozionato domani sera, in quello stadio, davanti ai colori di quella che è stata, per tanti anni, la sua squadra, con la famiglia arrivata da Castelnuovo del Garda, dove papà Franklin e mamma Kate si sono trasferiti dopo una vita a Nogara, dove Destiny Iyenoma Udogie ha cominciato a sognare di diventare un calciatore. Vent'anni da compiere il prossimo 28 novembre, questo non accadeva neppure troppo tempo fa, nel 2006, quando l'Italia diventava per l'ultima volta campione del mondo e i due piccoli di casa, "Ignè" – così veniva chiamato allora l'esterno dell'Udinese – e il fratello maggiore Uwa, decidevano di vestire la maglia della scuola calcio del "Circolo Noi di Nogara". Il retroscena l'ha raccontato proprio papà Franklin che aveva portato agli allenamenti solo il più grande dei figli, salvo poi dover tornare, nel giro di qualche settimana, a chiedere un favore: prendere in squadra anche Destiny, nonostante fosse sotto età, perché a casa piangeva come



Destny Udogie (a sinistra) con papà Franklin, mamma Kate e i fratelli

un disperato. Detto fatto. Sarà davvero il destino della sua carriera: *nomen omen*, il nome è un presagio, avrebbero detto i latini di questo ragazzino che lasciò la Nigeria con la famiglia per arrivare in Italia a soli due anni e che per restare al passo con i più grandicelli ha dovuto diventare ben presto un piccolo fenomeno, altrimenti è difficile che ti facciano giocare. «Era un bambino di poche parole», quasi timido, ha svelato recentemente il suo primo allenatore a Nogara, Stefano Grespan, che mai si sarebbe immaginato l'esplosione pirotecnica di "Ignè": esordio in serie A da minorenne a Verona, a San Siro, contro il Milan, una stagione da titolare all'Udinese con il primo gol a San Siro, contro il Milan, la chiamata del ct Mancini per lo stage azzurro, la cessione al Tottenham per giocare in futuro, nella Premier League. Detto tra parentesi, la squadra per la quale Destiny tifava quando era quel ragazzino timido era proprio il Milan. A proposito di *nomen omen*.

Eppure, a dispetto delle aspettative dei maestri della scuola calcio di Nogara, Udogie già a 6 anni stupiva gli osservatori, tanto che quello dell'Atalanta, club abituato a setacciare l'Italia dei campetti e degli oratori, chiese se davvero aveva quella età. Lo "fregava" il fisico. Perché Destiny era d'impatto già quando era nella sua squadretta. Il ragionamento era semplice: prima o dopo cresceranno anche gli altri. Il punto è che lui non si è fermato.

Deve ringraziare di questo l'Hellas che lo prese qualche stagione dopo per metterlo nel proprio vivaio. Ma il famoso treno a 9 anni Udogie rischiò davvero di perderlo, per colpa dell'emotività, che nei due provini per il club gialloblù, emerse implacabile, quasi per fare da contraltare a quel fisico debordante. Soltanto grazie a una proposta davvero particolare Destinù entrò nel mondo Hellas: «Tenetelo da voi in prova per una settimana, solo dopo dateci la risposta definitiva». Queste furono su per giù le parole che sbloccarono Udogie e il trasferimento. Ecco perché domani sarà di sicuro emozionato: durerà pochi minuti, non c'è più una settimana di tempo. —



Lo sloveno Bijol in nazionale, a differenza di Lovric, ha sostenuto gli esami con la Norvegia di Haaland e la Svezia da titolare FOTO LAPRESSE

LA CAPOLISTA

Il Napoli rimane da solo lassù aspetta la risposta della Dea

La squadra di Spalletti schianta il Torino, oggi l'Atalanta ospita la Fiorentina Gasperini allenta la pressione: «I partenopei e l'Udinese hanno più credibilità»

UDINE

Si è già spento il sogno di un possibile sorpasso dell'Udinese. Il Napoli incassa i tre punti nel primo anticipo dell'8ª giornata di serie A schiantando il Torino e resta in vetta da solo, aspettando la risposta dell'Atalanta che oggi, alle 18, dovrà fare i conti con una Fiorentina che accarezza l'idea di un blitz a Bergamo come nella scorsa stagione: il presidente viola Rocco Commisso non si nasconde: «Ci aspetta una squadra fortissima, ma speriamo di ripeterci».

Gian Piero Gasperini però ha già annusato la trappola che la sua Dea deve evitare: «La Fiorentina è attardata, ma è sempre un avversaria nella corsa all'Europa. E in questo momento sia il Napoli, sia l'Udinese godono di maggiore credibilità di noi», ha dichiarato ieri il tecnico per togliere un po' di pressione dalle spalle dell'Atalanta.

Di sicuro, come detto, all'Udinese non riuscirà il sorpasso, anche in caso di successo domani a Verona, visto che la squadra di Luciano Spalletti non si è fatta "ipnotizzare" dalla sosta di campionato, a contrario del Torino, steso dalla doppietta di Anguissa nel giro di soli undici minuti e dal gol del lanciatissimo Kvaratskhelia, reti alle quali ha risposto soltanto Sanabria.

La chiave di volta le corsie esterne, sulle quali il Toro pare in avvio letteralmente disorientato, come testimonia il vantaggio che fa esplodere lo stadio Diego Armando Maradona dopo soli sei minuti di gioco. L'inserimento del 99 azzurro è azzeccato, il colpo di testa per superare il gigantesco Vanja Milinkovic Savic sul traversone dalla sinistra di Mario Rui pure. Dall'1-0 al raddoppio passano cinque minuti di numero, con il camerunese Anguissa debordante su uno scatto di 40 metri e anche preciso quando si tratta di beffare il portiere.

Inutile dire che la squadra di Juric ha deluso non poco in quello che era un autentico esame per entrare nel "giro giusto", tanto che di tridente composto da Raspadori, Politano e Kvaratskhelia è sempre pericoloso quando affonda, come conferma il terzo gol, al 37', con il georgiano capace di sfruttare un suggerimento di Zielinski.

Tanto Napoli e poco Torino, insomma, se non fosse per l'estemporaneo gol al tramonto della prima frazione, figlio di un disimpegno difensivo poco attento di Meret che favorisce Sanabria e fa scattare il campanello d'allarme nella testa di Spalletti che, infatti, nella ripresa chiede ai suoi di amministrare il vantaggio, nonostante un Torino con un baricentro del gioco decisamente più alto nella seconda frazione, una tattica che porta al contatto sospetto, poco prima del primo quarto d'ora, nell'area napoletana tra Raspadori e Lukic, un possibile rigore ignorato dall'arbitro Massimi che fa imbestialire così Juric, espulso.

Il Toro si spegne solo all'84' dopo la paratona di Meret sulla botta da fuori area di Vlasic, ma senza impensierire più di tanto il Napoli e il suo condottiero che conferma: «Siamo stati bravi nella gestione della partita».—

P.O.

NAPOLI	3
TORINO	1

NAPOLI (4-3- 3) Meret 5.5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Kim 6, Mario Rui 6.5 (36' st Olivera sv); Lobotka 6, Anguissa 7,5, Zielinski 6,5 (17' st Ndombelè 6); Politano 6.5 (23' st Lozano 6), Kvaratskhelia 6.5 (36' st Elmas sv), Raspadori 5.5 (17' st Simeone 6). All. Spalletti.

TORINO (3-4-1-2) Milinkovic Savic 5; Buongiorno 5, Djidji 6, Rodriguez 6 (39' st Schuurs sv); Lazaro 5.5 (28' st Aina), Linetty 5.5 (28' st Adopo 6), Lukic 6, Singo 6 (39' st Karamoh sv); Vlasic 6; Miranchuck 5.5 (24' st Radonjic 6), Sanabria 6.5. All. Juric.

Arbitro Massimi di Termoli 5.5.

Marcatori Al 6' e all'11' Anguissa, al 37' Kvaratskhelia, al 43' Sanabria.



Anguissa e Kvaratskhelia in gol

Così in A — 8ª GIORNATA

Ieri

Napoli-Torino	3-1
Inter-Roma	1-2
Empoli-Milan	1-3

Oggi

12.30 Lazio-Spezia
15.00 Lecce-Cremonese
15.00 Sampdoria-Monza
15.00 Sassuolo-Salernitana
18.00 Atalanta-Fiorentina
20.45 Juventus-Bologna

Domani

20.45 Verona-Udinese

La classifica

Napoli 20 punti; Atalanta e Milan 17; Udinese e Roma 16; Lazio 14; Inter 12; Juventus e Torino 10; Fiorentina e Sassuolo 9; Spezia 8; Empoli e Salernitana 7; Lecce e Bologna 6; Verona 5; Monza 4; Cremonese e Sampdoria 2.

IL BIG MATCH

Dybala e Smalling, colpo della Roma L'Inter precipita a 8 punti dalla vetta

INTER	1
ROMA	2

INTER (3-5-2) Handanovic 5.5; Skriniar 5.5, Acerbi 5.5, Bastoni 5.5 (36'st Gosens sv); Dumfries 6 (36'st Bellanova sv), Barella 6, Asllani 6 (32'st Mkhitaryan 6), Calhanoglu 6 (32'st Correa 5.5), Dimarco 7 (43'st Carboni sv); Dzeko 6, Lautaro Martinez 6.5. All. Inzaghi.

ROMA (3-4-2-1) Rui Patricio 5.5, Mancini 6.5, Smalling 7, Ibanez 6; Celik 5.5, Cristante 6, Matic 6, Spinazzola 6.5; Dybala 7 (13'st Abraham 6), Zaniolo 5.5 (41'st Belotti sv); Pellegrini 6 (36'st Camara sv). All. Foti.

Arbitro Massa di Imperia 6.

Marcatori Al 30' Dimarco, al 39' Dybala; nella ripresa, al 30' Smalling.



Disperazione nerazzurra: Asllani ha appena fallito il gol del pareggio

MILANO

La Roma piazza un gran colpo in rimonta a San Siro, aggancia l'Udinese in classifica e inguaia l'Inter di un sempre più discusso Simone Inzaghi che precipita a 8 punti dalla vetta.

Finisce 2-1 grazie alle reti di Smalling e Dybala che ribaltano il vantaggio di Dimarco che allo scoccare della prima mezz'ora di gioco beffa Rui Patricio con un tocco di destro sull'assist di Barella. La Roma sembra far fatica a reagire dopo la stoccata nerazzurra, ma al 39' rimette tutto in equilibrio con una perla del solito Dybala, bravissimo a coordinarsi al volo di sinistro sul cross di Spinazzola per la rete del pareggio.

Ad inizio ripresa sono i giallorossi che provano a fare la partita pur senza creare grandi occasioni, mentre dall'altra parte, al 18', l'Inter va vicinissima al raddoppio con una punizione di Calhanoglu, respinta dalla traversa. Poco più tardi tenta la fortuna anche Asllani, che calcia dal limite indirizzando di un soffio a lato. La squadra del grande ex José Mourinho (ieri sostituito in panchina dal vice Foti, vista la squalifica) si salva e al 31' ribalta la situazione con Smalling, che colpisce troppo libero di testa sulla punizione di Pellegrini e batte Handanovic per il 2-1 romanista. Non solo: nel finale Abraham avrebbe addirittura la chance per il colpo del ko anticipato, ma la fallisce, sull'altro fronte invece i nerazzurri ci provano fino all'ultimo senza però trovare fortuna.—

I CAMPIONI D'ITALIA

Il Milan si regala almeno una notte al secondo posto

EMPOLI	1
MILAN	3

EMPOLI (4-3-1-2) Vicario 7; Stojanovic 5.5, De Winter 5, Luperto 5.5, Parisi 5; Haas 5.5 (37' st Cambiaghi sv), Grassi 6 (45' +2' pt Marin 6), Henderson 5.5 (13' st Bandinelli 6); Pjaca 5.5 (13' st Bajrami 7); Satriano 5 (37' st Destro sv), Lammers 6. All. Zanetti.

MILAN (4-2-3-1) Tatarusanu 5.5; Calabria 6 (39' pt Kalulu 6), Kjaer 6 (27' st Dest sv), Tomori 6, Ballo-Touré 7.5; Tonali 6.5, Bennacer 6; Saelemaekers 5.5 (33' pt Krunic 7), De Ketelaere 5.5 (27' st Diaz sv), Leao 8; Giroud 6 (27' st Rebic 7.5). All. Pioli.

Arbitro Aureliano di Bologna 6.

Marcatori Nella ripresa, al 34' Rebic, al 47' Bajrami, al 49' Ballo-Touré, al 52' Leao.

EMPOLI

Il Milan ad Empoli si regala almeno una notte al secondo posto in classifica con un finale e, soprattutto, un recupero elettrizzante. Dopo 79' senza reti (per merito anche di un Vicario da applausi a guardia dei pali toscani), la botta la dà Rebic, entrato al posto di Giroud. Ma quando tutto sembrava deciso, ecco la punizione di Bajrami, bravo a rispondere al vantaggio scavalcando il sostituto dell'infortunato Maignan, Tatarusau. Sembra finita, ma subito dopo Ballo-Touré firma la zampata che non ti aspetti, capitalizzando una sponda aerea di Krunic. All'ultimo secondo, poi, uno straripante Leao segna in contropiede il 3-1.—

Basket - Serie A2

Gesteco, esordio con vittoria thrilling firmata da Rota

Le Eagles conquistano il loro primo storico successo in serie A superando Chieti
Decisiva nell'ultima azione la difesa del play, super prestazione di Dell'Agnello





CIVIDALE	81
CHIETI	78

25-19, 42-35, 61-59

UEB GESTECO CIVIDALE Miani 11, Chiera 7, Cassese 7, Rota 14, Mouaha 2, Battistini 6, Pepper 10, Nikolic 4, Dell'Agnello 20. Non entrati: Micalich, Brunetto. Coach: Pillastrini.

CAFFÈ MOKAMBO CHIETI Alibegovic 4, Mastellari 17, Reale, Bartoli 15, Jackson 21, Serpilli 10, Boev 1, Ancellotti 10. Non entrati: Pichierri, Febbo. Coach: Rajola.

Arbitri Bartoli di Trieste, Terranova di Ferrara e Tallon di Bologna.

Note Cividale: 25/42 al tiro da due punti, 7/25 da tre e 10/12 ai liberi. Chieti: 18/31 al tiro da due punti, 9/21 da tre e 15/17 ai liberi. Nessuno uscito per 5 falli.

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Si preannunciava battaglia al PalaGesteco. È così è stato, fino alla fine. Sino alla sfera strappata da Rota, cuore ducale, a 5" dal termine, e consegnata alla storia insieme alla vittoria che ieri le Eagles hanno ottenuto su Chieti. Successo voluto, meritato, quell'81-78 finale già inciso nella giovane epopea del club gialloblù. A scriverne i primi capitoli, a inizio serata, lo stesso Rota, primo del match a trovare il fondo della retina: facili facili i suoi due punti, in fotocopia quelli firmati Dell'Agnello per il 4-2 Ueb. L'ex Bergamo mette subito in mostra il suo repertorio: sportellate, inserimenti et voilà, Gesteco sul 10-6. Si sblocca anche Pepper e coach Rajola è costretto al time-out. Dalla panchina, gli ospiti estraggono sei punti dall'arco, non sufficienti però a limitare il volo delle aquile. Che, nuovamente dalla distanza, guadagnano quota con Rota: +7 al 9' (21-14). Sulla sirena, dunque, Battistini realizza il 25-19, il ferro amico nell'adagiare la palla attorno al cotone. È tuttavia sempre il ferro a rifarsi, con gli interessi, sul team di casa nel secondo parziale: i tentativi di fuori dei Pilla boys, infatti, stentano a garantire fatturato ai ducali, laddove Jackson e Bartoli costruiscono invece il break del primo sorpasso (30-31).

Cividale, costretta a inseguire, si affida a Miani: il friulano ne infila quattro e rimette i suoi in carreggiata (37-35). Nel pitturato, i gialloblu – eccezionalmente bardati di rosso, per l'occasione – viaggiano con un 72% di utile: il dato è eloquente, ma Dell'Agnello non lo conosce. O forse volutamente lo ignora quando, sul finire del primo tempo, centra la bomba del 42-35, i pugni al petto a caricare l'ambiente. In sordina, Pepper porta la Ueb fino al +10 (37-47). Poi qualcosa si inceppa. E Jackson, sul fronte opposto, conduce Chieti alla risalita. Lo Usa è indiavolato, segna, poi segna ancora. Cividale manda a turno uno dei suoi a canestro in risposta, ma al 29' la situazione è tornata sul pari: 59-59. La sfida, allora, riprende da capo.

Fa ben sperare, in quest'ottica, il gioco da tre griffato Dell'Agnello in apertura di ultimo quarto; Mastellari, tuttavia, fa meglio: tripla con fallo e teatini con la freccia +2 (64-66). Niente paura: a salire in cattedra è ancora lui, Dell'Agnello. Il 77 ci rimette lo zampino prima impattando sul 68-68, poi contribuendo al recupero palla che rilancia le ambizioni gialloblu. I ducali, così, stringono le maglie in difesa e con Chiera vanno sul 75-70. Ma lo strappo è un fuoco di paglia. Chieti infatti ricuce, torna persino a condurre. Sul 75-77, Pepper perde una palla sanguinosa in attacco; Miani ne recupera un'altra in difesa e rimedia. Bartoli in step-back non sbaglia, Chiera si impunta e getta l'azione del +1 alle ortiche. Miani e Pepper, stavolta sì in combinata, riacciuffano un'altra sfera regalandola a Rota. Il play subisce fallo e in lunetta non trema. Quindi, coltello fra i denti, si incolla a Jackson con un solo obiettivo: non fargli vedere nulla. Né palla, né tanto meno i compagni. Che lo cercano, invano. Le aquile planano sulla preda e, in contropiede chiudono la tenzone. Scoppia la festa a palazzo: la Ueb c'è, ne ha già dato una prima dimostrazione. —

IL BORSINO

↑

Rota
Basta una palla a decidere un match. E a consegnare la palma di migliore a Eugenio Rota, decisivo nello scippo su Jackson.

↓

Nikolic
A lungo in panchina: forse per scelta tecnica? Non riesce a incidere, costringe Dell'Agnello agli straordinari.

LA GIORNATA

Il big match è a Cento dove arriva la Fortitudo

Il primo hurrà nel girone Rosso è della Gesteco Cividale, oggi alle 18 le altre sei gare del primo turno. Il derby emiliano Cento-Fortitudo è il big match, Udine è di scena a Ferrara, Forlì ospita Mantova. Completano il quadro Ravenna-Pistoia, San Severo-Rimini e Nardò-Chiusi. Due gli anticipi nel girone Verde: Casale-Latina 91-70, Urania-Cantù 70-85. Oggi alle 16 Torino-Stella Azzurra e alle 18 Rieti-Juvi Cremona, Trapani-Agrigento e Vanoli Cremona-Piacenza. —

G.P.

Bel colpo d'occhio e clima caldo al PalaGesteco con 1.410 spettatori
In tribuna Alibegovic, il presidente Fip Adami e l'ex udinese Bertotto

Maglia rossa, tributo a Cividale È proprio una notte da ricordare

L'AMBIENTE

GIUSEPPE PISANO

Salutate la capolista. La Gesteco vince la prima della sua storia in A2 e tutto il popolo gialloblù va a dormire felice, da primo in classifica. Oggi altre sei squadre raggiungeranno le Eagles in vetta, ma poco importa. Un debutto così, da queste parti, lo hanno sognato tutta l'estate. Sono accorsi in 1410, al PalaGesteco. Curva "Passione ducale" gremita, anche le due tribune laterali offrono un bel colpo d'occhio.



Cividale ieri era in biancorosso

È ottobre, inizia a calare la temperatura, ma in molti indossano la t-shirt gialla d'ordinanza. In attesa della palla a due, lo sguardo pesca i vip in parterre: c'è l'ex capitano dell'Udinese Valerio Bertotto, mentre in zona defilata c'è Giovanni Adami. Niente giacca e cravatta, ma una comoda felpa per il presidente della Fip Fvg, che forse ripensa con un po' di nostalgia alla Cividale di quando giocava. Dietro alla panchina ospite non può mancare l'ex Snaidero Teoman Alibegovic: nelle fila di Chieti milita il terzogenito Denis, che con la sua pettinatura anni '50 sembra il fratello gemello di Mirza, ma senza i baffetti alla Clark Gable.

I due quintetti entrano in campo, il pubblico alza i decibel e si abitua in fretta a vedere le aquile in divisa rossa con bordi bianchi. Edizione limitata, ha annunciato alla vigilia il presidente Davide Micalich, è un tributo alla città ducale e ai suo colori. A proposito: Micalich siede assieme al suo entourage sotto alla curva ospiti vuota, l'adrenalina scorre a fiumi. Max Fontanini è alla prima da direttore sportivo dopo anni di telecronache e carta stampata. Siede vicino al tavolo, all'apparenza impassibile, ma dentro scorre un fiume d'emozioni. La curva di casa canta cori da stadio: "Pioli is on fire" diventa "Eagles on fire", "Un giorno all'improvviso" era la colonna sonora del Napoli di Sarri, ora lo è della Gesteco di Pillastrini. Tanti bimbi fra gli ultrà, nel nome di una passione condivisa e genuina. Si tifa a favore, nessun coro contro qualcuno o qualcosa.

Nell'intervallo c'è tempo per la solidarietà, le Eagles sostengono "Progetto autismo Fvg", il pubblico applaude. Le squadre tornano in campo, la partita si fa emozionante e arriva il finale thrilling. Rota diventa l'eroe della serata, a 2 decimi dalla fine la gente del parterre vorrebbe invadere il campo per la felicità, ci pensano una decina di steward a sorvegliare. Suona la sirena, Cividale festeggia la prima vittoria, i giocatori fanno il giro di campo e danno il "five" a tutti. È una notte da ricordare. —



Rota e Dell'Agnello, i due eroi della vittoria su Chieti, esultano dopo il suono della sirena. Sotto, la curva dei tifosi gialloblù sotto la quale alla fine è andato a festeggiare il presidente Davide Micalich FOTOPETRUSSI/PREGNOLATO





QUI UDINE

L'Apu comincia a girare il suo film da Ferrara sognando un lieto fine

Boniciolli deve rinunciare a Pellegrino Attesa per l'esordio in Italia di Briscoe



Cusin e Gaspardo, due volti nuovi dell'Apu Old Wild West

Giuseppe Pisano / UDINE

Ciak, si gira. Oggi alle 18 l'Apu Old Wild West apre il suo campionato a Ferrara, decisa a scrivere una nuova pagina di storia dopo quella amarissima di giugno contro Verona. In attesa di scoprire la sceneggiatura di questa serie A2, in casa bianconera ci scherzano su: alla vigilia sui social targati Apu è comparsa una foto di Boniciolli e Martelossi in versione Blues Brothers, con tanto di citazione "in missione per conto di Dio". Si sdrammatizza prima che cominci, sperando di poter ridere anche il prossimo giugno con l'atteso lieto fine.

Giuseppe Bondi Arena Ferrara, ore 18.00

TASSI GROUP FERRARA		OLD WILD WEST UDINE	
Coach: Spiro Leka		Coach: Matteo Boniciolli	
0	Bellan	4	Mussini
3	Buriani	6	Palumbo
8	Cleaves	7	Mian
10	Tassone	9	Antonutti (C)
11	Smith	10	Gaspardo
12	Campani (C)	12	Cusin
14	Bertetti	13	Briscoe
19	Valente	15	Fantoma
21	Jerkovic	20	Esposito
22	Pianegonda	22	Nobile
91	Amici	73	Sherrill

ARBITRI

Alessandro Tirozzi di Bologna
Andrea Agostino Chersicla di Lecco
Alberto Morassutti di Gorizia

WITHUB

FINALMENTE BRISCOE

L'Old Wild West è partita per Ferrara ieri pomeriggio, stamane seduta di rifinitura senza dubbi di formazione. Come anticipato nei giorni scorsi, Pellegrino sarà fuori dagli undici a referto. Apu quindi con un solo pivot di ruolo, Cusin, con Esposito pronto a dargli man forte sotto le plance. I riflettori, però, saranno puntati tutti su Isaiah Briscoe, alla prima uscita con la divisa bianconera. Le aspettative sono elevate, i compagni e lo staff tecnico riferiscono di un giocatore illegale per la categoria, oggi avremo le prime risposte. Sarà interessante anche vedere i quintetti che ruoterà coach Boniciolli, soprattutto per quanto riguarda la casella numero 1: Palumbo è l'unico playmaker classico, Sherrill e Briscoe sono due combo guard.

SPOGLIATOIO APU

Il portavoce del gruppo bianconero alla vigilia è Fabio Mian: «In questa settimana abbiamo lavorato molto bene, a ranghi completi, visto che è arrivato anche Briscoe. Questo aiuta, perché si tratta di un giocatore importante. Inizia un campionato molto competitivo, dove non si può sottovalutare nessuno, quindi occhio a Ferrara». L'assistant coach Carlo Finetti introduce così la gara: «Se difendiamo di squadra, con aggressività, riusciamo a esprimerci al meglio, in caso contrario facciamo fatica. Briscoe? È un grande trattatore di palla, un ottimo giocatore in campo aperto, in grado di risolvere da solo situazioni complicate».

COME SEGUIRLA

Tessi Group Ferrara-Old Wild West Udine viene trasmessa in diretta streaming su LnpPass per i possessori di specifico abbonamento, aggiornamenti live sul sito Lnp e sui social network ufficiali Apu. —

Serie A2 Maschile Girone Rosso

UEB Gesteco Cividale - Caf.Mokambo CH 81-78
Allianz San Severo - Rivierabanca Rimini
HDL Nardò - Umana Chiusi
Kleb Ferrara - APU Old Wild West Udine
Orasì Ravenna - GTG Pistoia
Tramec Cento - Fortitudo Bologna
Unieuro Forlì - Staff Mantova

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
UEB Gesteco Cividale	2	1	0	81	78
Caffè Mokambo Chieti	0	0	1	78	81
Kleb Ferrara	0	0	0	0	0
APU Old Wild West UD	0	0	0	0	0
Orasì Ravenna	0	0	0	0	0
GTG Pistoia	0	0	0	0	0
Allianz San Severo	0	0	0	0	0
Rivierabanca Rimini	0	0	0	0	0
Tramec Cento	0	0	0	0	0
Fortitudo Bologna	0	0	0	0	0
Unieuro Forlì	0	0	0	0	0
HDL Nardò	0	0	0	0	0
Umana Chiusi	0	0	0	0	0
Staff Mantova	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
APU Old Wild West Udine - Allianz San Severo, Caffè Mokambo Chieti - Orasì Ravenna, Fortitudo Bologna - HDL Nardò, GTG Pistoia - Kleb Ferrara, Rivierabanca Rimini - Unieuro Forlì, Staff Mantova - UEB Gesteco Cividale, Umana Chiusi - Tramec Cento.

IL POST PARTITA

Pillastrini: «Atmosfera fantastica Competitivi per questa categoria»

Si gode il successo dei suoi coach Stefano Pillastrini. Insieme ai due punti, al suo pubblico. «Ed è questa la cosa più bella – ha detto il tecnico, a fine gara, nella club house gialloblu –; abbiamo giocato in un'atmosfera meravigliosa, trascinati alla vittoria dal nostro pubblico. Il nostro obiettivo per questa serata consisteva nel dimostrare di poter essere competitivi in questa categoria: lo siamo stati». Decisivo, ai fini del risultato, un finale di gara in cui ha retto lo spirito delle Eagles, in barba alla poca esperienza in A2. «Va detto che, sul +10, con una buona inerzia, non abbiamo chiuso la partita. Al contrario, è anche vero che nel momento cruciale la mano non ha tremato». Arcigno, arrembante, Giacomo Dell'Agnello è stato fra i principali protagonisti nella vittoria gialloblu. «Sono contentissimo, non molliamo mai: questo deve essere il nostro credo, a ogni partita». —

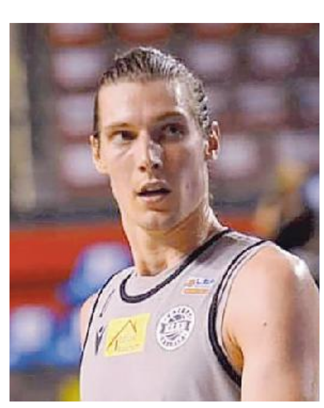
S.N.

GLI AVVERSARI

Coach Leka: «Proviamoci» Occhio a Cleavese e Bellan

UDINE

Ferrara e Udine tornano ad affrontarsi a distanza di 18 giorni dal match di Supercoppa. Si gioca a campi invertiti, e non è un dettaglio di poco conto, se non altro per una questione di scaramanzia: negli ultimi tre precedenti alla Bondi Arena l'Apu è uscita a mani vuote. A settembre Antonutti e soci vinsero 72-58 dopo aver faticato per tre quarti di gara.



Il gradese Bellan

Stavolta sarà un'altra storia, Udine si presenta con l'asso Briscoe nella manica, gli estensi hanno recuperato l'ex bianconero Amici.

Il tecnico degli emiliani, Spiro Leka, invita i suoi a osare: «Dobbiamo avere il giusto atteggiamento, ci proveremo con tutte le nostre forze e cercheremo di mettere Udine in difficoltà: essere lì fino alla fine è l'obiettivo, cominciare con un successo sarebbe il massimo. L'Apu? Se comincio a fare i conti su chi avremo di fronte, perdo la testa». Gli uomini da tenere d'occhio sono il tiratore Cleaves e l'ala piccola gradese Bellan. —

G.P.

CICLISMO

Troppe salite per Milan Non è più leader in Croazia ma oggi sprinta per il tris

Antonio Simeoli

Niente da fare, Jonathan Milan non è più il leader del Giro di Croazia, ieri nella quinta tappa da Abbazia ad Albona il neo 22enne friulano ha passato il giorno del compleanno, come previsto, a faticare nelle retrovie in una tappa piena di chilometri in salita, non ovviamente il suo pane. A contendersi il primato, di tappa e della corsa, sono stati i corridori annunciati. Ad Albona su uno strappo di un chilometro e mezzo, ha vinto ancora il re del Tour de France Jonas Vingegaard. Matej Mohoric, compagno di squadra del friulano alla Bahrain, l'aveva raggiunto in testa alla classifica "virtualmente" durante la tappa facendo incetta di abbuoni, il danese della Jumbo, ha fatto le prove generali nel primo passaggio sul traguardo, poi ha vinto battendo allo sprint il sorprendente inglese della Dsm Oscar Onley. Ha 19 anni, se Milan è baby pensate a questo . Vingegaard ora comanda la breve corsa a tappe con 8" su Mohoric e Onley. Oggi probabile arrivo in volata nell'ultima tappa di Zagabria.



Milan, sua la classifica a punti

Pane per Milan, già vincitore di due tappe, anche se con quei miseri distacchi davanti non si escludono colpi di mano. «Ci proverò – spiega il bujese a fine corsa – vediamo se riesco a fare qualcosa di buono...», scherza. Del resto, con quel percorso pieno di salite il corazziere di 1.94 per 84 kg ha fatto una faticaccia, prendendo oltre 5 minuti «Ho provato a tenere duro – dice – Caruso e Persteiner mi hanno aiutato, ma davanti andavano troppo forte». La maglia della classifica a punti è sua, il bilancio della spedizione con due successi e molto altro è già più che positivo ormai a dieci giorni dai Mondiali su pista a Parigi.

UNO SPAGNOLO A SAN LUCA

E spettacolo ieri anche al Giro dell'Emilia sul tradizionale arrivo in salita alla basilica di San Luca. Ha vinto lo spagnolo Enric Mas (Movistar), in grande forma dopo il podio alla Vuelta, che sull'ultima salita ha staccato nientemeno che lo sloveno Tadej Pogacar (Uae) e Domenico Pozzovivo (Intermarchè). Proprio Mas, Pogacar, l'altro spagnolo Alejandro Valverde, 42 anni, all'ultimo ballo così come Vincenzo Nibali, nonché Vingegaard ora sono i protagonisti annunciati del Giro di Lombardia di sabato, ultima classica 2022. Se Milan in Croazia vola, buoni segnali ieri dall'Emilia sono arrivati da un altro friulano, Alessandro De Marchi (Israel). Nel grupo di testa a lungo nel finale anche il codroipese Matteo Fabbro (Bora). —

IN BREVE

Tennis
Sofia, semifinali amare Musetti e Sinner fuori

Semifinali amare per i colori azzurri al torneo Atp 250 di Sofia. Lorenzo Musetti, numero 30 al mondo, si è arreso all'outsider svizzero Huesler con molti rimpianti nei momenti finali dei due set (7-6, 7-5), mentre l'altro azzurro, Jannik Sinner, favorito del tabellone e bi-campione in carica, ha perso per ritiro al terzo set: fatale una caduta provocata da un problema alla caviglia che ha chiuso anzitempo il match contro il danese Rune, classe 2003 (5-7, 6-4, 5-2).

Moto Gp
In Thailandia Bezzecchi su Ducati parte per primo

C'è sempre una prima volta. Per il thailandese Chantra, che nella Moto2, in pole nella gara di oggi proprio nel suo paese, e per l'italiano Marco Bezzecchi, che fa altrettanto nella MotoGp. Sette Ducati nelle prime dieci posizioni (Martin e Bagnaia completano la prima fila), poi, rappresentano un ottimo bottino per la casa dai caschi rossi. In più sembra che la tanto temuta pioggia non cadrà sul circuito thailandese: partenza alle 10 italiane, diretta su SkySport.

Sport invernali
Dunnhofer riconfermato alla guida della Fisi Fvg

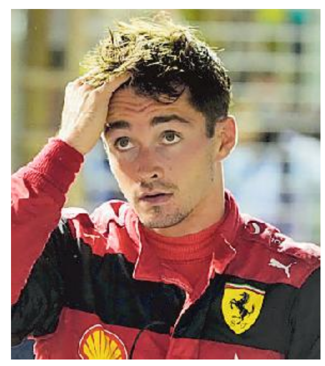
Maurizio Dunnhofer è stato riconfermato alla presidenza del Comitato Fisi Fvg. Lo ha stabilito l'assemblea straordinaria elettiva di Amaro. Presenti 41 società, pari al 67,04% delle aventi diritto al voto, con Dunnhofer, unico candidato, che ha ottenuto il 93,67% delle preferenze. Eletti dieci consiglieri: tra i "laici" il più votato è stato l'uscente Manuele Mentil (83,75%), seguito da Michele Scaramuzza (68,68%), Marco Pletti (67,50%).

FORMULA 1

Singapore, pole a Leclerc Verstappen parte ottavo

SINGAPORE

Charles Leclerc e la Ferrari sono quasi perfetti nelle qualifiche del Gp di Singapore e il monegasco si porta a casa la nona pole position stagionale e la 18ª in carriera, mettendo una seria ipoteca sulla gara. Sbaglia tutto la Red Bull, che lascia Max Verstappen senza benzina proprio nel momento chiave delle qualifiche, costringendolo ad abortire il giro da pole e partire domani dall'ottava posizione. Forse un segnale delle tensioni che agitano il team, finito nella bufera per un possibile sforamento del budget cap nella scorsa stagione, ma certo un errore che fa infuriare l'olandese, il quale nonostante le dichiarazioni prudenti accarezzava l'idea di confermarsi campione del mondo già a Yas Marina.


Il ferrarista Charles Leclerc

A insidiare Leclerc saranno Sergio Perez con l'altra Red Bull e Lewis Hamilton con la Mercedes, secondo e terzo a pochissimi millesimi, oltre a Carlos Sainz, che partirà dalla seconda fila a fianco del britannico. —

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

ECCELLENZA

Festival del gol tra Corno e Forum Julii ma è un pari che serve poco a entrambe

VIRTUS CORNO	3
FORUM JULII	3

VIRTUS CORNO (4-3-3) Nutta 5; Mocchiutti 6, Goubadia 5 (38' pt Pezzarini 6), Vulpio 6.5 (41' st Menazzi SV), Martincigh 7; Sittaro 6, Libri 6, Ime Akam 6.5; Quintana 5.5 (7' st Bressan 7.5), Don 6 (7' st Cucciardi 6.5), Kanapari 7. All. Peressutti.

FORUM JULII (4-3-1-2) Lizzi 6.5; Ponton 6 (41' st Andassio SV), De Nardin 7, Corrado 6, Cantarutti 6; Miani 5.5 (24' st Bric 6), Snidarcig 6, Calderini 6 (14' st Castenetto 6); Filippo 6; Diallo 6.5 (41' st Tull sv), Comisso 6.5. All. Marin.

Arbitro Gambin di Udine 6.5.

Marcatori Al 37' De Nardin; nella ripresa, al 21' Kanapari, al 35' Comisso (rigore), al 38' e 39' Bressan, al 44' De Nardin.

Simone Fornasiere / CORNO DI ROSAZZO

Il derby tra Virtus Corno e Forum Julii si chiude con un pareggio pirotecnico che, classifica alla mano, non serve a nessuno. Non serve alla Virtus Corno la quale, ancora priva di una prima punta di ruolo, deve recitare il “mea culpa” per aver giocato una ripresa di tutto cuore in cui ha pagato le situazioni da palle inattive, non serve alla Forum Julii incapace di mantenere per due volte il vantaggio ottenuto.

Ci prova subito la Virtus Corno, con il destro di Kanapari che Lizzi devia in angolo, prima del fendente di Libri alto sopra la traversa che è il preludio al vantaggio ospite: Miani accentra per De Nardin la cui mezza rovesciata, che forse voleva essere un cross, si insacca sotto la traversa. Ci prova ancora Comisso, prima dell'intervallo, murato da Martincigh, con la ripresa che si apre con il destro di Don bloccato da Lizzi. Dentro Cucciardi, con il suo calcio di punizione sul quale vola Lizzi per la respinta, prima che il destro di Mocchiutti si perda sul fondo. Assalto Virtus Corno premiato al 21' quando Kanapari riceve a centro area, controlla, evita Lizzi con il pallonetto e insacca a porta vuota. Gara viva e al 30' il nuovo vantaggio ospite sembra cosa fatta quando il colpo di testa di Castenetto supera Nutta, ma è respinto sulla linea da Martincigh. Appuntamento solo rinviato perché al 34' Libri tocca con una mano, dentro l'area, il traversone di Comisso per il conseguente rigore che lo stesso attaccante ospite realizza.


Una fase della gara di Corno

Non ci sta la Virtus Corno, cui basta un minuto per completare la rimonta con Bressan: il tocco sotto porta, dall'assist di Ime Akam, vale il pareggio, mentre il colpo di testa a finalizzare il traversone di Cucciardi è sinonimo di sorpasso. Gara finita? No, perché la Forum Julii impatta quando il calcio d'angolo di Filippo, gentile omaggio di Nutta che devia maldestramente, trova la spizzata di Comisso per De Nardin libero di realizzare la rete che fissa il risultato. —

Gli anticipi

IERI

ECCELLENZA	
Chiarbola Ponziana-San Luigi	0-1
Tamai-Spal Cordovado	2-2
Virtus Corno-Forum Julii	3-3
PROMOZIONE A	
Fontanafredda-Torre	4-3
U. Martignacco-A.Lumignacco	1-1
PROMOZIONE B	
Cormonese-Aquileia	2-0
Lavarian Mortean-Santamaria	3-0
Ufm-Pro Romans Medea	0-1
PRIMA CATEGORIA A	
Vivai-Virtus Roveredo	1-2
PRIMA CATEGORIA B	
Tarcentina-Buiese	0-1
PRIMA CATEGORIA C	
Mladost-Isonzo	0-1

PROMOZIONE

Lumignacco e Martignacco devono ancora rinviare l'appuntamento coi 3 punti

U. MARTIGNACCO	1
A. LUMIGNACCO	1

UNION MARTIGNACCO Giorgiutti 6. Masutti 6, Gabriencig 6, Eletto 7, Vicario 6, Lavia 6, Nin 6,5 (31' st Napoli 6), Nobile 6 (38' st Lizzi sv), Raniero 6,5, Abdulai 6 (49' st grillo sv), Ibraimi 6,5. All. Trangoni

ANCONA LUMIGNACCO Stanivuk 6, Perhavec 6, Coassin 6 (27' st Manneh 7), Greatti 6 (28' st Beltrame 6), Jazbar 6, Berthe 7, Stefanutti 7, Rossi 6 (1' st Zinardo 6), Tomada 6, Circosta 6,5 (23' st Franciosi 6,5), Rosa Gastaldo 6 (15' st Costantini Umberto 6). All. Lugnan.

Arbitro Garraoui Yasser di Pordenone 6,5.

Marcatori Al 35' Raniero; nella ripresa al 45' Manneh.

Luigi Ongaro / MARTIGNACCO

Union Martignacco e Ancona Lumignacco devono rimandare ancora l'appuntamento con la prima vittoria. Gli ospiti sono abbonati a questo punteggio avendolo sempre conseguito in queste prime giornate.

L'Ancona parto meglio: è suo il primo quarto d'ora e infatti si rende molto pericolosa con conclusioni fuori di poco sugli sviluppi di piazzati. Poi il pallino passa nelle mani dei padroni di casa che con manovre avvolgenti vanno alla conclusione fallendone una ghiottissima con Nin appostato vicino al palo. L'equilibrio si spezza al 35' con la percussione centrale di Ibraimi che serve Raniero bravo a insaccare. Poi nulla fino all'intervallo.

La ripresa si apre con un tiro fuori di poco di Tomada imbeccato da Stefanutti. Raniero ci prova ancora, ma il portiere respinge; poi ancora il giovane Stefanutti in area per Zanardo che aggancia si allarga e non conclude. Anche Circosta ha l'occasione di segnare ma Giorgiutti respinge. La parte centrale della ripresa è appannaggio dei padroni di casa che vanno alla conclusione con Masutti, Nin e Raniero senza lasciare il segno. Al 39' Eletto conquista palla avanza e tira centrando la traversa. Come era iniziata la gara finisce con gli ospiti vivacissimi con Manneh e Franciosi. Il pari è confezionato con azione centrale finalizzata da Manneh. Poi cercano addirittura il jolly senza trovarlo. —

SERIE D

Torviscosa a Este col dubbio Ciriello Pittilino ci crede: «Siamo fiduciosi»

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Contro l'Este, una delle squadre più in forma del campionato come dimostrano le due vittorie consecutive e il secondo posto in classifica, il Torviscosa, questo pomeriggio, nella trasferta in terra veneta, va a caccia di punti preziosi e di un successo che manca dalla gara d'esordio contro il Mestre.

Il tecnico Fabio Pittilino dovrà fare i conti con alcune assenze e situazioni da valutare. Indisponibile il centrocampista Zetto che sconterà l'ultima delle due giornate di squalifica, mentre nell'ultimo allenamento si è fermato l'attaccante Ciriello ed è in forte dubbio la sua presenza oggi. Rientrano dall'infermeria invece Pratolino e Nastri che hanno recuperato dagli infortuni. «Affrontiamo una gara complicata – spiega il tecnico – con un avversario in salute e che ha trovato in Moscatelli il capocannoniere di questo inizio campionato. Affrontiamo la partita con grande fiducia perché la squadra sta bene, anche se il contrattempo di Ciriello non ci voleva. Se non recupererà cercheremo di supplire a questa assenza con altre soluzioni in attacco». —

Il Cjarlins Muzane senza Gjoni cerca il bis con il Portogruaro

CARLINO

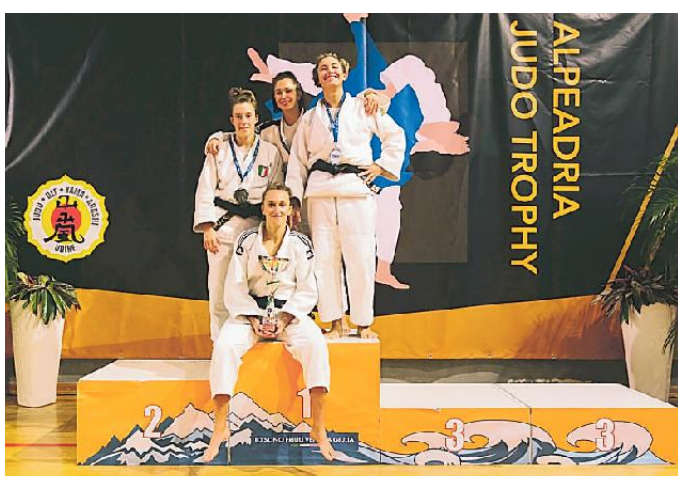
Chiuso il ciclo di quattro gare con avversarie di primo livello, inizia questo pomeriggio alle 15, per il Cjarlins Muzane, un trittico di gare al cospetto di squadre neo promosse. La prima delle quale risponde al nome del Portogruaro che, a distanza di un mese, torna al “Della Ricca” di Carlino dove ha già perso nel primo turno di coppa Italia. Sarà, però, una gara completamente diversa, al cospetto di una squadra, quella veneta, che nelle ultime due uscite ha perso di misura in casa del Legnago prima di superare, domenica scorsa, il Levico Terme con un tris di reti.

Mancherà, in casa Cjarlins Muzane, la prima punta di ruolo vista l'assenza di Gjoni, che sconta l'ultimo turno di squalifica, alla quale si aggiunge quella di Di Maira costretto a fermarsi in allenamento. Possibile turno di riposo anche per il difensore Syku, uscito malconcio domenica, con il 4-2-3-1 inziale che potrebbe vedere Barlocco tra i pali, con la linea difensiva composta da Alesso, Codromaz, Parise e Zaccone. In mediana Addae e Gerevini alle spalle di Valenti, Cattaneo e Michelotto che agiranno in supporto all'unica punta D'Appolonia. —

S.F.

JUDO

Al Trofeo Alpe Adria primo posto per le ragazze del Dlf Yama Arashi



Le quattro ragazze del Dlf Yama Arashi Udine

Enzo De Denaro / UDINE

C'è anche l'oro di Ermes Tosolini, udinese dell'Esercito primo nei 90 kg, nella ventisettesima edizione del Trofeo Alpe Adria che il Dlf Yama Arashi ha organizzato nel PalaCus a Udine.

Ma la tappa del Grand Prix junior-senior, con 219 atleti in gara, arrivata a Udine per l'indisponibilità del PalaPellicone di Ostia, ha messo in evidenza l'ottima condizione degli atleti friulani che sono saliti sul podio in sette con Ermes Tosolini e poi l'udinese delle Fiamme Oro Matteo Medves, argento nei 73 kg, Nicolae Bologa dello Shidokan Fontanafredda, bronzo nei 90 kg. Altre quattro medaglie sono state conquistate dalle donne con Francesca Roitero dello Skorpion, argento nei +78 kg e poi Agnese Piccoli, argento nei 70 kg, Sofia Cittaro, bronzo nei 52 kg e Laura Scano, bronzo nei 63 kg. Queste ultime tre medaglie, assieme al quinto posto nei 57 kg di Elisa Cittaro, hanno portato al primo posto nella classifica per società femminile il Dlf Yama Arashi Udine, aggiudicandosi così per la prima volta il Trofeo Alpe Adria.

La classifica maschile invece è stata vinta dall'Akiyama Settimo Torinese. Oggi seconda giornata della manifestazione, con duecento giovanissimi sul tatami del PalaCus per contendersi l'Alpe Adria Junior Challenge. —

CALCIO FEMMINILE

Il Tavagnacco a Cittadella si trova di fronte il suo passato

TAVAGNACCO

Ritorna al passato, il Tavagnacco, per affrontare con maggior serenità il futuro. E per rialzare quindi la testa dopo il ko interno subito contro la Lazio, la rinnovata formazione gialloblu se la vedrà domani, alle ore 15, col Cittadella. Il Cittadella delle ex: Caterina Ferin, Sofia Kongouli e Veronica Benedetti. Tre elementi avvicendatisi sul fronte d'attacco delle friulane in passato, un tris col fiuto del gol ora chiamato a farsi rimpiangere.

Obiettivo della banda Recenti, impedire che questo avvenga. Magari puntando sul carattere emerso, già evidente, nei due turni precedenti di campionato contro Genoa e Lazio. Di fronte alle biancocelesti, in particolare, Donda e compagne hanno retto l'impatto con le più quotate avversarie, incassando soltanto a fronte di una svista su calcio piazzato e di un colpo magistrale messo a segno dall'equilotta Visentin per il 2-0 finale.

Tutte arruolabili le ragazze di mister Recenti in vista del match odierno a eccezione della spagnola Julia Diaz Ferrer: l'attaccante sconterà infatti l'ultimo turno di una squalifica rimediata la scosta stagione in Svizzera. —

S.N.

BASKET

Parte la C Gold: Codroipese in trasferta contro San Donà


David Gaspardo FOTOZONTA

CODROIPO

Riparte la Serie C Gold, riprende il cammino della Pallacanestro Codroipese club che, durante l'estate, s'è ritrovato a far fronte ad addii illustri, traendo però linfa da nuovi arrivi e conferme alla corte del confermato coach Federico Franceschin.

Per la prima giornata di campionato, allora, la squadra biancorossa dovrà vedersela in trasferta contro il New Basket San Donà alle 18. Due i gironi previsti per quest'anno in regular season: inserita nel Girone Est, la formazione codroipese incrocerà le lame anche con Pordenone, Cus e Jadran Trieste. —

S.N.

Scelti per voi

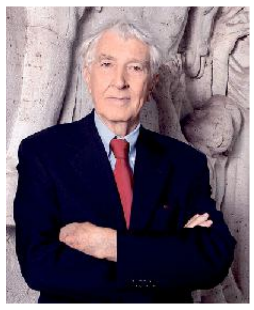
tvzap



Mina Settembre
RAI 1, 21.25
Mina (**Serena Rossi**) e Gianluca si sono presi una vacanza a Procida, qualche mese dopo la scoperta che ha cambiato per sempre le loro vite. L`idillio viene però interrotto dalla notizia di un attentato che coinvolge Claudio.



N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.05
Kensi viene coinvolta in una sparatoria al confine con il Messico. Riesce a salvarsi insieme a Rosa, una ragazzina messicana immigrata illegalmente. A braccarle c'è un gruppo di miliziani armati.



Città Segrete: Genova
RAI 3, 21.00
Corrado Augias accompagna il telespettatore in una narrazione della "sua" Genova, tra luoghi celebri, capolavori nascosti e storie capaci di stupire e affascinare, tra mistero e modernità.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Scherzi a Parte
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con la sedicesima edizione del popolare Show di Canale5, condotto da **Enrico Papi**, che prende di mira volti noti del mondo dello spettacolo e della politica.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Att.
6.25 Gli imperdibili Attualità
6.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
7.00 TG1 Attualità
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Nostra Madre Terra Attualità
10.30 A Sua Immagine Att.
10.55 Santa Messa Attualità
12.00 Recita dell'Angelus Attualità
12.20 Linea verde Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Mina Settembre (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
7.00 Vero dal vivo. Francesco De Gregori Film Biografico ('18)
8.20 Tg 2 Dossier Attualità
9.35 Radio2 Happy Family - The best Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai2 Spettacolo
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Il Provinciale Doc.
15.00 Vorrei dirti che Spett.
15.50 Girone A: Paesi Bassi - Italia Pallavolo
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica Attualità
18.25 90° Minuto Attualità
19.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.05 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Bull (1ª Tv) Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 TGR Speciale Eroica Ciclismo
9.40 O anche no Documentari
10.15 TGR Puliamo il Mondo Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
13.00 100 Opere - Arte torna a casa Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Att.
17.00 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Illuminate Documentari
21.00 Città Segrete: Genova Documentari
23.30 TG3 Mondo Attualità
24.00 Mezz'ora in più Attualità

RETE 4
6.00 Ieri e Oggi in Tv Spett.
6.25 Tg4 Telegiornale Att.
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Anna e i cinque Serie Tv
9.55 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 The Other Wife - L'altra Moglie Film Thriller ('16)
14.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità
16.35 Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv
17.00 La legge del più forte Film Western ('58)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Julieta Film Drammatico ('16)
2.55 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Roma. Il destino dell'impero Documentari
9.55 Magnifica Italia Lifestyle
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Scherzi a Parte Spettacolo
0.10 Tg5 Notte Attualità
0.45 Paperissima Sprint Spettacolo
1.10 Le tre rose di Eva Fiction
3.05 Vivere Soap

ITALIA 1
7.30 Tom & Jerry Tales Cartoni Animati
7.55 Silvestro e Titti Cartoni Animati
8.45 Looney Tunes Show Cartoni Animati
9.35 Una mamma per amica Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Il Signore degli Anelli - Le due Torri Film Fantasy ('02)
16.50 Modern Family Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Camera Café Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.25 Viaggio nell'isola misteriosa Film Avventura ('12)
23.25 Pressing Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 La7 Doc Attualità
10.35 Camera con vista Att.
11.00 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.45 Mica pizza e fichi Lifestyle
12.15 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una Giornata particolare Documentari
16.15 Gandhi Film Dramm. ('82)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
14.15 GP Thailandia Moto.
16.00 TV8 Sport Attualità
16.30 Pre Gara Automobilismo
18.00 Gp Singapore Automobilismo
20.00 Post Gara Auto.
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Pain & Gain - Muscoli e denaro Film Azione ('13)
23.45 Spider-Man: Homecoming Film Avventura ('17)

NOVE
14.00 Il serial killer dell'oceano: il ritorno Documentari
14.55 Diciamoci la verità Spett.
16.55 Vuoti a perdere Spett.
18.55 Cambio moglie Doc.
20.00 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Il contadino cerca moglie (1ª Tv) Spett.
23.35 L'uomo che sussurrava ai cavalli Film Drammatico ('98)

20 — 20
14.40 Magnum P.I. Serie Tv
18.50 Sfida tra i ghiacci Film Avventura ('94)
21.05 Acts of Violence Film Azione ('18)
23.15 Fire Down Below - L'inferno sepolto Film Drammatico ('97)
1.20 The Flash Serie Tv
2.45 Chuck Serie Tv
4.00 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.25 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 — 21
14.15 Primal - Istinto animale Film Azione ('19)
16.00 Falling Skies Serie Tv
17.30 Just for Laughs Serie Tv
17.40 MacGyver Serie Tv
21.20 Run Hide Fight - Sotto assedio Film Drammatico ('20)
23.15 Lo sciacallo - Nightcrawler Film Thriller ('14)
1.20 Nemesi Film Thriller ('16)
2.55 Game Of Death Film Horror ('17)

IRIS — 22
13.55 Agents secrets Film Azione ('04)
16.10 Note di cinema Attualità
16.15 L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo Film Biografico ('15)
18.50 L'uomo dei sogni Film Fantasy ('89)
21.00 Sobibor - La grande fuga Film Dramm. ('18)
23.30 The Blind Side Film Drammatico ('09)
2.05 Il figlio della sposa Film Drammatico ('01)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 I bambini sono di sinistra Spettacolo
17.20 Visioni Documentari
18.00 La Dama di Picche Spettacolo
21.15 Pupi Avati, la Tavola Racconta Documentari
22.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.10 Non ci resta che vincere Film Commedia ('18)

RAI MOVIE — 24
12.15 I tre del Colorado Film Avventura ('65)
13.45 The Illusionist Film Drammatico ('06)
15.40 High Crimes - Crimini di stato Film Thriller ('02)
17.40 Ricomincio da capo Film Commedia ('92)
19.25 I due orfanelli Film Comico ('47)
21.10 Torna a casa, Lassie! Film Commedia ('43)
22.45 La bussola d'oro Film Fantasy ('07)

RAI PREMIUM — 25
15.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.35 Ritrovarsi a San Valentino Film Commedia ('17)
17.10 Non dirlo al mio capo Fiction
21.20 Arena 60 70 80 e...90 Spettacolo
0.10 Il paradiso delle signore - Daily Soap
3.35 Ritrovarsi a San Valentino Film Commedia ('17)

CIELO — 26
14.00 Kickboxer - La vendetta del guerriero Film Azione ('16)
16.00 I 12 disastri di Natale Film Fantascienza ('12)
17.45 Tornado Warning Film Fantascienza ('12)
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Memorie di una geisha Film Drammatico ('05)
23.45 Il miele del diavolo Film Thriller ('86)

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills II Film Giallo ('87)
23.10 Giù al nord Film Commedia ('08)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 — 28
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 Quando chiama il cuore Serie Tv
23.10 Roma città aperta Film Drammatico ('45)
0.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità
1.25 Angelus di Papa Francesco Attualità

LA7 D — 29
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Servant of the People Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Grey's Anatomy Serie Tv
22.10 Grey's Anatomy Serie Tv
0.40 Tootsie Film Commedia ('82)
2.55 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
15.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.10 Suits Serie Tv
19.05 Il peccato e la vergogna Fiction
21.10 Windstorm 5 - Uniti per sempre Film Avventura ('20)
23.10 Amici di Maria Spettacolo
1.45 Suits Serie Tv
3.05 Il peccato e la vergogna Fiction
4.45 Centovetrine Soap

REAL TIME — 31
9.50 Vite al limite Doc.
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.00 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
15.50 Primo appuntamento Spettacolo
18.50 Il castello delle cerimonie Lifestyle
20.20 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni Spettacolo
24.00 Piedi al limite Lifestyle

GIALLO — 38
10.55 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 The Chelsea Detective Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 The Chelsea Detective Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Il sacrificio di una madre Film Drammatico ('18)
17.35 La caccia. Monteperdido Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot Serie Tv
0.45 La caccia. Monteperdido Serie Tv
2.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 The Closer Serie Tv

DMAX — 52
14.30 Colpo di fulmini Documentari
15.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
17.25 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.25 I pionieri dell'oro Documentari
21.25 Border Security: niente da dichiarare (1ª Tv) Documentari
22.20 Border Security: niente da dichiarare Documentari

RAI SPORT HD — 57
15.25 Corsa: Latemar Mountain Race
15.55 Ippica. Prix de l'Arc de Triomphe
16.55 Ippica. Gran Premio Lotteria Agnano
18.00 Pallavolo. Pallavolo
20.30 Atletica. Giro al Sas
21.05 Ciclismo. Giro dell'Emilia - Donne
21.50 Skiroll. La Venosta
22.20 Pallavolo. Pallavolo
1.00 Ciclismo. L'Eroica
3.00 Pallavolo. Pallavolo

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Posticipo Camp. Serie A Atalanta - Fiorentina
20.05 Ascolta si fa sera
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Juventus - Bologna

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 NumeriDue
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 RockandRollCircus

RADIO 3
16.55 La Grande Radio
18.00 Pantheon
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone

DEEJAY
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Training Center
13.00 Animal House
14.00 Megajay Is MeGazzoli
17.00 POV: Point Of View
20.00 No Spoiler

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Le mattine Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
7.00 Claves
10.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M2o Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI3
09.15 La programmazione regionale propone "I concerti di Lynx", a cura di P. Pieri, e "Fibre Marine", di S. Svagelj ed E. Spezza

RADIO 1
08.30 Gr FVG
08.50 Vita nei campi
09.15 "Il direttore", originale radiofonico di E. Burul e P. Spirito, regia di S. De Maria; 1a puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

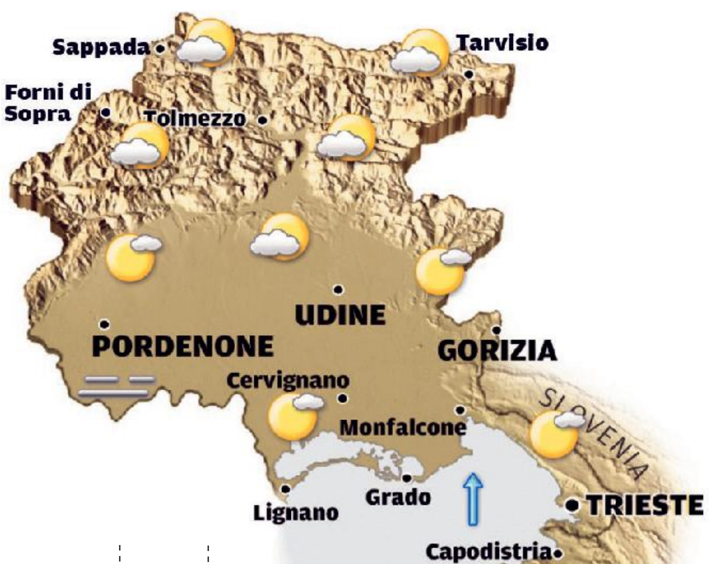
TELEFRIULI
06.45 Le peraule de domenie
07.00 Maman! program par fruts
07.30 Settimana friuli
08.00 Telefruts, c.a.
08.15 Un pinsir par vue
08.30 Le peraule de domenie
08.45 Sportello pensionati
09.30 Mytho Marathon (D)
12.00 Effemotori
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 Beker on tour
13.00 Maman! program par fruts
13.30 Telegiornale Fvg
14.00 Beker on tour
14.30 Convegno del Centro Balducci
17.00 Il campanile – Gusti di frontiera (D)
18.00 The best sandwich
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.15 Sport Fvg (D)
19.30 A tutto campo (D)
21.00 Replay (D)
22.00 Start
22.30 Speciale Sport
22.45 Le peraule de domenie
23.00 Beker on tour
23.15 Settimana Friuli
23.45 Telegiornale Fvg

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Sulla zona montana cielo in genere variabile, su pianura e costa in prevalenza poco nuvoloso. Sulla costa soffierà vento debole o, al più, moderato, in prevalenza da sud-est il mattino, da sud o sud-ovest nel pomeriggio. Sulla pianura saranno possibili locali foschie o qualche banco di nebbia nelle ore notturne, specie sul Pordenonese e sulla Bassa occidentale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	15/18
massima	20/23	20/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG



Tempo stabile con cielo che sarà probabilmente poco nuvoloso il mattino, poi in prevalenza sereno. Sulla costa il mattino soffierà Borino, specie a est, in giornata venti a regime di brezza. Temperature massime in lieve aumento, specie in pianura, dove saranno possibili locali foschie nelle ore notturne.

Tendenza: martedì e mercoledì permarrà tempo stabile, con cielo sereno o poco nuvoloso sui monti, da poco nuvoloso a variabile su pianura e costa. Possibili foschie notturne in pianura, specie sulla Bassa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	14/17
massima	22/25	21/23
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	7	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,6	18,4	85 %	10 km/h
Monfalcone	15,2	20,0	89 %	10 km/h
Gorizia	14,8	20,9	92 %	7 km/h
Udine	14,6	19,7	90 %	6 km/h
Grado	16,0	19,1	86 %	15 km/h
Cervignano	14,1	21,1	90 %	6 km/h
Pordenone	13,4	19,5	88 %	5 km/h
Tarvisio	9,0	15,5	95 %	5 km/h
Lignano	16,0	19,1	89 %	10 km/h
Gemona	13,0	18,0	83 %	9 km/h
Tolmezzo	12,8	17,5	94 %	5 km/h
Forni di Sopra	7,6	14,0	96 %	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	liscio	21,1	0,40 m
Monfalcone	liscio	21,0	0,45 m
Grado	brezza leggera	21,4	0,54 m
Lignano	brezza leggera	21,2	0,56 m

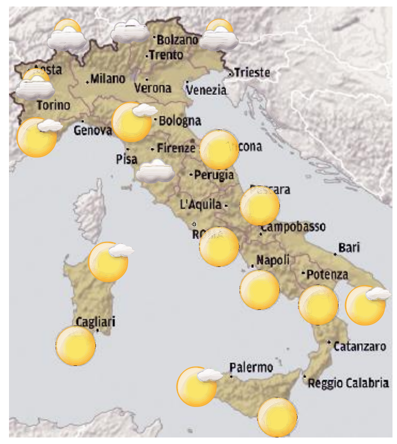
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	15
Atene	22	30
Belgrado	18	26
Berlino	10	13
Bruxelles	11	18
Budapest	14	20
Copenaghen	12	13
Ginevra	7	12
Lisbona	14	27
Londra	12	19
Lubiana	11	19
Madrid	14	23
Mosca	12	17
Parigi	13	21
Praga	8	15
Varsavia	10	17
Vienna	12	17
Zagabria	13	23

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	10	18
Bari	16	30
Bologna	13	23
Bolzano	15	22
Cagliari	20	24
Firenze	17	22
Genova	17	20
L'Aquila	11	17
Milano	12	20
Napoli	16	23
Palermo	21	26
R. Calabria	20	27
Roma	12	22
Torino	11	19
Venezia	15	22

OGGI IN ITALIA



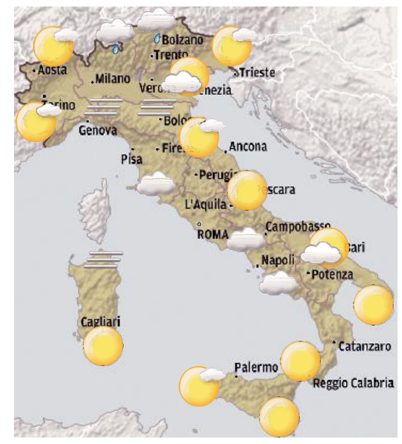
OGGI

Nord: cielo poco nuvoloso con velature e addensamenti su Alpi orientali e Liguria di Levante.
Centro: variabilità in Toscana, altrove cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali nebbie all'alba sui fondivalle appenninici.
Sud: instabilità notturna sulla Sicilia tirrenica, meglio altrove.

DOMANI

Nord: poco nuvoloso, salvo locali banchi di nebbia di primo mattino lungo il Po e addensamenti su Alpi orientali e Liguria di Levante.
Centro: variabile in Toscana, poco nuvoloso altrove con qualche velatura.
Sud: poco nuvoloso salvo locale instabilità tra Messinese e Reggino.

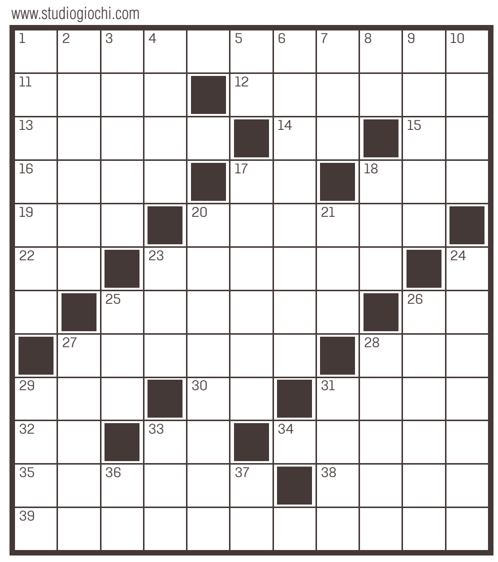
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

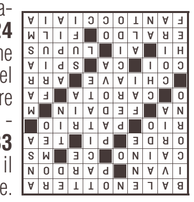
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 C'è quella azzurra - **11** Lo zar detto "il terribile" - **12** Si dice scusandosi - **13** Il primo fratricida - **14** Il cerio per i chimici - **15** Mese senza pari - **16** Gruppi di barbari - **17** Coda di topi - **18** Una rosa pallida - **19** La città... de Janeiro - **20** Anagramma di rapito - **22** La Namibia in internet - **23** Guerrigliero palestinese - **25** Ortaggio arancio - **26** La quarta nota - **27** Apre il lucchetto - **28** Arrivi (abbr.) - **29** Preposizione articolata - **30** Ai lati della chiesa - **31** Una collega di Mata Hari - **32** Chic senza uguali - **33** Le ali degli aeroplani - **34** Proverbialmente sta... "in fabula" - **35** Nome d'uomo - **38** Pellicola cinematografica - **39** Fabbricatrice di pupazzi.

VERTICALI: 1 Un cappello d'altri tempi - **2** Guasto meccanico - **3** Turpe - **4** È grande in Nepal - **5** Il regista Preminger (iniz.) - **6** Zittite - **7** Si conta sul medio - **8** Congiunzione eufonica - **9** Amò Giulietta - **10** Curva di fiume - **17** Provincia veneta - **18** Il suono della campanella - **20** L'acido perossicarbossilico - **21** Poeticamente cattiva - **23** Il "da te" del bricoleur - **24** Grande caos - **25** Colui il quale - **26** Regione dell'Italia Settentrionale - **27** Il capoluogo del Cantone dei Grigioni - **28** Antica via consolare romana - **29** Dirige la cucina del ristorante - **31** Seguaci di una dottrina musulmana - **33** Impone lo stop - **36** Andrew che ha diretto il film *In Time* (iniz.) - **37** Antica lingua francese.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Riuscirete a muovervi con molta precisione e abilità. Progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva sta per prendere una piega molto rassicurante e tranquilla.

TORO
21/4 - 20/5
Momenti di nervosismo nel corso della mattinata, ma poi la situazione diventerà più chiara e la serata sarà molto simpatica. Concentrate le vostre energie in una sola direzione.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non insistete troppo per realizzare un vostro progetto, se incontrate qualche difficoltà da parte del partner. Non guastatevi per così poco una giornata tanto promettente.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sarete dotati di un certo fascino. E' quindi il momento giusto per programmare un incontro che ritenete importante. Accadrà qualcosa di particolare nel rivedere un vecchio amico.

LEONE
23/7 - 23/8
Gli astri promettono bene. Accettate inviti, organizzatene per conto vostro. Muovetevi, uscite dal solito giro. Ogni tanto bisogna rinnovare le idee. Più inventiva.

VERGINE
24/8 - 22/9
Fate uno sforzo, imponetevi di essere più diplomatici, se non volete rimanere fermi al palo. Possibili schiarite in amore, se saprete prendere l'iniziativa.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La posizione degli astri v'induce a occuparvi di faccende trascurate. Fatelo nel corso della mattinata. Il resto della giornata dedicatelo a voi stessi e a chi vi sta vicino. Un invito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sarete animati di buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Mettete un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni. Incontri stimolanti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Siete pieni di buone idee, di volontà di fare e anche capaci di superare certi stati d'animo. State andando incontro a un periodo importante. Agite sempre con molta fiducia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La disciplina interiore che saprete imporvi vi aiuterà a superare brillantemente anche le questioni più complicate. Le nuove iniziative vi dovrebbero portare molte soddisfazioni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Siete soggetti a influssi decisamente misti. Alti e bassi tra innamorati. Sarà bene non lasciarsi andare a discussioni. Ottime prospettive per la vita di relazione. Incontri.

PESCI
20/2 - 20/3
Tensioni e insoddisfazione stanno avendo la meglio sul vostro innato ottimismo. Avete alcuni problemi da risolvere, ma non drammatizzate. Maggiore comprensione.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 30 settembre 2022 è stata di 33.131 copie.

Certificato n. 8.864 del 05.05.2021

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914

Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



CiviBank
GRUPPO SPARKASSE

La nostra storia continua

CiviBank si consolida: con l'entrata
nel Gruppo Sparkasse siamo più forti,
e continuiamo a essere la tua banca di casa.
Ti aspettiamo in filiale.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

civibank.it